

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	16
DIFESA (IV)	»	54
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	58
FINANZE (VI)	»	80
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	89
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	103
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	107
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	111
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	125
AFFARI SOCIALI (XII)	»	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	140

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	141
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	»	142
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	»	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI	»	144
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	145

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
COMITATO PER LO STUDIO DI EVENTUALI PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLA- MENTO DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI	3
AVVERTENZA	3

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE.

Giovedì 15 settembre 2016.

Il Comitato, che si è riunito dalle 9.20 alle 9.45, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

COMITATO PER LO STUDIO DI EVENTUALI PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI.

Il Comitato si è riunito dalle 9.45 alle 10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

C. 3139-1986-2408-2435-2670-3576-3605-3607-A 4

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 15 settembre 2016.

**Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei
fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.**

C. 3139-1986-2408-2435-2670-3576-3605-3607-A.

Il Comitato si è riunito dalle 9.45 alle
10.15 e dalle 12.45 alle 12.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti.
Atto n. 322 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 5

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI. — Interviene la ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti.

Atto n. 322.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, ricordando che il termine per l'espressione del parere è fissato al 2 ottobre e che comunque non sono ancora stati formalmente trasmessi i pa-

rieri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata, evidenzia ai colleghi l'opportunità di chiedere al Governo di poter utilizzare per l'esame del provvedimento qualche altro giorno, oltre il termine fissato per il parere, al fine di consentire la dovuta approfondita istruttoria, anche in considerazione delle numerose attività a cui saranno chiamate nelle prossime settimane le due Commissioni.

La ministra Marianna MADIA dichiara la disponibilità del Governo ad attendere il parere oltre il termine fissato per il parere, ma comunque entro la metà di ottobre, in modo da consentire allo stesso Governo di predisporre il testo definitivo in tempo utile considerata la scadenza della delega al 27 novembre.

Roberto MORASSUT (PD), *relatore per la VIII Commissione*, ricorda che le Commissioni riunite VIII e X avviano oggi l'esame dello schema di decreto legislativo che, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 5, comma 1, della legge n. 124 del 2015, recante riforma della pubblica amministrazione, provvede alla individuazione delle attività dei privati assoggettate ai quattro regimi amministrativi definiti

nella norma di delega, ossia: segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); silenzio assenso; comunicazione preventiva; titolo espresso. Si tratta di un provvedimento di rilevante importanza che interviene in una serie di ambiti di competenza delle due Commissioni.

Il provvedimento in esame consta di sei articoli e di una tabella allegata (Tabella A) nella quale sono elencate le attività private soggette ai diversi regimi amministrativi.

Premette quindi che nel suo intervento darà conto del contenuto dell'articolo 1, commi 1 e 2, nonché degli articoli 2, 3 e 4, rinviando altresì alla documentazione predisposta dagli uffici per un'analisi in dettaglio dei contenuti del provvedimento e della tabella allegata. Prima di illustrare gli articoli precedentemente richiamati, ricorda inoltre che, in attuazione dell'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, il Governo ha adottato un primo decreto legislativo (decreto legislativo n. 126 del 30 giugno 2016) che ha ad oggetto la disciplina generale applicabile alle attività private non soggette ad autorizzazione espressa e soggette a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), ivi inclusa quella relativa alle modalità di presentazione delle segnalazioni o istanze alle pubbliche amministrazioni. Tra i principali contenuti innovativi del decreto n. 126 del 2016 (articolo 3, comma 2, lettera c)) figura la disciplina della cd. SCIA unica, mediante introduzione di un nuovo articolo 19-*bis* nella legge sul procedimento amministrativo (legge n. 241 del 1990), che regola per la prima volta l'ipotesi in cui per lo svolgimento di un'attività soggetta a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) siano necessarie altre SCIA, comunicazioni, attestazioni, asseverazioni e notifiche, ovvero altri atti di assenso comunque denominati, pareri e verifiche preventive. Si tratta, come evidenziato nella rubrica del nuovo articolo 19-*bis*, di una concentrazione di più regimi amministrativi; tale concentrazione è richiamata nello schema al nostro esame nell'articolato e nella tabella allegata.

L'articolo 1, al comma 1, individua l'oggetto dello schema di decreto, che provvede alla precisa individuazione delle attività private oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) o di silenzio assenso o per le quali è necessario il titolo espresso, introducendo anche le conseguenti disposizioni di coordinamento normativo. L'individuazione dei procedimenti è limitata ai settori del commercio, dell'edilizia e dell'ambiente (tabella A). Ricorda la norma di chiusura prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 126 del 2016, ai sensi della quale le attività private non espressamente individuate nei decreti di ricognizione o specificamente oggetto di disciplina da parte della normativa europea, statale e regionale, sono libere. Il comma 2 dell'articolo 1, con riferimento alla materia edilizia, prevede l'adozione, mediante un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di un glossario unico. Nelle more dell'adozione di tale decreto, le pubbliche amministrazioni pubblicano sul proprio sito un glossario provvisorio che consenta l'immediata individuazione della caratteristica tipologica dell'intervento e del conseguente regime giuridico, indicando altresì il corredo documentale necessario. La norma specifica che il glossario individua il titolo giuridico necessario per ciascun tipo di intervento, anche in relazione a parametri oggettivi di rilevanza.

L'articolo 2 dello schema di decreto reca disposizioni generali necessarie per l'applicazione della tabella A, nella quale sono elencate le attività private soggette ai diversi regimi amministrativi. La tabella, che è organizzata per attività, è suddivisa in tre sezioni: attività commerciali e assimilabili (sezione I); edilizia (sezione II), che include gli interventi edilizi e i relativi regimi amministrativi, altri adempimenti successivi all'intervento edilizio e gli interventi relativi a impianti alimentati da fonti rinnovabili; Ambiente (sezione III). Per ogni attività sono indicati: il regime amministrativo; la concentrazione dei regimi amministrativi (descritta solo nel caso

in cui si applichi); i riferimenti normativi. I regimi amministrativi concretamente individuati in corrispondenza delle attività della tabella sono i seguenti: SCIA; SCIA unica; Autorizzazione; Autorizzazione – silenzio assenso; Comunicazione; Comunicazione asseverata; Comunicazione inizio lavori asseverata (CILA). Per alcune attività la colonna del regime amministrativo riporta la dicitura «attività libera», che riguarda le attività nel settore edilizio che lo schema in esame provvede ad ampliare. L'articolo 2, al comma 1, stabilisce in primo luogo che alle attività elencate nella tabella A, che forma parte integrante del decreto, si applica il regime amministrativo ivi indicato. Qualora per lo svolgimento dell'attività siano necessari diversi atti di assenso, segnalazioni o comunicazioni, si applica, secondo quanto la tabella indica, la concentrazione dei regimi amministrativi disciplinata dall'articolo 19-*bis* della legge n. 241 del 1990, introdotto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 126 del 2016. Il comma 2 prevede una clausola di tipo generale, secondo la quale le attività private non elencate nella tabella possono essere ricondotte dalle amministrazioni a quelle corrispondenti presenti nella tabella medesima. Il comma 3 statuisce che, laddove la tabella indica il regime amministrativo dell'autorizzazione, è necessario un provvedimento espresso, fatte salve le ipotesi in cui il titolo espresso è sostituito dal silenzio assenso. Quando, invece, per lo svolgimento di una determinata attività, oltre all'autorizzazione, si renda necessaria l'acquisizione di ulteriori atti di assenso comunque denominati o pareri di altri uffici e amministrazioni, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, il comma 3 stabilisce anche l'applicazione dell'articolo 19-*bis*, comma 3, della legge n. 241 del 1990, che prevede un'unica segnalazione allo sportello unico e l'indicazione della conferenza di servizi. Il comma 4 chiarisce, stabilendo un coordinamento con le disposizioni della legge n. 241 del 1990, che, laddove la tabella A indica il regime amministrativo della SCIA, si applica il regime di cui all'articolo 19 della legge n. 241 del 1990. Ove sia indicato il

regime amministrativo della SCIA unica, s'intende che si applica «altresì» quanto previsto dall'articolo 19-*bis*, comma 2, della stessa legge n. 241 del 1990, ossia la concentrazione dei regimi per attività soggette a SCIA che necessita di altre SCIA, comunicazioni, attestazioni, asseverazioni e notifiche. Laddove infine, la tabella A indica il regime amministrativo della comunicazione, s'intende che l'attività può essere iniziata solo dopo la ricezione della comunicazione da parte dell'amministrazione (comma 5). Il comma 6 stabilisce che con decreto del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione si procede al periodico aggiornamento della tabella A e alla sua pubblicazione con le «modifiche strettamente conseguenti alle disposizioni legislative successivamente intervenute o in relazione alla necessità di completare la ricognizione delle attività, anche con riferimento alle disposizioni regolamentari, con l'indicazione del regime amministrativo applicabile in base alle norme vigenti».

L'articolo 3 modifica in più punti le norme del testo unico in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, alcune delle quali assumono una rilevanza sostanziale. Tra le principali innovazioni rileva la semplificazione dei titoli abilitativi, mediante l'eliminazione della comunicazione di inizio lavori (CIL), e l'ampliamento delle ipotesi di attività edilizia libera, cioè che possono essere eseguite senza alcun titolo abilitativo. Tale ampliamento deriva in gran parte dalla riconduzione al regime di «edilizia libera» per gli interventi assoggettati a CIL (lettera *b*): tra le opere aggiunte ricorda, tra le altre, le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità, le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, i pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 1968. In conseguenza dell'eliminazione della CIL, attraverso l'inserimento dell'articolo 6-*bis* nel testo unico, sono assoggettati

residualmente a comunicazione di inizio lavori asseverati (CILA) tutti gli interventi non riconducibili all'elenco di cui agli articoli 6, 10 e 22, cioè gli interventi che non sono di edilizia libera e per i quali non è nemmeno previsto il permesso di costruire o la presentazione della SCIA (lettera c)). In altre parole il regime ordinario (e, quindi, anche residuale per gli interventi non diversamente disciplinati) diviene quello della CILA, e non più della SCIA, fatte salve le ipotesi che non siano espressamente assoggettate ad altri regimi. Le disposizioni procedurali relative alla CIL vengono riferite alla CILA; la lettera h), infatti, riferisce alla CILA le norme sulle autorizzazioni preliminari attualmente riguardanti la CIL. Riproducendo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 6 del testo unico per gli interventi di edilizia libera, si consente alle regioni a statuto ordinario di estendere la disciplina della CILA a interventi edilizi ulteriori rispetto a quelli previsti e di disciplinare con legge le modalità per l'effettuazione dei controlli. L'articolo 3 prevede, inoltre, l'adozione di un decreto ministeriale finalizzato alla definizione dei requisiti igienico-sanitari di carattere prestazionale degli edifici e, conseguentemente, la previsione dell'obbligo generale di asseverazione, in tutti i casi, della conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie (lettera d)). Sono, altresì, esplicitati gli interventi assoggettati a SCIA (lettera f)): gli interventi di manutenzione straordinaria, qualora riguardino le parti strutturali dell'edificio; gli interventi di restauro e di risanamento conservativo, qualora riguardino le parti strutturali dell'edificio; gli interventi di ristrutturazione edilizia non soggetti a permesso di costruire. La lettera g) apporta una serie di modifiche all'articolo 23 del testo unico allo scopo di inserire all'interno di tale articolo la disciplina della cosiddetta super-DIA (che viene denominata super-SCIA). Gli interventi assoggettati a super-SCIA (e come tali soggetti al contributo di costruzione) sono quindi gli stessi assoggettati in base alle norme vigenti a super-DIA. Non essendo modificato il testo del vigente

comma 1 dell'articolo 23, la super-SCIA deve essere presentata «almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori». La lettera i) prevede la modifica dell'articolo 24 del Testo unico, che disciplina il certificato di agibilità, al fine di sostituirlo con la segnalazione certificata di agibilità. Tale segnalazione consente sin da subito (cioè dalla data della sua presentazione allo sportello unico per l'edilizia, SUE) l'utilizzo dell'immobile o di sue parti alle condizioni indicate nella norma. Un'altra novità di rilievo è che la segnalazione non si limita, come invece fa il certificato di agibilità, ad attestare la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente, ma attesta anche la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità. L'articolo 3 prevede ulteriori semplificazioni in materia di certificazioni connesse al collaudo statico dell'opera (lettera y)). Si prevede, infatti, la sostituzione del certificato di collaudo con la dichiarazione di regolare esecuzione resa dal direttore dei lavori per alcuni interventi minori individuati negli interventi di riparazione e negli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica (nuovo comma 8-bis dell'articolo 67). Si dispone, inoltre, che il deposito del certificato di collaudo statico equivale al certificato di rispondenza dell'opera alle norme tecniche per le costruzioni. Si prevede, altresì, che la segnalazione certificata di agibilità deve essere corredata da una copia del certificato di collaudo. Ulteriori modifiche riguardano, tra l'altro, i compiti dello sportello unico per l'edilizia relativamente alla soppressione dell'obbligo di rilascio del certificato di agibilità, alla previsione di carattere generale dell'obbligo di acquisire gli atti di assenso, comunque denominati, necessari ai fini della realizzazione dell'intervento edilizio, all'eliminazione dal novero di tali atti di assenso del parere della azienda sanitaria locale. Altre modifiche sono di mero coordinamento con le innovazioni precedentemente evidenziate

attraverso una serie di novelle che incidono su vari articoli del testo unico in materia edilizia.

Le innovazioni precedentemente evidenziate confluiscono nella sezione II « Edilizia » della tabella A, che si articola in 6 sottosezioni: « ricognizione degli interventi edilizi e dei relativi regimi amministrativi » (tabella 1), che individua i regimi amministrativi connessi alle diverse attività edilizie private ivi indicate; « permesso di costruire nel caso in cui sia necessario acquisire altri atti di assenso » (tabella 1.1), che indica il regime amministrativo applicabile nei casi in cui, in ragione della peculiarità dell'intervento edilizio, siano necessari altri atti di assenso in aggiunta al permesso di costruire; « CILA e SCIA nel caso in cui sia necessario acquisire altri atti di assenso » (tabella 1.2) che, in analogia con la tabella 1.1, individua i regimi amministrativi da applicare nel caso siano necessari atti di assenso ulteriori rispetto alla SCIA o alla CILA presentate dagli interessati; « attività edilizia libera: casi in cui è necessario acquisire preventivamente un diverso titolo di legittimazione » (tabella 1.3), che specifica i procedimenti connessi alla necessità di acquisire degli atti di assenso anche in caso di attività edilizia libera; « altri adempimenti successivi all'intervento edilizio » (tabella 2) che individua gli ulteriori adempimenti successivi all'intervento edilizio ed il relativo regime amministrativo; infine, « impianti alimentati da fonti rinnovabili ». La tabella 1 « Ricognizione degli interventi edilizi e dei relativi regimi amministrativi » provvede ad elencare i vari casi di interventi edilizi contemplati dalle norme del testo unico in materia edilizia: in sostanza, per ogni tipologia di intervento, è individuato il titolo abilitativo necessario per la sua esecuzione, che è desumibile dal testo delle disposizioni del testo unico come innovate dallo schema in esame. Le tabelle 1.1., 1.2 e 1.3 elencano le medesime tipologie di attività per le quali, a seconda se si tratti di permesso di costruire o di CILA e SCIA o di attività edilizia libera (nel caso in cui sia necessario acquisire atti di

assenso), sono indicati i regimi amministrativi e la concentrazione di regimi amministrativi (ai sensi dell'articolo 19-*bis* della legge n. 241 del 1990). Tra le attività elencate sono ricompresi, tra l'altro, gli interventi di lieve entità (ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 139 n. 2010 recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità) e gli interventi da realizzare in aree naturali protette.

L'articolo 4, comma 1, introduce, sostituendo le disposizioni contenute nell'articolo 245 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto Codice dell'ambiente), una nuova disciplina in materia di procedure di bonifica da effettuarsi nei siti contaminati da parte del soggetto estraneo alla potenziale contaminazione. La nuova procedura prevede: la comunicazione agli enti competenti (da parte del proprietario, gestore o soggetto che ha la disponibilità del sito) del superamento o del pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) nel sito e l'attuazione delle misure di prevenzione (comma 1); la possibilità di attivare gli interventi di bonifica del sito e di completare quelli eventualmente già avviati da parte del soggetto interessato estraneo alla potenziale contaminazione che ha la proprietà, la gestione o la disponibilità del sito stesso, fermo restando quanto previsto dall'articolo 253, comma 4, del citato decreto legislativo sul diritto di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile (comma 2); l'attestazione della estraneità rispetto alla potenziale contaminazione attraverso una dichiarazione da parte del soggetto interessato proprietario o gestore o che ha la disponibilità del sito (comma 3); l'obbligo di una comunicazione da parte del soggetto estraneo alla potenziale contaminazione, sulla volontà di effettuare gli interventi di bonifica, nonché il conseguente avvio delle procedure di bonifica decorsi 30 giorni dalla comunicazione (commi 4 e 5); la presentazione di un piano di indagine, all'agenzia per la protezione ambientale territorialmente competente, in un'area interessata da fenomeni naturali o antropici

per definire i valori di fondo naturale da assumere come CSC (comma 6); la possibilità di attivare la procedura di bonifica attraverso la suddivisione del sito in lotti non inferiori a 15.000 metri quadri ciascuno (comma 7, lettera *a*)); la possibilità di stipulare un protocollo di intesa con le agenzie per la protezione ambientale competenti a livello territoriale – i cui oneri sono a carico del proponente – per il piano di caratterizzazione e la validazione dei dati (comma 7, lettera *b*); la prestazione di garanzie finanziarie per gli interventi di bonifica in forma alternativa a seconda se si tratti di sito suddiviso in lotti e la possibilità di riduzione delle garanzie medesime in caso di trattamento di almeno il 60 per cento del volume della matrice contaminata mediante interventi in-situ (comma 7, lettere *c*) e *d*)); specifici obblighi per gli interventi di bonifica delle acque di falda, che devono garantire il rispetto al punto di conformità dei valori di CSC, come definiti dall'articolo 240, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ovvero dei valori previsti, per il medesimo parametro, dalla normativa sulla qualità delle acque potabili, qualora superiori ai valori delle CSC (comma 8). Il comma 2 dell'articolo 4 prevede l'applicabilità delle nuove previsioni anche a procedimenti non conclusi, ad eccezione dei provvedimenti relativi ad interventi completamente realizzati e a cui non sia stata rilasciata la certificazione, di cui all'articolo 248, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, che accerta il completamento e la conformità degli interventi medesimi ai progetti approvati.

Le innovazioni precedentemente evidenziate confluiscono nella sezione III «Ambiente» della Tabella A, che risulta articolata in 10 sottosezioni: AIA (autorizzazione Integrata ambientale), VIA (valutazione di impatto ambientale), AUA (autorizzazione unica ambientale), emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti, inquinamento acustico, scarichi idrici, dighe, altri procedimenti in materia di tutela dei corpi idrici, bonifiche. In tale ambito, il regime amministrativo prevalente risulta quello dell'autorizzazione. I riferimenti normativi

richiamati sono riconducibili in gran parte al decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto Codice dell'ambiente) e al Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 2013 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale).

Nel ribadire in conclusione l'importanza e la complessità delle misure testé illustrate, che introducono attesi elementi di semplificazione nello svolgimento di numerose attività edilizie, auspica che le Commissioni possano prevedere un ciclo di audizioni, anche breve, al fine di compiere ulteriori approfondimenti prima di esprimere il prescritto parere sullo schema di decreto legislativo in esame.

Lorenzo BECATTINI (PD), *relatore per la X Commissione*, espone sinteticamente le disposizioni di interesse della Commissione Attività produttive e l'articolo 6 dello schema di decreto recante disposizioni in materia di pubblica sicurezza. In particolare, richiama l'attenzione sulle disposizioni previste al comma 3 dell'articolo 1 che individua l'oggetto dello schema di decreto, mentre ai commi 2 e 3 sono previste alcune disposizioni di carattere generale in materia edilizia (glossario unico) e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'articolo 1, comma 3, consente al comune, d'intesa con la regione, sentito il soprintendente, di individuare, con apposite deliberazioni, zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione l'esercizio di una o più attività di cui allo schema di decreto in esame. Le attività sono individuate con riferimento al tipo o alla categoria merceologica. Non si tratta dunque solo di attività commerciali, ma di tutte le attività (intese come tipo o categoria merceologica) richiamate nello schema di decreto in esame: commercio, edilizia, ambiente. Il comma 3 comunque richiama le finalità indicate dall'articolo 52 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004), norma questa che contiene disposizioni – limitatamente

all'esercizio del commercio – di tutela di aree di valore culturale e dei locali storici tradizionali.

Ricorda che per l'esercizio del commercio, l'articolo 52, comma 1, del citato Codice già prevede che i comuni, sentito il soprintendente, individuino – con deliberazioni previste dalla disciplina di riforma del settore – le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico nelle quali vietare o sottoporre a condizioni particolari l'esercizio dell'attività.

L'articolo dispone inoltre, al comma 1-ter – con la finalità di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree limitrofe – che i competenti uffici territoriali del Ministero, d'intesa con la regione e i Comuni, adottino determinazioni per vietare gli usi da ritenere incompatibili con le esigenze di tutela e di valorizzazione (comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, come le attività ambulanti senza posteggio) nonché, se necessario, determinazioni per vietare l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico. La relazione illustrativa rileva che il comma 3 in questione si rende necessario per evitare che la valenza generale del censimento riportato in tabella prevalga sulla tutela degli interessi prioritari costituzionalmente garantiti e tiene conto della giurisprudenza costituzionale in materia di non apponibilità di limiti alla concorrenza ovvero di discriminazioni in materia di regime giuridico applicabile se non per la salvaguardia di interessi prioritari, quali il patrimonio culturale. Il Consiglio di Stato, nel parere reso il 4 agosto scorso sullo schema in esame, osserva che l'esigenza suesposta « è senz'altro corretta, ma lo strumento tecnico attraverso il quale realizzarla non può essere il rinvio a deliberazioni degli enti locali aventi l'effetto automatico di neutralizzare l'applicazione di una disciplina legislativa ». Anche poi ritenendo che la

deroga sia disposta dallo stesso comma 3, la semplificazione operata dal decreto – per come formulato il comma 3 – « sarebbe derogabile senza limiti per decisione dell'attività amministrativa ». Nella sostanza, sarebbe opportuno preservare la *ratio* rappresentata dal provvedimento in esame, stante nell'affermazione del « principio generale secondo cui i regimi amministrativi delle attività economiche private sono solo quelli espressamente previsti ».

L'articolo 5 contiene semplificazioni in materia di commercio. Il comma 1 dell'articolo, alle lettere *a)* e *b)*, interviene sulla disciplina relativa al settore contenuta nel decreto legislativo, n. 114 del 1998, e nello specifico sull'articolo 26, comma 5, sopprimendo l'obbligo di comunicazione al comune competente per territorio della cessazione delle seguenti attività: esercizi di vicinato (disciplinati all'articolo 7 dello stesso decreto legislativo n. 114); medie strutture di vendita (disciplinate all'articolo 8 del decreto legislativo); grandi strutture di vendita (disciplinate all'articolo 9 del decreto legislativo).

Secondo il Consiglio di Stato, il principio di proporzionalità suggerirebbe di mantenere l'onere della comunicazione a salvaguardia dell'attività di controllo e programmazione del Comune. La novella a tal fine interviene sopprimendo nel vigente primo periodo del comma 5 dell'articolo 26 il richiamo agli articoli 7, 8 e 9, rispettivamente concernenti gli esercizi di vicinato e le medie e le grandi strutture di vendita. Rimangono invece assoggettate a comunicazione al comune competente il trasferimento della gestione o della proprietà per atto tra vivi o per causa di morte (subingresso).

L'obbligo della comunicazione nel caso di subingresso opera per tutte le attività commerciali (come, ad esempio, per il subingresso nell'attività di commercio su area pubblica su posteggio e in forma itinerante non alimentare, punto 2.1, nn. 35 e 37, della Tabella allegata allo schema che richiama l'articolo 26, comma 5 e l'articolo 30, comma 1 del decreto legislativo, n. 114 del 1998).

Il comma 2 interviene sul decreto legislativo, n. 59 del 2010, di attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (cd. Direttiva *Bolkestein*) e in particolare sull'articolo 64, concernente l'attività commerciale di somministrazione di alimenti e bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione. In particolare, la novella estende la segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) anche all'apertura o il trasferimento di sede degli esercizi commerciali insistenti in zone del comune soggette a tutela. Tuttavia, come già anticipato, con riferimento alle zone comunali soggette a tutela, lo schema di decreto legislativo all'articolo 1, comma 3, prevede comunque una norma a tutela dell'ambiente, del patrimonio storico artistico e paesaggistico, di portata piuttosto ampia. In particolare, consente al comune, d'intesa con la regione, sentito il soprintendente, di adottare deliberazioni volte a individuare zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione l'esercizio di una o più attività di cui al decreto in commento, individuate con riferimento al tipo o alla categoria merceologica, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Quanto sopra viene disposto per le finalità indicate dall'articolo 52 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004), il quale già prevede – per il solo commercio – che i comuni, sentito il soprintendente, individuino le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico nelle quali vietare o sottoporre a condizioni particolari l'esercizio dell'attività (comma 1).

Infine, il comma 3 dell'articolo 5 abroga l'articolo 126 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto n. 773 del 1931) il quale contiene il divieto di esercitare il commercio di cose antiche o usate senza averne fatta dichiarazione preventiva all'autorità locale di pubblica sicurezza. La disciplina attualmente vigente contenuta nell'articolo 64 del decreto legislativo n. 59 del 2010 richiede

invece, in tali casi, l'autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio. In tutti gli altri casi, apertura o trasferimento di sede di esercizi commerciali di somministrazione di alimenti e bevande in zone non sottoposte a tutela, trasferimento della gestione o della titolarità degli esercizi, siano essi in zone sottoposte a tutela o non, la disciplina vigente già prevede la SCIA.

L'articolo 6 introduce alcune semplificazioni in materia di pubblica sicurezza. Con il comma 1 viene modificato il regime amministrativo necessario per la costruzione di impianti provvisori elettrici per straordinarie illuminazioni pubbliche, in occasione di festività civili o religiose o in qualsiasi altra contingenza, che ai sensi del vigente articolo 110 del regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto n. 635 del 1940) richiede la licenza della autorità locale di pubblica sicurezza, rilasciata ai sensi dell'articolo 57 del TULPS (regio decreto n. 773 del 1931). L'articolo 110 viene interamente novellato dal comma 1 dell'articolo in esame per sostituire alla licenza una comunicazione da trasmettere al comune, corredata dalla certificazione di conformità degli impianti di cui all'articolo 7 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37. Inoltre, viene abrogato il secondo comma 2 dell'articolo 110 in base al quale la licenza non può essere rilasciata a chi non dimostri la propria capacità tecnica, con qualunque mezzo ritenuto idoneo dall'autorità di pubblica sicurezza.

Di carattere più generale è la novità introdotta con il comma 2 dell'articolo 6, il quale stabilisce che per le attività soggette ad autorizzazione di pubblica sicurezza per le quali la tabella prevede il regime della SCIA, questa svolge anche la funzione dell'autorizzazione. In altri termini, per i casi individuati nella tabella, la SCIA è funzionale a consentire l'immediata intrapresa dell'attività economica ma al tempo stesso vale come autorizzazione di pubblica sicurezza. La relazione di accompagnamento chiarisce che la disposizione è volta a risolvere una questione

risalente, consistente nel mantenimento, almeno sotto il profilo formale, di un duplice regime per determinate attività commerciali che, pur essendo state « liberalizzate » a seguito della introduzione della SCIA, continuano ad essere assoggettate alle autorizzazioni di pubblica sicurezza per le finalità relative. La stessa relazione evidenzia che tale doppio regime resiste sotto il profilo formale ed è sostanzialmente superato nelle « prassi interpretative » della normativa vigente. Con la disposizione introdotta si chiarisce che per le attività individuate nella tabella non esiste il doppio regime, bensì basta la segnalazione ad esplicitare anche gli effetti dell'autorizzazione di polizia.

La tabella contenuta nello schema di decreto legislativo elenca ciascuna attività privata soggetta a segnalazione certificata di inizio attività individuando per ciascuna di essa lo specifico regime amministrativo di controllo. Per quanto riguarda gli ambiti di competenza della Commissione Attività produttive, evidenzia sinteticamente i procedimenti rinviando per un'analisi più dettagliata alla documentazione predisposta dal Servizio Studi. La Sezione I – dedicata alle « Attività commerciali e assimilabili » – è articolata in 14 sottosezioni che al loro interno contengono più settori (ad esempio: commercio all'ingrosso alimentare e commercio all'ingrosso non alimentare; ovvero, media struttura di vendita non alimentare e media struttura di vendita non alimentare). Dunque, il criterio seguito nella ripartizione tabellare delle attività di commercio è sia quello della tipologia delle attività svolte, sia della struttura/spazio in cui esse vengono svolte. La ripartizione adottata riflette nella sostanza la disciplina normativa di settore richiamata nella stessa tabella (quarta colonna), la quale è prevalentemente contenuta nel decreto legislativo n. 114/1998 e nel decreto legislativo n. 59/2010 (di recepimento della « Direttiva Servizi » cd. *Bolkestein* 2006/123/CE). Con riferimento a questo aspetto, il Consiglio di Stato rileva che l'elencazione e la relativa articolazione merceologica si fondano su una visione risalente. Le significative novità nel

frattempo intervenute in conseguenza dell'innovazione tecnologica non sarebbero considerate e andrebbe quantomeno operato un richiamo alla normativa sul commercio elettronico (decreto legislativo n. 70 del 2003) per le parti di interesse. Osserva a questo riguardo che la Tabella fornisce indicazione della procedura applicabile all'attività di vendita per corrispondenza, televisione e altri sistemi di comunicazione, al punto 1.12.4, n. 30. Tale punto richiama esclusivamente il decreto legislativo n. 114 del 1998 (articolo 18) e il decreto legislativo n. 59 del 2010 (articolo 68, comma 1), che fa riferimento all'avvio dell'attività di vendita « con altri sistemi di comunicazione », ma non richiama esplicitamente il commercio elettronico. Il MISE è peraltro intervenuto con Risoluzione n. 204137 del 18 novembre 2014 riconducendo l'*e-commerce* al citato articolo 68, comma 1. Per ciascuna attività sottostante alla tipologia/struttura commerciale indicata (prima colonna della Tabella) la Tabella indica il relativo regime amministrativo (seconda colonna) riferito alle distinte necessità (apertura, trasferimento, ampliamento, subingresso). Come rilevato dal Consiglio di Stato, prevale in generale il regime della SCIA, ma l'autorizzazione ricopre uno spazio consistente, in particolare per le medie e grandi strutture di vendita, per il commercio su area pubblica, per l'attività di spettacolo e di intrattenimento, per l'esercizio di sale giochi, per l'attività di stampa.

La Tabella dà conto (terza colonna) della concentrazione dei regimi amministrativi prevista dall'articolo 19-*bis* della legge n. 241 del 1990, come introdotto dal decreto legislativo n. 126 del 2016.

Circa l'analisi delle voci contenute nella Tabella, essa – per la parte più ampia dei casi – richiama (quarta colonna) la normativa già vigente, nazionale e regionale. In proposito osserva che la tabella interviene su materia di competenza regionale, come quella sulle strutture ricettive (turismo), Punto 4, n. 49, disponendo che ad esse si applica la SCIA senza richiamare la normativa regionale. In alcuni casi, la normativa è quella come interpretata da

successive circolari del MISE. Si eleva dunque a rango normativo primario una « prassi interpretativa » della normativa vigente. In altri casi, la Tabella sostituisce l'autorizzazione all'esercizio dell'attività prevista dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS) con la SCIA unica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, dello schema di decreto in esame. Osserva al riguardo che il richiamato articolo 6, comma 2, trova la sua *ratio* nel fatto che già esistono « prassi interpretative » della normativa vigente da parte del Ministero dell'interno. La normativa, richiamata nella quarta colonna, assorbe dunque anche le novelle introdotte dagli articoli 5 e 6 dello schema in esame.

In relazione all'attività di cui al numero 98 (« Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili al di sotto della soglia »), la Tabella prevede che le opere ivi indicate debbano essere assentite tramite autorizzazione – fatta salva l'applicazione del silenzio assenso – ai sensi degli articoli 12, comma 5, del decreto legislativo n. 387 del 2003 e del comma 6 del decreto legislativo n. 28 del 2011. Tuttavia, l'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 387 del 2003 prevede che « quando la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al presente decreto, con riferimento alla specifica fonte, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. Mentre, l'articolo 6 del decreto legislativo n. 28 del 2011 dispone che i medesimi interventi possano essere realizzati dagli interessati previa trasmissione al comune competente di « una dichiarazione accompagnata da una dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato e dagli opportuni elaborati progettuali ... ». Ne consegue, come anche rilevato dal Consiglio di Stato, che gli interventi relativi a impianti alimentati da fonti rinnovabili sotto soglia debbano essere assentiti non tramite autorizzazione ma tramite una dichiarazione certificata da inoltrare al comune competente, so-

stanzialmente analoga alla SCIA. Al punto 98 (Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili al di sotto della soglia) si indica come regime l'autorizzazione/silenzio assenso e si richiama a tal fine l'articolo 12, comma 5 del decreto legislativo n. 387 del 2003. L'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 387 del 2003 dispone che all'installazione degli impianti di fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b*) e *c*) del medesimo decreto legislativo e dunque: agli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili: impianti alimentati dalle biomasse e dalla fonte idraulica, ad esclusione, per quest'ultima fonte, degli impianti ad acqua fluente, nonché gli impianti ibridi; agli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili o comunque non assegnabili ai servizi di regolazione di punta che non rientrano tra quelli di cui sopra; per i quali non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione, non si applicano le procedure autorizzatorie di cui ai commi 3 e 4 (autorizzazione unica).

Ai medesimi impianti, quando la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al decreto legislativo, con riferimento alla specifica fonte, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività (ora segnalazione certificata di inizio attività). Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata, possono essere individuate maggiori soglie di capacità di generazione e caratteristiche dei siti di installazione per i quali si procede con la medesima disciplina della denuncia di inizio attività ora segnalazione certificata di inizio attività.

In relazione all'attività di cui al numero 103 (« Realizzazione di impianti di produzione di biometanoidi con capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ora »), la Tabella prevede che le opere ivi indicate debbano essere assentite tramite autorizzazione – fatta salva l'applicazione del silenzio assenso – ai sensi

dell'articolo 8-*bis*, lettera a) del decreto legislativo n. 28 del 2011. Tuttavia l'articolo 8-*bis*, lettera a), del decreto legislativo n. 28 del 2011 prevede «la procedura abilitativa semplificata di cui agli articoli 5 e 6 del medesimo decreto legislativo per i nuovi impianti di capacità produttiva, non superiore a 500 *standard* metri cubi/ora, nonché per le opere di modifica e per gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, che non comportano aumento e variazione delle matrici biologiche in ingresso».

Davide CRIPPA, nel sottolineare la complessità del provvedimento in esame, ritiene opportuno svolgere un breve e selezionato ciclo di audizioni che consenta alle Commissioni di approfondire alcuni aspetti problematici delle disposizioni di semplificazione in esso contenute che coinvolgono direttamente le competenze

dei professionisti responsabili delle previste certificazioni.

Ritiene necessario definire i procedimenti amministrativi con la massima chiarezza al fine di dare le opportune garanzie di intervento ai professionisti medesimi. Ritiene altresì necessario approfondire i profili di tutela paesaggistica ed ambientale che giudica assai rilevanti nel procedimento di semplificazione in atto.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, nel prendere atto che tra i componenti delle Commissioni sembra emergere un orientamento favorevole allo svolgimento di un breve ciclo di audizioni, necessario prima di precedere all'espressione del parere sullo schema di decreto, in accordo con il presidente Epifani, rinvia alle decisioni degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle due Commissioni le opportune intese in merito.

Nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168/2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa » (*Deliberazione*) 16

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168/2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa ».

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, dell'Associazione tra i magistrati del Consiglio di Stato, dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, del Coordinamento per una nuova magistratura amministrativa, dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi, dell'Associazione nazionale magistrati della giustizia amministrativa e del Consiglio nazionale forense (*Svolgimento e conclusione*) 17

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale. C. 1063 Bonafede (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) 17

ALLEGATO (*Nuovo testo della proposta di legge C. 1063 adottato come testo base*) 19

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 18

AVVERTENZA 18

ERRATA CORRIGE 18

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.20.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168/2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la

Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa ».
(*Deliberazione*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ed essendo stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone lo svolgimento di

un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, in relazione al disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168 del 2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa ».

Nel corso dell'indagine conoscitiva, la Commissione procederà alle audizioni di rappresentanti di associazioni di categoria della magistratura ordinaria ed amministrativa e del Consiglio nazionale forense.

La Commissione approva la proposta della presidente.

La seduta termina alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168/2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa ».

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, dell'Associazione tra i magistrati del Consiglio di Stato, dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, del Coordinamento per una nuova magistratura amministrativa, dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi, dell'Associazione nazionale magistrati della giustizia amministrativa e del Consiglio nazionale forense.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Francesco MINISCI, *segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati*, Giuseppe SEVERINI, *presidente dell'Associazione tra i magistrati del Consiglio di Stato*, Ermanno GRANELLI, *presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti*, Leonardo SPAGNOLETTI, *presidente del Coordinamento per una nuova magistratura amministrativa*, Fabio MATTEI, *segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi*, Roberto VITANZA, *componente dell'Associazione nazionale magistrati della giustizia amministrativa* e Carla SECCHIERI, *consigliere nazionale del Consiglio nazionale forense*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Rocco PALESE (Misto-CR), Andrea COLLETTI (M5S) e Donatella FERRANTI, *presidente*.

Risponde ai quesiti posti Francesco MINISCI, *segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 16.15.

Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale.

C. 1063 Bonafede.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rammenta che nella scorsa seduta il relatore, onorevole Bonafede, ha proposto che la Commissione adotti come testo base, per il prosieguo dei lavori, il nuovo testo della proposta di legge C. 1063 Bonafede, predisposto all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Comitato ristretto (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta del relatore.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti sarà fissato in una prossima seduta. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa.

C. 4025 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 settembre 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatore*, interviene per fare una precisazione relativa all'ambito di applicazione della proroga del trattenimento in servizio di magistrati che ricoprono funzioni apicali, direttive superiori o direttive presso la Suprema Corte di cassazione e la Procura Generale, prevista dall'articolo 5, comma 1, rilevando che erroneamente nella relazione tra lei svolta era stato inserito tra i

magistrati che ricoprono funzioni direttive superiori presso la Suprema Corte di cassazione e, quindi, tra i destinatari della proroga, anche il Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche. In realtà, per quanto si tratti una carica che svolge funzioni direttive superiori, nel caso di specie non trova applicazione il predetto articolo 5, in quanto manca l'altro requisito richiesto dal decreto-legge, consistente nell'incardinamento presso la Corte di Cassazione.

Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici.
C. 3772 Capelli e C. 3775 Fabbri.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 690 dell'8 settembre 2016, a pagina 14, prima colonna, tredicesima riga, le parole « presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche; » sono soppresse.

ALLEGATO

**Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento
del danno non patrimoniale. C. 1063 Bonafede.**

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 1063
ADOTTATO COME TESTO BASE**

ART. 1.

(Modifiche al codice civile in materia di danno non patrimoniale).

1. Nel titolo IX del libro quarto del codice civile, dopo l'articolo 2058, sono aggiunti i seguenti:

« ART. 2059. — *(Danno non patrimoniale).* — Il danno non patrimoniale è risarcibile qualora il fatto illecito abbia leso interessi o valori della persona costituzionalmente tutelati.

Il risarcimento del danno non patrimoniale ha ad oggetto sia la sofferenza morale interiore sia l'alterazione dei precedenti aspetti dinamico-relazionali della vita del soggetto leso.

ART. 2059-bis. — *(Risarcimento del danno non patrimoniale derivante da lesione del diritto alla salute).* — Il risarcimento del danno non patrimoniale derivante dalla lesione temporanea o permanente all'integrità psico-fisica della persona suscettibile di accertamento medico-legale, indipendentemente da eventuali ripercussioni sulla sua capacità di produrre reddito, è determinato in base ai criteri di cui all'articolo 84-bis delle disposizioni per l'attuazione del presente codice.

La sofferenza morale può essere liquidata, se allegata e provata, in una percentuale del danno biologico, da determinarsi equitativamente da parte del giudice.

ART. 2059-ter. — *(Risarcimento del danno non patrimoniale derivante da lesione di altri diritti).* — Il risarcimento del

danno non patrimoniale derivante dalla lesione di interessi o valori della persona tutelati dalla Costituzione e diversi dal diritto alla salute è determinato dal giudice secondo i criteri di valutazione previsti dalla legge.

In assenza dei criteri di valutazione previsti dalla legge, il giudice determina il risarcimento del danno non patrimoniale di cui al primo comma mediante valutazione equitativa ».

ART. 2.

(Introduzione dell'articolo 84-bis e dell'allegato A delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie).

1. Nella sezione IV del capo I delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie del codice civile, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, di seguito denominate « disposizioni per l'attuazione del codice civile », dopo l'articolo 84 è aggiunto il seguente:

« ART. 84-bis. — *(Determinazione del danno non patrimoniale).* — La determinazione del danno non patrimoniale di cui all'articolo 2059-bis del codice è effettuata in base alle tabelle di cui all'allegato A alle presenti disposizioni per l'attuazione del codice.

In caso di morte del soggetto danneggiato, il risarcimento del danno non patrimoniale da quest'ultimo subito è stabi-

lito nella misura dell'80 per cento del danno non patrimoniale indicato nelle tabelle di cui al primo comma.

Con equo e motivato apprezzamento delle condizioni soggettive del danneggiato, qualora la menomazione accertata abbia inciso, nel periodo intercorso tra la lesione e la morte, in maniera rilevante su specifici aspetti dinamico-relazionali personali, l'ammontare del danno determinato ai sensi del primo comma può essere dal giudice aumentato o diminuito.

Al fine di favorire l'uniformità nella valutazione dei danni non patrimoniali di cui agli articoli 2059-*bis* e 2059-*ter* del codice, il Ministero della giustizia provvede, nel mese di gennaio di ogni anno, alla pubblicazione di una raccolta di sentenze emesse nell'anno precedente concernenti la determinazione dei danni non patrimoniali ».

2. Alle disposizioni per l'attuazione del codice civile è aggiunto, infine, l'allegato A, di cui all'allegato 1 annesso alla presente legge.

ART. 3.

(Determinazione del danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale).

1. Il danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale derivante dalla lesione all'intangibilità e all'invulnerabilità della libera e piena esplicazione delle attività realizzatrici della persona umana nell'ambito della sfera degli affetti e della reciproca solidarietà familiari è determinato in base alla tabella di cui all'allegato 2 annesso alla presente legge.

2. Con equo e motivato apprezzamento, può essere risarcito anche il danno a rapporti parentali o di convivenza non compresi nell'allegato 2 di cui al primo comma.

3. Al fine di favorire l'uniformità nella valutazione dei danni non patrimoniali di cui al presente articolo, il Ministero della giustizia provvede, nel mese di gennaio di ogni anno, alla pubblicazione di una rac-

colta di sentenze emesse nell'anno precedente concernenti la determinazione dei danni non patrimoniali.

ART. 4.

(Modifica degli articoli 138 e 139 del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di danno biologico).

1. Gli articoli 138 e 139 del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti:

« ART. 138. — *(Danno non patrimoniale temporaneo da lesione alla persona).* — 1. Il risarcimento del danno non patrimoniale temporaneo da lesione alla persona, inclusi quelli derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, è determinato in misura corrispondente a ciascun giorno di inabilità assoluta in base alle tabelle di cui all'allegato A alle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318.

2. Con equo e motivato apprezzamento delle condizioni soggettive del danneggiato, l'ammontare del danno determinato ai sensi del primo comma può essere dal giudice aumentato o diminuito fino al 50 per cento.

ART. 139. — *(Danno non patrimoniale permanente da lesione alla persona).* — 1. Il risarcimento del danno non patrimoniale permanente da lesione alla persona, inclusi quelli derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, è determinato in base alle tabelle di cui all'allegato A alle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318.

2. Con equo e motivato apprezzamento delle condizioni soggettive del danneggiato, l'ammontare del danno determinato ai

sensi del primo comma può essere dal giudice aumentato o diminuito fino al 50 per cento ».

ART. 5.

(Disposizioni transitorie e finali).

1. Il decreto del Ministro della salute 3 luglio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 dell'11 settembre 2003, recante « Tabella delle menomazioni alla integrità psicofisica comprese tra 1 e 9 punti di invalidità », è abrogato.

2. L'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, è abrogato.

3. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a tutte le fattispecie in cui il risarcimento del danno non è stato già determinato in via transattiva ovvero non è stato ancora liquidato dal giudice con sentenza, anche non passata in giudicato, alla data di entrata in vigore della legge medesima.

4. Gli importi indicati nelle tabelle di cui agli allegati 1 e 2 annessi alla presente legge sono aggiornati annualmente, con decreto del Ministro della salute, in misura corrispondente alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

5. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato 1
(Articolo 2, comma 2)

«ALLEGATO A
(Articolo 84-bis)

- LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalidità	Punto biologico 2008 Piv. al 2013	Punto danno "non patrimoniale" e al 2013	Risarcimento: fasce di età									
			(su 2 anni a € 5.625%)									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Fasce di età									
			Demoltiplicatore									
			1,000	0,995	0,990	0,985	0,980	0,975	0,970	0,965	0,960	0,955
1	1.161,83	25%	1.452,00	1.448,00	1.438,00	1.430,00	1.423,00	1.416,00	1.409,00	1.401,00	1.394,00	1.387,00
2	1.224,64	25%	3.086,00	3.071,00	3.055,00	3.040,00	3.024,00	3.009,00	2.994,00	2.978,00	2.963,00	2.947,00
3	1.307,05	25%	4.901,00	4.877,00	4.852,00	4.828,00	4.803,00	4.779,00	4.754,00	4.730,00	4.705,00	4.681,00
4	1.373,87	25%	6.898,00	6.864,00	6.829,00	6.795,00	6.760,00	6.726,00	6.691,00	6.657,00	6.622,00	6.588,00
5	1.452,28	25%	9.077,00	9.031,00	8.986,00	8.941,00	8.895,00	8.850,00	8.804,00	8.759,00	8.714,00	8.668,00
6	1.537,51	25%	11.981,00	11.921,00	11.862,00	11.802,00	11.742,00	11.682,00	11.622,00	11.562,00	11.502,00	11.442,00
7	1.624,74	25%	15.248,00	15.173,00	15.098,00	15.020,00	14.944,00	14.868,00	14.791,00	14.715,00	14.639,00	14.563,00
8	1.687,37	25%	18.880,00	18.785,00	18.691,00	18.596,00	18.502,00	18.408,00	18.313,00	18.219,00	18.124,00	18.030,00
9	2.033,19	25%	22.733,00	22.645,00	22.557,00	22.469,00	22.381,00	22.293,00	22.205,00	22.117,00	22.029,00	21.941,00
10	2.178,42	26%	27.448,00	27.311,00	27.174,00	27.038,00	26.899,00	26.762,00	26.625,00	26.487,00	26.350,00	26.213,00
11	2.278,83	27%	31.832,00	31.673,00	31.514,00	31.355,00	31.196,00	31.037,00	30.877,00	30.718,00	30.559,00	30.400,00
12	2.378,11	28%	36.528,00	36.345,00	36.162,00	35.980,00	35.797,00	35.615,00	35.432,00	35.249,00	35.067,00	34.884,00
13	2.478,32	29%	41.561,00	41.354,00	41.148,00	40.943,00	40.737,00	40.532,00	40.315,00	40.107,00	39.899,00	39.691,00
14	2.577,80	30%	46.916,00	46.681,00	46.447,00	46.212,00	45.978,00	45.743,00	45.508,00	45.274,00	45.039,00	44.805,00
15	2.678,01	31%	52.523,00	52.360,00	52.097,00	51.834,00	51.570,00	51.307,00	51.044,00	50.781,00	50.518,00	50.255,00
16	2.777,49	32%	58.561,00	58.367,00	58.074,00	57.781,00	57.487,00	57.194,00	56.901,00	56.607,00	56.314,00	56.021,00
17	2.877,70	33%	65.065,00	64.738,00	64.414,00	64.089,00	63.765,00	63.438,00	63.113,00	62.787,00	62.462,00	62.137,00
18	2.977,18	34%	71.810,00	71.490,00	71.091,00	70.732,00	70.373,00	70.014,00	69.655,00	69.296,00	68.937,00	68.578,00
19	3.077,39	35%	78.935,00	78.540,00	78.146,00	77.751,00	77.356,00	76.961,00	76.567,00	76.172,00	75.778,00	75.383,00
20	3.176,87	36%	86.411,00	85.979,00	85.547,00	85.115,00	84.683,00	84.250,00	83.818,00	83.386,00	82.954,00	82.522,00
21	3.277,07	37%	94.281,00	93.810,00	93.339,00	92.867,00	92.396,00	91.924,00	91.453,00	90.982,00	90.510,00	90.039,00
22	3.376,56	38%	102.512,00	102.000,00	101.487,00	100.975,00	100.462,00	99.949,00	99.437,00	98.924,00	98.412,00	97.899,00
23	3.476,76	39%	111.152,00	110.596,00	110.041,00	109.485,00	108.929,00	108.373,00	107.818,00	107.262,00	106.706,00	106.150,00
24	3.576,24	40%	120.162,00	119.561,00	118.960,00	118.359,00	117.759,00	117.158,00	116.557,00	115.956,00	115.355,00	114.755,00
25	3.676,45	41%	129.595,00	128.930,00	128.269,00	127.611,00	126.955,00	126.300,00	125.645,00	125.059,00	124.411,00	123.763,00
26	3.776,33	42%	139.407,00	138.710,00	138.013,00	137.316,00	136.619,00	135.922,00	135.225,00	134.528,00	133.831,00	133.134,00
27	3.876,14	43%	149.658,00	148.909,00	148.161,00	147.413,00	146.665,00	145.916,00	145.168,00	144.420,00	143.671,00	142.923,00
28	3.975,82	44%	160.297,00	159.496,00	158.694,00	157.893,00	157.091,00	156.290,00	155.488,00	154.687,00	153.885,00	153.084,00
29	4.075,83	45%	171.381,00	170.532,00	169.683,00	168.834,00	167.985,00	167.136,00	166.287,00	165.438,00	164.589,00	163.740,00
30	4.175,31	46%	182.879,00	181.961,00	181.043,00	180.125,00	179.207,00	178.289,00	177.371,00	176.453,00	175.535,00	174.617,00
31	4.275,52	47%	194.835,00	193.861,00	192.887,00	191.913,00	190.939,00	189.964,00	188.990,00	188.016,00	187.042,00	186.068,00
32	4.375,00	48%	207.200,00	206.164,00	205.128,00	204.092,00	203.056,00	202.020,00	200.984,00	199.948,00	198.912,00	197.876,00
33	4.475,21	49%	220.046,00	218.946,00	217.845,00	216.745,00	215.645,00	214.545,00	213.445,00	212.344,00	211.244,00	210.144,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalidi	Punto biologico 2008 (rv. al 2013)	Punto danno "non patrimoniale" e al 2013	Riscarcimento: fasce di età 1-10									
			Indennità temporanea assoluta (ITA) da € 96 a € 144 giornaliera									
			Fasce di età									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
34	4.574,69	0,395	0,390	0,385	0,380	0,375	0,370	0,365	0,360	0,355		
35	4.674,90	232.143,00	230.376,00	228.609,00	226.842,00	225.075,00	223.308,00	221.541,00	219.774,00	218.007,00		
36	4.774,28	244.305,00	242.538,00	240.771,00	239.004,00	237.237,00	235.470,00	233.703,00	231.936,00	230.169,00		
37	4.874,58	256.527,00	254.760,00	252.993,00	251.226,00	249.459,00	247.692,00	245.925,00	244.158,00	242.391,00		
38	4.974,07	268.749,00	266.982,00	265.215,00	263.448,00	261.681,00	259.914,00	258.147,00	256.380,00	254.613,00		
39	5.074,27	281.000,00	279.233,00	277.466,00	275.699,00	273.932,00	272.165,00	270.398,00	268.631,00	266.864,00		
40	5.173,75	293.251,00	291.484,00	289.717,00	287.950,00	286.183,00	284.416,00	282.649,00	280.882,00	279.115,00		
41	5.273,96	305.502,00	303.735,00	301.968,00	300.201,00	298.434,00	296.667,00	294.900,00	293.133,00	291.366,00		
42	5.373,44	317.753,00	315.986,00	314.219,00	312.452,00	310.685,00	308.918,00	307.151,00	305.384,00	303.617,00		
43	5.473,13	330.004,00	328.237,00	326.470,00	324.703,00	322.936,00	321.169,00	319.402,00	317.635,00	315.868,00		
44	5.573,13	342.255,00	340.488,00	338.721,00	336.954,00	335.187,00	333.420,00	331.653,00	329.886,00	328.119,00		
45	5.673,34	354.506,00	352.739,00	350.972,00	349.205,00	347.438,00	345.671,00	343.904,00	342.137,00	340.370,00		
46	5.773,82	366.757,00	364.990,00	363.223,00	361.456,00	359.689,00	357.922,00	356.155,00	354.388,00	352.621,00		
47	5.873,03	379.008,00	377.241,00	375.474,00	373.707,00	371.940,00	370.173,00	368.406,00	366.639,00	364.872,00		
48	5.972,51	391.259,00	389.492,00	387.725,00	385.958,00	384.191,00	382.424,00	380.657,00	378.890,00	377.123,00		
49	6.072,72	403.510,00	401.743,00	400.000,00	398.233,00	396.466,00	394.699,00	392.932,00	391.165,00	389.398,00		
50	6.172,20	415.761,00	414.000,00	412.239,00	410.478,00	408.717,00	406.956,00	405.195,00	403.434,00	401.673,00		
51	6.268,77	428.012,00	426.251,00	424.490,00	422.729,00	420.968,00	419.207,00	417.446,00	415.685,00	413.924,00		
52	6.361,72	440.263,00	438.502,00	436.741,00	434.980,00	433.219,00	431.458,00	429.697,00	427.936,00	426.175,00		
53	6.451,16	452.514,00	450.753,00	449.000,00	447.239,00	445.478,00	443.717,00	441.956,00	440.195,00	438.434,00		
54	6.538,17	464.765,00	463.004,00	461.243,00	459.482,00	457.721,00	455.960,00	454.199,00	452.438,00	450.677,00		
55	6.621,68	477.016,00	475.255,00	473.494,00	471.733,00	470.000,00	468.239,00	466.478,00	464.717,00	462.956,00		
56	6.702,28	489.267,00	487.506,00	485.745,00	483.984,00	482.223,00	480.462,00	478.701,00	476.940,00	475.179,00		
57	6.778,25	501.518,00	499.757,00	498.000,00	496.239,00	494.478,00	492.717,00	490.956,00	489.195,00	487.434,00		
58	6.853,32	513.769,00	512.008,00	510.247,00	508.486,00	506.725,00	504.964,00	503.203,00	501.442,00	499.681,00		
59	6.924,48	526.020,00	524.259,00	522.498,00	520.737,00	518.976,00	517.215,00	515.454,00	513.693,00	511.932,00		
60	6.992,74	538.271,00	536.510,00	534.749,00	532.988,00	531.227,00	529.466,00	527.705,00	525.944,00	524.183,00		
61	7.058,09	550.522,00	548.761,00	547.000,00	545.239,00	543.478,00	541.717,00	539.956,00	538.195,00	536.434,00		
62	7.119,81	562.773,00	561.012,00	559.251,00	557.490,00	555.729,00	553.968,00	552.207,00	550.446,00	548.685,00		
63	7.178,35	575.024,00	573.263,00	571.502,00	569.741,00	567.980,00	566.219,00	564.458,00	562.697,00	560.936,00		
64	7.236,72	587.275,00	585.514,00	583.753,00	581.992,00	580.231,00	578.470,00	576.709,00	574.948,00	573.187,00		
65	7.290,45	599.526,00	597.765,00	596.004,00	594.243,00	592.482,00	590.721,00	588.960,00	587.199,00	585.438,00		
66	7.342,01	611.777,00	610.016,00	608.255,00	606.494,00	604.733,00	602.972,00	601.211,00	599.450,00	597.689,00		

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Punto biologico 2008 (iv. n. 2013)	Punto danno "non patrimoniale" e "al 2013"	Risarcimento: fasce di età									
		Indennità temporanea assoluta (ITA) da € 96 a € 144 giornaliere									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
67	7.390,66 50%	1.000	0.995	0.990	0.985	0.980	0.975	0.970	0.965	0.960	0.955
68	7.437,13 50%	742.762,00	739.048,00	735.334,00	731.620,00	727.906,00	724.192,00	720.478,00	716.764,00	713.050,00	709.337,00
69	7.483,61 50%	758.588,00	754.795,00	751.002,00	747.209,00	743.416,00	739.623,00	735.830,00	732.037,00	728.244,00	724.451,00
70	7.530,09 50%	774.424,00	770.458,00	766.492,00	762.526,00	758.560,00	754.594,00	750.628,00	746.662,00	742.696,00	738.730,00
71	7.576,57 50%	789.896,00	785.947,00	781.998,00	778.049,00	774.099,00	770.149,00	766.199,00	762.250,00	758.300,00	754.351,00
72	7.623,05 50%	805.356,00	801.330,00	797.303,00	793.276,00	789.249,00	785.222,00	781.195,00	777.168,00	773.142,00	769.115,00
73	7.669,53 50%	820.816,00	816.595,00	812.374,00	808.153,00	803.932,00	799.711,00	795.490,00	791.269,00	787.048,00	782.827,00
74	7.716,01 50%	836.276,00	831.855,00	827.434,00	823.013,00	818.592,00	814.171,00	809.750,00	805.329,00	800.908,00	796.487,00
75	7.762,49 50%	851.736,00	847.115,00	842.494,00	837.873,00	833.252,00	828.631,00	824.010,00	819.389,00	814.768,00	810.147,00
76	7.808,97 50%	867.196,00	862.375,00	857.554,00	852.733,00	847.912,00	843.091,00	838.270,00	833.449,00	828.628,00	823.807,00
77	7.855,45 50%	882.656,00	877.635,00	872.614,00	867.593,00	862.572,00	857.551,00	852.530,00	847.509,00	842.488,00	837.467,00
78	7.901,93 50%	898.116,00	892.895,00	887.674,00	882.453,00	877.232,00	872.011,00	866.790,00	861.569,00	856.348,00	851.127,00
79	7.948,41 50%	913.576,00	908.155,00	902.734,00	897.313,00	891.892,00	886.471,00	881.050,00	875.629,00	870.208,00	864.787,00
80	7.994,89 50%	929.036,00	923.415,00	917.794,00	912.173,00	906.552,00	900.931,00	895.310,00	889.689,00	884.068,00	878.447,00
81	8.041,37 50%	944.496,00	938.675,00	932.854,00	927.033,00	921.212,00	915.391,00	909.570,00	903.749,00	897.928,00	892.107,00
82	8.087,85 50%	959.956,00	953.935,00	947.914,00	941.893,00	935.872,00	929.851,00	923.830,00	917.809,00	911.788,00	905.767,00
83	8.134,33 50%	975.416,00	969.295,00	963.174,00	957.053,00	950.932,00	944.811,00	938.690,00	932.569,00	926.448,00	920.327,00
84	8.180,81 50%	990.876,00	984.655,00	978.434,00	972.213,00	965.992,00	959.771,00	953.550,00	947.329,00	941.108,00	934.887,00
85	8.227,29 50%	1.006.336,00	1.000.015,00	993.694,00	987.373,00	981.052,00	974.731,00	968.410,00	962.089,00	955.768,00	949.447,00
86	8.273,77 50%	1.021.796,00	1.015.375,00	1.008.954,00	1.002.533,00	996.112,00	989.691,00	983.270,00	976.849,00	970.428,00	964.007,00
87	8.320,25 50%	1.037.256,00	1.030.735,00	1.024.214,00	1.017.693,00	1.011.172,00	1.004.651,00	998.130,00	991.609,00	985.088,00	978.567,00
88	8.366,73 50%	1.052.716,00	1.046.195,00	1.039.674,00	1.033.153,00	1.026.632,00	1.020.111,00	1.013.590,00	1.007.069,00	1.000.548,00	994.027,00
89	8.413,21 50%	1.068.176,00	1.061.555,00	1.054.934,00	1.048.313,00	1.041.692,00	1.035.071,00	1.028.450,00	1.021.829,00	1.015.208,00	1.008.587,00
90	8.459,69 50%	1.083.636,00	1.076.915,00	1.070.294,00	1.063.673,00	1.057.052,00	1.050.431,00	1.043.810,00	1.037.189,00	1.030.568,00	1.023.947,00
91	8.506,17 50%	1.099.096,00	1.092.275,00	1.085.454,00	1.078.633,00	1.071.812,00	1.065.091,00	1.058.370,00	1.051.649,00	1.044.928,00	1.038.207,00
92	8.552,65 50%	1.114.556,00	1.107.635,00	1.100.714,00	1.093.793,00	1.086.872,00	1.079.951,00	1.073.030,00	1.066.109,00	1.059.188,00	1.052.267,00
93	8.599,13 50%	1.130.016,00	1.122.995,00	1.115.974,00	1.108.953,00	1.101.932,00	1.094.911,00	1.087.890,00	1.080.869,00	1.073.848,00	1.066.827,00
94	8.645,61 50%	1.145.476,00	1.138.355,00	1.131.234,00	1.124.113,00	1.116.992,00	1.109.871,00	1.102.750,00	1.095.629,00	1.088.508,00	1.081.387,00
95	8.692,09 50%	1.160.936,00	1.153.715,00	1.146.494,00	1.139.273,00	1.132.052,00	1.124.831,00	1.117.610,00	1.110.389,00	1.103.168,00	1.100.000,00
96	8.738,57 50%	1.176.396,00	1.169.075,00	1.161.754,00	1.154.433,00	1.147.112,00	1.139.791,00	1.132.470,00	1.125.149,00	1.117.828,00	1.110.507,00
97	8.785,05 50%	1.191.856,00	1.184.435,00	1.176.914,00	1.169.393,00	1.161.872,00	1.154.351,00	1.146.830,00	1.139.309,00	1.131.788,00	1.124.267,00
98	8.831,53 50%	1.207.316,00	1.200.000,00	1.192.684,00	1.185.368,00	1.178.052,00	1.170.736,00	1.163.420,00	1.156.104,00	1.148.788,00	1.141.472,00
99	8.878,01 50%	1.222.776,00	1.215.460,00	1.208.144,00	1.200.828,00	1.193.512,00	1.186.196,00	1.178.880,00	1.171.564,00	1.164.248,00	1.156.932,00
100	8.924,49 50%	1.238.236,00	1.230.920,00	1.223.604,00	1.216.288,00	1.208.972,00	1.201.656,00	1.194.340,00	1.187.024,00	1.179.708,00	1.172.392,00

LICUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Punto biologico 2008 (v. n. 2013)	Punto danno "non patrimoniale" e "n. 2013"	Risarcimento: fascia di età																												
		Fasce di età																												
		11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20									
67	7.390,66	50%	11.085,99	705.623,00	701.910,00	698.196,00	694.482,00	690.768,00	687.054,00	683.341,00	679.627,00	675.913,00	672.199,00	668.485,00	664.771,00	661.057,00	657.343,00	653.629,00	649.915,00	646.201,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
68	7.437,13	50%	11.156,70	720.650,00	716.865,00	713.072,00	709.280,00	705.487,00	701.694,00	697.901,00	694.108,00	690.315,00	686.522,00	682.729,00	678.936,00	675.143,00	671.350,00	667.557,00	663.764,00	659.971,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
69	7.481,43	50%	11.222,14	735.612,00	731.740,00	727.868,00	723.997,00	720.125,00	716.253,00	712.382,00	708.510,00	704.638,00	700.767,00	696.895,00	693.023,00	689.151,00	685.279,00	681.407,00	677.535,00	673.663,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
70	7.522,82	50%	11.284,23	746.462,00	742.562,00	738.662,00	734.762,00	730.862,00	726.962,00	723.062,00	719.162,00	715.262,00	711.362,00	707.462,00	703.562,00	699.662,00	695.762,00	691.862,00	687.962,00	684.062,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
71	7.562,03	50%	11.343,05	755.089,00	751.062,00	747.035,00	743.008,00	738.981,00	734.954,00	730.927,00	726.900,00	722.873,00	718.846,00	714.819,00	710.792,00	706.765,00	702.738,00	698.711,00	694.684,00	690.657,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
72	7.599,06	50%	11.398,60	779.864,00	775.810,00	771.756,00	767.702,00	763.648,00	759.594,00	755.540,00	751.486,00	747.432,00	743.378,00	739.324,00	735.270,00	731.216,00	727.162,00	723.108,00	719.054,00	715.000,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
73	7.633,19	50%	11.449,79	794.043,00	789.960,00	785.877,00	781.794,00	777.711,00	773.628,00	769.545,00	765.462,00	761.379,00	757.296,00	753.213,00	749.130,00	745.047,00	740.964,00	736.881,00	732.798,00	728.715,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
74	7.665,37	50%	11.498,30	808.368,00	804.111,00	799.854,00	795.597,00	791.340,00	787.083,00	782.826,00	778.569,00	774.312,00	770.055,00	765.798,00	761.541,00	757.284,00	753.027,00	748.770,00	744.513,00	740.256,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
75	7.696,37	50%	11.544,55	822.549,00	818.220,00	813.891,00	809.562,00	805.233,00	800.904,00	796.575,00	792.246,00	787.917,00	783.588,00	779.259,00	774.930,00	770.601,00	766.272,00	761.943,00	757.614,00	753.285,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
76	7.724,69	50%	11.587,03	835.984,00	832.180,00	828.376,00	824.572,00	820.768,00	816.964,00	813.160,00	809.356,00	805.552,00	801.748,00	797.944,00	794.140,00	790.336,00	786.532,00	782.728,00	778.924,00	775.120,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
77	7.750,83	50%	11.626,24	850.440,00	846.583,00	842.726,00	838.869,00	835.012,00	831.155,00	827.298,00	823.441,00	819.584,00	815.727,00	811.870,00	808.013,00	804.156,00	800.299,00	796.442,00	792.585,00	788.728,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
78	7.776,24	50%	11.664,36	864.329,00	860.420,00	856.511,00	852.602,00	848.693,00	844.784,00	840.875,00	836.966,00	833.057,00	829.148,00	825.239,00	821.330,00	817.421,00	813.512,00	809.603,00	805.694,00	801.785,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
79	7.798,03	50%	11.697,04	877.863,00	873.903,00	869.943,00	865.983,00	862.023,00	858.063,00	854.103,00	850.143,00	846.183,00	842.223,00	838.263,00	834.303,00	830.343,00	826.383,00	822.423,00	818.463,00	814.503,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
80	7.819,09	50%	11.728,63	891.376,00	887.376,00	883.376,00	879.376,00	875.376,00	871.376,00	867.376,00	863.376,00	859.376,00	855.376,00	851.376,00	847.376,00	843.376,00	839.376,00	835.376,00	831.376,00	827.376,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
81	7.837,96	50%	11.756,35	904.637,00	899.536,00	894.435,00	889.334,00	884.233,00	879.132,00	874.031,00	868.930,00	863.829,00	858.728,00	853.627,00	848.526,00	843.425,00	838.324,00	833.223,00	828.122,00	823.021,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
82	7.855,35	50%	11.783,08	917.903,00	913.071,00	908.240,00	903.409,00	898.578,00	893.747,00	888.916,00	884.085,00	879.254,00	874.423,00	869.592,00	864.761,00	859.930,00	855.099,00	850.268,00	845.437,00	840.606,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
83	7.872,09	50%	11.808,14	931.072,00	926.171,00	921.270,00	916.369,00	911.468,00	906.567,00	901.666,00	896.765,00	891.864,00	886.963,00	882.062,00	877.161,00	872.260,00	867.359,00	862.458,00	857.557,00	852.656,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
84	7.886,62	50%	11.829,32	944.026,00	939.051,00	934.076,00	929.101,00	924.126,00	919.151,00	914.176,00	909.201,00	904.226,00	899.251,00	894.276,00	889.301,00	884.326,00	879.351,00	874.376,00	869.401,00	864.426,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
85	7.899,69	50%	11.849,53	956.850,00	951.813,00	946.776,00	941.740,00	936.703,00	931.666,00	926.629,00	921.592,00	916.555,00	911.518,00	906.481,00	901.444,00	896.407,00	891.370,00	886.333,00	881.296,00	876.259,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
86	7.911,30	50%	11.866,96	969.330,00	964.239,00	959.148,00	954.057,00	948.966,00	943.875,00	938.784,00	933.693,00	928.602,00	923.511,00	918.420,00	913.329,00	908.238,00	903.147,00	898.056,00	892.965,00	887.874,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
87	7.922,20	50%	11.883,30	982.154,00	976.985,00	971.816,00	966.647,00	961.478,00	956.309,00	951.140,00	945.971,00	940.802,00	935.633,00	930.464,00	925.295,00	920.126,00	914.957,00	909.788,00	904.619,00	899.450,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
88	7.931,64	50%	11.897,46	994.427,00	989.200,00	983.973,00	978.746,00	973.519,00	968.292,00	963.065,00	957.838,00	952.611,00	947.384,00	942.157,00	936.930,00	931.703,00	926.476,00	921.249,00	916.022,00	910.795,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
89	7.940,35	50%	11.910,33	1.007.035,00	1.001.735,00	996.435,00	991.135,00	985.835,00	980.535,00	975.235,00	969.935,00	964.635,00	959.335,00	954.035,00	948.735,00	943.435,00	938.135,00	932.835,00	927.535,00	922.235,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
90	7.947,61	50%	11.921,42	1.019.281,00	1.013.917,00	1.008.553,00	1.003.189,00	997.825,00	992.461,00	987.097,00	981.733,00	976.369,00	970.995,00	965.631,00	960.267,00	954.903,00	949.539,00	944.175,00	938.811,00	933.447,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
91	7.954,15	50%	11.931,22	1.031.454,00	1.026.025,00	1.020.596,00	1.015.167,00	1.009.738,00	1.004.309,00	998.880,00	993.451,00	988.022,00	982.593,00	977.164,00	971.735,00	966.306,00	960.877,00	955.448,00	950.019,00	944.590,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
92	7.959,96	50%	11.939,33	1.043.550,00	1.038.050,00	1.032.550,00	1.027.050,00	1.021.550,00	1.016.050,00	1.010.550,00	1.005.050,00	999.550,00	994.050,00	988.550,00	983.050,00	977.550,00	972.050,00	966.550,00	961.050,00	955.550,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
93	7.965,04	50%	11.947,56	1.055.567,00	1.050.011,00	1.044.455,00	1.038.900,00	1.033.345,00	1.027.790,00	1.022.235,00	1.016.680,00	1.011.125,00	1.005.570,00	1.000.015,00	994.460,00	988.905,00	983.350,00	977.795,00	972.240,00	966.685,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
94	7.969,40	50%	11.954,09	1.067.501,00	1.061.890,00	1.056.280,00	1.050.670,00	1.045.060,00	1.039.450,00	1.033.840,00	1.028.230,00	1.022.620,00	1.017.010,00	1.011.400,00	1.005.790,00	1.000.180,00	994.570,00	988.960,00	983.350,00	977.740,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905
95	7.973,03	50%	11.959,54	1.079.349,00	1.073.680,00	1.067.980,00	1.062.280,00	1.056.580,00	1.050.880,00	1.045.180,00	1.039.480,00	1.033.780,00	1.028.080,00	1.022.380,00	1.016.680,00	1.010.980,00	1.005.280,00	999.580,00	993.880,00	988.180,00	0,950	0,945	0,940	0,935	0,930	0,925	0,920	0,915	0,910	0,905

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalidi	Punto Biologico 2008 (P.v. al 2013)	Punto danno "non patrimoniale" 0 - M 2013	Risarcimento: fasce di età 21-30																																							
			Fasce di età																																							
			21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30										
1	1.161,83	25%	0,900	0,895	0,890	0,885	0,880	0,875	0,870	0,865	0,860	0,855	1.207,00	1.200,00	1.233,00	1.235,00	1.278,00	1.271,00	1.263,00	1.256,00	1.249,00	1.242,00	1.307,00	1.300,00	1.333,00	1.335,00	1.378,00	1.371,00	1.363,00	1.356,00	1.349,00	1.342,00	1.407,00	1.400,00	1.433,00	1.435,00	1.478,00	1.471,00	1.463,00	1.456,00	1.449,00	1.442,00
2	1.234,44	25%	2,777,00	2,762,00	2,747,00	2,731,00	2,716,00	2,700,00	2,685,00	2,669,00	2,654,00	2,638,00	2,777,00	2,762,00	2,747,00	2,731,00	2,716,00	2,700,00	2,685,00	2,669,00	2,654,00	2,638,00	2,827,00	2,812,00	2,797,00	2,781,00	2,766,00	2,750,00	2,735,00	2,719,00	2,704,00	2,688,00	2,877,00	2,862,00	2,847,00	2,831,00	2,816,00	2,800,00	2,785,00	2,769,00	2,754,00	2,738,00
3	1.307,05	25%	6,209,00	6,174,00	6,140,00	6,105,00	6,071,00	6,036,00	6,002,00	5,967,00	5,933,00	5,898,00	6,209,00	6,174,00	6,140,00	6,105,00	6,071,00	6,036,00	6,002,00	5,967,00	5,933,00	5,898,00	6,259,00	6,244,00	6,229,00	6,213,00	6,198,00	6,182,00	6,167,00	6,151,00	6,136,00	6,120,00	6,274,00	6,259,00	6,244,00	6,228,00	6,213,00	6,197,00	6,182,00	6,166,00	6,151,00	6,135,00
4	1.379,57	25%	8,124,00	8,078,00	8,033,00	7,988,00	7,943,00	7,898,00	7,853,00	7,808,00	7,763,00	7,718,00	8,124,00	8,078,00	8,033,00	7,988,00	7,943,00	7,898,00	7,853,00	7,808,00	7,763,00	7,718,00	8,174,00	8,129,00	8,084,00	8,039,00	7,994,00	7,949,00	7,904,00	7,859,00	7,814,00	7,769,00	8,224,00	8,179,00	8,134,00	8,089,00	8,044,00	7,999,00	7,954,00	7,909,00	7,864,00	7,819,00
5	1.452,28	25%	10,783,00	10,723,00	10,663,00	10,603,00	10,544,00	10,484,00	10,424,00	10,364,00	10,304,00	10,244,00	10,783,00	10,723,00	10,663,00	10,603,00	10,544,00	10,484,00	10,424,00	10,364,00	10,304,00	10,244,00	10,833,00	10,773,00	10,713,00	10,653,00	10,593,00	10,533,00	10,473,00	10,413,00	10,353,00	10,293,00	10,343,00	10,283,00	10,223,00	10,163,00	10,103,00	10,043,00	9,983,00	9,923,00	9,863,00	9,803,00
6	1.597,51	25%	13,724,00	13,648,00	13,572,00	13,496,00	13,420,00	13,344,00	13,268,00	13,192,00	13,116,00	13,040,00	13,724,00	13,648,00	13,572,00	13,496,00	13,420,00	13,344,00	13,268,00	13,192,00	13,116,00	13,040,00	13,773,00	13,697,00	13,621,00	13,545,00	13,469,00	13,393,00	13,317,00	13,241,00	13,165,00	13,089,00	13,139,00	13,063,00	12,987,00	12,911,00	12,835,00	12,759,00	12,683,00	12,607,00	12,531,00	12,455,00
7	1.742,74	25%	16,897,00	16,807,00	16,717,00	16,627,00	16,537,00	16,447,00	16,357,00	16,267,00	16,177,00	16,087,00	16,897,00	16,807,00	16,717,00	16,627,00	16,537,00	16,447,00	16,357,00	16,267,00	16,177,00	16,087,00	16,946,00	16,856,00	16,766,00	16,676,00	16,586,00	16,496,00	16,406,00	16,316,00	16,226,00	16,136,00	16,186,00	16,096,00	16,006,00	15,916,00	15,826,00	15,736,00	15,646,00	15,556,00	15,466,00	15,376,00
8	1.887,97	25%	20,598,00	20,472,00	20,346,00	20,220,00	20,094,00	19,968,00	19,842,00	19,716,00	19,590,00	19,464,00	20,598,00	20,472,00	20,346,00	20,220,00	20,094,00	19,968,00	19,842,00	19,716,00	19,590,00	19,464,00	20,647,00	20,521,00	20,395,00	20,269,00	20,143,00	20,017,00	19,891,00	19,765,00	19,639,00	19,513,00	19,563,00	19,437,00	19,311,00	19,185,00	19,059,00	18,933,00	18,807,00	18,681,00	18,555,00	18,429,00
9	2.033,19	25%	24,703,00	24,568,00	24,433,00	24,298,00	24,163,00	24,028,00	23,893,00	23,758,00	23,623,00	23,488,00	24,703,00	24,568,00	24,433,00	24,298,00	24,163,00	24,028,00	23,893,00	23,758,00	23,623,00	23,488,00	24,752,00	24,617,00	24,482,00	24,347,00	24,212,00	24,077,00	23,942,00	23,807,00	23,672,00	23,537,00	23,587,00	23,452,00	23,317,00	23,182,00	23,047,00	22,912,00	22,777,00	22,642,00	22,507,00	22,372,00
10	2.178,42	25%	28,808,00	28,663,00	28,518,00	28,373,00	28,228,00	28,083,00	27,938,00	27,793,00	27,648,00	27,503,00	28,808,00	28,663,00	28,518,00	28,373,00	28,228,00	28,083,00	27,938,00	27,793,00	27,648,00	27,503,00	28,857,00	28,712,00	28,567,00	28,422,00	28,277,00	28,132,00	27,987,00	27,842,00	27,697,00	27,552,00	27,602,00	27,457,00	27,312,00	27,167,00	27,022,00	26,877,00	26,732,00	26,587,00	26,442,00	26,297,00
11	2.323,65	25%	32,913,00	32,758,00	32,603,00	32,448,00	32,293,00	32,138,00	31,983,00	31,828,00	31,673,00	31,518,00	32,913,00	32,758,00	32,603,00	32,448,00	32,293,00	32,138,00	31,983,00	31,828,00	31,673,00	31,518,00	32,962,00	32,807,00	32,652,00	32,497,00	32,342,00	32,187,00	32,032,00	31,877,00	31,722,00	31,567,00	31,617,00	31,462,00	31,307,00	31,152,00	30,997,00	30,842,00	30,687,00	30,532,00	30,377,00	30,222,00
12	2.478,88	25%	37,018,00	36,853,00	36,688,00	36,523,00	36,358,00	36,193,00	36,028,00	35,863,00	35,698,00	35,533,00	37,018,00	36,853,00	36,688,00	36,523,00	36,358,00	36,193,00	36,028,00	35,863,00	35,698,00	35,533,00	37,067,00	36,902,00	36,737,00	36,572,00	36,407,00	36,242,00	36,077,00	35,912,00	35,747,00	35,582,00	35,632,00	35,467,00	35,302,00	35,137,00	34,972,00	34,807,00	34,642,00	34,477,00	34,312,00	34,147,00
13	2.634,11	25%	41,123,00	40,948,00	40,773,00	40,598,00	40,423,00	40,248,00	40,073,00	39,898,00	39,723,00	39,548,00	41,123,00	40,948,00	40,773,00	40,598,00	40,423,00	40,248,00	40,073,00	39,898,00	39,723,00	39,548,00	41,172,00	41,007,00	40,842,00	40,677,00	40,512,00	40,347,00	40,182,00	40,017,00	39,852,00	39,687,00	39,737,00	39,572,00	39,407,00	39,242,00	39,077,00	38,912,00	38,747,00	38,582,00	38,417,00	38,252,00
14	2.789,34	25%	45,228,00	45,043,00	44,858,00	44,673,00	44,488,00	44,303,00	44,118,00	43,933,00	43,748,00	43,563,00	45,228,00	45,043,00	44,858,00	44,673,00	44,488,00	44,303,00	44,118,00	43,933,00	43,748,00	43,563,00	45,277,00	45,102,00	44,927,00	44,752,00	44,577,00	44,402,00	44,227,00	44,052,00	43,877,00	43,702,00	43,752,00	43,577,00	43,402,00	43,227,00	43,052,00	42,877,00	42,702,00	42,527,00	42,352,00	42,177,00
15	2.944,57	25%	49,333,00	49,138,00	48,943,00	48,748,00	48,553,00	48,358,00	48,163,00	47,968,00	47,773,00	47,578,00	49,333,00	49,138,00	48,943,00	48,748,00	48,553,00	48,358,00	48,163,00	47,968,00	47,773,00	47,578,00	49,382,00	49,187,00	48,992,00	48,797,00	48,602,00	48,407,00	48,212,00	48,017,00	47,822,00	47,627,00	47,677,00	47,482,00	47,287,00	47,092,00	46,897,00	46,702,00	46,507,00	46,312,00	46,117,00	45,922,00
16	3.099,80	25%	53,438,00	53,233,00	53,028,00	52,823,00	52,618,00	52,413,00	52,208,00	52,003,00	51,798,00	51,593,00	53,438,00	53,233,00	53,028,00	52,823,00	52,618,00	52,413,00	52,208,00	52,003,00	51,798,00	51,593,00	53,487,00	53,282,00	53,077,00	52,872,00	52,667,00	52,462,00	52,257,00	52,052,00	51,847,00	51,642,00	51,692,00	51,487,00	51,282,00	51,077,00	50,872,00	50,667,00	50,462,00	50,257,00	50,052,00	49,847,00
17	3.255,03	25%	57,543,00	57,328,00	57,113,00	56,898,00	56,683,00	56,468,00	56,253,00	56,038,00	55,823,00	55,608,00	57,543,00	57,328,00	57,113,00	56,898,00	56,683,00	56,468,00	56,253,00	56,038,00	55,823,00	55,608,00	57,592,00	57,377,00	57,162,00	56,947,00	56,732,00	56,517,00	56,302,00	56,087,00	55,872,00	55,657,00	55,707,00	55,492,00	55,277,00	55,062,00	54,847,00	54,632,00	54,417,00	54,202,00	53,987,00	53,772,00
18	3.410,26	25%	61,648,00	61,423,00	61,198,00	60,973,00	60,748,00	60,523,00	60,298,00	60,073,00	59,848,00	59,623,00	61,648,00	61,423,00	61,198,00	60,973,00	60,748,00	60,523,00	60,298,00	60,073,00	59,848,00	59,623,00	61,697,00	61,472,00	61,247,00	61,022,00	60,797,00	60,572,00	60,347,00	60,122,00	59,897,00	59,672,00	59,722,00	59,497,00	59,272,00	59,047,00	58,822,00	58,597,00	58,372,00	58,147,00	57,922,00	57,697,00
19	3.565,49	25%	65,753,00	65,518,00	65,283,00	65,048,00	64,813,00	64,578,00	64,343,00	64,108,00	63,873,00	63,638,00	65,753,00	65,518,00	65,283,00	65,048,00	64,813,00	64,578,00	64,343,00	64,108,00	63,873,00	63,638,00	65,802,00	65,567,00	65,332,00	65,097,00	64,862,00	64,627,00	64,392,00	64,157,00	63,922,00	63,687,00	63,737,00	63,502,00	63,267,00	63,032,00	62,797,00	62,562,00	62,327,00	62,092,00	61,857,00	61,622,00
20	3.720,72	25%	69,858,00	69,613,00	69,368,00	69,123,00	68,878,00	68,633,00	68,388,00	68,143,00	67,898,00	67,653,00	69,858,00	69,613,00	69,368,00	69,123,00	68,878,00	68,633,00	68,388,00	68,143,00	67,898,00	67,653,00	69,907,00	69,662,00	69,417,00	69,172,00	68,927,00	68,682,00	68,437,00	68,192,00	67,947,00	67,702,00	67,752,00	67,507,00	67,262,00	67,017,00	66,772,00	66,527,00	66,282,00	66,037,00	65,792,00	65,547,00
21																																										

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invertebrata	Riscarcimento: fasce di età 21-30									
	Fasce di età									
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
	Dermatolipicatore									
	0,890	0,895	0,890	0,885	0,880	0,875	0,870	0,865	0,860	0,855
67	7.390,64	664.485,00	641.068,00	627.344,00	613.620,00	600.000,00	586.480,00	573.060,00	559.640,00	546.220,00
68	7.437,13	662.725,00	638.143,00	624.419,00	610.695,00	597.070,00	583.445,00	569.820,00	556.195,00	542.570,00
69	7.483,62	660.960,00	636.560,00	622.836,00	609.112,00	595.388,00	581.763,00	568.138,00	554.513,00	540.888,00
70	7.530,11	659.195,00	634.800,00	621.075,00	607.350,00	593.625,00	579.900,00	566.275,00	552.650,00	539.025,00
71	7.576,60	657.430,00	633.040,00	619.315,00	605.590,00	591.865,00	578.140,00	564.515,00	550.890,00	537.265,00
72	7.623,09	655.665,00	631.280,00	617.555,00	603.830,00	590.105,00	576.380,00	562.755,00	549.130,00	535.505,00
73	7.669,58	653.900,00	629.520,00	615.795,00	602.070,00	588.345,00	574.620,00	561.000,00	547.375,00	533.750,00
74	7.716,07	652.135,00	627.760,00	614.035,00	600.310,00	586.585,00	572.860,00	559.240,00	545.615,00	531.990,00
75	7.762,56	650.370,00	626.000,00	612.275,00	598.550,00	584.825,00	571.100,00	557.475,00	543.850,00	530.225,00
76	7.809,05	648.605,00	624.240,00	610.515,00	596.790,00	583.065,00	569.340,00	555.715,00	542.090,00	528.465,00
77	7.855,54	646.840,00	622.480,00	608.755,00	595.030,00	581.305,00	567.580,00	553.955,00	540.330,00	526.705,00
78	7.902,03	645.075,00	620.720,00	607.000,00	593.270,00	579.545,00	565.820,00	552.195,00	538.570,00	524.945,00
79	7.948,52	643.310,00	618.960,00	605.240,00	591.510,00	577.785,00	564.060,00	550.435,00	536.810,00	523.185,00
80	7.995,01	641.545,00	617.200,00	603.480,00	589.750,00	576.025,00	562.300,00	548.675,00	535.050,00	521.425,00
81	8.041,50	639.780,00	615.440,00	601.720,00	588.000,00	574.270,00	560.545,00	546.920,00	533.295,00	519.670,00
82	8.088,00	638.015,00	613.680,00	600.000,00	586.240,00	572.510,00	558.785,00	545.160,00	531.535,00	517.910,00
83	8.134,49	636.250,00	611.920,00	598.240,00	584.480,00	570.750,00	557.025,00	543.400,00	529.775,00	516.150,00
84	8.180,98	634.485,00	610.160,00	596.480,00	582.720,00	569.000,00	555.275,00	541.650,00	528.025,00	514.400,00
85	8.227,47	632.720,00	608.400,00	594.720,00	580.960,00	567.240,00	553.515,00	539.890,00	526.265,00	512.640,00
86	8.273,96	630.955,00	606.640,00	592.960,00	579.200,00	565.480,00	551.755,00	538.130,00	524.505,00	511.015,00
87	8.320,45	629.190,00	604.880,00	591.200,00	577.440,00	563.720,00	549.995,00	536.370,00	522.745,00	509.400,00
88	8.366,94	627.425,00	603.120,00	589.440,00	575.680,00	561.960,00	548.235,00	534.610,00	521.000,00	507.600,00
89	8.413,43	625.660,00	601.360,00	587.680,00	573.920,00	560.200,00	546.475,00	532.850,00	519.225,00	505.800,00
90	8.459,92	623.895,00	600.000,00	585.920,00	572.160,00	558.440,00	544.715,00	531.090,00	517.465,00	504.000,00
91	8.506,41	622.130,00	598.240,00	584.160,00	570.400,00	556.680,00	542.955,00	529.330,00	515.705,00	502.200,00
92	8.552,90	620.365,00	596.480,00	582.400,00	568.640,00	554.920,00	541.195,00	527.570,00	514.080,00	500.400,00
93	8.599,39	618.600,00	594.720,00	580.640,00	566.880,00	553.160,00	539.435,00	525.810,00	512.185,00	498.600,00
94	8.645,88	616.835,00	592.960,00	578.880,00	565.120,00	551.400,00	537.675,00	524.050,00	510.425,00	496.800,00
95	8.692,37	615.070,00	591.200,00	577.120,00	563.360,00	549.640,00	535.915,00	522.290,00	508.665,00	495.000,00
96	8.738,86	613.305,00	589.440,00	575.360,00	561.600,00	547.880,00	534.185,00	520.560,00	506.940,00	493.200,00
97	8.785,35	611.540,00	587.680,00	573.600,00	559.840,00	546.120,00	532.430,00	518.705,00	505.115,00	491.400,00
98	8.831,84	609.775,00	585.920,00	571.840,00	558.080,00	544.360,00	530.675,00	517.000,00	503.340,00	489.600,00
99	8.878,33	608.010,00	584.160,00	570.080,00	556.320,00	542.600,00	528.915,00	515.225,00	501.550,00	487.800,00
100	8.924,82	606.245,00	582.400,00	568.320,00	554.560,00	540.840,00	527.155,00	513.440,00	499.770,00	486.000,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Punto biologico 2008 inv. n. 2013	Punto danno "non patrimoniale" c. n. 2013	Riscaldamento: fasce di età 31-40											
		Fasce di età											
		31	32	33	34	35	36	37	38	39	40		
		0,850	0,845	0,840	0,835	0,830	0,825	0,820	0,815	0,810	0,805		
34	4.574,63	198.313,00	197.146,00	195.980,00	194.813,00	193.647,00	192.480,00	191.313,00	190.147,00	188.980,00	187.814,00		
35	4.674,90	208.617,00	207.390,00	206.163,00	204.936,00	203.709,00	202.481,00	201.254,00	200.027,00	198.800,00	197.573,00		
36	4.774,38	219.144,00	217.855,00	216.566,00	215.277,00	213.988,00	212.698,00	211.409,00	210.120,00	208.831,00	207.542,00		
37	4.874,99	229.858,00	228.606,00	227.353,00	226.100,00	224.848,00	223.595,00	222.342,00	221.089,00	219.836,00	218.583,00		
38	4.974,07	240.993,00	239.876,00	238.759,00	237.642,00	236.525,00	235.408,00	234.291,00	233.174,00	232.057,00	230.940,00		
39	5.074,27	252.318,00	250.854,00	249.390,00	247.926,00	246.462,00	244.998,00	243.534,00	242.070,00	240.606,00	239.142,00		
40	5.173,73	263.961,00	262.309,00	260.757,00	259.205,00	257.653,00	256.101,00	254.549,00	252.997,00	251.445,00	249.893,00		
41	5.273,94	275.996,00	274.075,00	272.154,00	270.233,00	268.312,00	266.391,00	264.470,00	262.549,00	260.628,00	258.707,00		
42	5.374,44	287.748,00	285.555,00	283.362,00	281.169,00	278.976,00	276.783,00	274.590,00	272.397,00	270.204,00	268.011,00		
43	5.475,65	300.093,00	298.328,00	296.563,00	294.797,00	293.032,00	291.267,00	289.501,00	287.736,00	285.971,00	284.206,00		
44	5.573,13	312.653,00	310.814,00	308.975,00	307.136,00	305.297,00	303.458,00	301.619,00	299.780,00	297.941,00	296.102,00		
45	5.673,34	325.508,00	323.593,00	321.678,00	319.763,00	317.848,00	315.933,00	314.018,00	312.103,00	310.188,00	308.273,00		
46	5.774,82	338.576,00	336.584,00	334.593,00	332.601,00	330.609,00	328.618,00	326.626,00	324.635,00	322.643,00	320.651,00		
47	5.872,03	351.941,00	349.871,00	347.801,00	345.730,00	343.660,00	341.590,00	339.520,00	337.450,00	335.379,00	333.309,00		
48	5.972,51	365.518,00	363.367,00	361.217,00	359.067,00	356.917,00	354.767,00	352.617,00	350.467,00	348.317,00	346.167,00		
49	6.072,72	379.393,00	377.161,00	374.929,00	372.698,00	370.466,00	368.234,00	366.003,00	363.771,00	361.539,00	359.307,00		
50	6.172,20	393.678,00	391.363,00	389.048,00	386.733,00	384.418,00	382.103,00	379.788,00	377.473,00	375.158,00	372.843,00		
51	6.269,77	407.827,00	405.423,00	402.919,00	400.415,00	397.911,00	395.407,00	392.903,00	390.399,00	387.895,00	385.391,00		
52	6.361,72	421.782,00	419.301,00	416.820,00	414.339,00	411.858,00	409.377,00	406.896,00	404.415,00	401.933,00	399.452,00		
53	6.451,78	435.978,00	433.413,00	430.848,00	428.284,00	425.719,00	423.155,00	420.590,00	418.026,00	415.461,00	412.897,00		
54	6.538,17	450.153,00	447.505,00	444.857,00	442.209,00	439.561,00	436.913,00	434.265,00	431.617,00	428.969,00	426.322,00		
55	6.621,68	464.345,00	461.614,00	458.882,00	456.151,00	453.419,00	450.688,00	447.957,00	445.225,00	442.494,00	439.762,00		
56	6.702,28	478.543,00	475.728,00	472.913,00	470.098,00	467.283,00	464.468,00	461.653,00	458.838,00	456.023,00	453.208,00		
57	6.779,25	492.682,00	489.784,00	486.886,00	483.988,00	481.090,00	478.191,00	475.293,00	472.395,00	469.497,00	466.599,00		
58	6.853,32	506.803,00	503.822,00	500.840,00	497.859,00	494.878,00	491.897,00	488.916,00	485.934,00	482.953,00	479.972,00		
59	6.924,48	520.894,00	517.800,00	514.706,00	511.612,00	508.518,00	505.424,00	502.330,00	499.236,00	496.142,00	493.048,00		
60	6.992,74	534.944,00	531.796,00	528.650,00	525.504,00	522.357,00	519.211,00	516.064,00	512.917,00	509.771,00	506.624,00		
61	7.059,09	548.943,00	545.714,00	542.485,00	539.256,00	536.027,00	532.798,00	529.569,00	526.340,00	523.110,00	519.881,00		
62	7.119,81	562.821,00	559.510,00	556.200,00	552.890,00	549.579,00	546.269,00	542.959,00	539.648,00	536.338,00	533.028,00		
63	7.179,35	576.682,00	573.289,00	569.897,00	566.505,00	563.113,00	559.720,00	556.328,00	552.936,00	549.544,00	546.151,00		
64	7.236,72	590.516,00	587.043,00	583.569,00	580.095,00	576.622,00	573.148,00	569.675,00	566.201,00	562.727,00	559.254,00		
65	7.290,45	604.196,00	600.642,00	597.088,00	593.534,00	589.980,00	586.426,00	582.872,00	579.318,00	575.764,00	572.210,00		
66	7.342,01	617.830,00	614.196,00	610.562,00	606.927,00	603.293,00	599.659,00	596.024,00	592.390,00	588.756,00	585.122,00		
		31	32	33	34	35	36	37	38	39	40		

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalidi	aumento percentuale (STAT. FOI)		Risarcimento: fasce di età 31-40									
	Punto biologico 2008 Inv. al 2013	Punto danno "non patrimoniale" e "al 2013"	Fasce di età									
			31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
67	7.395,66	50%	0,850	0,845	0,840	0,835	0,830	0,825	0,820	0,815	0,810	0,805
68	7.481,13	50%	631.347,00	627.633,00	623.920,00	620.206,00	616.492,00	612.778,00	609.064,00	605.351,00	601.637,00	597.923,00
69	7.481,43	50%	644.800,00	641.007,00	637.214,00	633.421,00	629.628,00	625.835,00	622.042,00	618.249,00	614.456,00	610.663,00
70	7.522,82	50%	658.179,00	654.307,00	650.435,00	646.564,00	642.692,00	638.821,00	634.949,00	631.077,00	627.206,00	623.334,00
71	7.565,03	50%	671.412,00	667.462,00	663.513,00	659.563,00	655.614,00	651.664,00	647.715,00	643.765,00	639.816,00	635.866,00
72	7.593,06	50%	684.552,00	680.528,00	676.499,00	672.473,00	668.446,00	664.419,00	660.392,00	656.365,00	652.339,00	648.312,00
73	7.623,19	50%	697.593,00	693.491,00	689.387,00	685.284,00	681.180,00	677.077,00	672.973,00	668.870,00	664.766,00	660.663,00
74	7.653,87	50%	710.459,00	706.280,00	702.101,00	697.922,00	693.743,00	689.564,00	685.384,00	681.205,00	677.026,00	672.847,00
75	7.684,37	50%	723.275,00	718.920,00	714.565,00	710.210,00	705.855,00	701.500,00	697.145,00	692.790,00	688.435,00	684.080,00
76	7.714,69	50%	735.965,00	731.545,00	727.125,00	722.705,00	718.285,00	713.865,00	709.445,00	705.025,00	700.605,00	696.185,00
77	7.745,01	50%	748.522,00	744.042,00	739.562,00	735.082,00	730.602,00	726.122,00	721.642,00	717.162,00	712.682,00	708.202,00
78	7.775,33	50%	760.938,00	756.418,00	751.898,00	747.378,00	742.858,00	738.338,00	733.818,00	729.298,00	724.778,00	720.258,00
79	7.798,03	50%	773.347,00	768.798,00	764.249,00	759.700,00	755.151,00	750.602,00	746.053,00	741.504,00	736.955,00	732.406,00
80	7.819,09	50%	785.656,00	781.056,00	776.456,00	771.856,00	767.256,00	762.656,00	758.056,00	753.456,00	748.856,00	744.256,00
81	7.837,96	50%	797.867,00	793.217,00	788.567,00	783.917,00	779.267,00	774.617,00	769.967,00	765.317,00	760.667,00	756.017,00
82	7.855,39	50%	809.966,00	805.266,00	800.566,00	795.866,00	791.166,00	786.466,00	781.766,00	777.066,00	772.366,00	767.666,00
83	7.872,09	50%	821.964,00	817.214,00	812.464,00	807.714,00	802.964,00	798.214,00	793.464,00	788.714,00	783.964,00	779.214,00
84	7.888,62	50%	833.864,00	829.064,00	824.264,00	819.464,00	814.664,00	809.864,00	805.064,00	800.264,00	795.464,00	790.664,00
85	7.899,69	50%	845.664,00	840.814,00	835.964,00	831.114,00	826.264,00	821.414,00	816.564,00	811.714,00	806.864,00	802.014,00
86	7.911,30	50%	857.464,00	852.564,00	847.664,00	842.764,00	837.864,00	832.964,00	828.064,00	823.164,00	818.264,00	813.364,00
87	7.922,30	50%	869.264,00	864.314,00	859.364,00	854.414,00	849.464,00	844.514,00	839.564,00	834.614,00	829.664,00	824.714,00
88	7.931,64	50%	880.964,00	875.964,00	870.964,00	865.964,00	860.964,00	855.964,00	850.964,00	845.964,00	840.964,00	835.964,00
89	7.940,35	50%	892.664,00	887.614,00	882.564,00	877.514,00	872.464,00	867.414,00	862.364,00	857.314,00	852.264,00	847.214,00
90	7.947,61	50%	904.364,00	900.264,00	896.164,00	892.064,00	887.964,00	883.864,00	879.764,00	875.664,00	871.564,00	867.464,00
91	7.954,15	50%	916.064,00	911.914,00	907.764,00	903.614,00	899.464,00	895.314,00	891.164,00	887.014,00	882.864,00	878.714,00
92	7.959,96	50%	927.764,00	923.564,00	919.364,00	915.164,00	910.964,00	906.764,00	902.564,00	898.364,00	894.164,00	889.964,00
93	7.965,04	50%	939.464,00	935.214,00	930.964,00	926.714,00	922.464,00	918.214,00	913.964,00	909.714,00	905.464,00	901.214,00
94	7.969,40	50%	951.164,00	946.864,00	942.564,00	938.264,00	933.964,00	929.664,00	925.364,00	921.064,00	916.764,00	912.464,00
95	7.973,03	50%	962.864,00	958.514,00	954.164,00	949.814,00	945.464,00	941.114,00	936.764,00	932.414,00	928.064,00	923.714,00
96	7.975,66	50%	974.564,00	970.214,00	965.864,00	961.514,00	957.164,00	952.814,00	948.464,00	944.114,00	939.764,00	935.414,00
97	7.977,56	50%	986.264,00	981.914,00	977.564,00	973.214,00	968.864,00	964.514,00	960.164,00	955.814,00	951.464,00	947.114,00
98	7.982,47	50%	997.964,00	993.614,00	989.264,00	984.914,00	980.564,00	976.214,00	971.864,00	967.514,00	963.164,00	958.814,00
99	7.984,65	50%	1.009.664,00	1.005.314,00	1.000.964,00	996.614,00	992.264,00	987.914,00	983.564,00	979.214,00	974.864,00	970.514,00
100	7.987,85	50%	1.021.364,00	1.017.014,00	1.012.664,00	1.008.314,00	1.003.964,00	999.614,00	995.264,00	990.914,00	986.564,00	982.214,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Livelli	aumento percentuale ISTAT (FOI) r		Risarcimento: fasce di età 41-50										
	Punto biologico 2008 (iv. n° 2013)	aumento	Fasce di età										
			41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	
			Demoltiplicatore										
			0,800	0,795	0,790	0,785	0,780	0,775	0,770	0,765	0,760	0,755	
1	1.161,83	25%	1.162,00	1.155,00	1.147,00	1.140,00	1.133,00	1.126,00	1.118,00	1.111,00	1.104,00	1.096,00	
2	1.234,44	25%	2.469,00	2.453,00	2.438,00	2.423,00	2.407,00	2.392,00	2.376,00	2.361,00	2.345,00	2.330,00	
3	1.307,05	25%	3.921,00	3.897,00	3.872,00	3.848,00	3.823,00	3.799,00	3.774,00	3.750,00	3.725,00	3.701,00	
4	1.379,67	25%	5.519,00	5.484,00	5.450,00	5.415,00	5.381,00	5.346,00	5.312,00	5.277,00	5.243,00	5.208,00	
5	1.452,28	25%	7.261,00	7.216,00	7.171,00	7.126,00	7.080,00	7.034,00	6.989,00	6.944,00	6.898,00	6.853,00	
6	1.524,89	25%	9.565,00	9.520,00	9.465,00	9.420,00	9.345,00	9.286,00	9.226,00	9.166,00	9.106,00	9.046,00	
7	1.597,50	25%	12.199,00	12.123,00	12.047,00	11.970,00	11.894,00	11.818,00	11.742,00	11.665,00	11.589,00	11.513,00	
8	1.670,11	25%	15.104,00	15.009,00	14.915,00	14.821,00	14.726,00	14.632,00	14.537,00	14.443,00	14.349,00	14.254,00	
9	1.742,72	25%	18.299,00	18.184,00	18.070,00	17.956,00	17.841,00	17.727,00	17.613,00	17.498,00	17.384,00	17.269,00	
10	1.815,33	25%	21.593,00	21.461,00	21.329,00	21.197,00	21.065,00	20.933,00	20.801,00	20.669,00	20.537,00	20.405,00	
11	1.887,94	25%	25.087,00	25.307,00	25.148,00	24.988,00	24.829,00	24.670,00	24.511,00	24.352,00	24.193,00	24.034,00	
12	1.960,55	25%	28.681,00	28.640,00	28.599,00	28.558,00	28.492,00	28.426,00	28.360,00	28.294,00	28.228,00	28.162,00	
13	2.033,16	25%	33.249,00	33.041,00	32.834,00	32.626,00	32.418,00	32.210,00	32.002,00	31.794,00	31.587,00	31.379,00	
14	2.105,77	25%	37.833,00	37.298,00	37.064,00	36.829,00	36.594,00	36.350,00	36.106,00	35.861,00	35.616,00	35.371,00	
15	2.178,38	25%	42.098,00	41.835,00	41.572,00	41.309,00	41.046,00	40.783,00	40.520,00	40.256,00	39.993,00	39.730,00	
16	2.250,99	25%	46.328,00	46.635,00	46.342,00	46.049,00	45.755,00	45.462,00	45.169,00	44.875,00	44.582,00	44.289,00	
17	2.323,60	25%	51.726,00	51.726,00	51.401,00	51.075,00	50.750,00	50.425,00	50.100,00	49.775,00	49.449,00	49.124,00	
18	2.396,21	25%	57.448,00	57.089,00	56.730,00	56.370,00	56.011,00	55.652,00	55.293,00	54.934,00	54.575,00	54.216,00	
19	2.468,82	25%	63.148,00	62.753,00	62.359,00	61.964,00	61.569,00	61.175,00	60.780,00	60.385,00	59.991,00	59.596,00	
20	2.541,43	25%	69.123,00	68.697,00	68.265,00	67.832,00	67.400,00	66.968,00	66.536,00	66.104,00	65.672,00	65.240,00	
21	2.614,04	25%	75.425,00	74.954,00	74.482,00	74.011,00	73.540,00	73.068,00	72.597,00	72.125,00	71.654,00	71.182,00	
22	2.686,65	25%	82.010,00	81.497,00	80.985,00	80.472,00	79.960,00	79.447,00	78.934,00	78.422,00	77.909,00	77.397,00	
23	2.759,26	25%	88.922,00	88.366,00	87.810,00	87.254,00	86.699,00	86.143,00	85.587,00	85.031,00	84.476,00	83.920,00	
24	2.831,87	25%	96.128,00	95.529,00	94.928,00	94.327,00	93.726,00	93.125,00	92.524,00	91.923,00	91.322,00	90.721,00	
25	2.904,48	25%	103.676,00	103.028,00	102.380,00	101.732,00	101.084,00	100.436,00	99.788,00	99.140,00	98.492,00	97.844,00	
26	2.977,09	25%	111.526,00	110.829,00	110.132,00	109.435,00	108.738,00	108.041,00	107.344,00	106.647,00	105.950,00	105.253,00	
27	3.049,70	25%	119.726,00	118.978,00	118.230,00	117.481,00	116.733,00	115.985,00	115.236,00	114.488,00	113.740,00	112.992,00	
28	3.122,31	25%	128.238,00	127.436,00	126.635,00	125.833,00	125.032,00	124.230,00	123.429,00	122.627,00	121.826,00	121.024,00	
29	3.194,92	25%	137.111,00	136.254,00	135.397,00	134.540,00	133.683,00	132.826,00	131.969,00	131.112,00	130.255,00	129.398,00	
30	3.267,53	25%	146.303,00	145.388,00	144.473,00	143.558,00	142.643,00	141.728,00	140.813,00	139.898,00	138.983,00	138.068,00	
31	3.340,14	25%	155.868,00	154.894,00	153.920,00	152.946,00	151.972,00	150.997,00	149.997,00	148.997,00	147.997,00	146.997,00	
32	3.412,75	25%	165.760,00	164.724,00	163.688,00	162.652,00	161.616,00	160.580,00	159.544,00	158.508,00	157.472,00	156.436,00	
33	3.485,36	25%	176.037,00	174.936,00	173.835,00	172.734,00	171.633,00	170.532,00	169.431,00	168.330,00	167.229,00	166.128,00	
			41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalibilità	Punto biologico 2008 riv. al 2013	Punto danno non patrimoniale e - M 2013	Risarcimento: fasce di età 41-50									
			Fasce di età									
			41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
34	4.574,68	50%	186.647,00	185.481,00	184.314,00	183.148,00	181.981,00	180.815,00	179.648,00	178.481,00	177.315,00	176.148,00
35	4.674,90	50%	196.346,00	195.118,00	193.891,00	192.664,00	191.437,00	190.210,00	188.983,00	187.755,00	186.528,00	185.301,00
36	4.774,28	50%	206.252,00	204.964,00	203.675,00	202.386,00	201.097,00	199.808,00	198.519,00	197.229,00	195.940,00	194.651,00
37	4.874,58	50%	216.432,00	215.079,00	213.726,00	212.373,00	211.021,00	209.668,00	208.315,00	206.963,00	205.610,00	204.257,00
38	4.974,07	50%	226.817,00	225.400,00	223.982,00	222.565,00	221.147,00	219.729,00	218.312,00	216.894,00	215.476,00	214.059,00
39	5.074,27	50%	237.475,00	235.992,00	234.508,00	233.023,00	231.539,00	230.055,00	228.571,00	227.086,00	225.602,00	224.118,00
40	5.174,78	50%	248.340,00	246.788,00	245.236,00	243.684,00	242.132,00	240.580,00	239.027,00	237.475,00	235.923,00	234.371,00
41	5.274,96	50%	259.479,00	257.857,00	256.235,00	254.614,00	252.992,00	251.370,00	249.748,00	248.127,00	246.505,00	244.883,00
42	5.374,44	50%	270.822,00	269.129,00	267.436,00	265.744,00	264.051,00	262.358,00	260.666,00	258.973,00	257.280,00	255.588,00
43	5.473,65	50%	282.440,00	280.675,00	278.910,00	277.145,00	275.379,00	273.614,00	271.849,00	270.084,00	268.318,00	266.553,00
44	5.573,13	50%	294.281,00	292.422,00	290.563,00	288.704,00	286.845,00	284.986,00	283.127,00	281.268,00	279.409,00	277.550,00
45	5.673,34	50%	306.360,00	304.446,00	302.531,00	300.616,00	298.701,00	296.787,00	294.872,00	292.957,00	291.042,00	289.128,00
46	5.774,02	50%	318.660,00	316.660,00	314.678,00	312.685,00	310.693,00	308.702,00	306.710,00	304.718,00	302.727,00	300.735,00
47	5.874,03	50%	331.239,00	329.169,00	327.098,00	325.028,00	322.958,00	320.888,00	318.817,00	316.747,00	314.677,00	312.607,00
48	5.974,51	50%	344.017,00	341.866,00	339.716,00	337.566,00	335.416,00	333.266,00	331.116,00	328.966,00	326.816,00	324.666,00
49	6.074,72	50%	357.076,00	354.844,00	352.612,00	350.381,00	348.149,00	345.917,00	343.685,00	341.454,00	339.222,00	336.990,00
50	6.174,20	50%	370.332,00	368.017,00	365.703,00	363.388,00	361.074,00	358.760,00	356.444,00	354.130,00	351.815,00	349.501,00
51	6.268,77	50%	383.642,00	381.251,00	378.851,00	376.456,00	374.058,00	371.660,00	369.262,00	366.864,00	364.467,00	362.069,00
52	6.361,72	50%	396.971,00	394.499,00	392.009,00	389.528,00	387.047,00	384.566,00	382.085,00	379.604,00	377.123,00	374.642,00
53	6.451,76	50%	410.332,00	407.787,00	405.233,00	402.678,00	400.124,00	397.569,00	395.015,00	392.460,00	389.905,00	387.351,00
54	6.538,17	50%	423.674,00	421.026,00	418.378,00	415.730,00	413.082,00	410.434,00	407.786,00	405.138,00	402.490,00	399.842,00
55	6.621,68	50%	437.031,00	434.297,00	431.563,00	428.830,00	426.096,00	423.374,00	420.642,00	417.911,00	415.179,00	412.448,00
56	6.702,28	50%	450.393,00	447.574,00	444.755,00	441.936,00	439.117,00	436.298,00	433.479,00	430.660,00	427.841,00	425.022,00
57	6.779,25	50%	463.761,00	460.801,00	457.841,00	454.881,00	451.921,00	448.961,00	446.001,00	443.041,00	440.081,00	437.121,00
58	6.853,32	50%	477.139,00	474.039,00	470.939,00	467.839,00	464.739,00	461.639,00	458.539,00	455.439,00	452.339,00	449.239,00
59	6.924,48	50%	490.523,00	487.383,00	484.243,00	481.103,00	477.963,00	474.823,00	471.683,00	468.543,00	465.403,00	462.263,00
60	6.992,74	50%	503.907,00	500.737,00	497.567,00	494.397,00	491.227,00	488.057,00	484.887,00	481.717,00	478.547,00	475.377,00
61	7.058,09	50%	517.291,00	514.071,00	510.851,00	507.631,00	504.411,00	501.191,00	497.971,00	494.751,00	491.531,00	488.311,00
62	7.119,81	50%	529.714,00	526.404,00	523.094,00	519.784,00	516.474,00	513.164,00	509.854,00	506.544,00	503.234,00	499.924,00
63	7.179,35	50%	542.139,00	538.789,00	535.439,00	532.089,00	528.739,00	525.389,00	522.039,00	518.689,00	515.339,00	511.989,00
64	7.236,72	50%	554.564,00	551.164,00	547.764,00	544.364,00	540.964,00	537.564,00	534.164,00	530.764,00	527.364,00	523.964,00
65	7.290,45	50%	566.989,00	563.559,00	560.129,00	556.699,00	553.269,00	549.839,00	546.409,00	542.979,00	539.549,00	536.119,00
66	7.342,01	50%	579.414,00	575.954,00	572.494,00	569.034,00	565.574,00	562.114,00	558.654,00	555.194,00	551.734,00	548.274,00
41					43	44	45	46	47	48	49	50

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Punto biologico 2008 (Pv. al 2013)	Punto danno non patrimoniale "e" al 2013	Riscarcio: fasce di età									
		Fasce di età									
		41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
		Demoltiplicatore									
		0,800	0,795	0,790	0,785	0,780	0,775	0,770	0,765	0,760	0,755
67	7.390,66	594.209,00	590.485,00	586.762,00	583.039,00	579.316,00	575.593,00	571.870,00	568.147,00	564.424,00	560.701,00
68	7.437,13	606.870,00	603.077,00	599.284,00	595.491,00	591.698,00	587.905,00	584.112,00	580.319,00	576.526,00	572.733,00
69	7.483,60	619.462,00	615.591,00	611.720,00	607.849,00	603.978,00	600.107,00	596.236,00	592.365,00	588.494,00	584.623,00
70	7.530,07	632.054,00	627.967,00	623.880,00	619.793,00	615.706,00	611.619,00	607.532,00	603.445,00	599.358,00	595.271,00
71	7.576,54	644.646,00	640.385,00	636.124,00	631.863,00	627.602,00	623.341,00	619.080,00	614.819,00	610.558,00	606.297,00
72	7.623,01	657.238,00	652.799,00	648.360,00	643.921,00	639.482,00	635.043,00	630.604,00	626.165,00	621.726,00	617.287,00
73	7.669,48	669.830,00	665.201,00	660.572,00	655.943,00	651.314,00	646.685,00	642.056,00	637.427,00	632.798,00	628.169,00
74	7.715,95	682.422,00	677.603,00	672.784,00	667.965,00	663.146,00	658.327,00	653.508,00	648.689,00	643.870,00	639.051,00
75	7.762,42	695.014,00	690.005,00	685.000,00	680.000,00	675.000,00	670.000,00	665.000,00	660.000,00	655.000,00	650.000,00
76	7.808,89	707.606,00	702.407,00	697.208,00	692.009,00	686.810,00	681.611,00	676.412,00	671.213,00	666.014,00	660.815,00
77	7.855,36	720.198,00	714.799,00	709.400,00	704.001,00	698.602,00	693.203,00	687.804,00	682.405,00	677.006,00	671.607,00
78	7.901,83	732.790,00	727.191,00	721.592,00	716.000,00	710.400,00	704.800,00	699.200,00	693.600,00	688.000,00	682.400,00
79	7.948,30	745.382,00	739.583,00	733.784,00	727.985,00	722.186,00	716.387,00	710.588,00	704.789,00	698.990,00	693.191,00
80	7.994,77	757.974,00	751.975,00	745.976,00	740.000,00	734.000,00	728.000,00	722.000,00	716.000,00	710.000,00	704.000,00
81	8.041,24	770.566,00	764.367,00	758.168,00	752.000,00	745.800,00	739.600,00	733.400,00	727.200,00	721.000,00	714.800,00
82	8.087,71	783.158,00	776.759,00	770.360,00	763.961,00	757.562,00	751.163,00	744.764,00	738.365,00	731.966,00	725.567,00
83	8.134,18	795.750,00	789.151,00	782.552,00	775.953,00	769.354,00	762.755,00	756.156,00	749.557,00	742.958,00	736.359,00
84	8.180,65	808.342,00	801.543,00	794.744,00	787.945,00	781.146,00	774.347,00	767.548,00	760.749,00	753.950,00	747.151,00
85	8.227,12	820.934,00	813.935,00	806.936,00	799.937,00	792.938,00	785.939,00	778.940,00	771.941,00	764.942,00	757.943,00
86	8.273,59	833.526,00	826.327,00	819.128,00	811.929,00	804.730,00	797.531,00	790.332,00	783.133,00	775.934,00	768.735,00
87	8.320,06	846.118,00	838.719,00	831.320,00	823.921,00	816.522,00	809.123,00	801.724,00	794.325,00	786.926,00	779.527,00
88	8.366,53	858.710,00	851.111,00	843.512,00	835.913,00	828.314,00	820.715,00	813.116,00	805.517,00	797.918,00	790.319,00
89	8.413,00	871.302,00	863.503,00	855.704,00	847.905,00	840.106,00	832.307,00	824.508,00	816.709,00	808.910,00	801.111,00
90	8.459,47	883.894,00	875.895,00	867.896,00	859.897,00	851.898,00	843.899,00	835.900,00	827.901,00	819.902,00	811.903,00
91	8.505,94	896.486,00	888.287,00	880.088,00	871.889,00	863.690,00	855.491,00	847.292,00	839.093,00	830.894,00	822.695,00
92	8.552,41	909.078,00	900.679,00	892.280,00	883.881,00	875.482,00	867.083,00	858.684,00	850.285,00	841.886,00	833.487,00
93	8.598,88	921.670,00	912.871,00	904.072,00	895.273,00	886.474,00	877.675,00	868.876,00	860.077,00	851.278,00	842.479,00
94	8.645,35	934.262,00	925.063,00	915.864,00	906.665,00	897.466,00	888.267,00	879.068,00	869.869,00	860.670,00	851.471,00
95	8.691,82	946.854,00	937.255,00	927.656,00	918.057,00	908.458,00	898.859,00	889.260,00	879.661,00	870.062,00	860.463,00
96	8.738,29	959.446,00	949.447,00	939.448,00	929.449,00	919.450,00	909.451,00	899.452,00	889.453,00	879.454,00	869.455,00
97	8.784,76	972.038,00	961.639,00	951.240,00	940.841,00	930.442,00	920.043,00	909.644,00	899.245,00	888.846,00	878.447,00
98	8.831,23	984.630,00	973.831,00	963.032,00	952.233,00	941.434,00	930.635,00	919.836,00	909.037,00	898.238,00	887.439,00
99	8.877,70	997.222,00	986.023,00	974.824,00	963.625,00	952.426,00	941.227,00	930.028,00	918.829,00	907.630,00	896.431,00
100	8.924,17	1.009.814,00	1.000.015,00	990.216,00	980.417,00	970.618,00	960.819,00	951.020,00	941.221,00	931.422,00	921.623,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

aumentato Percentuale ISTAT (FOI) r		Punto biologico 2008 (rv. # 2013)		Punto danno "non patrimoniale" e "n. # 2013		Riscarcimento: fasce di età 51-60										
				Fasce di età												
				Demoltiplicatore												
				51	52	53	54	55	56	57	58	59	60			
				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
1	1.161,83	25%	1.452,28	1.893,00	1.902,00	1.973,00	1.967,00	1.960,00	1.953,00	1.946,00	1.938,00	1.931,00	1.924,00			
2	1.224,44	25%	1.543,05	2.315,00	2.299,00	2.284,00	2.268,00	2.253,00	2.237,00	2.222,00	2.207,00	2.191,00	2.176,00			
3	1.207,05	25%	1.633,82	3.676,00	3.652,00	3.627,00	3.602,00	3.577,00	3.552,00	3.527,00	3.502,00	3.480,00	3.456,00			
4	1.379,87	25%	1.724,58	5.174,00	5.139,00	5.103,00	5.070,00	5.038,00	5.001,00	4.967,00	4.932,00	4.898,00	4.863,00			
5	1.452,28	25%	1.815,35	6.808,00	6.762,00	6.717,00	6.671,00	6.626,00	6.581,00	6.535,00	6.490,00	6.445,00	6.399,00			
6	1.597,51	25%	1.996,89	8.366,00	8.320,00	8.264,00	8.208,00	8.146,00	8.086,00	8.027,00	7.967,00	7.907,00	7.847,00			
7	1.742,74	25%	2.178,42	11.437,00	11.360,00	11.284,00	11.208,00	11.132,00	11.055,00	10.978,00	10.903,00	10.827,00	10.751,00			
8	1.887,97	25%	2.359,96	14.160,00	14.062,00	13.971,00	13.877,00	13.782,00	13.688,00	13.593,00	13.498,00	13.403,00	13.310,00			
9	2.033,19	25%	2.541,49	17.155,00	17.043,00	16.928,00	16.812,00	16.696,00	16.581,00	16.465,00	16.349,00	16.240,00	16.126,00			
10	2.178,42	26%	2.744,81	20.596,00	20.449,00	20.312,00	20.174,00	20.037,00	19.900,00	19.763,00	19.625,00	19.488,00	19.351,00			
11	2.378,83	27%	2.953,86	23.974,00	23.715,00	23.556,00	23.397,00	23.238,00	23.079,00	22.920,00	22.760,00	22.601,00	22.442,00			
12	2.579,24	28%	3.171,00	27.396,00	27.113,00	26.948,00	26.783,00	26.618,00	26.453,00	26.288,00	26.123,00	25.958,00	25.793,00			
13	2.679,65	29%	3.395,14	31.171,00	30.863,00	30.755,00	30.548,00	30.340,00	30.132,00	29.924,00	29.716,00	29.509,00	29.301,00			
14	2.879,06	30%	3.635,14	35.187,00	34.952,00	34.718,00	34.483,00	34.248,00	34.014,00	33.779,00	33.545,00	33.310,00	33.076,00			
15	2.979,47	31%	3.884,19	39.467,00	39.204,00	38.941,00	38.678,00	38.415,00	38.152,00	37.889,00	37.625,00	37.362,00	37.099,00			
16	3.179,88	32%	4.144,24	43.995,00	43.702,00	43.409,00	43.116,00	42.822,00	42.529,00	42.236,00	41.942,00	41.649,00	41.356,00			
17	3.379,29	33%	4.414,29	48.774,00	48.472,00	48.170,00	47.867,00	47.565,00	47.262,00	46.960,00	46.657,00	46.355,00	46.052,00			
18	3.579,70	34%	4.693,34	53.857,00	53.493,00	53.129,00	52.765,00	52.401,00	52.037,00	51.673,00	51.309,00	50.945,00	50.581,00			
19	3.779,11	35%	4.982,39	59.201,00	58.787,00	58.372,00	57.957,00	57.542,00	57.127,00	56.712,00	56.297,00	55.882,00	55.467,00			
20	3.978,52	36%	5.281,44	64.806,00	64.378,00	63.949,00	63.519,00	63.089,00	62.659,00	62.229,00	61.799,00	61.369,00	60.939,00			
21	4.177,93	37%	5.590,49	70.711,00	70.240,00	69.768,00	69.297,00	68.825,00	68.354,00	67.883,00	67.411,00	66.940,00	66.468,00			
22	4.377,34	38%	5.909,54	76.884,00	76.372,00	75.859,00	75.346,00	74.834,00	74.321,00	73.809,00	73.296,00	72.784,00	72.271,00			
23	4.576,75	39%	6.238,59	83.364,00	82.808,00	82.253,00	81.697,00	81.141,00	80.585,00	80.030,00	79.474,00	78.918,00	78.362,00			
24	4.776,16	40%	6.577,64	90.121,00	89.521,00	88.920,00	88.319,00	87.718,00	87.117,00	86.516,00	85.915,00	85.314,00	84.714,00			
25	4.975,57	41%	6.926,69	97.196,00	96.548,00	95.900,00	95.252,00	94.604,00	93.956,00	93.308,00	92.660,00	92.012,00	91.364,00			
26	5.174,98	42%	7.285,74	104.556,00	103.859,00	103.161,00	102.464,00	101.767,00	101.070,00	100.373,00	99.676,00	98.979,00	98.282,00			
27	5.374,39	43%	7.654,79	112.243,00	111.495,00	110.747,00	109.999,00	109.250,00	108.502,00	107.754,00	107.005,00	106.257,00	105.509,00			
28	5.573,80	44%	8.033,84	120.223,00	119.421,00	118.620,00	117.819,00	117.017,00	116.215,00	115.414,00	114.612,00	113.811,00	113.010,00			
29	5.773,21	45%	8.422,89	128.541,00	127.685,00	126.828,00	125.971,00	125.114,00	124.257,00	123.400,00	122.543,00	121.686,00	120.829,00			
30	5.972,62	46%	8.821,94	137.199,00	136.245,00	135.290,00	134.416,00	133.501,00	132.587,00	131.673,00	130.758,00	129.844,00	128.929,00			
31	6.172,03	47%	9.230,99	146.127,00	145.152,00	144.178,00	143.204,00	142.230,00	141.256,00	140.281,00	139.307,00	138.333,00	137.359,00			
32	6.371,44	48%	9.650,04	155.400,00	154.375,00	153.378,00	152.392,00	151.406,00	150.420,00	149.434,00	148.448,00	147.462,00	146.476,00			
33	6.570,85	49%	10.079,09	165.034,00	163.934,00	162.854,00	161.794,00	160.734,00	159.674,00	158.614,00	157.554,00	156.494,00	155.434,00			
51				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
52				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
53				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
54				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
55				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
56				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
57				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
58				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
59				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			
60				0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705			

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalidità	Punto biologico 2008 (iv. al 2013)	Punto danno "non patrimoniale" al 2013	Riscarcimento: fasce di età 51-60										
			Fasce di età										
			51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	
			0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705	
34	4.574,69	50%	174.982,00	173.815,00	172.648,00	171.482,00	170.316,00	169.149,00	167.983,00	166.816,00	165.649,00	164.483,00	
35	4.674,90	50%	184.074,00	182.847,00	181.620,00	180.393,00	179.165,00	177.938,00	176.711,00	175.484,00	174.257,00	173.030,00	
36	4.774,38	50%	193.362,00	192.073,00	190.784,00	189.495,00	188.206,00	186.917,00	185.628,00	184.339,00	183.050,00	181.761,00	
37	4.874,58	50%	202.905,00	201.552,00	200.199,00	198.846,00	197.494,00	196.141,00	194.788,00	193.436,00	192.083,00	190.730,00	
38	4.974,07	50%	212.641,00	211.224,00	209.806,00	208.388,00	206.971,00	205.553,00	204.136,00	202.718,00	201.300,00	199.883,00	
39	5.074,27	50%	222.634,00	221.148,00	219.665,00	218.181,00	216.697,00	215.213,00	213.728,00	212.244,00	210.760,00	209.276,00	
40	5.173,75	50%	232.819,00	231.267,00	229.715,00	228.162,00	226.610,00	225.058,00	223.506,00	221.954,00	220.402,00	218.850,00	
41	5.273,96	50%	243.251,00	241.640,00	240.018,00	238.396,00	236.774,00	235.153,00	233.531,00	231.909,00	230.288,00	228.666,00	
42	5.373,44	50%	253.895,00	252.203,00	250.510,00	248.817,00	247.125,00	245.432,00	243.739,00	242.047,00	240.354,00	238.661,00	
43	5.473,65	50%	264.788,00	263.023,00	261.257,00	259.492,00	257.727,00	255.962,00	254.196,00	252.431,00	250.666,00	248.901,00	
44	5.573,13	50%	275.870,00	274.031,00	272.192,00	270.353,00	268.513,00	266.674,00	264.835,00	262.996,00	261.157,00	259.318,00	
45	5.673,34	50%	287.213,00	285.298,00	283.383,00	281.468,00	279.554,00	277.639,00	275.724,00	273.810,00	271.895,00	269.980,00	
46	5.773,82	50%	298.743,00	296.752,00	294.760,00	292.769,00	290.777,00	288.785,00	286.794,00	284.802,00	282.810,00	280.819,00	
47	5.873,03	50%	310.506,00	308.466,00	306.426,00	304.386,00	302.345,00	300.305,00	298.265,00	296.225,00	294.185,00	292.145,00	
48	5.972,51	50%	322.515,00	320.365,00	318.215,00	316.065,00	313.915,00	311.765,00	309.615,00	307.465,00	305.315,00	303.165,00	
49	6.072,72	50%	334.758,00	332.527,00	330.295,00	328.063,00	325.832,00	323.600,00	321.368,00	319.136,00	316.905,00	314.673,00	
50	6.172,20	50%	347.186,00	344.872,00	342.557,00	340.242,00	337.928,00	335.613,00	333.299,00	330.984,00	328.670,00	326.355,00	
51	6.268,77	50%	359.871,00	357.473,00	355.075,00	352.678,00	350.280,00	347.882,00	345.484,00	343.086,00	340.688,00	338.291,00	
52	6.361,72	50%	372.811,00	369.880,00	367.196,00	364.511,00	362.236,00	359.961,00	357.686,00	355.411,00	353.136,00	350.861,00	
53	6.451,76	50%	384.686,00	382.122,00	379.557,00	377.438,00	375.319,00	373.200,00	371.081,00	368.962,00	366.843,00	364.724,00	
54	6.538,17	50%	397.194,00	394.546,00	391.898,00	389.250,00	386.602,00	383.954,00	381.306,00	378.658,00	376.010,00	373.362,00	
55	6.621,68	50%	409.716,00	406.985,00	404.253,00	401.522,00	398.791,00	396.059,00	393.328,00	390.596,00	387.865,00	385.133,00	
56	6.702,28	50%	422.244,00	419.428,00	416.614,00	413.799,00	410.984,00	408.169,00	405.354,00	402.539,00	399.724,00	396.909,00	
57	6.778,25	50%	434.719,00	431.821,00	428.923,00	426.025,00	423.127,00	420.229,00	417.331,00	414.433,00	411.535,00	408.636,00	
58	6.853,32	50%	447.179,00	444.198,00	441.217,00	438.235,00	435.254,00	432.273,00	429.292,00	426.311,00	423.329,00	420.348,00	
59	6.924,48	50%	459.612,00	456.548,00	453.484,00	450.420,00	447.356,00	444.292,00	441.228,00	438.164,00	435.100,00	432.036,00	
60	6.992,74	50%	472.010,00	468.863,00	465.716,00	462.570,00	459.423,00	456.276,00	453.129,00	449.983,00	446.836,00	443.689,00	
61	7.058,09	50%	484.361,00	481.132,00	477.903,00	474.674,00	471.445,00	468.216,00	464.987,00	461.758,00	458.529,00	455.300,00	
62	7.119,81	50%	496.607,00	493.296,00	489.985,00	486.674,00	483.363,00	480.052,00	476.741,00	473.430,00	470.119,00	466.810,00	
63	7.178,35	50%	508.837,00	505.445,00	502.053,00	498.660,00	495.268,00	491.876,00	488.484,00	485.092,00	481.700,00	478.307,00	
64	7.236,72	50%	521.044,00	517.570,00	514.097,00	510.623,00	507.149,00	503.675,00	500.201,00	496.727,00	493.253,00	489.779,00	
65	7.290,45	50%	533.114,00	529.560,00	526.006,00	522.452,00	518.898,00	515.344,00	511.790,00	508.236,00	504.682,00	501.128,00	
66	7.342,01	50%	545.144,00	541.510,00	537.876,00	534.241,00	530.607,00	526.973,00	523.339,00	519.704,00	516.070,00	512.436,00	
			51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalide	Punto biologico 2008 (iv. n. 2013)	Punto danno "non patrimoniale" e "n. 2013	Risarcimento: fasce di età									
			Fasce di età									
			51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
67	7.390,66	50%	0,750	0,745	0,740	0,735	0,730	0,725	0,720	0,715	0,710	0,705
68	7.437,13	50%	587,071,00	553.387,00	549.644,00	545.900,00	542.216,00	538.502,00	534.788,00	531.074,00	527.361,00	523.647,00
69	7.483,60	50%	588.941,00	563.148,00	561.355,00	557.862,00	553.763,00	549.976,00	546.183,00	542.390,00	538.597,00	534.804,00
70	7.529,07	50%	589.746,00	578.903,00	573.903,00	569.374,00	565.259,00	561.388,00	557.516,00	553.644,00	549.773,00	545.901,00
71	7.574,54	50%	592.422,00	598.473,00	594.523,00	590.574,00	586.624,00	582.725,00	578.826,00	574.927,00	571.028,00	567.129,00
72	7.619,01	50%	604.817,00	599.980,00	595.980,00	591.980,00	587.980,00	583.980,00	579.980,00	575.980,00	571.980,00	567.980,00
73	7.664,48	50%	615.524,00	611.431,00	607.317,00	603.214,00	599.110,00	595.007,00	590.903,00	586.800,00	582.696,00	578.593,00
74	7.709,95	50%	626.876,00	622.876,00	618.918,00	614.938,00	610.958,00	606.978,00	602.998,00	599.018,00	595.038,00	591.058,00
75	7.755,42	50%	638.184,00	633.829,00	629.675,00	625.520,00	621.365,00	617.210,00	613.055,00	608.900,00	604.745,00	600.590,00
76	7.800,89	50%	649.381,00	645.082,00	640.783,00	636.484,00	632.185,00	627.886,00	623.587,00	619.288,00	614.989,00	610.690,00
77	7.846,36	50%	660.481,00	656.038,00	651.655,00	647.251,00	642.847,00	638.443,00	634.039,00	629.635,00	625.231,00	620.827,00
78	7.891,83	50%	671.415,00	666.939,00	662.463,00	657.987,00	653.511,00	649.035,00	644.559,00	640.083,00	635.607,00	631.131,00
79	7.937,30	50%	682.355,00	677.815,00	673.275,00	668.735,00	664.195,00	659.655,00	655.115,00	650.575,00	646.035,00	641.495,00
80	7.982,77	50%	693.295,00	688.629,00	684.090,00	679.550,00	675.010,00	670.470,00	665.930,00	661.390,00	656.850,00	652.310,00
81	8.028,24	50%	704.235,00	700.473,00	704.711,00	699.950,00	695.188,00	690.427,00	685.665,00	680.904,00	676.142,00	671.381,00
82	8.073,71	50%	715.175,00	711.829,00	714.998,00	710.167,00	705.336,00	700.505,00	695.674,00	690.843,00	686.012,00	681.181,00
83	8.119,18	50%	726.115,00	722.680,00	724.680,00	720.355,00	715.955,00	711.555,00	707.155,00	702.755,00	698.355,00	693.955,00
84	8.164,65	50%	737.055,00	733.585,00	735.348,00	730.380,00	725.411,00	720.442,00	715.473,00	710.504,00	705.535,00	700.566,00
85	8.210,12	50%	748.000,00	744.471,00	745.315,00	740.290,00	735.265,00	730.240,00	725.215,00	720.190,00	715.165,00	710.140,00
86	8.255,59	50%	758.945,00	755.316,00	755.213,00	750.110,00	745.008,00	739.905,00	734.802,00	729.699,00	724.596,00	719.493,00
87	8.301,06	50%	769.890,00	766.160,00	765.047,00	759.877,00	754.708,00	749.539,00	744.370,00	739.200,00	734.031,00	728.862,00
88	8.346,53	50%	779.835,00	775.997,00	774.762,00	769.527,00	764.293,00	759.058,00	753.823,00	748.588,00	743.353,00	738.118,00
89	8.392,00	50%	789.780,00	785.727,00	784.427,00	779.127,00	773.827,00	768.527,00	763.226,00	757.926,00	752.626,00	747.326,00
90	8.437,47	50%	800.725,00	796.521,00	795.166,00	789.816,00	784.466,00	779.116,00	773.766,00	768.416,00	763.066,00	757.716,00
91	8.482,94	50%	811.670,00	807.316,00	805.916,00	800.516,00	795.116,00	789.716,00	784.316,00	778.916,00	773.516,00	768.116,00
92	8.528,41	50%	822.615,00	818.115,00	816.675,00	811.225,00	805.775,00	800.325,00	794.875,00	789.425,00	783.975,00	778.525,00
93	8.573,88	50%	833.560,00	828.910,00	827.330,00	821.780,00	816.230,00	810.680,00	805.130,00	799.580,00	794.030,00	788.480,00
94	8.619,35	50%	844.505,00	839.705,00	838.075,00	832.425,00	826.775,00	821.125,00	815.475,00	809.825,00	804.175,00	798.525,00
95	8.664,82	50%	855.450,00	850.500,00	848.830,00	843.180,00	837.530,00	831.880,00	826.230,00	820.580,00	814.930,00	809.280,00
96	8.710,29	50%	866.395,00	861.395,00	859.685,00	853.985,00	848.285,00	842.585,00	836.885,00	831.185,00	825.485,00	819.785,00
97	8.755,76	50%	877.340,00	872.240,00	870.480,00	864.680,00	858.880,00	853.080,00	847.280,00	841.480,00	835.680,00	829.880,00
98	8.801,23	50%	888.285,00	883.085,00	881.275,00	875.425,00	869.575,00	863.725,00	857.875,00	852.025,00	846.175,00	840.325,00
99	8.846,70	50%	899.230,00	893.930,00	892.070,00	886.170,00	880.270,00	874.370,00	868.470,00	862.570,00	856.670,00	850.770,00
100	8.892,17	50%	910.175,00	904.775,00	902.865,00	896.865,00	890.865,00	884.865,00	878.865,00	872.865,00	866.865,00	860.865,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalidità	aumento percentuale ISTAT (FOI) r		Riscaldamento: fasce di età 61-70													
	Punto Biologico 2008 rlv. n. 2013	Punto danno "non patrimoniale" e - n. 2013	Fasce di età										Demoltiplicatore			
			61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	65	66		
1	1.161,83	25%	1.097,00	1.005,00	1.002,00	995,00	988,00	980,00	973,00	966,00	958,00	951,00	0,655	0,660	958,00	951,00
2	1.234,44	25%	2.160,00	2.145,00	2.128,00	2.114,00	2.099,00	2.083,00	2.068,00	2.052,00	2.037,00	2.021,00	0,655	0,660	2.037,00	2.021,00
3	1.307,05	25%	3.431,00	3.407,00	3.382,00	3.357,00	3.333,00	3.308,00	3.284,00	3.259,00	3.235,00	3.210,00	0,655	0,660	3.235,00	3.210,00
4	1.379,67	25%	4.878,00	4.734,00	4.760,00	4.725,00	4.691,00	4.656,00	4.622,00	4.587,00	4.553,00	4.518,00	0,655	0,660	4.553,00	4.518,00
5	1.452,28	25%	6.354,00	6.203,00	6.260,00	6.218,00	6.172,00	6.127,00	6.081,00	6.036,00	5.991,00	5.945,00	0,655	0,660	5.991,00	5.945,00
6	1.524,89	25%	8.387,00	8.227,00	8.267,00	8.207,00	8.147,00	8.087,00	8.027,00	7.968,00	7.908,00	7.848,00	0,655	0,660	7.908,00	7.848,00
7	1.597,51	25%	10.874,00	10.598,00	10.522,00	10.446,00	10.369,00	10.293,00	10.217,00	10.141,00	10.064,00	9.988,00	0,655	0,660	10.064,00	9.988,00
8	1.670,12	25%	13.216,00	13.121,00	13.027,00	12.933,00	12.838,00	12.744,00	12.649,00	12.555,00	12.461,00	12.366,00	0,655	0,660	12.461,00	12.366,00
9	1.742,74	25%	15.897,00	15.783,00	15.668,00	15.554,00	15.440,00	15.325,00	15.211,00	15.096,00	14.982,00	14.867,00	0,655	0,660	14.982,00	14.867,00
10	1.815,35	25%	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	18.078,00	0,655	0,660	18.078,00	18.078,00
11	1.887,97	25%	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	20.259,00	0,655	0,660	20.259,00	20.259,00
12	1.960,58	25%	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	22.440,00	0,655	0,660	22.440,00	22.440,00
13	2.033,19	25%	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	24.621,00	0,655	0,660	24.621,00	24.621,00
14	2.105,80	25%	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	26.802,00	0,655	0,660	26.802,00	26.802,00
15	2.178,41	25%	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	28.983,00	0,655	0,660	28.983,00	28.983,00
16	2.251,02	25%	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	31.164,00	0,655	0,660	31.164,00	31.164,00
17	2.323,63	25%	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	33.345,00	0,655	0,660	33.345,00	33.345,00
18	2.396,24	25%	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	35.526,00	0,655	0,660	35.526,00	35.526,00
19	2.468,85	25%	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	37.707,00	0,655	0,660	37.707,00	37.707,00
20	2.541,46	25%	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	39.888,00	0,655	0,660	39.888,00	39.888,00
21	2.614,07	25%	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	42.069,00	0,655	0,660	42.069,00	42.069,00
22	2.686,68	25%	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	44.250,00	0,655	0,660	44.250,00	44.250,00
23	2.759,29	25%	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	46.431,00	0,655	0,660	46.431,00	46.431,00
24	2.831,90	25%	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	48.612,00	0,655	0,660	48.612,00	48.612,00
25	2.904,51	25%	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	50.793,00	0,655	0,660	50.793,00	50.793,00
26	2.977,12	25%	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	52.974,00	0,655	0,660	52.974,00	52.974,00
27	3.049,73	25%	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	55.155,00	0,655	0,660	55.155,00	55.155,00
28	3.122,34	25%	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	57.336,00	0,655	0,660	57.336,00	57.336,00
29	3.194,95	25%	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	59.517,00	0,655	0,660	59.517,00	59.517,00
30	3.267,56	25%	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	61.698,00	0,655	0,660	61.698,00	61.698,00
31	3.340,17	25%	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	63.879,00	0,655	0,660	63.879,00	63.879,00
32	3.412,78	25%	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	66.060,00	0,655	0,660	66.060,00	66.060,00
33	3.485,39	25%	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	68.241,00	0,655	0,660	68.241,00	68.241,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalibilità	Punto biologico 2008 Iv. n. 2013	Punto danno "non patrimoniale" c. n. 2013	Riscaldamento: fasce di età 61-70														
			Fasce di età														
			61	62	63	64	65	66	67	68	69	70					
			0,690	0,695	0,690	0,685	0,680	0,675	0,670	0,665	0,660	0,655	0,650	0,645	0,640	0,635	0,630
34	4.574,69	5,862,03	163.316,00	162.150,00	160.983,00	159.817,00	158.650,00	157.484,00	156.317,00	155.151,00	153.984,00	152.817,00	151.650,00	150.484,00	149.317,00	148.151,00	146.984,00
35	4.674,30	7.012,34	171.802,00	170.575,00	169.348,00	168.121,00	166.894,00	165.667,00	164.440,00	163.213,00	161.986,00	160.759,00	159.532,00	158.305,00	157.078,00	155.851,00	154.624,00
36	4.774,38	7.161,56	180.471,00	179.182,00	177.893,00	176.604,00	175.315,00	174.026,00	172.737,00	171.448,00	170.159,00	168.870,00	167.581,00	166.292,00	165.003,00	163.714,00	162.425,00
37	4.874,58	7.311,88	189.378,00	188.025,00	186.672,00	185.319,00	183.967,00	182.614,00	181.261,00	179.908,00	178.556,00	177.203,00	175.850,00	174.497,00	173.144,00	171.791,00	170.438,00
38	4.974,07	7.461,10	198.465,00	197.048,00	195.630,00	194.212,00	192.795,00	191.377,00	189.960,00	188.542,00	187.124,00	185.707,00	184.290,00	182.872,00	181.455,00	180.037,00	178.620,00
39	5.074,27	7.611,41	207.791,00	206.307,00	204.823,00	203.339,00	201.855,00	200.370,00	198.886,00	197.402,00	195.918,00	194.433,00	192.949,00	191.464,00	190.000,00	188.536,00	187.072,00
40	5.173,75	7.760,63	217.298,00	215.746,00	214.193,00	212.641,00	211.089,00	209.537,00	207.985,00	206.433,00	204.881,00	203.329,00	201.777,00	200.225,00	198.673,00	197.121,00	195.569,00
41	5.273,96	7.910,94	227.044,00	225.422,00	223.801,00	222.179,00	220.557,00	218.935,00	217.314,00	215.692,00	214.070,00	212.448,00	210.826,00	209.204,00	207.582,00	205.960,00	204.338,00
42	5.373,44	8.060,16	236.969,00	235.276,00	233.584,00	231.891,00	230.198,00	228.505,00	226.813,00	225.120,00	223.428,00	221.735,00	220.043,00	218.350,00	216.658,00	214.965,00	213.273,00
43	5.473,65	8.210,47	247.135,00	245.370,00	243.605,00	241.840,00	240.075,00	238.310,00	236.545,00	234.780,00	233.015,00	231.250,00	229.485,00	227.720,00	225.955,00	224.190,00	222.425,00
44	5.573,13	8.359,70	257.479,00	255.640,00	253.800,00	251.961,00	250.122,00	248.283,00	246.444,00	244.605,00	242.766,00	240.927,00	239.088,00	237.249,00	235.410,00	233.571,00	231.732,00
45	5.673,34	8.510,01	268.065,00	266.151,00	264.236,00	262.321,00	260.406,00	258.491,00	256.577,00	254.662,00	252.747,00	250.832,00	248.917,00	247.002,00	245.087,00	243.172,00	241.257,00
46	5.772,82	8.659,23	278.827,00	276.836,00	274.844,00	272.852,00	270.861,00	268.869,00	266.877,00	264.886,00	262.894,00	260.903,00	258.911,00	256.920,00	254.928,00	252.937,00	250.945,00
47	5.872,51	8.809,54	289.834,00	287.764,00	285.693,00	283.623,00	281.553,00	279.483,00	277.412,00	275.342,00	273.272,00	271.202,00	269.131,00	267.061,00	264.991,00	262.920,00	260.850,00
48	5.972,00	8.958,76	301.014,00	298.864,00	296.714,00	294.564,00	292.414,00	290.264,00	288.114,00	285.964,00	283.814,00	281.664,00	279.514,00	277.364,00	275.214,00	273.064,00	270.914,00
49	6.072,72	9.109,07	312.441,00	310.210,00	307.978,00	305.746,00	303.514,00	301.282,00	299.050,00	296.818,00	294.586,00	292.354,00	290.122,00	287.890,00	285.658,00	283.426,00	281.194,00
50	6.172,20	9.258,30	324.040,00	321.726,00	319.411,00	317.097,00	314.782,00	312.467,00	310.153,00	307.838,00	305.524,00	303.209,00	300.894,00	298.579,00	296.264,00	293.949,00	291.634,00
51	6.268,77	9.403,16	335.893,00	333.295,00	330.697,00	328.099,00	325.501,00	322.903,00	320.305,00	317.707,00	315.109,00	312.511,00	310.000,00	307.489,00	304.978,00	302.467,00	299.956,00
52	6.361,72	9.542,58	347.950,00	344.969,00	342.388,00	339.807,00	337.226,00	334.645,00	332.064,00	329.483,00	326.902,00	324.321,00	321.740,00	319.159,00	316.578,00	314.000,00	311.421,00
53	6.451,78	9.677,64	359.041,00	356.476,00	353.911,00	351.347,00	348.782,00	346.217,00	343.652,00	341.087,00	338.522,00	335.957,00	333.392,00	330.827,00	328.262,00	325.697,00	323.132,00
54	6.538,17	9.807,26	370.714,00	368.066,00	365.418,00	362.771,00	360.123,00	357.475,00	354.827,00	352.179,00	349.531,00	346.883,00	344.235,00	341.587,00	338.939,00	336.291,00	333.643,00
55	6.621,68	9.932,52	382.402,00	379.671,00	376.939,00	374.208,00	371.476,00	368.745,00	366.013,00	363.282,00	360.550,00	357.819,00	355.087,00	352.356,00	349.624,00	346.893,00	344.161,00
56	6.702,28	10.053,42	394.094,00	391.279,00	388.464,00	385.649,00	382.834,00	380.019,00	377.204,00	374.389,00	371.574,00	368.759,00	365.944,00	363.129,00	360.314,00	357.499,00	354.684,00
57	6.779,25	10.168,88	405.738,00	402.840,00	400.000,00	397.160,00	394.320,00	391.480,00	388.640,00	385.800,00	382.960,00	380.120,00	377.280,00	374.440,00	371.600,00	368.760,00	365.920,00
58	6.853,32	10.279,96	417.367,00	414.396,00	411.405,00	408.414,00	405.423,00	402.432,00	399.441,00	396.450,00	393.459,00	390.468,00	387.477,00	384.486,00	381.495,00	378.504,00	375.513,00
59	6.924,48	10.386,72	428.972,00	425.967,00	422.940,00	419.913,00	416.886,00	413.859,00	410.832,00	407.805,00	404.778,00	401.751,00	398.724,00	395.697,00	392.670,00	389.643,00	386.616,00
60	6.992,74	10.489,11	440.542,00	437.396,00	434.240,00	431.084,00	427.928,00	424.772,00	421.616,00	418.460,00	415.304,00	412.148,00	409.000,00	405.852,00	402.704,00	399.556,00	396.408,00
61	7.058,09	10.587,13	452.071,00	448.842,00	445.613,00	442.384,00	439.155,00	435.926,00	432.697,00	429.468,00	426.239,00	423.010,00	419.781,00	416.552,00	413.323,00	410.094,00	406.865,00
62	7.119,81	10.679,72	463.560,00	460.189,00	456.818,00	453.447,00	450.076,00	446.705,00	443.334,00	440.000,00	436.666,00	433.332,00	430.000,00	426.666,00	423.332,00	420.000,00	416.666,00
63	7.178,35	10.773,03	474.914,00	471.522,00	468.130,00	464.738,00	461.346,00	457.954,00	454.562,00	451.170,00	447.778,00	444.386,00	441.000,00	437.614,00	434.228,00	430.842,00	427.456,00
64	7.236,72	10.855,08	486.308,00	482.834,00	479.360,00	475.886,00	472.412,00	468.938,00	465.464,00	461.990,00	458.516,00	455.042,00	451.568,00	448.094,00	444.620,00	441.146,00	437.672,00
65	7.290,45	10.935,58	497.574,00	494.019,00	490.464,00	486.909,00	483.354,00	479.799,00	476.244,00	472.689,00	469.134,00	465.579,00	462.024,00	458.469,00	454.914,00	451.359,00	447.804,00
66	7.342,01	11.013,02	508.801,00	505.167,00	501.533,00	497.898,00	494.264,00	490.630,00	487.000,00	483.366,00	479.732,00	476.098,00	472.464,00	468.830,00	465.196,00	461.562,00	457.928,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Anno	Punto biologico 2008 (iv. n. 2013)	Punto danno "non patrimoniale" 0 - n. 2013	Riscaldamento: fasce di età 61-70									
			Fasce di età									
			Demoltiplicatore									
			61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
67	7.390,66	50%	0,700	0,895	0,690	0,645	0,690	0,675	0,670	0,665	0,660	0,655
68	7.437,13	50%	519.933,00	516.219,00	512.505,00	508.792,00	505.078,00	501.364,00	497.650,00	493.936,00	490.222,00	486.508,00
69	7.481,43	50%	531.011,00	527.218,00	523.426,00	519.633,00	515.840,00	512.047,00	508.254,00	504.461,00	500.668,00	496.875,00
70	7.522,82	50%	542.030,00	538.198,00	534.366,00	530.534,00	526.702,00	522.870,00	519.038,00	515.206,00	511.374,00	507.542,00
71	7.562,03	50%	552.927,00	548.978,00	545.028,00	541.078,00	537.128,00	533.178,00	529.228,00	525.278,00	521.328,00	517.378,00
72	7.599,06	50%	563.749,00	559.723,00	555.696,00	551.669,00	547.642,00	543.615,00	539.588,00	535.561,00	531.534,00	527.507,00
73	7.633,19	50%	574.489,00	570.396,00	566.292,00	562.179,00	558.075,00	553.972,00	549.868,00	545.765,00	541.661,00	537.558,00
74	7.665,87	50%	585.038,00	580.905,00	576.762,00	572.619,00	568.476,00	564.333,00	560.190,00	556.047,00	551.904,00	547.761,00
75	7.696,37	50%	595.438,00	591.283,00	587.128,00	582.974,00	578.819,00	574.665,00	570.511,00	566.357,00	562.203,00	558.049,00
76	7.724,89	50%	606.089,00	601.760,00	597.431,00	593.102,00	588.773,00	584.444,00	580.115,00	575.786,00	571.457,00	567.128,00
77	7.750,83	50%	616.430,00	612.077,00	607.724,00	603.371,00	599.018,00	594.665,00	590.312,00	585.959,00	581.606,00	577.253,00
78	7.776,24	50%	626.654,00	622.178,00	617.702,00	613.226,00	608.750,00	604.274,00	599.798,00	595.322,00	590.846,00	586.370,00
79	7.799,03	50%	636.874,00	632.325,00	627.776,00	623.227,00	618.678,00	614.129,00	609.580,00	605.031,00	600.482,00	595.933,00
80	7.819,09	50%	646.846,00	642.226,00	637.606,00	632.985,00	628.365,00	623.745,00	619.124,00	614.504,00	609.884,00	605.264,00
81	7.837,96	50%	656.803,00	652.112,00	647.420,00	642.729,00	638.037,00	633.346,00	628.654,00	623.963,00	619.272,00	614.580,00
82	7.855,39	50%	666.619,00	661.857,00	657.096,00	652.334,00	647.572,00	642.811,00	638.050,00	633.288,00	628.526,00	623.765,00
83	7.872,09	50%	676.349,00	671.518,00	666.687,00	661.856,00	657.025,00	652.194,00	647.363,00	642.532,00	637.701,00	632.870,00
84	7.886,82	50%	686.053,00	681.153,00	676.252,00	671.352,00	666.451,00	661.551,00	656.651,00	651.750,00	646.850,00	641.950,00
85	7.899,69	50%	695.600,00	690.631,00	685.662,00	680.694,00	675.725,00	670.757,00	665.788,00	660.820,00	655.851,00	650.882,00
86	7.911,30	50%	705.047,00	700.071,00	694.975,00	689.902,00	684.803,00	679.697,00	674.591,00	669.485,00	664.379,00	659.273,00
87	7.922,20	50%	714.391,00	709.288,00	704.185,00	699.082,00	693.980,00	688.877,00	683.774,00	678.671,00	673.568,00	668.466,00
88	7.931,64	50%	723.693,00	718.523,00	713.354,00	708.185,00	703.016,00	697.847,00	692.677,00	687.508,00	682.339,00	677.170,00
89	7.940,35	50%	732.863,00	727.648,00	722.413,00	717.179,00	711.944,00	706.709,00	701.474,00	696.239,00	691.004,00	685.769,00
90	7.947,61	50%	742.028,00	736.726,00	731.425,00	726.125,00	720.825,00	715.525,00	710.225,00	704.924,00	699.624,00	694.324,00
91	7.954,15	50%	751.049,00	745.695,00	740.320,00	734.955,00	729.591,00	724.226,00	718.862,00	713.497,00	708.132,00	702.768,00
92	7.959,96	50%	760.019,00	754.590,00	749.161,00	743.733,00	738.304,00	732.875,00	727.447,00	722.018,00	716.589,00	711.160,00
93	7.965,04	50%	768.932,00	763.439,00	757.947,00	752.455,00	746.962,00	741.470,00	735.978,00	730.485,00	724.993,00	719.500,00
94	7.969,40	50%	777.786,00	772.230,00	766.675,00	761.119,00	755.564,00	750.008,00	744.452,00	738.897,00	733.341,00	727.786,00
95	7.973,03	50%	786.579,00	780.961,00	775.343,00	769.724,00	764.106,00	758.487,00	752.869,00	747.250,00	741.632,00	736.014,00
96	7.976,66	50%	795.309,00	789.629,00	783.949,00	778.267,00	772.586,00	766.906,00	761.225,00	755.544,00	749.863,00	744.182,00
97	7.979,56	50%	804.047,00	798.304,00	792.561,00	786.818,00	781.074,00	775.331,00	769.588,00	763.845,00	758.102,00	752.359,00
98	7.982,47	50%	812.718,00	806.915,00	801.108,00	795.303,00	789.498,00	783.693,00	777.888,00	772.082,00	766.277,00	760.472,00
99	7.984,65	50%	821.396,00	815.529,00	809.662,00	803.794,00	797.927,00	792.060,00	786.193,00	780.326,00	774.459,00	768.592,00
100	7.987,55	50%	830.004,00	824.075,00	818.147,00	812.218,00	806.289,00	800.361,00	794.432,00	788.504,00	782.575,00	776.646,00
			838.702,00	832.702,00	826.711,00	820.721,00	814.730,00	808.739,00	802.749,00	796.758,00	790.767,00	784.777,00
			61	62	63	64	65	66	67	68	69	70

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Invalida	Punto biologico 2008 riv. al 2013	Punto danno "non patrimoniale" 0 " al 2013	Riscarcimento: fasce di età 71-80												
			Fasce di età												
			71	72	73	74	75	76	77	78	79	80			
			0,650	0,645	0,640	0,635	0,630	0,625	0,620	0,615	0,610	0,605	0,600	0,595	0,590
1	1.161,83	25%	944,00	937,00	929,00	922,00	915,00	908,00	900,00	893,00	886,00	879,00	873,00	866,00	859,00
2	1.234,44	25%	2.006,00	1.991,00	1.975,00	1.960,00	1.944,00	1.929,00	1.913,00	1.898,00	1.883,00	1.867,00	1.852,00	1.837,00	1.822,00
3	1.307,05	25%	3.186,00	3.161,00	3.137,00	3.112,00	3.088,00	3.063,00	3.039,00	3.014,00	2.990,00	2.965,00	2.941,00	2.916,00	2.892,00
4	1.379,67	25%	4.484,00	4.449,00	4.415,00	4.380,00	4.346,00	4.311,00	4.277,00	4.242,00	4.208,00	4.173,00	4.139,00	4.104,00	4.070,00
5	1.452,28	25%	5.900,00	5.855,00	5.809,00	5.764,00	5.718,00	5.673,00	5.628,00	5.582,00	5.537,00	5.491,00	5.446,00	5.400,00	5.355,00
6	1.524,90	25%	7.788,00	7.728,00	7.668,00	7.608,00	7.548,00	7.488,00	7.428,00	7.368,00	7.309,00	7.249,00	7.189,00	7.129,00	7.070,00
7	1.597,51	25%	9.972,00	9.896,00	9.820,00	9.744,00	9.668,00	9.592,00	9.516,00	9.440,00	9.364,00	9.288,00	9.212,00	9.136,00	9.060,00
8	1.670,13	25%	12.272,00	12.177,00	12.083,00	11.989,00	11.894,00	11.800,00	11.705,00	11.611,00	11.517,00	11.422,00	11.328,00	11.233,00	11.139,00
9	1.742,74	25%	14.868,00	14.753,00	14.639,00	14.525,00	14.410,00	14.296,00	14.182,00	14.067,00	13.953,00	13.838,00	13.724,00	13.610,00	13.496,00
10	1.815,35	25%	17.841,00	17.704,00	17.567,00	17.430,00	17.292,00	17.155,00	17.018,00	16.881,00	16.744,00	16.607,00	16.470,00	16.333,00	16.196,00
11	1.887,97	25%	20.691,00	20.532,00	20.373,00	20.214,00	20.054,00	19.895,00	19.736,00	19.577,00	19.418,00	19.259,00	19.100,00	18.941,00	18.782,00
12	1.960,58	25%	23.743,00	23.560,00	23.378,00	23.195,00	23.013,00	22.830,00	22.647,00	22.465,00	22.282,00	22.100,00	21.918,00	21.736,00	21.554,00
13	2.033,19	25%	27.015,00	26.807,00	26.599,00	26.391,00	26.184,00	25.976,00	25.768,00	25.560,00	25.352,00	25.144,00	24.936,00	24.728,00	24.520,00
14	2.105,80	25%	30.495,00	30.261,00	30.026,00	29.792,00	29.557,00	29.322,00	29.088,00	28.853,00	28.619,00	28.384,00	28.149,00	27.915,00	27.680,00
15	2.178,42	25%	34.205,00	33.942,00	33.679,00	33.416,00	33.152,00	32.889,00	32.626,00	32.363,00	32.100,00	31.837,00	31.574,00	31.311,00	31.048,00
16	2.251,03	25%	38.129,00	37.836,00	37.543,00	37.249,00	36.956,00	36.663,00	36.370,00	36.077,00	35.784,00	35.491,00	35.198,00	34.905,00	34.612,00
17	2.323,64	25%	42.292,00	41.967,00	41.641,00	41.316,00	40.991,00	40.665,00	40.340,00	40.015,00	39.690,00	39.365,00	39.040,00	38.715,00	38.390,00
18	2.396,25	25%	46.676,00	46.317,00	45.958,00	45.599,00	45.240,00	44.881,00	44.522,00	44.163,00	43.804,00	43.445,00	43.086,00	42.727,00	42.368,00
19	2.468,86	25%	51.308,00	50.913,00	50.518,00	50.124,00	49.729,00	49.334,00	48.940,00	48.545,00	48.150,00	47.755,00	47.360,00	46.965,00	46.570,00
20	2.541,47	25%	56.167,00	55.735,00	55.303,00	54.871,00	54.439,00	54.007,00	53.575,00	53.143,00	52.711,00	52.279,00	51.847,00	51.415,00	50.983,00
21	2.614,08	25%	61.283,00	60.812,00	60.340,00	59.869,00	59.397,00	58.926,00	58.454,00	57.983,00	57.512,00	57.040,00	56.569,00	56.098,00	55.627,00
22	2.686,69	25%	66.633,00	66.120,00	65.608,00	65.095,00	64.583,00	64.070,00	63.558,00	63.045,00	62.532,00	62.020,00	61.508,00	60.996,00	60.484,00
23	2.759,30	25%	72.249,00	71.693,00	71.137,00	70.582,00	70.026,00	69.470,00	68.914,00	68.359,00	67.803,00	67.247,00	66.691,00	66.135,00	65.579,00
24	2.831,91	25%	78.105,00	77.504,00	76.904,00	76.303,00	75.702,00	75.101,00	74.500,00	73.900,00	73.299,00	72.698,00	72.097,00	71.496,00	70.895,00
25	2.904,52	25%	84.237,00	83.589,00	82.941,00	82.293,00	81.645,00	80.997,00	80.349,00	79.701,00	79.053,00	78.405,00	77.757,00	77.109,00	76.461,00
26	2.977,13	25%	90.615,00	89.918,00	89.221,00	88.524,00	87.827,00	87.130,00	86.433,00	85.736,00	85.039,00	84.341,00	83.644,00	82.947,00	82.250,00
27	3.049,74	25%	97.278,00	96.529,00	95.781,00	95.033,00	94.284,00	93.536,00	92.788,00	92.040,00	91.292,00	90.544,00	89.796,00	89.048,00	88.300,00
28	3.122,35	25%	104.193,00	103.392,00	102.590,00	101.789,00	100.987,00	100.186,00	99.384,00	98.583,00	97.781,00	96.980,00	96.179,00	95.378,00	94.577,00
29	3.194,96	25%	111.403,00	110.546,00	109.689,00	108.832,00	107.975,00	107.118,00	106.261,00	105.404,00	104.547,00	103.690,00	102.833,00	101.976,00	101.119,00
30	3.267,57	25%	118.871,00	117.957,00	117.042,00	116.128,00	115.214,00	114.299,00	113.385,00	112.470,00	111.556,00	110.642,00	109.728,00	108.814,00	107.900,00
31	3.340,18	25%	126.643,00	125.669,00	124.695,00	123.721,00	122.746,00	121.772,00	120.798,00	119.824,00	118.850,00	117.876,00	116.902,00	115.928,00	114.954,00
32	3.412,79	25%	134.690,00	133.644,00	132.608,00	131.572,00	130.536,00	129.500,00	128.464,00	127.428,00	126.392,00	125.356,00	124.320,00	123.284,00	122.248,00
33	3.485,40	25%	143.030,00	141.930,00	140.829,00	139.729,00	138.629,00	137.529,00	136.429,00	135.329,00	134.229,00	133.129,00	132.029,00	130.929,00	129.829,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

CATEGORIA	aumento percentuale ISTAT (FOI)		Riscaricamento fasce di età 71-80									
	Punto biologico 2008 (iv. n. 2013)	Punto danno "non patrimoniale" e "n. 2013)	Fasce di età									
			71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
67	7.390,66	11.085,99	0,650	0,645	0,640	0,635	0,630	0,625	0,620	0,615	0,610	0,605
68	7.457,13	11.155,70	483.082,00	479.081,00	475.387,00	471.654,00	467.940,00	464.226,00	460.512,00	456.798,00	453.085,00	449.371,00
69	7.481,43	11.222,14	503.313,00	499.442,00	495.570,00	491.698,00	487.827,00	483.955,00	480.083,00	476.212,00	472.340,00	468.468,00
70	7.522,82	11.284,23	513.432,00	509.483,00	505.533,00	501.584,00	497.635,00	493.685,00	489.736,00	485.786,00	481.837,00	477.887,00
71	7.562,03	11.343,05	523.482,00	519.455,00	515.428,00	511.401,00	507.374,00	503.348,00	499.321,00	495.294,00	491.267,00	487.241,00
72	7.599,06	11.398,60	533.454,00	529.351,00	525.247,00	521.144,00	517.040,00	512.937,00	508.833,00	504.730,00	500.626,00	496.523,00
73	7.633,13	11.449,79	543.293,00	539.113,00	534.934,00	530.755,00	526.576,00	522.397,00	518.217,00	514.038,00	509.859,00	505.680,00
74	7.665,87	11.498,80	553.092,00	548.838,00	544.583,00	540.329,00	536.074,00	531.820,00	527.565,00	523.311,00	519.056,00	514.801,00
75	7.696,37	11.544,55	562.797,00	558.468,00	554.139,00	549.809,00	545.480,00	541.151,00	536.822,00	532.492,00	528.163,00	523.834,00
76	7.724,69	11.587,03	572.399,00	567.996,00	563.593,00	559.190,00	554.787,00	550.384,00	545.981,00	541.578,00	537.175,00	532.772,00
77	7.750,83	11.626,24	581.893,00	577.417,00	572.941,00	568.465,00	563.989,00	559.513,00	555.037,00	550.561,00	546.085,00	541.608,00
78	7.776,24	11.664,34	591.383,00	586.834,00	582.285,00	577.736,00	573.187,00	568.638,00	564.089,00	559.540,00	554.990,00	550.441,00
79	7.799,03	11.697,04	600.843,00	596.202,00	591.652,00	587.103,00	582.554,00	578.005,00	573.456,00	568.907,00	564.358,00	559.809,00
80	7.819,09	11.728,63	609.889,00	605.197,00	600.506,00	595.814,00	591.123,00	586.431,00	581.740,00	577.048,00	572.357,00	567.666,00
81	7.837,96	11.756,95	619.003,00	614.242,00	609.480,00	604.719,00	599.957,00	595.195,00	590.434,00	585.672,00	580.911,00	576.149,00
82	7.855,39	11.783,09	628.039,00	623.208,00	618.376,00	613.545,00	608.714,00	603.883,00	599.052,00	594.221,00	589.390,00	584.559,00
83	7.872,09	11.808,14	637.049,00	632.148,00	627.248,00	622.348,00	617.448,00	612.547,00	607.647,00	602.747,00	597.846,00	592.946,00
84	7.886,62	11.829,92	645.914,00	640.945,00	635.977,00	631.008,00	626.040,00	621.071,00	616.102,00	611.134,00	606.165,00	601.197,00
85	7.899,69	11.848,53	654.687,00	649.690,00	644.694,00	639.698,00	634.702,00	629.706,00	624.710,00	619.714,00	614.718,00	609.722,00
86	7.911,30	11.866,96	663.363,00	658.290,00	653.217,00	648.145,00	643.072,00	638.000,00	632.928,00	627.856,00	622.784,00	617.712,00
87	7.922,20	11.883,30	672.000,00	666.831,00	661.662,00	656.493,00	651.323,00	646.154,00	640.985,00	635.816,00	630.646,00	625.477,00
88	7.931,64	11.897,46	680.534,00	675.300,00	670.065,00	664.830,00	659.595,00	654.360,00	649.125,00	643.890,00	638.655,00	633.421,00
89	7.940,35	11.910,53	689.074,00	683.724,00	678.424,00	673.123,00	667.823,00	662.523,00	657.223,00	651.923,00	646.622,00	641.322,00
90	7.947,61	11.921,42	697.403,00	692.038,00	686.674,00	681.309,00	675.944,00	670.580,00	665.215,00	659.850,00	654.485,00	649.121,00
91	7.954,15	11.931,22	705.732,00	700.303,00	694.874,00	689.445,00	684.017,00	678.588,00	673.159,00	667.731,00	662.302,00	656.873,00
92	7.959,95	11.939,93	714.008,00	708.516,00	703.023,00	697.531,00	692.039,00	686.546,00	681.054,00	675.561,00	670.069,00	664.577,00
93	7.965,04	11.947,56	722.290,00	716.674,00	711.119,00	705.563,00	700.007,00	694.452,00	688.896,00	683.341,00	677.785,00	672.229,00
94	7.969,40	11.954,09	730.395,00	724.777,00	719.158,00	713.540,00	707.921,00	702.303,00	696.685,00	691.066,00	685.448,00	679.829,00
95	7.973,03	11.959,54	738.502,00	732.821,00	727.140,00	721.459,00	715.778,00	710.098,00	704.417,00	698.736,00	693.055,00	687.375,00
96	7.976,66	11.964,99	746.615,00	740.872,00	735.129,00	729.386,00	723.642,00	717.898,00	712.156,00	706.413,00	700.670,00	694.926,00
97	7.979,56	11.969,34	754.667,00	748.862,00	743.057,00	737.252,00	731.447,00	725.641,00	719.836,00	714.031,00	708.226,00	702.421,00
98	7.982,47	11.973,70	762.725,00	756.858,00	750.990,00	745.123,00	739.256,00	733.389,00	727.522,00	721.655,00	715.788,00	709.921,00
99	7.984,63	11.976,97	770.718,00	764.789,00	758.861,00	752.932,00	747.003,00	741.073,00	735.146,00	729.219,00	723.293,00	717.366,00
100	7.987,55	11.981,32	778.796,00	772.795,00	766.805,00	760.814,00	754.823,00	748.833,00	742.842,00	736.851,00	730.861,00	724.870,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Punto biologico 2008 Inv. # 2013	Punto danno "non patrimoniale" e - si 2013	Riscarcimento: fasce di età 81-90										
		81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	
		Fasce di età										
		Demoltiplicatore										
1	1.161,83 25%	871,00	0.595	0.590	0.585	0.580	0.575	0.570	0.565	0.560	0.555	806,00
2	1.234,44 25%	1.852,00	1.836,00	1.821,00	1.805,00	1.790,00	1.775,00	1.759,00	1.744,00	1.728,00	1.713,00	1.713,00
3	1.307,05 25%	2.841,00	2.916,00	2.992,00	2.867,00	2.843,00	2.818,00	2.794,00	2.769,00	2.745,00	2.720,00	2.720,00
4	1.379,67 25%	4.139,00	4.195,00	4.070,00	4.036,00	4.001,00	3.967,00	3.932,00	3.898,00	3.863,00	3.829,00	3.829,00
5	1.452,28 25%	5.446,00	5.401,00	5.355,00	5.310,00	5.265,00	5.219,00	5.174,00	5.128,00	5.083,00	5.038,00	5.038,00
6	1.524,89 25%	7.189,00	7.129,00	7.069,00	7.009,00	6.949,00	6.889,00	6.829,00	6.769,00	6.710,00	6.650,00	6.650,00
7	1.597,51 25%	9.149,00	9.073,00	8.997,00	8.921,00	8.844,00	8.768,00	8.692,00	8.616,00	8.539,00	8.463,00	8.463,00
8	1.670,13 25%	11.328,00	11.233,00	11.138,00	11.043,00	10.950,00	10.856,00	10.761,00	10.667,00	10.573,00	10.478,00	10.478,00
9	1.742,74 25%	13.724,00	13.610,00	13.495,00	13.381,00	13.267,00	13.152,00	13.038,00	12.923,00	12.809,00	12.695,00	12.695,00
10	1.815,35 25%	16.489,00	16.332,00	16.174,00	16.017,00	15.860,00	15.703,00	15.545,00	15.388,00	15.231,00	15.074,00	15.074,00
11	1.887,97 25%	18.999,00	18.940,00	18.881,00	18.822,00	18.763,00	18.704,00	18.645,00	18.586,00	18.527,00	18.468,00	18.468,00
12	1.960,58 25%	21.917,00	21.734,00	21.551,00	21.368,00	21.185,00	21.003,00	20.821,00	20.638,00	20.456,00	20.273,00	20.273,00
13	2.033,19 25%	24.937,00	24.720,00	24.503,00	24.286,00	24.069,00	23.852,00	23.635,00	23.418,00	23.201,00	22.984,00	22.984,00
14	2.105,80 25%	28.150,00	27.915,00	27.680,00	27.446,00	27.211,00	26.977,00	26.742,00	26.508,00	26.273,00	26.038,00	26.038,00
15	2.178,41 25%	31.574,00	31.311,00	31.047,00	30.784,00	30.521,00	30.258,00	29.995,00	29.732,00	29.469,00	29.206,00	29.206,00
16	2.251,02 25%	35.196,00	34.903,00	34.610,00	34.316,00	34.023,00	33.730,00	33.437,00	33.143,00	32.850,00	32.557,00	32.557,00
17	2.323,63 25%	38.939,00	38.714,00	38.488,00	38.263,00	38.038,00	37.812,00	37.587,00	37.361,00	37.136,00	36.910,00	36.910,00
18	2.396,24 25%	42.792,00	42.727,00	42.662,00	42.597,00	42.532,00	42.467,00	42.402,00	42.337,00	42.272,00	42.207,00	42.207,00
19	2.468,85 25%	46.755,00	46.866,00	46.977,00	47.088,00	47.199,00	47.310,00	47.421,00	47.532,00	47.643,00	47.754,00	47.754,00
20	2.541,46 25%	50.828,00	51.414,00	52.000,00	52.586,00	53.172,00	53.758,00	54.344,00	54.930,00	55.516,00	56.102,00	56.102,00
21	2.614,07 25%	55.011,00	56.097,00	57.183,00	58.269,00	59.355,00	60.441,00	61.527,00	62.613,00	63.699,00	64.785,00	64.785,00
22	2.686,68 25%	59.304,00	60.995,00	62.686,00	64.377,00	66.068,00	67.759,00	69.450,00	71.141,00	72.832,00	74.523,00	74.523,00
23	2.759,29 25%	63.707,00	65.935,00	68.163,00	70.391,00	72.619,00	74.847,00	77.075,00	79.303,00	81.531,00	83.759,00	83.759,00
24	2.831,90 25%	68.220,00	71.496,00	74.772,00	78.048,00	81.324,00	84.600,00	87.876,00	91.152,00	94.428,00	97.704,00	97.704,00
25	2.904,51 25%	72.843,00	77.199,00	81.555,00	85.911,00	90.267,00	94.623,00	98.979,00	103.335,00	107.691,00	112.047,00	112.047,00
26	2.977,12 25%	77.576,00	82.947,00	88.318,00	93.689,00	99.060,00	104.431,00	109.802,00	115.173,00	120.544,00	125.915,00	125.915,00
27	3.049,73 25%	82.419,00	88.844,00	95.269,00	101.694,00	108.119,00	114.544,00	120.969,00	127.394,00	133.819,00	140.244,00	140.244,00
28	3.122,34 25%	87.372,00	94.877,00	102.382,00	109.887,00	117.392,00	124.897,00	132.402,00	139.907,00	147.412,00	154.917,00	154.917,00
29	3.194,95 25%	92.435,00	101.976,00	111.517,00	121.058,00	130.599,00	140.140,00	149.681,00	159.222,00	168.763,00	178.304,00	178.304,00
30	3.267,56 25%	97.608,00	108.813,00	119.018,00	129.223,00	139.428,00	149.633,00	159.838,00	169.043,00	178.248,00	187.453,00	187.453,00
31	3.340,17 25%	102.891,00	114.952,00	127.013,00	139.074,00	151.135,00	163.196,00	175.257,00	187.318,00	199.379,00	211.440,00	211.440,00
32	3.412,78 25%	108.284,00	121.284,00	134.284,00	147.284,00	160.284,00	173.284,00	186.284,00	199.284,00	212.284,00	225.284,00	225.284,00
33	3.485,39 25%	113.787,00	127.727,00	141.667,00	155.607,00	169.547,00	183.487,00	197.427,00	211.367,00	225.307,00	239.247,00	239.247,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Anno	Punto biologico 2008 Pv. n. 2013	Punto danno non patrimoniale e - n. 2013	Risarcimento: fasce di età 81-90											
			Fasce di età											
			81	82	83	84	85	86	87	88	89	90		
			0,800	0,895	0,890	0,985	0,980	0,975	0,970	0,965	0,960	0,955		
34	4.574,69	6.862,03	139.985,00	138.819,00	137.652,00	136.486,00	135.319,00	134.153,00	132.986,00	131.820,00	130.653,00	129.487,00		
35	4.674,90	7.012,34	147.293,00	146.032,00	144.805,00	143.578,00	142.351,00	141.123,00	139.896,00	138.669,00	137.442,00	136.215,00		
36	4.774,38	7.161,56	154.690,00	153.491,00	152.112,00	150.823,00	149.533,00	148.244,00	146.955,00	145.666,00	144.377,00	143.088,00		
37	4.874,07	7.311,88	162.324,00	160.971,00	159.618,00	158.296,00	156.913,00	155.540,00	154.207,00	152.856,00	151.502,00	150.148,00		
38	4.974,07	7.461,10	170.113,00	168.695,00	167.278,00	165.860,00	164.443,00	163.025,00	161.607,00	160.190,00	158.772,00	157.355,00		
39	5.074,27	7.611,41	178.107,00	176.623,00	175.139,00	173.654,00	172.170,00	170.686,00	169.202,00	167.717,00	166.233,00	164.748,00		
40	5.173,75	7.760,63	186.255,00	184.703,00	183.151,00	181.599,00	180.047,00	178.495,00	176.942,00	175.390,00	173.838,00	172.286,00		
41	5.273,96	7.910,94	194.609,00	192.987,00	191.366,00	189.744,00	188.122,00	186.500,00	184.879,00	183.257,00	181.635,00	180.013,00		
42	5.373,44	8.060,16	203.116,00	201.423,00	199.731,00	198.038,00	196.346,00	194.653,00	192.960,00	191.268,00	189.575,00	187.882,00		
43	5.473,65	8.210,47	211.830,00	210.065,00	208.300,00	206.534,00	204.769,00	203.004,00	201.239,00	199.473,00	197.708,00	195.943,00		
44	5.573,13	8.359,70	220.696,00	218.857,00	217.018,00	215.179,00	213.339,00	211.500,00	209.661,00	207.822,00	205.983,00	204.144,00		
45	5.673,34	8.510,01	229.770,00	227.855,00	225.941,00	224.026,00	222.111,00	220.196,00	218.282,00	216.367,00	214.452,00	212.537,00		
46	5.773,62	8.659,23	239.095,00	237.003,00	235.012,00	233.021,00	231.028,00	229.037,00	227.045,00	225.053,00	223.062,00	221.070,00		
47	5.873,03	8.809,54	248.429,00	246.339,00	244.289,00	242.218,00	240.148,00	238.078,00	236.008,00	233.937,00	231.867,00	229.797,00		
48	5.972,51	8.959,78	258.072,00	255.862,00	253.712,00	251.562,00	249.412,00	247.262,00	245.112,00	242.962,00	240.812,00	238.661,00		
49	6.072,73	9.109,07	267.807,00	265.575,00	263.343,00	261.112,00	258.880,00	256.648,00	254.416,00	252.185,00	249.953,00	247.721,00		
50	6.172,20	9.258,30	277.749,00	275.434,00	273.120,00	270.805,00	268.491,00	266.176,00	263.861,00	261.547,00	259.232,00	256.918,00		
51	6.268,77	9.403,16	287.737,00	285.339,00	282.941,00	280.543,00	278.146,00	275.748,00	273.350,00	270.952,00	268.554,00	266.156,00		
52	6.361,72	9.542,98	297.729,00	295.247,00	292.766,00	290.285,00	287.804,00	285.323,00	282.842,00	280.361,00	277.880,00	275.399,00		
53	6.451,76	9.677,64	307.749,00	305.184,00	302.620,00	300.055,00	297.491,00	294.926,00	292.362,00	289.797,00	287.232,00	284.668,00		
54	6.538,17	9.807,26	317.755,00	315.107,00	312.459,00	309.811,00	307.163,00	304.515,00	301.867,00	299.219,00	296.572,00	293.924,00		
55	6.621,68	9.932,52	327.773,00	325.042,00	322.310,00	319.579,00	316.847,00	314.116,00	311.384,00	308.653,00	305.922,00	303.190,00		
56	6.702,28	10.053,42	337.795,00	334.980,00	332.165,00	329.350,00	326.535,00	323.720,00	320.905,00	318.090,00	315.275,00	312.460,00		
57	6.778,25	10.163,88	347.776,00	344.877,00	341.979,00	339.081,00	336.183,00	333.285,00	330.387,00	327.489,00	324.591,00	321.692,00		
58	6.853,32	10.273,98	357.743,00	354.762,00	351.781,00	348.800,00	345.819,00	342.838,00	339.856,00	336.875,00	333.894,00	330.912,00		
59	6.924,48	10.384,72	367.690,00	364.626,00	361.562,00	358.498,00	355.434,00	352.369,00	349.305,00	346.241,00	343.177,00	340.113,00		
60	6.992,74	10.489,11	377.608,00	374.461,00	371.314,00	368.168,00	365.021,00	361.874,00	358.727,00	355.581,00	352.434,00	349.287,00		
61	7.058,09	10.587,13	387.489,00	384.260,00	381.031,00	377.802,00	374.573,00	371.344,00	368.115,00	364.886,00	361.657,00	358.427,00		
62	7.119,81	10.679,72	397.285,00	393.964,00	390.643,00	387.322,00	384.001,00	380.680,00	377.359,00	374.038,00	370.717,00	367.396,00		
63	7.178,35	10.769,03	407.099,00	403.677,00	400.256,00	396.834,00	393.413,00	390.000,00	386.588,00	383.176,00	379.764,00	376.352,00		
64	7.236,72	10.855,08	416.835,00	413.381,00	409.927,00	406.473,00	403.019,00	399.565,00	396.111,00	392.657,00	389.203,00	385.749,00		
65	7.290,45	10.935,68	426.492,00	422.937,00	419.382,00	415.827,00	412.272,00	408.717,00	405.162,00	401.607,00	398.052,00	394.497,00		
66	7.342,01	11.013,02	436.115,00	432.481,00	428.847,00	425.213,00	421.578,00	417.944,00	414.310,00	410.675,00	407.041,00	403.407,00		
			81	82	83	84	85	86	87	88	89	90		

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Punto biologico 2008 n. 2013	Punto danno "non patrimoniale" n. 2013	Riscarcimento: fasce di età 81-90																	
		Fasce di età																	
		81	82	83	84	85	86	87	88	89	90								
57	7.390,66	50%	11.085,99	50%	441.943,00	0,590	0,585	0,580	0,575	0,570	0,565	0,560	0,555	0,550	0,545	0,540	0,535	0,530	0,525
58	7.437,13	50%	11.155,70	50%	451.350,00	445.657,00	438.229,00	431.843,00	425.501,00	419.197,00	412.930,00	406.700,00	400.508,00	394.354,00	388.238,00	382.160,00	376.121,00	370.121,00	364.160,00
59	7.481,42	50%	11.223,14	50%	461.725,00	454.567,00	447.357,00	440.100,00	432.895,00	425.643,00	418.345,00	411.003,00	403.618,00	396.192,00	388.726,00	381.221,00	373.678,00	366.099,00	358.578,00
70	7.522,82	50%	11.284,23	50%	468.988,00	461.639,00	454.240,00	446.793,00	439.299,00	431.759,00	424.174,00	416.545,00	408.863,00	401.129,00	393.353,00	385.535,00	377.667,00	369.751,00	361.787,00
71	7.562,03	50%	11.343,05	50%	475.187,00	467.738,00	460.242,00	452.699,00	445.111,00	437.479,00	429.804,00	422.087,00	414.320,00	406.513,00	398.666,00	390.780,00	382.854,00	374.889,00	366.885,00
72	7.599,06	50%	11.398,50	50%	481.316,00	473.819,00	466.272,00	458.680,00	451.044,00	443.365,00	435.644,00	427.882,00	420.080,00	412.239,00	404.360,00	396.443,00	388.488,00	380.495,00	372.465,00
73	7.633,19	50%	11.449,79	50%	487.322,00	479.774,00	472.182,00	464.545,00	456.865,00	449.143,00	441.380,00	433.577,00	425.725,00	417.834,00	409.904,00	401.936,00	393.929,00	385.884,00	377.801,00
74	7.665,87	50%	11.498,80	50%	493.220,00	485.622,00	477.980,00	470.294,00	462.565,00	454.794,00	446.982,00	439.131,00	431.241,00	423.312,00	415.345,00	407.340,00	399.297,00	391.217,00	383.099,00
75	7.696,37	50%	11.544,55	50%	499.017,00	491.369,00	483.678,00	475.944,00	468.167,00	460.348,00	452.488,00	444.588,00	436.648,00	428.669,00	420.652,00	412.597,00	404.504,00	396.373,00	388.204,00
76	7.724,69	50%	11.587,03	50%	504.720,00	497.022,00	489.282,00	481.500,00	473.675,00	465.807,00	457.897,00	449.946,00	441.955,00	433.925,00	425.856,00	417.749,00	409.604,00	401.421,00	393.199,00
77	7.750,83	50%	11.628,24	50%	510.340,00	502.592,00	494.800,00	486.965,00	479.088,00	471.170,00	463.212,00	455.215,00	447.179,00	439.104,00	431.000,00	422.867,00	414.706,00	406.517,00	398.299,00
78	7.776,24	50%	11.664,36	50%	515.880,00	508.080,00	500.240,00	492.360,00	484.440,00	476.480,00	468.490,00	460.470,00	452.420,00	444.340,00	436.230,00	428.100,00	420.000,00	411.900,00	403.800,00
79	7.798,03	50%	11.697,04	50%	521.340,00	513.480,00	505.580,00	497.640,00	489.660,00	481.640,00	473.590,00	465.510,00	457.400,00	449.260,00	441.090,00	432.900,00	424.690,00	416.460,00	408.210,00
80	7.819,05	50%	11.728,83	50%	526.720,00	518.840,00	510.920,00	502.960,00	494.970,00	486.950,00	478.900,00	470.820,00	462.720,00	454.600,00	446.460,00	438.300,00	430.120,00	421.930,00	413.730,00
81	7.837,96	50%	11.756,95	50%	531.930,00	524.010,00	516.060,00	508.090,00	500.090,00	492.060,00	484.010,00	475.940,00	467.850,00	459.740,00	451.610,00	443.470,00	435.320,00	427.160,00	418.990,00
82	7.855,39	50%	11.783,09	50%	537.000,00	529.040,00	521.060,00	513.060,00	505.040,00	497.000,00	488.940,00	480.860,00	472.770,00	464.670,00	456.560,00	448.440,00	440.310,00	432.170,00	424.030,00
83	7.872,09	50%	11.808,14	50%	541.940,00	533.950,00	525.940,00	517.910,00	509.860,00	501.790,00	493.710,00	485.620,00	477.520,00	469.410,00	461.290,00	453.160,00	445.030,00	436.890,00	428.750,00
84	7.886,82	50%	11.823,92	50%	546.780,00	538.760,00	530.720,00	522.660,00	514.580,00	506.490,00	498.390,00	490.290,00	482.190,00	474.090,00	465.990,00	457.890,00	449.790,00	441.690,00	433.590,00
85	7.899,89	50%	11.840,53	50%	551.590,00	543.540,00	535.470,00	527.390,00	519.300,00	511.210,00	503.120,00	495.030,00	486.940,00	478.850,00	470.760,00	462.670,00	454.580,00	446.490,00	438.400,00
86	7.911,30	50%	11.856,96	50%	556.270,00	548.190,00	540.100,00	532.000,00	523.900,00	515.800,00	507.710,00	499.620,00	491.530,00	483.440,00	475.350,00	467.260,00	459.170,00	451.080,00	442.990,00
87	7.922,20	50%	11.873,30	50%	560.920,00	552.810,00	544.700,00	536.590,00	528.480,00	520.370,00	512.260,00	504.150,00	496.040,00	487.930,00	479.820,00	471.710,00	463.600,00	455.490,00	447.380,00
88	7.931,64	50%	11.887,46	50%	565.450,00	557.310,00	549.200,00	541.090,00	532.980,00	524.870,00	516.760,00	508.650,00	500.540,00	492.430,00	484.320,00	476.210,00	468.100,00	460.000,00	451.900,00
89	7.940,35	50%	11.901,53	50%	569.870,00	561.740,00	553.610,00	545.480,00	537.350,00	529.220,00	521.090,00	512.960,00	504.830,00	496.700,00	488.570,00	480.440,00	472.310,00	464.180,00	456.050,00
90	7.947,61	50%	11.921,42	50%	574.190,00	566.040,00	557.910,00	549.780,00	541.650,00	533.520,00	525.390,00	517.260,00	509.130,00	501.000,00	492.870,00	484.740,00	476.610,00	468.480,00	460.350,00
91	7.954,15	50%	11.931,22	50%	578.410,00	570.260,00	562.110,00	553.960,00	545.810,00	537.660,00	529.510,00	521.360,00	513.210,00	505.060,00	496.910,00	488.760,00	480.610,00	472.460,00	464.310,00
92	7.959,96	50%	11.939,93	50%	582.550,00	574.380,00	566.210,00	558.040,00	549.870,00	541.700,00	533.530,00	525.360,00	517.190,00	509.020,00	500.850,00	492.680,00	484.510,00	476.340,00	468.170,00
93	7.965,04	50%	11.947,56	50%	586.600,00	578.410,00	570.220,00	562.030,00	553.840,00	545.650,00	537.460,00	529.270,00	521.080,00	512.890,00	504.700,00	496.510,00	488.320,00	480.130,00	471.940,00
94	7.969,40	50%	11.954,09	50%	590.570,00	582.360,00	574.150,00	565.940,00	557.730,00	549.520,00	541.310,00	533.100,00	524.890,00	516.680,00	508.470,00	500.260,00	492.050,00	483.840,00	475.630,00
95	7.973,03	50%	11.959,54	50%	594.470,00	586.240,00	578.030,00	569.820,00	561.610,00	553.400,00	545.190,00	536.980,00	528.770,00	520.560,00	512.350,00	504.140,00	495.930,00	487.720,00	479.510,00
96	7.975,66	50%	11.964,99	50%	598.300,00	590.070,00	581.840,00	573.610,00	565.380,00	557.150,00	548.920,00	540.690,00	532.460,00	524.230,00	516.000,00	507.770,00	499.540,00	491.310,00	483.080,00
97	7.978,56	50%	11.969,54	50%	602.070,00	593.820,00	585.570,00	577.320,00	569.070,00	560.820,00	552.570,00	544.320,00	536.070,00	527.820,00	519.570,00	511.320,00	503.070,00	494.820,00	486.570,00
98	7.981,45	50%	11.974,09	50%	605.790,00	597.520,00	589.250,00	580.980,00	572.710,00	564.440,00	556.170,00	547.900,00	539.630,00	531.360,00	523.090,00	514.820,00	506.550,00	498.280,00	489.010,00
99	7.984,65	50%	11.978,97	50%	609.470,00	601.180,00	592.890,00	584.600,00	576.310,00	568.020,00	559.730,00	551.440,00	543.150,00	534.860,00	526.570,00	518.280,00	509.990,00	501.700,00	493.410,00
100	7.987,55	50%	11.981,32	50%	613.110,00	604.800,00	596.490,00	588.180,00	579.870,00	571.560,00	563.250,00	554.940,00	546.630,00	538.320,00	530.010,00	521.700,00	513.390,00	505.080,00	496.770,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Indice	Punto biologico 2008 riv. n. 2013	Punto danno "non patrimoniale" e "n. 2013	Riscarcimento: fasce di età 91-100									
			Fasce di età									
			91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
			0,550	0,545	0,540	0,535	0,530	0,525	0,520	0,515	0,510	0,505
1	1.161,83	25%	799,00	791,00	784,00	777,00	770,00	762,00	755,00	748,00	741,00	733,00
2	1.234,64	25%	1.697,00	1.662,00	1.664,00	1.651,00	1.636,00	1.620,00	1.605,00	1.589,00	1.574,00	1.558,00
3	1.207,95	25%	2.696,00	2.671,00	2.647,00	2.622,00	2.598,00	2.573,00	2.549,00	2.524,00	2.500,00	2.475,00
4	1.373,87	25%	3.794,00	3.760,00	3.725,00	3.691,00	3.656,00	3.622,00	3.587,00	3.553,00	3.518,00	3.484,00
5	1.452,28	25%	4.992,00	4.947,00	4.901,00	4.856,00	4.811,00	4.765,00	4.720,00	4.675,00	4.629,00	4.584,00
6	1.577,51	25%	6.590,00	6.530,00	6.470,00	6.410,00	6.350,00	6.290,00	6.230,00	6.170,00	6.110,00	6.051,00
7	1.742,74	25%	8.387,00	8.311,00	8.234,00	8.158,00	8.082,00	8.006,00	7.929,00	7.853,00	7.777,00	7.701,00
8	1.887,97	25%	10.384,00	10.289,00	10.195,00	10.101,00	10.006,00	9.912,00	9.817,00	9.723,00	9.629,00	9.534,00
9	2.033,19	25%	12.580,00	12.468,00	12.352,00	12.237,00	12.123,00	12.009,00	11.894,00	11.780,00	11.665,00	11.551,00
10	2.178,42	26%	14.986,00	14.859,00	14.722,00	14.585,00	14.448,00	14.311,00	14.174,00	14.037,00	13.900,00	13.763,00
11	2.278,63	27%	17.508,00	17.349,00	17.190,00	17.030,00	16.871,00	16.712,00	16.553,00	16.394,00	16.235,00	16.075,00
12	2.378,11	28%	20.090,00	19.908,00	19.726,00	19.544,00	19.362,00	19.180,00	19.000,00	18.818,00	18.636,00	18.454,00
13	2.478,32	29%	22.859,00	22.651,00	22.443,00	22.235,00	22.028,00	21.820,00	21.612,00	21.404,00	21.196,00	20.988,00
14	2.577,80	30%	25.804,00	25.569,00	25.333,00	25.100,00	24.865,00	24.631,00	24.396,00	24.162,00	23.927,00	23.693,00
15	2.678,01	31%	28.943,00	28.679,00	28.415,00	28.153,00	27.890,00	27.627,00	27.364,00	27.101,00	26.838,00	26.575,00
16	2.777,49	32%	32.263,00	31.970,00	31.677,00	31.383,00	31.090,00	30.797,00	30.503,00	30.210,00	29.917,00	29.624,00
17	2.877,70	33%	35.766,00	35.460,00	35.155,00	34.850,00	34.544,00	34.239,00	33.934,00	33.628,00	33.323,00	33.018,00
18	2.977,18	34%	39.495,00	39.136,00	38.777,00	38.418,00	38.059,00	37.700,00	37.341,00	36.982,00	36.623,00	36.264,00
19	3.077,39	35%	43.414,00	43.020,00	42.625,00	42.230,00	41.836,00	41.441,00	41.046,00	40.651,00	40.257,00	39.862,00
20	3.176,87	36%	47.525,00	47.094,00	46.662,00	46.230,00	45.798,00	45.366,00	44.934,00	44.502,00	44.069,00	43.637,00
21	3.277,07	37%	51.855,00	51.380,00	50.912,00	50.444,00	49.976,00	49.508,00	49.040,00	48.572,00	48.104,00	47.636,00
22	3.376,56	38%	56.382,00	55.869,00	55.357,00	54.844,00	54.331,00	53.819,00	53.306,00	52.794,00	52.281,00	51.769,00
23	3.476,76	39%	61.134,00	60.578,00	60.022,00	59.466,00	58.911,00	58.355,00	57.799,00	57.243,00	56.688,00	56.132,00
24	3.576,24	40%	66.089,00	65.468,00	64.847,00	64.226,00	63.605,00	62.984,00	62.363,00	61.742,00	61.121,00	60.500,00
25	3.676,45	41%	71.277,00	70.529,00	69.781,00	69.033,00	68.285,00	67.537,00	66.789,00	66.041,00	65.293,00	64.545,00
26	3.775,93	42%	76.674,00	75.877,00	75.080,00	74.283,00	73.486,00	72.689,00	71.892,00	71.095,00	70.298,00	69.501,00
27	3.875,14	43%	82.312,00	81.461,00	80.610,00	80.067,00	79.319,00	78.570,00	77.822,00	77.074,00	76.325,00	75.577,00
28	3.975,62	44%	88.163,00	87.262,00	86.360,00	85.459,00	84.557,00	83.656,00	82.754,00	81.853,00	80.951,00	80.050,00
29	4.075,83	45%	94.264,00	93.407,00	92.550,00	91.693,00	90.836,00	89.979,00	89.122,00	88.265,00	87.408,00	86.551,00
30	4.175,31	46%	100.563,00	99.669,00	98.766,00	97.863,00	96.960,00	96.057,00	95.154,00	94.251,00	93.348,00	92.445,00
31	4.275,52	47%	107.169,00	106.185,00	105.211,00	104.237,00	103.263,00	102.289,00	101.314,00	100.340,00	99.365,00	98.390,00
32	4.375,00	48%	113.960,00	112.824,00	111.868,00	110.852,00	109.836,00	108.780,00	107.744,00	106.708,00	105.672,00	104.636,00
33	4.475,21	49%	121.025,00	119.825,00	118.825,00	117.725,00	116.624,00	115.524,00	114.424,00	113.324,00	112.223,00	111.123,00
			91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

LIVIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Riduzione	aumento percentuale ISTAT (FON)		Risarcimento: fasce di età 91-100									
	Punto biologico 2008 (v. n. 2013)	Punto danno "non patrimoniale" n. n. 2013	Fasce di età									
			91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
			Demoltiplicatore									
			0,550	0,545	0,540	0,535	0,530	0,525	0,520	0,515	0,510	0,505
34	4.574,63	50%	128.320,00	127.153,00	125.987,00	124.820,00	123.654,00	122.487,00	121.321,00	120.154,00	118.988,00	117.821,00
35	4.674,90	50%	134.968,00	133.780,00	132.593,00	131.406,00	130.219,00	129.032,00	127.845,00	126.658,00	125.471,00	124.284,00
36	4.774,38	50%	141.799,00	140.510,00	139.221,00	137.932,00	136.643,00	135.354,00	134.065,00	132.776,00	131.487,00	130.198,00
37	4.874,38	50%	148.797,00	147.444,00	146.091,00	144.738,00	143.386,00	142.033,00	140.680,00	139.328,00	137.975,00	136.622,00
38	4.974,07	50%	155.937,00	154.519,00	153.102,00	151.684,00	150.267,00	148.849,00	147.431,00	146.014,00	144.596,00	143.178,00
39	5.074,27	50%	163.265,00	161.780,00	160.296,00	158.812,00	157.328,00	155.844,00	154.359,00	152.875,00	151.391,00	149.907,00
40	5.174,75	50%	170.794,00	169.182,00	167.570,00	165.957,00	164.345,00	162.733,00	161.121,00	159.509,00	157.897,00	156.285,00
41	5.275,06	50%	178.422,00	176.770,00	175.118,00	173.466,00	171.814,00	170.162,00	168.510,00	166.858,00	165.206,00	163.554,00
42	5.375,44	50%	186.150,00	184.497,00	182.845,00	181.192,00	179.540,00	177.887,00	176.235,00	174.583,00	172.931,00	171.279,00
43	5.475,65	50%	194.078,00	192.412,00	190.746,00	189.080,00	187.414,00	185.748,00	184.082,00	182.416,00	180.750,00	179.084,00
44	5.575,13	50%	202.305,00	200.660,00	199.015,00	197.370,00	195.725,00	194.080,00	192.435,00	190.790,00	189.145,00	187.500,00
45	5.675,34	50%	210.823,00	209.198,00	207.573,00	205.948,00	204.323,00	202.698,00	201.073,00	199.448,00	197.823,00	196.198,00
46	5.775,82	50%	219.679,00	217.979,00	216.279,00	214.579,00	212.879,00	211.179,00	209.479,00	207.779,00	206.079,00	204.379,00
47	5.875,03	50%	227.777,00	225.956,00	224.135,00	222.314,00	220.493,00	218.672,00	216.851,00	215.030,00	213.209,00	211.388,00
48	5.972,51	50%	236.111,00	234.161,00	232.211,00	230.261,00	228.311,00	226.361,00	224.411,00	222.461,00	220.511,00	218.561,00
49	6.072,72	50%	245.490,00	243.258,00	241.026,00	238.794,00	236.562,00	234.330,00	232.098,00	229.866,00	227.634,00	225.402,00
50	6.172,20	50%	254.603,00	252.289,00	249.975,00	247.661,00	245.347,00	243.033,00	240.719,00	238.405,00	236.091,00	233.777,00
51	6.268,77	50%	263.759,00	261.361,00	258.963,00	256.565,00	254.167,00	251.770,00	249.372,00	246.974,00	244.576,00	242.178,00
52	6.361,72	50%	272.918,00	270.437,00	267.956,00	265.475,00	262.994,00	260.513,00	258.032,00	255.551,00	253.070,00	250.589,00
53	6.451,78	50%	282.103,00	279.539,00	276.974,00	274.410,00	271.846,00	269.282,00	266.718,00	264.154,00	261.590,00	259.026,00
54	6.538,17	50%	291.276,00	288.628,00	285.980,00	283.332,00	280.684,00	278.036,00	275.388,00	272.740,00	270.092,00	267.444,00
55	6.621,68	50%	300.459,00	297.727,00	294.995,00	292.263,00	289.531,00	286.800,00	284.068,00	281.336,00	278.604,00	275.872,00
56	6.702,28	50%	309.645,00	306.830,00	304.015,00	301.200,00	298.385,00	295.570,00	292.755,00	289.940,00	287.125,00	284.310,00
57	6.779,25	50%	318.794,00	315.896,00	312.998,00	310.100,00	307.202,00	304.304,00	301.406,00	298.508,00	295.610,00	292.712,00
58	6.853,32	50%	327.949,00	324.950,00	321.951,00	318.952,00	315.953,00	312.954,00	310.000,00	307.000,00	304.000,00	301.000,00
59	6.924,48	50%	337.049,00	333.985,00	330.921,00	327.857,00	324.793,00	321.729,00	318.665,00	315.601,00	312.537,00	309.473,00
60	6.992,74	50%	346.140,00	342.984,00	339.828,00	336.672,00	333.516,00	330.360,00	327.204,00	324.048,00	320.892,00	317.736,00
61	7.058,09	50%	355.198,00	351.969,00	348.740,00	345.511,00	342.282,00	339.053,00	335.824,00	332.595,00	329.366,00	326.137,00
62	7.119,81	50%	364.178,00	360.868,00	357.557,00	354.247,00	350.936,00	347.626,00	344.315,00	341.005,00	337.695,00	334.385,00
63	7.179,35	50%	373.147,00	369.755,00	366.363,00	362.971,00	359.579,00	356.187,00	352.795,00	349.403,00	346.011,00	342.619,00
64	7.236,72	50%	382.099,00	378.625,00	375.151,00	371.677,00	368.203,00	364.729,00	361.255,00	357.781,00	354.307,00	350.833,00
65	7.290,46	50%	390.951,00	387.397,00	383.843,00	380.289,00	376.735,00	373.181,00	369.627,00	366.073,00	362.519,00	358.965,00
66	7.342,01	50%	399.772,00	396.138,00	392.504,00	388.870,00	385.236,00	381.602,00	377.968,00	374.334,00	370.700,00	367.066,00

LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE - TABELLE 2013
 Danno permanente da lesioni alla integrità psico-fisica: valori medi di liquidazione e percentuali massime di "personalizzazione"

Anno	Punto biologico 2008 (iv. al 2013)	Punto danno "non patrimoniale" e " al 2013	Risarcimento: fasce di età 91-100									
			Fasce di età									
			91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
			Demoltiplicatore									
67	7.390,56	50%	408.519,00	404.805,00	401.091,00	397.377,00	393.664,00	389.950,00	386.236,00	382.522,00	378.808,00	375.095,00
68	7.457,13	50%	417.223,00	413.430,00	409.637,00	405.844,00	402.052,00	398.259,00	394.466,00	390.673,00	386.880,00	383.087,00
69	7.487,43	50%	425.880,00	422.009,00	418.137,00	414.265,00	410.394,00	406.522,00	402.651,00	398.779,00	394.907,00	391.036,00
70	7.522,82	50%	434.443,00	430.493,00	426.544,00	422.594,00	418.645,00	414.695,00	410.746,00	406.796,00	402.847,00	398.898,00
71	7.562,03	50%	442.946,00	438.919,00	434.892,00	430.874,00	426.857,00	422.840,00	418.823,00	414.806,00	410.789,00	406.772,00
72	7.599,06	50%	451.384,00	447.281,00	443.177,00	439.074,00	434.970,00	430.867,00	426.763,00	422.660,00	418.556,00	414.453,00
73	7.653,39	50%	459.709,00	455.530,00	451.351,00	447.172,00	442.992,00	438.813,00	434.634,00	430.455,00	426.276,00	422.096,00
74	7.665,87	50%	468.001,00	463.767,00	459.532,00	455.298,00	451.064,00	446.830,00	442.596,00	438.362,00	434.128,00	429.894,00
75	7.696,37	50%	476.213,00	471.864,00	467.515,00	463.166,00	458.817,00	454.468,00	450.119,00	445.770,00	441.421,00	437.072,00
76	7.724,88	50%	484.338,00	479.935,00	475.532,00	471.129,00	466.726,00	462.322,00	457.919,00	453.516,00	449.113,00	444.710,00
77	7.750,23	50%	492.371,00	487.895,00	483.419,00	478.943,00	474.467,00	469.992,00	465.516,00	461.040,00	456.564,00	452.088,00
78	7.776,24	50%	500.401,00	495.852,00	491.303,00	486.754,00	482.205,00	477.656,00	473.107,00	468.558,00	464.009,00	459.460,00
79	7.798,03	50%	508.236,00	503.618,00	498.998,00	494.378,00	489.758,00	485.138,00	480.518,00	475.898,00	471.278,00	466.658,00
80	7.819,09	50%	516.060,00	511.368,00	506.677,00	501.985,00	497.294,00	492.602,00	487.911,00	483.219,00	478.528,00	473.837,00
81	7.837,96	50%	523.772,00	519.010,00	514.248,00	509.487,00	504.726,00	499.964,00	495.203,00	490.441,00	485.679,00	480.918,00
82	7.855,39	50%	531.417,00	526.586,00	521.755,00	516.924,00	512.093,00	507.262,00	502.431,00	497.600,00	492.769,00	487.938,00
83	7.872,09	50%	539.042,00	534.141,00	529.241,00	524.340,00	519.440,00	514.540,00	509.639,00	504.739,00	499.839,00	494.938,00
84	7.886,62	50%	546.542,00	541.574,00	536.606,00	531.637,00	526.668,00	521.700,00	516.731,00	511.763,00	506.794,00	501.825,00
85	7.899,09	50%	553.966,00	548.929,00	543.893,00	538.857,00	533.821,00	528.785,00	523.749,00	518.713,00	513.677,00	508.641,00
86	7.911,30	50%	561.307,00	556.204,00	551.102,00	545.999,00	540.896,00	535.793,00	530.690,00	525.588,00	520.485,00	515.382,00
87	7.922,20	50%	568.616,00	563.446,00	558.277,00	553.108,00	547.939,00	542.770,00	537.600,00	532.431,00	527.262,00	522.093,00
88	7.931,64	50%	575.837,00	570.602,00	565.367,00	560.132,00	554.897,00	549.662,00	544.428,00	539.193,00	533.958,00	528.723,00
89	7.940,35	50%	583.020,00	577.720,00	572.420,00	567.120,00	561.820,00	556.520,00	551.219,00	545.919,00	540.619,00	535.319,00
90	7.947,51	50%	590.110,00	584.746,00	579.381,00	574.016,00	568.652,00	563.287,00	557.922,00	552.558,00	547.193,00	541.828,00
91	7.954,15	50%	597.198,00	591.729,00	586.260,00	580.791,00	575.322,00	569.853,00	564.384,00	558.915,00	553.446,00	547.977,00
92	7.959,96	50%	604.161,00	598.668,00	593.176,00	587.684,00	582.192,00	576.699,00	571.206,00	565.714,00	560.222,00	554.730,00
93	7.965,04	50%	611.118,00	605.562,00	600.006,00	594.451,00	588.895,00	583.340,00	577.784,00	572.228,00	566.673,00	561.117,00
94	7.969,40	50%	618.027,00	612.408,00	606.790,00	601.171,00	595.553,00	589.935,00	584.316,00	578.698,00	573.079,00	567.461,00
95	7.973,03	50%	624.886,00	619.205,00	613.524,00	607.844,00	602.163,00	596.482,00	590.801,00	585.121,00	579.440,00	573.759,00
96	7.976,66	50%	631.751,00	626.008,00	620.265,00	614.522,00	608.779,00	603.035,00	597.292,00	591.549,00	585.806,00	580.063,00
97	7.979,34	50%	638.564,00	632.793,00	626.954,00	621.115,00	615.276,00	609.437,00	603.598,00	597.759,00	591.920,00	586.081,00
98	7.982,67	50%	645.362,00	639.515,00	633.648,00	627.781,00	621.914,00	616.047,00	610.180,00	604.313,00	598.446,00	592.579,00
99	7.984,65	50%	652.146,00	646.271,00	640.389,00	634.500,00	628.611,00	622.722,00	616.833,00	610.944,00	605.055,00	599.166,00
100	7.987,55	50%	658.973,00	652.982,00	646.992,00	641.001,00	635.010,00	629.020,00	623.029,00	617.038,00	611.048,00	605.057,00

TABELLE DANNO NON PATRIMONIALE - 2013
Valori medi di liquidazione

Valori medi di liquidazione pro die per danno non patrimoniale da inabilità assoluta (100%)	
Valori "danno non patrimoniale" per il 2013 (arrotondato)	
	^a
da	(aumentabile fino al 50%)
€ 96,00	€ 144,00

»•

Allegato 2
(Articolo 3, comma 1)

Danno non patrimoniale per la morte del congiunto	
da	a
A favore di ciascun genitore per morte di un figlio	€ 326.150,00
A favore del figlio per morte di un genitore	€ 326.150,00
A favore del coniuge (non-separato) o del convivente	€ 326.150,00
A favore del fratello per morte di un fratello	€ 23.600,00
A favore del nonno per morte di un nipote	€ 23.600,00

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	54
5-07806 Rizzo: Sulle regole di ingaggio assegnate ai militari impegnati nell'operazione « Strade sicure »	54
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	56
5-08584 Basilio: Sui problemi relativi ai <i>software</i> di missione del velivolo F-35	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 15 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.25.

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-07806 Rizzo: Sulle regole di ingaggio assegnate ai militari impegnati nell'operazione « Strade sicure ».

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca RIZZO (M5S) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, precisando che approfondirà in un secondo tempo gli elementi di informazione più tecnici in essa contenuti.

Ricorda che la vicenda oggetto dell'atto di sindacato ispettivo si è conclusa senza danni né alla sede sorvegliata, né alle persone presenti ed auspica che le regole d'ingaggio assegnate al personale militare impegnato nell'operazione « Strade sicure » possano essere definite più accuratamente, anche a tutela degli altri militari che continuano ad essere impegnati nella vigilanza degli obiettivi sensibili.

5-08584 Basilio: Sui problemi relativi ai *software* di missione del velivolo F-35.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tatiana BASILIO (M5S) evidenzia come la risposta fornita dal Governo sia incongruente con i dati riportati nel rapporto del GAO (*Government Accountability Office*) degli Stati Uniti dello scorso 14 aprile,

che ha rivelato l'esistenza di seri problemi di *software* sul velivolo F-35. Rammenta che le segnalazioni di questo organismo, negli Stati Uniti, sono fondamentali per le decisioni relative alla prosecuzione dei programmi di investimento sostenuti attraverso la spesa pubblica e ne deduce quindi che i velivoli F-35 debbano presentare delle criticità molto serie, come emerso del resto anche nel corso delle audizioni dei responsabili del programma svolte dal Congresso USA.

Quanto all'Italia, lamenta che il Governo continua a non chiarire come intenda muoversi e non riferisce in modo trasparente al Parlamento. Ritiene di tutta evidenza che il programma si trovi in una

fase di stallo, atteso che sono stati acquistati otto velivoli, cioè un numero insufficiente per le esigenze dell'Aeronautica militare, e non si è poi saputo più nulla su quello che il Governo sta facendo o farà.

Invita, in conclusione, il Governo a fare chiarezza sul futuro del programma e a interrompere la collaborazione con gli Stati Uniti e con le sue industrie, tornando a investire nella ricerca tecnologica italiana.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-07806 Rizzo: Sulle regole di ingaggio assegnate ai militari impegnati nell'operazione « Strade sicure ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel merito dei quesiti posti con l'atto di sindacato ispettivo in esame, si rappresenta che per l'Operazione « Strade Sicure », sul piano generale, per quanto riguarda l'uso della forza, si applicano le norme previste dagli articoli 51 (adempimento di un dovere), 52 (difesa legittima) e 53 (uso legittimo delle armi) del Codice Penale e gli articoli 41 (uso legittimo delle armi) e 42 (difesa legittima) del Codice Penale Militare di Pace.

In tale contesto, le modalità operative del personale impiegato sono disciplinate con Decreto Interministeriale (Interno-Difesa) e da esse discendono le consegne per

ogni singolo sito, che sono approvate dai Comandanti di Raggruppamento e definite d'intesa con le Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza che le sanzionano.

Nello specifico, anche nel sito di Roma, il personale impiegato esercita le funzioni di Agente di Pubblica Sicurezza, ai sensi della legge n. 125 del 2008 recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.

Quanto alla vicenda richiamata dall'onorevole interrogante, infine, si rappresenta, per completezza di informazione, che è tuttora in corso un procedimento penale riguardante i militari coinvolti.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-08584 Basilio: Sui problemi relativi ai *software* di missione del velivolo F-35.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I *software* di missione ed i sistemi di gestione logistica del velivolo sono in continua fase di sviluppo e miglioramento con il passaggio a versioni successive via via più evolute ed efficienti.

Contrariamente a quanto affermato dagli onorevoli interroganti, nessun velivolo italiano è equipaggiato con la versione denominata « Block 2B ». Infatti, i velivoli italiani sono già da ora nella configurazione evoluta cosiddetta « Block 3i » che, come previsto, al termine della fase di sviluppo (fine 2017) evolverà nella versione migliorata cosiddetta « Block 3F », che, rispetto alla precedente, incrementerà le prestazioni generali del velivolo, senza alcuna modifica dell'*hardware*.

Per quanto riguarda le funzionalità del sistema logistico centralizzato ALIS citato dagli interroganti, la sua efficacia è stata dimostrata durante alcune attività di rischieramento recentemente (febbraio 2016) realizzate dalle Forze Armate statunitensi.

In tale contesto, il sistema ha garantito la necessaria ridondanza, ovvero la coesistenza di più componenti che, svolgendo la stessa funzione, aumentano l'affidabilità e le garanzie di buon funzionamento del sistema.

Non si ha evidenza di ritardi di sviluppo del programma tali da incidere sulla operatività delle Forze Armate.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. C. 3139-A, approvata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	58
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica</i>)	71

SEDE CONSULTIVA:

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	64
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
---	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 9.05.

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

C. 3139-A, approvata dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 settembre 2016, e delle proposte emendative ad esso riferite.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica sul provvedimento predisposta dal competente Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché la unita nota di verifica della relazione medesima redatta dalla Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*).

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, nell'evidenziare preliminarmente come i recenti fatti di cronaca rendano ancora più urgente la necessità di predisporre efficaci misure legislative volte a contrastare i fenomeni del bullismo e, in modo parti-

colare, del cyberbullismo, formula la seguente proposta di parere sul testo del provvedimento in titolo:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 3139-A, approvato dal Senato, recante Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;

preso atto della relazione tecnica trasmessa dal Governo, da cui si evince che:

all'articolo 1, al fine di evitare il verificarsi di nuovi o maggiori oneri, appare necessario specificare che le azioni di carattere formativo ed educativo sono rivolte agli infraventunenni che frequentano le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado;

l'articolo 2, che prevede, tra l'altro, che il Garante per la protezione dei dati personali – senza dover attendere la richiesta degli interessati – intervenga direttamente qualora il responsabile non abbia provveduto all'oscuramento, alla rimozione o al blocco dei contenuti specifici rientranti nelle condotte di cyberbullismo entro le 24 ore successive al ricevimento dell'istanza, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri non quantificati e privi della necessaria copertura finanziaria, giacché, rispetto al testo trasmesso dal Senato, configura un vero e proprio obbligo di vigilanza a carico del Garante medesimo;

il piano di azione integrato per il bullismo e cyberbullismo e il sistema di raccolta dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni oggetto del presente provvedimento, di cui all'articolo 3, comma 2, potranno essere realizzati con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, posto che la funzionalità della piattaforma di raccolta dati e di monitoraggio prevista dal disposto normativo si configura come un adeguamento della piattaforma attual-

mente in uso presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i necessari adeguamenti tecnici, peraltro di minima entità, rientrano nel contratto di manutenzione della piattaforma informatica;

l'articolo 3, comma 4-*bis*, che prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, predisponga periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi dei principali *media*, nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti privati, appare suscettibile di determinare oneri non quantificati e privi della necessaria copertura finanziaria, in quanto non realizzabili con le risorse disponibili a legislazione vigente;

l'articolo 4, che prevede l'adozione di linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole, non determina nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, in quanto tali adempimenti rientrano tra quelli già svolti dal Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nell'ambito del programma di spesa 1.3 « Giustizia minorile e di comunità » che reca uno stanziamento di euro 145.265.690 per l'anno 2016, di euro 147.371.055 per l'anno 2017 e di euro 147.246.053 per l'anno 2018;

appare necessario precisare che l'attività formativa del personale scolastico prevista dall'articolo 4, commi 2 e 2-*bis*, presenta carattere sperimentale e risulta limitata al solo triennio 2016-2018, conformemente alla relativa autorizzazione di spesa indicata all'articolo 5, comma 2;

la promozione, da parte dei servizi sociali territoriali, di specifici progetti per-

sonalizzati, volti a sostenere i minori vittime di atti di bullismo e cyberbullismo nonché a rieducare i minori artefici di tali condotte, di cui all'articolo 4, comma 4-*bis*, sarà svolta, come espressamente indicato dalla norma, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

l'articolo 4-*bis*, che prevede che il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo, qualora lo ritenga necessario, convochi rappresentanti dei servizi sociali e sanitari territoriali, al fine di predisporre percorsi personalizzati per l'assistenza alla vittima e per l'accompagnamento rieducativo degli autori degli atti di bullismo o cyberbullismo, non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, trattandosi di una disposizione di natura ordinamentale;

ritenuto che:

all'articolo 1 sia necessario specificare che le azioni di carattere formativo ed educativo sono rivolte agli infraventurenni che frequentano le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado;

l'emendamento 2.100 delle Commissioni, non comportando più, analogamente a quanto già previsto dal testo trasmesso dal Senato, un vero e proprio obbligo di vigilanza in capo al Garante per la protezione dei dati personali, sia suscettibile di superare le criticità evidenziate dalla relazione tecnica con riferimento all'articolo 2;

appare necessario introdurre una apposita autorizzazione di spesa, di ammontare pari a 50 mila euro annui a decorrere dal 2017, volta a finanziare lo svolgimento delle periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di cui all'articolo 3, comma 4-*bis*, provvedendo alla relativa copertura mediante corrispondente utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale di parte

corrente, iscritto nel bilancio triennale 2016-2018, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze;

all'articolo 4, comma 2, appare necessario precisare che l'attività formativa del personale scolastico presenta carattere sperimentale e risulta limitata al solo triennio 2016-2018;

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 1, comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: che frequentano le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado;

All'articolo 2, sia approvato l'emendamento 2.100 delle Commissioni.

*All'articolo 3, comma 4-*bis*, dopo la parola: predisporre aggiungere le seguenti: , nei limiti delle risorse di cui al comma 4-*quater*, primo periodo,.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo 3, dopo il comma 4-*ter* aggiungere i seguenti:*

*4-*quater*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-*bis*, è autorizzata la spesa di euro 50.000 annui a decorrere dall'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2017 e 2018, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per*

l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All'articolo 4, comma 2, primo periodo, dopo la parola: includono aggiungere le seguenti: , in via sperimentale, per il triennio 2016-2018 ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice sul testo del provvedimento.

Francesco CARIELLO (M5S) preannunzia il voto di astensione del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere della relatrice, in ragione del fatto che l'adozione di misure efficaci per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo avrebbe richiesto lo stanziamento di risorse finanziarie decisamente superiori rispetto a quelle previste dal provvedimento in esame.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, fermo rimanendo l'auspicio che, come evidenziato dal deputato Cariello, alle azioni di contrasto dei fenomeni in parola possano essere progressivamente destinate crescenti risorse finanziarie, ritiene tuttavia che le misure contenute nel provvedimento rappresentino un primo e rilevante passo in avanti nella direzione di un effettivo contrasto dei predetti fenomeni.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice sul testo del provvedimento in esame.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, fa presente che, oltre alle altre proposte emendative relative al testo del provvedimento, sono stati trasmessi dall'Assemblea alcuni subemendamenti riferiti all'emendamento 2.100 delle Commissioni. Avverte quindi che, poiché il parere favorevole testé ap-

provato dalla Commissione sul testo del provvedimento è stato, tra l'altro, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione del citato emendamento, i subemendamenti ad esso riferiti non saranno oggetto di esame, giacché le condizioni poste ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione non sono subemendabili.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, comunica che, in data odierna, l'Assemblea, come dianzi accennato dal presidente, ha trasmesso il fascicolo n. 3 degli emendamenti.

A tale riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Quintarelli 3.53, che sostituisce l'articolo 3 prevedendo tra l'altro, al comma 2, che nell'ambito del sistema di raccolta dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno i dati resi anonimi siano pubblicati per finalità statistiche in formato aperto e riutilizzabile al fine di favorire la ricerca e lo studio. Essa prevede inoltre, al comma 3, che la Presidenza del Consiglio dei ministri predisponga periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul cyberbullismo anche attraverso la promozione di concorsi rivolte alle scuole e reti territoriale di educazione tra pari;

Colonnese 4.21, che sopprime la previsione secondo cui la promozione da parte delle istituzioni scolastiche dell'educazione all'uso consapevole della rete internet deve avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative per le quali appare opportuno un chiarimento da parte del Governo, segnala le seguenti:

Centemero 1.73, che è volta ad ampliare il campo di applicazione delle disposizioni in esame anche ai discorsi d'odio *on line*, in particolare estendendo ad essi le previsioni in materia di formazione del personale scolastico. Al riguardo, ri-

tiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito degli stanziamenti previsti all'articolo 5, comma 2, e comunque senza muovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Quintarelli 2.53, che modifica il contenuto dei commi 1 e 2 dell'articolo 2, prevedendo in particolare che l'istanza per la segnalazione degli episodi di cyberbullismo possa essere inoltrata anche al titolare del trattamento dei dati ed attribuendo al Garante per la protezione dei dati personali uno specifico compito di vigilanza. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se il Garante per la protezione dei dati personali possa fare fronte ai compiti ad esso assegnati nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza muovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Di Vita 4.57, che prevede che i bandi per accedere ai finanziamenti di progetti di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'entità dei singoli finanziamenti erogati, i soggetti beneficiari e i dettagli relativi ai progetti finanziati sono pubblicati sul sito internet istituzionale degli uffici scolastici regionali, nel rispetto della trasparenza e dell'evidenza pubblica. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Lorefice 4.28, che prevede che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia, promuovono l'istituzione di centri di ascolto psicologico ovvero uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia e i loro coetanei. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Quintarelli 4-bis.50, che prevede che i Piani delle offerte formative (POF) sono

integrati con la previsione di moduli didattici sul bullismo, cyberbullismo, pari opportunità e gestione dei conflitti, cittadinanza digitale. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Palmieri 4-bis.54, che prevede che, qualora l'autore delle condotte di bullismo e cyberbullismo sia un minore di anni quattordici, la famiglia o i tutori e i dirigenti scolastici sono tenuti a predisporre un piano di rieducazione negli istituti scolastici di appartenenza, oltre l'orario scolastico, secondo le modalità ritenute più adeguate. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Grillo 5.02, che reca misure di contrasto all'istigazione al suicidio, prevedendo, tra l'altro, che la Polizia postale e delle comunicazioni svolga le attività occorrenti per il contrasto del delitto di istigazione al suicidio da chiunque commesso nei confronti di un minore degli anni diciotto mediante l'impiego di sistemi informatici o mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di telecomunicazione disponibili al pubblico. Essa prevede inoltre che il Ministro dell'interno promuova un piano integrato per la prevenzione primaria del suicidio legato al cyberbullismo. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Baroni 6-bis.56, che riguarda l'adozione di programmi di giustizia riparativa, prevedendo, tra l'altro, che l'autorità giudiziaria si avvale dei centri di mediazione presenti sul territorio. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Infine, nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento 2.100 delle Commissioni, alla cui approvazione risulta condizionato il parere favorevole deliberato sul testo del provvedimento, fa presente che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere contrario sulle proposte emendative puntualmente richiamate dalla relatrice, giacché suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 2.100 delle Commissioni e nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

Vincenzo CASO (M5S) chiede alla rappresentante del Governo di voler riconsiderare il parere contrario formulato sugli emendamenti Di Vita 4.57 e Lorefice 4.28. A suo giudizio, infatti, la prima delle due proposte emendative citate non sarebbe suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, posto che le attività di pubblicazione ivi previste si riferiscono ai siti internet degli uffici scolastici regionali già esistenti ed operanti, mentre la seconda reca adempimenti che potrebbero essere espletati avvalendosi delle risorse, anche finanziarie, di cui dispongono, nell'ambito della propria autonomia, le singole istituzioni scolastiche.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, nel segnalare che gli emendamenti Di Vita 4.57 e Lorefice 4.28 non risultano correddati di specifica relazione tecnica che ne asseveri la neutralità dal punto di vista finanziario, manifesta tuttavia la propria disponibilità ad effettuare immediatamente un ulteriore approfondimento circa i contenuti delle predette proposte emendative sulla base di una interlocuzione diretta con i competenti uffici del Governo.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non es-sendovi obiezioni, sospende brevemente la

seduta al fine di consentire alla rappresentante del Governo di svolgere le verifiche del caso sugli emendamenti Di Vita 4.57 e Lorefice 4.28, come richiesto dal deputato Caso.

La seduta, sospesa alle 9.20, riprende alle 9.25.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, all'esito dell'istruttoria supplementare svolta presso i competenti uffici, modifica la valutazione in precedenza formulata sull'emendamento Di Vita 4.27, sul quale esprime pertanto nulla osta. Avverte che rimane invece fermo il parere contrario in precedenza espresso sull'emendamento Lorefice 4.28, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri privi della necessaria copertura finanziaria.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.73, 2.53, 3.53, 4.21, 4.28, 4-bis-50, 4-bis.54 e 6-bis.56 e sull'articolo aggiuntivo 5.02, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Propone, infine, di esprimere parere favorevole sull'emendamento 2.100 delle Commissioni e nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Rocco PALESE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa.

C. 4025 Governo.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Rocco PALESE, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il disegno di legge dispone la conversione del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa, che esso è corredato di relazione tecnica e che al provvedimento è allegato inoltre un prospetto riepilogativo degli oneri, riferito alle annualità 2016-2019. Evidenzia altresì che la relazione tecnica include un prospetto recante le proiezioni decennali degli oneri di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), e all'articolo 2, comma 3.

Passando all'esame delle disposizioni considerate dalla relazione tecnica e delle altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

Circa l'articolo 1, concernente la destinazione di magistrati dell'Ufficio del massimario a funzioni di legittimità, nel prendere atto di quanto affermato dalla relazione tecnica – che esclude effetti finanziari diretti, in quanto ai magistrati dell'Ufficio del massimario non saranno corrisposte indennità o emolumenti aggiuntivi per l'applicazione alle sezioni della Cassazione – considera comunque utile acquisire una valutazione del Governo, volta ad escludere effetti indiretti, conseguenti ad eventuali pretese di carattere economico collegate allo svolgimento, la cui durata non è precisata dalla norma, di mansioni superiori.

In merito all'articolo 2, comma 1, riguardante i tirocini formativi, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto

che la disposizione si limita ad ampliare le modalità di svolgimento di attività di formazione già prevista a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 2, commi da 2 a 5, recante misure straordinarie per la copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado, rileva, preliminarmente, che sia le disposizioni del comma 2 sia quelle del comma 3 trovano applicazione per le assunzioni effettuate in esito ai concorsi per posti di magistrato ordinario già in corso di svolgimento. In proposito segnala che, alla data del 13 settembre 2016, risultano in corso di svolgimento il concorso a 340 posti di magistrato ordinario, indetto con decreto ministeriale 5 novembre 2014, per il quale sono in corso le prove orali e il concorso a 350 posti di magistrato ordinario, indetto con decreto ministeriale 22 ottobre 2015, per il quale è in corso la correzione delle prove scritte, svolte nei giorni 5, 6 e 8 luglio 2016. Rileva, infine, che la quantificazione dell'onere recato dal comma 2 è basata sul presupposto che, in esito a detti concorsi, il numero delle assunzioni che potranno essere effettuate (rispettivamente 340 e 350 unità) sia incrementato di 30 unità. Alla luce di tali premesse osserva, in primo luogo, che la platea di beneficiari sulla base della quale è effettuata la quantificazione degli oneri recati dal comma 2 (30 magistrati assunti in aggiunta alle 690 assunzioni già autorizzate in forza dei concorsi in fase di svolgimento) non coincide con quella utilizzata per la quantificazione degli oneri recati dal comma 3, che valuta una platea di soli 600 magistrati vincitori, 300 per ciascuno dei predetti concorsi. Considerato che le disposizioni del comma 2 implicano l'assunzione di un numero di magistrati superiore ai posti messi a concorso, riterrebbe necessario adeguare l'onere derivante dal comma 3 all'ipotetica platea considerata ai fini della quantificazione degli oneri riferiti al comma 2, pari a 720 unità (340 del concorso del 2014 + 350 del concorso del 2015 + 30 unità aggiuntive). Osserva altresì che, ai fini della quantificazione dell'onere recato dal comma 3, le tabelle esposte dalla relazione

tecnica sembrano ipotizzare l'assunzione a decorrere dal 1° gennaio 2016 dei vincitori del concorso bandito nel 2014 e l'assunzione a decorrere dal 1° gennaio del 2017 dei vincitori del concorso bandito nel 2015. La prima ipotesi appare peraltro superata alla luce dello stato delle suindicate procedure in corso; allo stesso modo, non sembrerebbe plausibile l'assunzione dal 1° gennaio 2017 di coloro che hanno partecipato al concorso bandito nel 2015, non essendo ancora stata conclusa la correzione delle prove scritte. Considerato che l'onere per singola unità di personale si manifesterebbe solo tra il 13° ed il 24° mese ed il 37° ed il 48° mese a partire dalla data di assunzione, ne consegue che un eventuale slittamento della predetta data di decorrenza delle assunzioni è suscettibile di incidere sulla modulazione temporale dell'onere stesso e sulla relativa quantificazione annua. In ordine a quanto sopra evidenziato, ravvisa la necessità di acquisire chiarimenti dal Governo.

Rileva, infine, che la quantificazione dell'onere recato dal comma 2 è riferita ad una disposizione che prevede che il numero delle assunzioni effettuabili per ciascun concorso possa essere ampliato fino al 10 per cento dei posti messi a concorso; la quantificazione del relativo onere è peraltro effettuata ipotizzando un incremento complessivo del numero dei posti pari a 30. Pur tenendo conto dell'andamento storico dei concorsi già svolti, che spesso non hanno determinato la totale copertura dei posti messi a concorso, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a verificare la prudenzialità dell'ipotesi adottata, tenuto conto che, per il solo concorso bandito nel 2015, i posti aggiuntivi ammonterebbero potenzialmente a 35 unità.

In ordine all'articolo 3, relativo alle limitazioni alla mobilità dei magistrati, e all'articolo 4, concernente le limitazioni alla mobilità del personale dell'amministrazione della giustizia, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, e all'articolo 10, riguardanti il tratteni-

mento in servizio di magistrati, rammenta che le disposizioni in esame sono volte a consentire il trattenimento in servizio dei magistrati in possesso di specifici requisiti. Tali disposizioni, pertanto, attenuano la portata delle previsioni di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 90 del 2014, cui erano ascritti – complessivamente – effetti netti di maggiore spesa per la finanza pubblica. Ricorda che, al comma 3 dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge, non sono stati specificamente ascritti effetti ai fini dei saldi dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 90 del 2014. Inoltre, al provvedimento (articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2015) che ha prorogato al 31 dicembre 2016 il termine di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014, non sono stati ascritti effetti ai fini dei saldi. Tanto premesso, evidenzia che, in linea di principio, il trattenimento in servizio sembrerebbe suscettibile, anche alla luce della quantificazione contenuta nella relazione tecnica riferita al decreto-legge n. 90 del 2014, di determinare effetti finanziari; ciò con particolare riferimento alla maggiore spesa per trattamento di fine servizio – TFS, dovuta al protrarsi della permanenza in servizio, e alla rimodulazione temporale dei relativi oneri annui, rispetto alle previsioni già scontate ai fini dei tendenziali. Pur tenendo conto della ristretta platea di soggetti interessati, reputa utile acquisire dal Governo dati ed elementi utili a verificare se, in ragione dei predetti fattori, possano prodursi effetti finanziari apprezzabili sui saldi di finanza pubblica.

A proposito dell'articolo 5, comma 2, riguardante il conferimento a magistrati di funzioni direttive giudicanti di legittimità, osserva che la modifica normativa non appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, atteso che le disposizioni non intervengono sul numero complessivo di incarichi conferiti.

Circa l'articolo 6, concernente la rimodulazione del ruolo organico della magi-

struttura ordinaria, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione.

Riguardo all'articolo 7, recante disposizioni sul processo amministrativo telematico, prende atto che la partecipazione ai lavori della Commissione di monitoraggio è espressamente prevista a titolo gratuito. Andrebbero comunque forniti elementi volti ad escludere oneri connessi ad eventuali rimborsi o emolumenti di carattere non retributivo e a confermare la neutralità finanziaria della partecipazione di esperti, anche esterni alla pubblica amministrazione, ai lavori della Commissione.

In merito all'anticipazione al 1° gennaio 2017 della piena applicazione della disciplina relativa al processo amministrativo telematico (PAT), con conseguente venir meno della fase transitoria già prevista fino al 31 marzo 2017, ritiene che andrebbero forniti elementi di valutazione volti ad escludere aggravii di carattere amministrativo ed operativo, non fronteggiabili con le risorse disponibili, come ridefinite dalle misure di cui ai successivi articoli 8 e 9 del decreto, che fanno espresso riferimento all'avvio e all'attuazione del PAT.

In ordine all'articolo 8, relativo all'Ufficio per il processo amministrativo, pur prendendo atto di quanto indicato dalla relazione tecnica, reputa opportuno acquisire elementi di valutazione volti a suffragare l'effettiva possibilità di dare attuazione alle misure organizzative in esame con le risorse disponibili a legislazione vigente, come espressamente previsto dalle disposizioni in esame.

Relativamente all'articolo 9, recante disposizioni per l'efficienza della giustizia amministrativa, rileva che la quantificazione dell'onere appare coerente con i parametri forniti dalla relazione tecnica.

In merito all'articolo 11, recante disposizioni finanziarie, con riferimento ai commi da 1 a 3, evidenzia che la quantificazione appare coerente con i parametri indicati dalle relazioni tecniche allegatae a precedenti norme vertenti sulla medesima materia. Ritiene peraltro opportuno che sia acquisita la valutazione del Go-

verno in merito alla riduzione del numero di unità di personale acquisite dal Ministero della giustizia e provenienti dagli enti di area vasta al fine di escludere che tale previsione possa interferire con il pieno conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica fissati per tali ultimi enti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva preliminarmente che l'articolo 2, comma 5, del presente decreto reca un'autorizzazione di spesa di euro 5.804.334 per l'anno 2017, di euro 6.214.395 per l'anno 2018, di euro 3.200.550 per l'anno 2019, di euro 3.254.431 per l'anno 2020, di euro 3.542.388 per l'anno 2021, di euro 3.563.285 per l'anno 2022, di euro 3.627.380 per l'anno 2023, di euro 3.702.158 per l'anno 2024, di euro 3.766.254 per l'anno 2025 e di euro 3.841.032 annui a decorrere dall'anno 2026, volta a fronteggiare gli oneri derivanti: dall'aumento del contingente dei concorrenti idonei al concorso in magistratura ordinaria che possono essere nominati magistrati ordinari in tirocinio, in una misura comunque non superiore al 10 per cento dei posti messi a concorso, estendendo l'applicazione di tale disciplina anche alle procedure concorsuali in corso di svolgimento alla data di entrata in vigore del presente decreto (articolo 2, comma 2, lettera *a*), e comma 4); dalla riduzione da 18 a 12 mesi, in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 26 del 2006, della durata del tirocinio dei magistrati dichiarati idonei all'esito di concorsi banditi negli anni 2014 e 2015 e successivamente nominati (articolo 2, comma 3).

Ciò posto, rileva che il comma 4 dell'articolo 11 del presente decreto dispone che alla copertura dei suddetti oneri si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recupero di efficienza del sistema giudiziario ed il completamento del processo telematico, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015). Contestualmente, il comma 1 del medesimo articolo 11 reca una ulteriore riduzione, rispetto al quadro

normativo previgente, del numero massimo di unità di personale amministrativo proveniente dagli enti di area vasta – che viene ora fissato a complessive 1.075 unità (di cui 685 nel corso del 2016 e 390 nel corso del 2017) – di cui è prevista per gli anni 2016 e 2017 l'acquisizione da parte del Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 1, comma 425, della legge n. 190 del 2014, e successive modificazioni, con oneri posti a carico del predetto Fondo.

Segnala che, in relazione alla citata riduzione delle unità di personale da acquisire, i successivi commi 2 e 3 dell'articolo 11 provvedono al conseguente aggiornamento degli oneri imputati al citato Fondo, che vengono ridotti di 6,256 milioni di euro in ragione d'anno a decorrere dal 2016, in tal modo rendendosi disponibile un importo di pari entità a valere sulle risorse del Fondo medesimo, da destinare alla copertura degli oneri indicati all'articolo 2, comma 5, del presente provvedimento.

Al riguardo, da un punto di vista meramente formale, reputa opportuno: da un lato, riferire in maniera più puntuale la novella legislativa recata dal comma 2 dell'articolo 11, relativa al decremento degli oneri conseguente alla ridotta acquisizione di personale amministrativo proveniente dagli enti di area vasta, all'alinea dell'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, anziché, come attualmente previsto dal testo, all'articolo 22, comma 1, del citato decreto-legge; dall'altro, precisare – al comma 4 dell'articolo 11 del presente decreto – il carattere annuale degli oneri decorrenti, in una misura pari ad euro 3.841.032, a far data dal 2026, in linea con quanto peraltro già previsto dalla norma di autorizzazione della spesa contenuta all'articolo 2, comma 5.

Osserva che il successivo comma 6 del medesimo articolo 11 reca invece la copertura finanziaria degli oneri di personale, pari a 2.553.700 euro a decorrere dal 2017, derivanti dall'attuazione dell'articolo 9, in base al quale viene disposta l'assunzione straordinaria di 53 unità di personale a tempo indeterminato presso il Con-

siglio di Stato ed i tribunali amministrativi regionali. In particolare, la disposizione in commento stabilisce che alla copertura dei sopra menzionati oneri si provveda mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 37, comma 10, secondo periodo, del decreto-legge n. 98 del 2011, già destinate, dal comma 11-*bis* del medesimo articolo 37, alle spese di funzionamento della giustizia amministrativa, che restano pertanto acquisite all'entrata del bilancio dello Stato. In proposito, segnala che le risorse in parola sono quelle relative al maggior gettito derivante dall'incremento del contributo unificato per l'iscrizione a ruolo nelle controversie di competenza del giudice amministrativo che, ai sensi del citato comma 10, secondo periodo, debbono essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia amministrativa.

Rammenta, altresì, che ai sensi del comma 11-*bis* del medesimo articolo 37, le risorse confluite nel predetto capitolo sono destinate – in ragione di un terzo per ciascuna finalizzazione – all'assunzione di personale di magistratura amministrativa, all'incentivazione del personale amministrativo appartenente agli uffici giudiziari che abbiano raggiunto gli specifici obiettivi indicati nel successivo comma 12, nonché alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari.

Sul punto ritiene opportuno acquisire dal Governo:

- una rassicurazione in ordine al fatto che l'utilizzo delle risorse previste a copertura non sia suscettibile di pregiudicare altri interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse medesime, posto che le somme già destinate alle spese di funzionamento della giustizia amministrativa, ai sensi del citato comma 11-*bis*, sarebbero ora indirizzate ad una diversa finalità, ossia all'assunzione straordinaria a tempo indeterminato di 53 unità di personale prevista dall'articolo 9 del presente decreto;

- un chiarimento circa la coerenza della clausola di copertura finanziaria, in considerazione del fatto che essa provvede a fronteggiare un onere permanente di carattere inderogabile mediante il ricorso ad una quota delle maggiori entrate derivanti dall'incremento del contributo unificato nei procedimenti presso il giudice amministrativo, come tali accertabili, in linea di principio, solo a consuntivo, salvo quanto recentemente previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, dal comma 1-bis dell'articolo 23 della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità pubblica, come inserito dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 90 del 2016, che consente di commisurare gli stanziamenti da iscrivere in bilancio all'andamento dei versamenti registrati nei singoli esercizi del triennio precedente.

Dal punto di vista formale, in relazione all'articolo 11, comma 6, del presente decreto, ritiene invece necessario precisare il carattere annuale degli oneri decorrenti – in una misura pari, come detto, ad euro 2.553.700 – a far data dal 2017.

Il viceministro Enrico MORANDO, dichiarandosi pronto a fornire alcuni dei chiarimenti richiesti dal relatore, segnala la necessità di acquisire ulteriori elementi informativi per fornire una completa risposta alle richieste del relatore.

Rocco PALESE, *presidente*, pur prendendo atto della disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo, ritiene comunque opportuno che tutti i chiarimenti richiesti siano forniti in una successiva seduta. Non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Rocco PALESE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Atto n. 308.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2016.

Rocco PALESE, *presidente*, ricorda che la Commissione è in attesa dei chiarimenti del Governo in merito alle questioni concernenti i profili di carattere finanziario del provvedimento in esame.

Il viceministro Enrico MORANDO assicura che i soggetti pubblici interessati dalle disposizioni di cui agli articoli da 5 a 8, in materia di assunzione e gestione del servizio, svolgeranno gli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, dal momento che le predette disposizioni stabiliscono le modalità di svolgimento di attività già di competenza degli enti locali.

Evidenzia quindi che gli adempimenti previsti dall'articolo 15, in materia di competenze delle Autorità indipendenti, costituiscono attribuzioni tipiche delle Autorità indipendenti e, come tali, rientrano nell'attività normalmente svolta dalle stesse, e pertanto le Autorità interessate provvederanno a tali adempimenti mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 16, che attribuisce all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico anche le funzioni di regolazione, sanzionatorie e di controllo del ciclo dei rifiuti, così rinominandola Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), segnala che lo stesso non comporta nuovi o maggiori oneri a

carico della finanza pubblica, atteso che l'Autorità provvede al proprio finanziamento con i contributi a carico degli operatori del settore.

Inoltre, per quanto riguarda gli oneri connessi alle nuove funzioni di cui all'articolo 17, osserva che l'Autorità di regolazione dei trasporti provvederà agli stessi, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, del decreto-legge n. 201 del 2011, con le risorse derivanti dal contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi erogati. Tali funzioni saranno assolte avvalendosi del personale già in forza all'Autorità o di quello che sta per essere assunto ad esito delle procedure concorsuali di reclutamento che sono ormai in fase conclusiva, e pertanto non occorrerà variare l'aliquota del predetto contributo per far fronte alle nuove funzioni.

Con riferimento all'articolo 22, volto a definire modalità di adeguamento e innovazione infrastrutturale nell'ambito degli obblighi contrattuali nel trasporto pubblico locale, osserva che sono da escludere effetti finanziari collegati ad eventuali incrementi dei costi sostenuti dalle amministrazioni interessate, in particolare connessi all'adeguamento del materiale rotabile e all'innovazione infrastrutturale degli impianti, poiché l'onere per il mantenimento e per il rinnovo del materiale rotabile e degli impianti è posto a carico delle imprese affidatarie. Prosegue segnalando che la presenza nel contratto di servizio dei costi relativi alla manutenzione straordinaria ed al rinnovo del materiale rotabile è coerente con le disposizioni sui costi standard già approvate e in corso di emanazione e che i costi standard sono stati altresì definiti in modo da garantire, mediamente, una riduzione complessiva dei costi di erogazione del servizio perché tende a superare le ampie inefficienze oggi esistenti. Osserva peraltro che il rinnovo del materiale rotabile, agevolato dal contributo pubblico straordinario previsto dalla legge di stabilità 2016, consente a regime una significativa riduzione dei costi in termini di manutenzione e di effettiva erogazione del servizio in tutte le sue potenzialità, garantendo un

incremento dei ricavi. Pertanto dall'applicazione delle citate disposizioni dell'articolo 22 non si determinano incrementi della parte di corrispettivo a carico del bilancio dell'ente locale e quindi della fiscalità locale.

Assicura poi che il regime dei rimborsi previsti dall'articolo 27 a favore dell'utenza nel trasporto pubblico locale non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché l'individuazione di forme più rigorose di rimborso del prezzo del biglietto è volta a stimolare l'efficienza nell'erogazione del servizio.

Segnala infine che le risorse collegate alle misure di premialità di cui all'articolo 33 sono quelle già previste dalla legislazione vigente.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale (atto n. 308),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

i soggetti pubblici interessati dalle disposizioni di cui agli articoli da 5 a 8, in materia di assunzione e gestione del servizio, svolgeranno gli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, dal momento che le predette disposizioni stabiliscono le modalità di svolgimento di attività già di competenza degli enti locali;

gli adempimenti previsti dall'articolo 15, in materia di competenze delle Autorità indipendenti, costituiscono attribuzioni tipiche delle Autorità indipendenti e, come tali, rientrano nell'attività normalmente svolta dalle stesse, e pertanto le Autorità interessate provvederanno a tali

adempimenti mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

l'articolo 16, che attribuisce all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico anche le funzioni di regolazione, sanzionatorie e di controllo del ciclo dei rifiuti, così rinominandola Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, atteso che l'Autorità provvede al proprio finanziamento con i contributi a carico degli operatori del settore;

agli oneri connessi alle nuove funzioni di cui all'articolo 17 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvederà, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, del decreto-legge n. 201 del 2011, con le risorse derivanti dal contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi erogati;

tali funzioni saranno assolte avvalendosi del personale già in forza all'Autorità o di quello che sta per essere assunto ad esito delle procedure concorsuali di reclutamento che sono ormai in fase conclusiva, e pertanto non occorrerà variare l'aliquota del predetto contributo per far fronte alle nuove funzioni;

con riferimento all'articolo 22, volto a definire modalità di adeguamento e innovazione infrastrutturale nell'ambito degli obblighi contrattuali nel trasporto pubblico locale, sono da escludere effetti finanziari collegati ad eventuali incrementi dei costi sostenuti dalle amministrazioni interessate, in particolare connessi all'adeguamento del materiale rotabile e all'innovazione infrastrutturale degli impianti, poiché l'onere per il mantenimento e per il rinnovo del materiale rotabile e degli impianti è posto a carico delle imprese affidatarie;

la presenza nel contratto di servizio dei costi relativi alla manutenzione straordinaria ed al rinnovo del materiale rotabile è coerente con le disposizioni sui costi standard già approvate ed in corso di emanazione;

i costi standard sono stati altresì definiti in modo da garantire, mediamente, una riduzione complessiva dei costi di erogazione del servizio perché tende a superare le ampie inefficienze oggi esistenti;

peraltro il rinnovo del materiale rotabile, agevolato dal contributo pubblico straordinario previsto dalla legge di stabilità 2016, consente a regime una significativa riduzione dei costi in termini di manutenzione e di effettiva erogazione del servizio in tutte le sue potenzialità, garantendo un incremento dei ricavi;

pertanto dall'applicazione delle citate disposizioni dell'articolo 22 non si determinano incrementi della parte di corrispettivo a carico del bilancio dell'ente locale e quindi della fiscalità locale;

il regime dei rimborsi previsti a favore dell'utenza nel trasporto pubblico locale dall'articolo 27 non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché l'individuazione di forme più rigorose di rimborso del prezzo del biglietto è volto a stimolare l'efficienza nell'erogazione del servizio;

le risorse collegate alle misure di premialità di cui all'articolo 33 sono quelle già previste dalla legislazione vigente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere formulata del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

ALLEGATO

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. C. 3139-A, approvata dal Senato.

RELAZIONE TECNICA

11263



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO X

Prot. n. 72396/2016
Entrata prot. n. 72328/2016
Allegati:
Riferimento a nota n.

Roma, 14 SET. 2016

All'Ufficio legislativo
Economia
Sede
e, p.c.
All'Ufficio del
coordinamento legislativo
Sede
All'Ufficio legislativo
Finanze
Sede

OGGETTO: Atto Camera n. 3139-A. Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Relazione tecnica

Si fa riferimento alla relazione tecnica riferita al provvedimento indicato in oggetto, nella versione da ultimo trasmessa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca trasmessa per le vie brevi il 14 settembre 2016 e, al riguardo, si rappresenta quanto segue:

Articolo 1. La relazione tecnica, con riferimento al comma 1, specifica che non si prevedono ulteriori o maggiori oneri per l'attuazione del comma stesso in quanto ai relativi oneri si provvede nell'ambito delle risorse assegnate all'articolo 5, comma 2 a condizione che le azioni di carattere formativo ed educativo si rivolgano ad alunni frequentanti le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado fino al compimento del ventunesimo anno di età. Al riguardo, preliminarmente si segnala che le risorse assegnate all'articolo 5, comma 2 sono necessarie a garantire la sola copertura degli oneri di cui all'articolo 4, commi 2 e 2-bis relativi alle attività di formazione rivolte al personale della scuola che partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione nella misura di un docente per autonomia scolastica.

In ogni caso, la platea presa in considerazione dalla disposizione in esame, al fine di porre in essere azioni di contrasto e prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, fa riferimento a tutti i giovani fino al 21° anno di età e non solo ai ragazzi frequentanti le istituzioni scolastiche statali, con possibili ulteriori oneri non considerati. Pertanto, appare necessaria la modifica del testo, aggiungendo alla fine del comma 1 le seguenti parole: <<frequentanti le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado>>.

Articolo 2. Preso atto di quanto asserito dal Garante per la protezione dei dati personali con nota n. 26058/110988 del 9 settembre u.s. che ha escluso che ai nuovi compiti di vigilanza lo stesso possa far fronte con le risorse già disponibili a legislazione vigente, si esprime parere contrario tenuto conto che dalla disposizione derivano nuovi e maggiori oneri non quantificati e privi della necessaria copertura finanziaria.

Articolo 3, comma 4. Si prende atto di quanto asserito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 5283 del 6 settembre u.s. circa la neutralità finanziaria delle attività di informazione e prevenzione del cyberbullismo che verranno svolte coinvolgendo i servizi socio-educativi presenti sul territorio.

Articolo 3, comma 4-bis. Si esprime parere contrario, tenuto conto che la realizzazione delle periodiche campagne informative, ivi previste, rappresentano ulteriori attività rispetto a quelle programmate con le risorse disponibili a legislazione vigente sul capitolo n. 1331, FG 12, dello stato di previsione del MIUR. Pertanto, i relativi oneri andranno quantificati e andrà individuata la necessaria copertura finanziaria.

Articolo 4, comma 2. Tenuto conto che le risorse assegnate all'articolo 5, comma 2 sono necessarie a garantire la copertura degli oneri di cui all'articolo 4, commi 2 e 2-bis relativi alle attività di formazione rivolte al personale della scuola che partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione nella misura di un docente per autonomia scolastica per i soli anni 2016, 2017 e 2018, si rende necessaria la modifica del testo per specificare che le attività di formazione sono svolte, in via sperimentale, per il triennio 2016-2018.

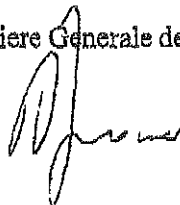
Articolo 5, comma 1. Si prende atto di quanto asserito dal Ministero dell'interno con nota n. 1721218 del 7 settembre u.s. circa l'invarianza finanziaria della disposizione tenuto conto che le attività ivi previste rientrano nelle attività ordinariamente svolte dalla Polizia Postale.

Pertanto, si procede alla verifica positiva della relazione tecnica, ad eccezione dell'articolo 2 e dell'articolo 3, comma 4-bis per le ragioni sopra esposte e a condizione che nel testo vengono introdotte le seguenti modifiche:

Articolo 1. Alla fine del comma 1, aggiungere le seguenti parole: "*frequentanti le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado*".

Articolo 4, comma 2. Dopo la parola "*includono:*" vanno aggiunte le seguenti: "*in via sperimentale, per il triennio 2016-2018*".

Il Ragioniere Generale dello Stato



Relazione Tecnica

Articolo 1- (Finalità e definizioni)

Comma 1 - Il nuovo testo, riformulato, ha l'obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo, al fine di tutelare i minori coinvolti sia nella posizione di vittime che in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di contrasto a carattere formativo ed educativo rivolte anche agli infraventunenni. Le medesime attività formative non sono rivolte solo ai minorenni, ma sono estese ai ragazzi con età fino a ventuno anni.

Non si prevedono ulteriori nuovi e maggiori oneri per l'attuazione della presente norma, in quanto si provvede nell'ambito delle risorse assegnate all'articolo 5, comma 2 del presente provvedimento.

Commi 2, 2-bis e 3 - Il nuovo testo prevede una nuova riformulazione dei termini <<bullismo>> (comma 2) e <<cyberbullismo>> (comma 2-bis) per l'attuazione delle misure previste dal provvedimento, definendo (al comma 3) la figura del gestore del sito Internet quale gestore di un sito in cui si possono riscontrare le condotte illecite. Sono disposizioni di natura ordinamentale e, pertanto, non comportano nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 3. (Piano di azione integrato).

Comma 1. La norma prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sia istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo i servizi socio-educativi presenti sul territorio competenti in materia e anche un rappresentante del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca. Tale disposizione non comporta oneri aggiuntivi in quanto è previsto che *"ai soggetti che partecipano ai lavori del tavolo non è corrisposto alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato"*.

Comma 2. La norma prevede che il tavolo tecnico sia coordinato dal MIUR e che, entro 60 giorni dall'insediamento del medesimo tavolo, lo stesso predisponga un piano di azione integrato per il bullismo e cyberbullismo, nonché realizzi un sistema di raccolta dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno.

La funzionalità della piattaforma di raccolta dati e di monitoraggio prevista dal disposto normativo si configura come un adeguamento della piattaforma attualmente in uso presso il MIUR e pertanto, non si prevedono maggiori oneri a carico della finanza pubblica, tenuto conto che sono necessari degli adeguamenti tecnici minimi che rientrano nel contratto di manutenzione della piattaforma informatica. **Comma 3.** La norma prevede che il piano di azione sia integrato con il codice di regolamentazione per la prevenzione del fenomeno a cui debbono attenersi gli operatori che forniscono i servizi di social networking e della rete Internet. Il codice prevede altresì l'istituzione di un comitato di monitoraggio la cui attività non comportano maggiori oneri in quanto è espressamente previsto che *"ai soggetti che partecipano ai lavori del comitato di monitoraggio non è corrisposto alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato"*.

Comma 4. Il disposto normativo, nel regolamentare le iniziative di informazione e prevenzione da includere nel piano di azione integrato, di cui al comma 2, prevede il coinvolgimento di ulteriori attori quali i servizi socio-educativi.

Le iniziative di informazione e prevenzione in cui sono coinvolti i servizi socio-educativi, i centri ricreativi, di ascolto e di consulenza non sono suscettibili di comportare nuovi oneri finanziari, in quanto rientranti nell'ambito di attività già svolte che saranno reindirizzate dal suddetto piano al raggiungimento di tali ulteriori finalità. Le attività svolte dai servizi sociali territoriali sono finanziate indirettamente dal Fondo nazionale per le politiche sociali. Difatti il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla legge n. 328 del 2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale.

Si tratta di un Fondo in cui lo Stato interviene distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata. Si tratta pertanto, come chiarito dal Ministero del Lavoro, di fondi che non finanziano specifiche progettualità se non marginalmente e solo laddove previsto nell'intesa con le Regioni e le autonomie locali, ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali. Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede inoltre che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari, e quindi l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento.

Si rappresenta altresì che le azioni richiamate dal comma 4, svolte in sinergia con le istituzioni scolastiche, rientrano tra gli interventi di prevenzione per il bullismo e cyberbullismo annualmente organizzati dal Miur in relazione alle specifiche necessità del territorio o in occasione di particolari eventi che rendono necessarie azioni mirate e circoscritte anche a numeri limitati di istituzioni scolastiche. Tali azioni sono realizzate a valere sulle risorse finanziarie, disponibili a legislazione vigente, iscritte sui capitoli del Fondo di Funzionamento delle istituzioni scolastiche nell'ambito della quota destinata annualmente per queste finalità mediante il decreto del Ministro che definisce i criteri e i parametri delle assegnazioni alle scuole (ex Legge 440/97) e saranno reindirizzate dal suddetto piano al raggiungimento di tali ulteriori finalità. Le risorse di cui alla Legge n. 440 del 1997 sono pari complessivamente ad euro 90 milioni circa e, pertanto, sufficienti a garantire la copertura degli oneri indicati.

Comma 4-ter La norma prevede la redazione da parte del Miur di una relazione sugli esiti delle attività oggetto della presente normativa entro il 31 dicembre alle Camere di ogni anno.

Il disposto normativo, di natura regolamentare, non presuppone alcun onere aggiuntivo, in quanto tra l'altro rientrante nell'attività del tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 1.

Articolo 4 (Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico).

Comma 1. La norma prevede che per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentito il Ministero della Giustizia, adotti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee di

orientamento, da aggiornare con cadenza biennale, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole, avvalendosi della collaborazione della polizia postale.

La disposizione prevista all'articolo 4, riguardante l'adozione delle linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto al bullismo in ambito scolastico, acquisito anche il parere del Ministero della Giustizia, non determina nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, in quanto tali adempimenti rientrano in quelli istituzionalmente espletati dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, iscritte alla U.d.V. 1.3 "Giustizia minorile e di comunità" che reca uno stanziamento di euro 145.265.690 per l'anno 2016, di euro 147.371.055 per l'anno 2017 e di euro 147.246.053 per l'anno 2018. Si rappresenta infatti che la Polizia postale già organizza annualmente, con proprie risorse umane e finanziarie, attività svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche, concordate col MIUR.

Commi 2 e 2-bis. La norma dispone che le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico prevedano la formazione del personale scolastico, in particolare di un referente per ogni autonomia scolastica, tra il personale docente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con la polizia postale e con le associazioni presenti nel territorio.

Per le attività formative per il personale scolastico, si rappresenta che la Polizia postale già organizza annualmente, con proprie risorse umane e finanziarie, attività svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche, concordate col MIUR e realizzate nell'ambito del "Piano nazionale di Formazione dei docenti" ai sensi dell'articolo 1, commi 124 e 125 della Legge n. 107/2015 che ha stanziato 40 milioni di euro annui.

Ad ogni modo le suddette attività formative trovano copertura finanziaria con gli stanziamenti del fondo di cui all'articolo 5, comma 2, di cui si conferma quanto espresso nella Relazione tecnica AS 1261, in cui si forniscono elementi di valutazione con riferimento agli oneri derivanti dalle attività di formazione che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca dovrà erogare ai sensi del presente articolo 4 del testo in esame.

La quantificazione di tale onere fa riferimento agli importi fissati dal decreto Interministeriale n. 326 del 12 ottobre 1995 che determina i compensi per le attività di formazione rivolte al personale della scuola che partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione come di seguito evidenziato.

Descrizione della voce di spesa	Compenso orario in euro
Attività di direzione, organizzazione e controllo (compenso giornaliero)	41,32
Attività di coordinamento (compenso orario)	41,32
Attività di docenza (compenso orario)	41,32
Attività di tutor (compenso orario)	25,82

Considerato che figure di docenti referenti, per specifiche aree di attività, trovano già riscontro nell'attuale assetto organizzativo delle Istituzioni scolastiche per le quali è prevista specifica copertura finanziaria a valere sul fondo per funzionamento scolastico, si potrebbe ipotizzare che i nuovi percorsi formativi richiedano una sola giornata aggiuntiva di formazione di 8 ore, con classi di 35 persone.

L'onere per ciascuna classe sarà determinato come segue.

Descrizione della voce di spesa	Durata	Onere
Attività di direzione, organizzazione e controllo	1 giorno	41,32
Attività di coordinamento	6 ore	247,92
Attività di docenza	8 ore	330,56
Attività di tutor	8 ore	206,56
Totale parziale		826,56
Irap all'8,5 per cento		70,24
Totale generale		896,60

Considerato che il numero delle istituzioni scolastiche è pari a 8.576 e che la formazione deve essere rivolta ad un docente per autonomia scolastica, si determina un onere finanziario complessivo pari a 896,60 euro x 8.576 docenti: 35 docenti per classe = 219.692,76 euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, trovando, quindi, adeguata copertura con gli stanziamenti aggiuntivi previsti dall'articolo 5, comma 2.

L'attività formativa in oggetto è circoscritta al triennio 2016-2018, tenuto conto della specifica copertura finanziaria, atteso che per gli anni successivi non è possibile garantire le risorse necessarie. La disposizione non comporta altresì ulteriori oneri di gestione dell'assenza dal lavoro a condizione che la formazione si svolga al di fuori dell'orario di lavoro del docente interessato. Oltre a ciò, si evidenzia che la partecipazione alla formazione non dà titolo all'erogazione di gettoni di presenza o indennità comunque denominate.

Infine, si precisa che l'attività di referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo non comporta l'attribuzione di alcun importo a titolo di indennità, gettone di presenza, compensi o rimborsi comunque denominati.

Commi 3 e 4. Le disposizioni in parola prevedono che gli Uffici Scolastici Regionali promuovono la pubblicazione di bandi per il finanziamento di progetti per reti di scuole per promuovere sul territorio azioni integrate di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e l'educazione alla legalità con la collaborazione con le Forze dell'ordine e con servizi minori dell'Amministrazione della Giustizia. Si prevede inoltre il coinvolgimento di ogni altra istituzione competente operante a livello nazionale o territoriale (comma 3), nonché la promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet conformemente con quanto previsto dall'articolo 1, comma 7 lettera h) della legge 107/2015 (comma 4).

Si ribadisce che il MIUR organizza già interventi di prevenzione per il bullismo e cyber bullismo in relazione alle specifiche necessità del territorio o in occasione di particolari eventi che rendono necessarie azioni mirate e circoscritte anche a numeri limitati di istituzioni scolastiche. Tali azioni possono comportare anche la promulgazione di bandi da parte degli Uffici scolastici Regionali e vengono realizzate a valere su risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente (legge 440/97 "Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi"). Inoltre, dal corrente anno scolastico, è prevista l'utilizzazione presso gli UU.SS.RR. di personale docente della dotazione organica per i posti di potenziamento in attività finalizzate per tali azioni, senza comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'utilizzo di tali docenti avverrà nei limiti di cui all'art. 1 comma 65 L. n. 107/2015 con particolare riferimento ai progetti di valore nazionale.

Si precisa che le attività previste dal comma 4 sono svolte nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ivi compresi i docenti recentemente assunti nell'organico potenziato che potranno essere utilizzati nell'ambito delle reti di scuole, tenuto conto che gli interventi di prevenzione del bullismo e cyber bullismo potranno essere posti in essere da qualsiasi docente del predetto organico, indipendentemente dalla loro classe di concorso e formazione. In particolare, l'utilizzo di tali docenti avverrà nei limiti di cui al contingente individuato ai sensi dell'art. 1, comma 65 L. n. 107/2015 con particolare riferimento ai progetti di valore nazionale, determinato in particolare nella misura di 1,5 % della tabella F del decreto interministeriale di determinazione dell'organico dell'autonomia per il triennio 2016/2019.

Comma 4-bis. Le disposizioni previste dal presente comma riguardano il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali. Al riguardo, si rappresenta che la promozione, da parte dei servizi sociali territoriali, di specifici progetti personalizzati a sostegno di minori vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo, sarà svolta, come risulta dal tenore letterale della norma, nell'ambito delle risorse disponibili, senza pertanto ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 4 bis (Informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero)

Il nuovo articolo regola gli adempimenti da parte del Dirigente scolastico che viene a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo. Trattasi di disposizioni di natura ordinamentale e pertanto non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 5 (Rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 12 della legge 18 marzo 2008, n. 48).

Commi 1 – Si dispone che annualmente la Polizia Postale e delle comunicazioni relazioni al tavolo tecnico in merito agli esiti delle misure di contrasto al fenomeno del Cyberbullismo.

Le attività ivi previste non comportano oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, rientrando nelle attività ordinarmente svolte dalla Polizia postale.

Commi 2, 3 e 4 - E' stata disposta una nuova modulazione temporale dell'onere che prevede uno stanziamento per il triennio 2016-2018, in luogo del biennio mediante il rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 12 della legge 18 marzo 2008, n. 48.

Alla copertura degli oneri, pari a euro 220.000 per ciascuno degli anni del triennio 2016-2018 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 6 (Ammonimento)

La riformulazione dell'articolo 6 ha natura prettamente sanzionatoria pertanto non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

Articolo 6-bis (Modifica all'articolo 612-bis del codice penale recante la introduzione di una nuova circostanza aggravante)

In merito all'articolo 6-bis, la disposizione in esame apporta modifiche all'articolo 612-bis del codice penale e prevede l'introduzione di una nuova circostanza aggravante.

Tale modifica di natura prettamente sanzionatoria non comporta oneri aggiuntivi in quanto i relativi adempimenti di natura giudiziaria e penitenziaria, rientrano nella ordinaria attività istituzionale del Ministero della giustizia e potranno essere svolti facendo ricorso alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, iscritte alla U.d.V. 1.1 "Amministrazione penitenziaria" - che reca uno stanziamento di euro 2.760.283.894 per l'anno 2016, di euro 2.711.631.499 per l'anno 2017 e di euro 2.703.387.323 per l'anno 2018, in relazione agli adempimenti di natura penitenziaria.

Gli adempimenti di natura giudiziaria, invece, potranno essere svolti facendo ricorso alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, iscritte alla U.d.V. 1.2 "Giustizia civile e penale" che reca uno stanziamento di euro 4.689.669.461 per l'anno 2016, di euro 4.707.219.288 per l'anno 2017 e di euro 4.654.987.490 per l'anno 2018.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO
Il Ragioniere Generale dello Stato
14 SET. 2016

La relazione tecnica viene verificata positivamente ad eccezione dell'articolo 2 e dell'articolo 3, comma 4-bis per le seguenti motivazioni:

Articolo 2. Preso atto di quanto asserito dal Garante per la protezione dei dati personali con nota n. 26058/110988 del 9 settembre u.s. che ha escluso che ai nuovi compiti di vigilanza lo stesso possa far fronte con le risorse già disponibili a legislazione vigente, si esprime parere

contrario tenuto conto che dalla disposizione derivano nuovi e maggiori oneri non quantificati e privi della necessaria copertura finanziaria.

Articolo 3, comma 4-bis. Si esprime parere contrario, tenuto conto che la realizzazione delle periodiche campagne informative, ivi previste, rappresentano ulteriori attività rispetto a quelle programmate con le risorse disponibili a legislazione vigente sul capitolo n. 1331, PG 12, dello stato di previsione del MIUR. Pertanto, i relativi oneri andranno quantificati e andrà individuata la necessaria copertura finanziaria.

Inoltre, si verifica positivamente l'articolo 1, comma 1, e 4, comma 2 a condizione che:

Articolo 1. Alla fine del comma 1 vengano aggiunte le seguenti parole: *"frequentanti le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado"*.

Ciò in quanto per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1 si provvede nell'ambito delle risorse assegnate all'articolo 5, comma 2 relativi alle attività di formazione rivolte al personale della scuola.

La disposizione così come formulata considera tutti i giovani fino al 21° anno di età e non solo i ragazzi frequentanti le istituzioni scolastiche statali, con possibili ulteriori oneri non considerati.

Articolo 4, comma 2. Dopo la parola *"Includono:"* vanno aggiunte le seguenti: *"in via sperimentale, per il triennio 2016-2018"*.

Tenuto conto che le risorse assegnate all'articolo 5, comma 2 sono necessarie a garantire la copertura degli oneri di cui all'articolo 4, commi 2 e 2-bis relativi alle attività di formazione rivolte al personale della scuola che partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione nella misura di un docente per autonomia scolastica per i soli anni 2016, 2017 e 2018, si rende necessaria la modifica del testo per specificare che le attività di formazione sono svolte, in via sperimentale, per il triennio 2016-2018.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09473 Paglia: Società che hanno sottoscritto accordi di <i>tax ruling</i> con il fisco italiano e condizioni di tali accordi	80
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	83
5-09474 Alberti: Iniziative per consentire che il pagamento delle cartelle esattoriali mediante carte di credito avvenga gratuitamente ovvero con commissioni analoghe a quelle applicate per il pagamento con il sistema CBILL	81
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	85
5-09475 Pelillo: Chiarimenti circa il regime di tassazione dei corrispettivi derivanti dalla cessione del diritto di superficie, con particolare riferimento alle operazioni relative agli impianti fotovoltaici	81
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913 Nastri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	81
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Sestino GIACOMONI. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.15.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito

chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09473 Paglia: Società che hanno sottoscritto accordi di *tax ruling* con il fisco italiano e condizioni di tali accordi.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara completamente insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-09474 Alberti: Iniziative per consentire che il pagamento delle cartelle esattoriali mediante carte di credito avvenga gratuitamente ovvero con commissioni analoghe a quelle applicate per il pagamento con il sistema CBILL.

Ferdinando ALBERTI (M5S) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge inoltre che si procederà ad aggiornamenti continui di tali sistemi di pagamento, al fine di consentire un utilizzo sempre più adeguato delle opportunità fornite dai nuovi strumenti telematici di pagamento, in modo da realizzare un salto di qualità nel rapporto tra fisco e contribuenti.

Ferdinando ALBERTI (M5S) rileva come dalla risposta fornita dal Viceministro emerga come la *App* appena realizzata risulti sostanzialmente già superata e contenga, quale unico elemento di novità, solo la possibilità di pagare le cartelle esattoriali attraverso carta di credito. Prende atto di tali circostanze, lamentando inoltre come il pagamento attraverso le carte di credito comporti, a carico del contribuente, l'addebito di una commissione dell'1 per cento sull'intero ammontare della cartella esattoriale, comprensivo di spese, sanzioni e interessi. Auspica quindi che si dia la massima pubblicità anche alla possibilità, per i contribuenti, di pagare le loro cartelle anche attraverso il sistema di *home banking*, che invece non prevede alcuna commissione, al fine di garantire maggiore equità e correttezza nel rapporto tra fisco e contribuenti.

5-09475 Pelillo: Chiarimenti circa il regime di tassazione dei corrispettivi derivanti dalla cessione del diritto di superficie, con particolare riferimento alle operazioni relative agli impianti fotovoltaici.

Michele PELILLO (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Michele PELILLO (PD) si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

Sestino GIACOMONI (FI-PdL), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del vicepresidente Sestino GIACOMONI. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato.

C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913 Nastri.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 luglio scorso.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, informa che le Commissioni Affari costituzionali, Cultura, Attività produttive, Lavoro e Politiche dell'Unione europea, oltre alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, hanno espresso il proprio parere sul testo base adottato dalla Commissione, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente. In particolare la I Commissione ha espresso parere favorevole con una condizione e due osservazioni; la

VII Commissione ha espresso parere favorevole con una condizione; l'XI Commissione ha espresso parere favorevole con un'osservazione, mentre le altre Commissioni hanno espresso parere favorevole.

La Commissione Bilancio ha iniziato l'esame in sede consultiva del provvedimento nella seduta di mercoledì 14 settembre e dovrebbe esprimere il proprio

parere nella seduta di martedì 20 settembre prossimo.

Il relatore si riserva pertanto di presentare alcuni emendamenti per recepire i pareri espressi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad una seduta da convocare per mercoledì 21 settembre prossimo.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-09473 Paglia: Società che hanno sottoscritto accordi di *tax ruling* con il fisco italiano e condizioni di tali accordi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante chiede chiarimenti in merito agli accordi fiscali concessi da alcuni Stati membri (cosiddetto *tax ruling*), portati all'attenzione dell'opinione pubblica da parte dei *mass media*, a seguito della sentenza della Commissione europea sul caso Apple.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate fa presente quanto segue.

L'ordinamento tributario italiano non prevede accordi volti ad accordare vantaggi fiscali alle imprese multinazionali concedendo una riduzione della base imponibile o dell'aliquota fiscale.

Le imprese multinazionali hanno facoltà, al pari di tutti gli altri soggetti che esercitano attività internazionale, di avere accesso all'istituto degli accordi preventivi (già *ruling* di *standard* internazionale), disciplinato dall'articolo 31-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

In particolare, le imprese con attività internazionale, come definite dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 21 marzo 2016, possono avere accesso alla procedura di accordo preventivo indipendentemente dalla dimensione e dalla tipologia di attività svolta.

Sulla base della normativa e della prassi italiane, oggetto degli accordi preventivi è la definizione in contraddittorio con l'Agenzia delle entrate dei criteri e metodi di calcolo di determinazione del valore normale delle operazioni infragruppo di cui all'articolo 110, comma 7, del TUIR nonché dei valori di uscita o di ingresso in caso di trasferimento di resi-

denza da o verso l'Italia, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 166 e 166-bis del TUIR.

Possono, inoltre, costituire oggetto di accordo preventivo le seguenti fattispecie: l'applicazione ad un caso concreto di norme, anche di origine convenzionale, concernenti l'attribuzione di utili e perdite alla stabile organizzazione in un altro Stato di un'impresa o un ente residente ovvero alla stabile organizzazione in Italia di un soggetto non residente; la valutazione preventiva della sussistenza o meno dei requisiti che configurano una stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato; l'applicazione ad un caso concreto di norme, anche di origine convenzionale, concernenti l'erogazione o la percezione di dividendi, interessi e *royalties* e altri componenti reddituali a o da soggetti non residenti.

Con riferimento agli accordi sottoscritti al 31 dicembre 2015 la quasi totalità dei casi si riferisce a fattispecie riconducibili al *transfer pricing* (ossia la determinazione dei criteri e metodi di calcolo del valore normale delle operazioni infragruppo).

A riguardo, occorre precisare che in tutti gli accordi stipulati tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria le metodologie di determinazione dei prezzi di trasferimento sono definite nel rispetto della normativa tributaria nazionale ed in piena coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida dell'OCSE in materia di *transfer pricing*.

In nessun caso, gli accordi sottoscritti hanno avuto ad oggetto la previsione di differenti aliquote fiscali rispetto a quelle

ordinarie o la riduzione della base imponibile dei contribuenti. Tale discrezionalità non è peraltro concessa dalla normativa vigente.

L'Agenzia delle entrate evidenzia, in proposito, che l'Ufficio Accordi preventivi e controversie internazionali, competente alla gestione delle procedure di accordo preventivo, ha attivamente partecipato ai tavoli tecnici istituiti presso l'OCSE e deputati all'attuazione *Action plan* del progetto BEPS, con particolare riferimento alla materia dei prezzi di trasferimento ed alla conseguente revisione delle Linee Guida dell'OCSE, nonché agli incontri in sede di Commissione europea relativi alle

pratiche fiscali dannose, tra cui i casi di « aiuti di Stato » concessi tramite *tax ruling*.

Con riguardo al numero degli accordi sottoscritti tra l'Amministrazione finanziaria ed i contribuenti, l'Agenzia riferisce che risultano in vigore al 31 dicembre 2015 un numero di 50 accordi sottoscritti da 35 soggetti.

L'Agenzia osserva tuttavia che gli obblighi di confidenzialità previsti dai singoli accordi, sia a carico dei contribuenti sia dell'Amministrazione finanziaria, non consentono di divulgare i dati identificativi delle società nonché i termini degli accordi.

ALLEGATO 2

5-09474 Alberti: Iniziative per consentire che il pagamento delle cartelle esattoriali mediante carte di credito avvenga gratuitamente ovvero con commissioni analoghe a quelle applicate per il pagamento con il sistema CBILL.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti rappresentano che, sul sito *internet* di Equitalia sarebbe data maggiore visibilità alla modalità di pagamento delle somme iscritte a ruolo con carta di credito, che comporta un costo particolarmente elevato, rispetto a quella mediante *home banking* e che, nel nuovo applicativo *Equiclick*, la prima modalità è l'unica utilizzabile.

Ciò premesso, gli interroganti ritengono iniquo che il debitore che intende assolvere all'obbligo di pagamento delle predette somme mediante carta di credito debba essere gravato da « esose commissioni » e chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze se non ritenga opportuno assumere iniziative, anche a carattere normativo, dirette a prevedere che il pagamento delle cartelle attraverso carte di credito avvenga senza addebito di commissioni ovvero applicando una commissione non superiore a quella prevista in caso di pagamento mediante *home banking*.

Al riguardo, Equitalia osserva quanto segue.

Nel corso degli anni, Equitalia si è adoperata per semplificare al massimo gli adempimenti dei cittadini attraverso un progressivo ampliamento dei canali di contatto e di pagamento.

In particolare, nel corso degli ultimi anni, è stato introdotto il cosiddetto RAV dinamico, che consente sempre l'aggiornamento dell'importo da pagare, prima di-

sponibile esclusivamente presso lo sportello Equitalia, a prescindere dal canale di pagamento utilizzato.

Un riferimento a parte merita la modalità di pagamento *on line*. Tale pagamento è oggi possibile sia attraverso il sito della propria banca, tramite il servizio di *home banking* (con addebito diretto sul proprio conto), sia direttamente dal portale di Equitalia o dall'App *Equiclick* (attraverso la propria carta di credito).

Per tutte le modalità che prevedono l'uso della carta di credito si specifica che: *a)* è dovuta dal titolare della carta stessa una commissione per il servizio di anticipazione; *b)* che sul portale non sono accettati pagamenti superiori a 5.000 euro ad operazione; *c)* ad oggi la media dei pagamenti quietanzati con questo strumento è di circa 250 euro ad operazione.

Nella *home page* del portale di Equitalia (sezione CITTADINI/PAGAMENTI, come da allegati), vengono dettagliati in maniera chiara e trasparente, tutti i canali di pagamento previsti con i relativi costi e le informazioni utili al contribuente per poter scegliere lo strumento più adeguato alle proprie esigenze.

Tra questi, il pagamento attraverso l'*home banking*, canale che sarà cura di Equitalia pubblicizzare maggiormente sul proprio portale, nell'ambito delle già previste attività di implementazione delle funzioni e dei servizi, al termine della fase di avvio del nuovo sito istituzionale, iniziata nella prima settimana di luglio.

Equitalia fa, infine, presente di aver aderito al nodo dei pagamenti per la Pubblica amministrazione « Pago PA », e che in virtù di tale adesione già dalle prossime settimane lo stesso nodo diventerà l'unica piattaforma per i pagamenti digitali alla Pubblica amministrazione, superando di fatto l'attuale sistema utilizzato da Equitalia.

Infatti, con PagoPA il cittadino potrà scegliere tra i diversi sistemi di pagamento, anche mediante carte di pagamento (carte di debito o di credito) alle condizioni esposte.

Conseguentemente la rinegoziazione delle condizioni di commissione dovute dai cittadini non saranno più gestite da Equitalia.

ALLEGATO 3

5-09475 Pelillo: Chiarimenti circa il regime di tassazione dei corrispettivi derivanti dalla cessione del diritto di superficie, con particolare riferimento alle operazioni relative agli impianti fotovoltaici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti interpretativi in ordine al trattamento fiscale da applicare al corrispettivo conseguito a seguito della cessione del diritto di superficie su terreni destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Al riguardo, gli Onorevoli segnalano un contrasto tra l'orientamento espresso dall'Agenzia delle entrate nella circolare n. 36/E del 19 dicembre 2013 secondo cui viene attribuito un diverso inquadramento fiscale ai compensi derivanti dalla cessione, a titolo oneroso, del diritto di superficie a seconda che il cedente abbia, a sua volta, acquistato a titolo derivativo (e oneroso) ovvero a titolo originario il diritto reale oggetto della cessione, con conseguente applicazione, rispettivamente, delle lettere *b)* e *l)* del comma 1 dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1997 (TUIR), e la giurisprudenza della Corte di Cassazione, espressa da ultimo con la sentenza n. 15333 del 2014.

Sulla base di tale pronuncia, il corrispettivo derivante dalla costituzione del diritto di superficie costituisce reddito diverso ex articolo 67, comma 1, lettera *b)*, del TUIR non potendo essere incluso nella fattispecie di cui alla successiva lettera *l)* sia per l'esplicita equiparazione effettuata dall'articolo 9, comma 5, alle cessioni a titolo oneroso sia perché l'obbligo di permettere a terzi l'utilizzo del terreno nonché i relativi corrispettivi derivanti dall'assunzione degli obblighi devono essere ri-

collegati a diritti personali e non, come nella fattispecie in oggetto, a diritti reali.

Tanto premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze di sapere « se non ritenga di intervenire in sede amministrativa al fine di chiarire la corretta interpretazione della disciplina in materia di tassazione del diritto di superficie in modo da superare la precedente pronuncia dell'amministrazione finanziaria del 2013 rendendola, quindi, conforme a quanto previsto dalla consolidata giurisprudenza di legittimità ».

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

La *ratio* della disposizione contenuta nell'articolo 67, comma 1, lettera *b)*, del TUIR in commento è quella di sottoporre a tassazione le cessioni di beni immobili effettuate entro un quinquennio dall'acquisto o costruzione che possono dare luogo ad operazioni di carattere speculativo. Solo a tal fine, la medesima disposizione reca la presunzione per cui, laddove sia decorso più di un quinquennio dall'acquisto o dalla costruzione del bene immobile, la successiva cessione da parte del proprietario del bene non determina alcun fenomeno speculativo da assoggettare a tassazione.

Come precisato dall'Agenzia delle entrate nella citata circolare n. 36/E del 2013 (paragrafo 8), tale presunzione è giustificata dalla circostanza che la fattispecie normata riguarda l'acquisto e la definitiva cessione del bene, vicenda quest'ultima che pone, in ogni caso, termine

alle eventuali successive operazioni speculative da parte del titolare del bene in quanto il proprietario non può più effettuare atti di disposizione sul bene medesimo né costituire fonte di reddito da assoggettare eventualmente a tassazione.

La costituzione a favore di terzi di un diritto reale di godimento (quale il diritto di superficie), non determina invece alcun effetto estintivo della titolarità del diritto di proprietà in capo all'originario proprietario, e, pertanto, non estingue ulteriori (seppure, naturalmente, eventuali) vicende speculative sul bene.

Il concedente il diritto reale di godimento, infatti, una volta riacquisita la

piena proprietà del bene, avrebbe, ad esempio, la facoltà di costituire nuovamente diritti reali sullo stesso, seguitando così a sfruttarne la potenzialità reddituale, ovvero a cederne l'intera proprietà, incassando corrispettivi che sarebbero sempre ed in ogni caso esenti da tassazione, in quanto detentore del bene da oltre un quinquennio.

Tuttavia, alla luce della giurisprudenza di legittimità segnalata dagli Onorevoli interroganti, l'Agenzia delle entrate si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti che terranno anche conto dell'andamento del contenzioso in corso.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06987 Burtone: Sull'ubicazione e la sicurezza della scuola primaria « Carrera » di Militello in Val di Catania (CT)	89
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	92
5-09007 Naccarato: Sul rispetto del principio del bilinguismo nelle amministrazioni pubbliche della provincia autonoma di Bolzano	90
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93
5-09259 Ricciatti: Sulle iniziative per contrastare la diffusione tra gli adolescenti del fenomeno dello scatto di « selfie » lungo i binari ferroviari	90
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	95
5-08072 Marzana: Sull'aggiornamento delle indicazioni nazionali per i licei	90
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	97
5-09011 Simone Valente: Sui servizi aggiuntivi di valorizzazione dei beni culturali	90
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	99
5-09018 Carocci: Sulla mancata erogazione dei fondi previsti dalla legge n. 91 del 2013 per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche agli enti di Bari, Genova e Palermo ..	91
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di esperti e cultori della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinate, recanti « Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione »	91

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 9.20.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso.

5-06987 Burtone: Sull'ubicazione e la sicurezza della scuola primaria « Carrera » di Militello in Val di Catania (CT).

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto dei contenuti della risposta, giunta peraltro dopo quasi un anno dalla presentazione dell'interrogazione. Si aspettava che

essa contenesse almeno una parziale censura della scelta effettuata dal comune di Militello Val di Catania in merito alla collocazione di alcune classi della scuola primaria « Carrera ». Conclude ricordando che tra gli obiettivi della legge n. 107 del 2015 sulla Buona scuola rientra anche quello relativo al miglioramento delle infrastrutture e delle attrezzature scolastiche.

5-09007 Naccarato: Sul rispetto del principio del bilinguismo nelle amministrazioni pubbliche della provincia autonoma di Bolzano.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Alessandro NACCARATO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto reputando che la risposta contenga alcuni profili di ambiguità relativamente alla normativa applicabile. Ritiene che l'applicazione delle norme in materia di bilinguismo nei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione debba essere rivista e che debbano essere tenuti in debita considerazione gli specifici interessi dei cittadini residenti in quei territori.

5-09259 Ricciatti: Sulle iniziative per contrastare la diffusione tra gli adolescenti del fenomeno dello scatto di « selfie » lungo i binari ferroviari.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Lara RICCIATTI (SI-SEL), replicando, dichiara di apprezzare il contenuto della risposta, ma di non considerarlo sufficiente. Sollecita il Governo a intraprendere opportune iniziative al fine di rendere espliciti i gravissimi pericoli connessi al fenomeno del *selfie* sui binari e di rendere i ragazzi più consapevoli dei rischi legati a tali comportamenti. Del resto, il fatto che il fenomeno stia dilagando dimostra che le campagne informative svolte finora non possono essere considerate sufficienti.

5-08072 Marzana: Sull'aggiornamento delle indicazioni nazionali per i licei.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta sia della risposta sia delle azioni che il Governo comunica di aver intrapreso in materia di revisione delle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei. Sottolinea che esse non hanno carattere meramente indicativo, come sostenuto dal Ministero: le Indicazioni vengono invece prese come punto di riferimento dagli istituti scolastici e, in particolare, dai docenti per disegnare i programmi di insegnamento. In quest'ottica, ritiene che le Indicazioni nazionali debbano essere molto più chiare ed incisive. Considera fuorviante per la formazione della cultura letteraria la mancata inclusione nei piani di studio di autori quali Bufalino, Sciascia e Quasimodo, come se fossero autori minori che possono essere lasciati fuori dai percorsi letterari suggeriti. Ricorda che questa osservazione era già contenuta in una risoluzione a sua firma risalente al 10 giugno 2014. Evidenzia, infine, che l'attività di monitoraggio che, in base al decreto ministeriale n. 211 del 2010, avrebbe dovuto portare ad un aggiornamento delle Indicazioni ed essere conclusa entro l'anno scolastico 2014/2015, risulta tuttora in forte ritardo. Conclude auspicando che il Sottosegretario prenda a cuore la questione e si faccia carico di portarla ai tavoli tecnici che si stanno occupando della revisione delle Indicazioni nazionali.

5-09011 Simone Valente: Sui servizi aggiuntivi di valorizzazione dei beni culturali.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Gianluca VACCA (M5S), in qualità di cofirmatario, replicando, dichiara di non potersi ritenere soddisfatto in quanto la risposta non ha esaurito le questioni sollevate nell'interrogazione. Tra l'altro, essa lascia intendere che è intenzione del Ministero procedere ad una progressiva esternalizzazione dei servizi aggiuntivi che invece, in virtù del loro ruolo fondamentale per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, dovrebbero, al contrario, essere reinternalizzati e rafforzati.

5-09018 Carocci: Sulla mancata erogazione dei fondi previsti dalla legge n. 91 del 2013 per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche agli enti di Bari, Genova e Palermo.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Mara CAROCCI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta puntuale che ripercorre in modo chiaro le complesse vicende legate al percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di Genova, Palermo e Bari. In particolare, si rallegra della soluzione delle vicende legate al Teatro Massimo di Palermo e alla Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari. Restano invece irrisolte situazioni critiche quali quella del Teatro Carlo Felice di Genova il quale, anche dopo la registrazione del relativo piano di

risanamento da parte della Corte dei conti, dovrà procedere ad un'integrale riformulazione del piano. Fa presente che le perdite di bilancio emerse dal consuntivo 2015 sono la conseguenza del mancato rispetto, da parte dei creditori, dei piani di rientro concordati.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa alle 9.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 15 settembre 2016.

Audizione di esperti e cultori della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinata, recanti « Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione ».

L'audizione informale si è svolta dalle 14.40 alle 17.

ALLEGATO 1

5-06987 Burtone: Sull'ubicazione e la sicurezza della scuola primaria «Carrera» di Militello in Val di Catania (CT).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione cui si risponde riguarda il trasferimento, per motivi di sicurezza, di alcune classi della scuola primaria «Carrera» di Militello Val di Catania in locali le cui finestre sarebbero di fronte all'ingresso dell'obitorio comunale. L'On.le interrogante, segnala l'inopportunità di tale trasferimento in considerazione della giovane età degli alunni coinvolti e sollecita pertanto una diversa sistemazione.

Si precisa preliminarmente che la questione è di competenza dell'Amministrazione comunale la quale, contattata in merito dall'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, ha fornito le seguenti informazioni.

Il Comune di Militello Val di Catania ha presentato, nell'ambito del Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici, un progetto relativo alla sede dell'Istituto comprensivo «Carrera» di Viale Regina Margherita. Tale progetto è stato valutato favorevolmente dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche.

In vista dell'avvio dei lavori, al fine di contenere i disagi che sarebbero derivati alla comunità scolastica, in data 1 settembre 2015 il Sindaco ha concesso alla Scuola, con effetto immediato, i locali dell'ex consultorio adiacenti all'ala vecchia dell'Ospedale «Basso Ragusa Mario», in tal modo si è consentito il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Il Sindaco ha, quindi, precisato che l'obitorio in questione non è quello comu-

nale, allocato presso il locale cimitero in Via Cappuccini, bensì quello del sopra citato Ospedale. La vista risulta peraltro schermata dalla collocazione di una rete metallica apposta sulla ringhiera delimitante l'obitorio che ne oscura la visuale dalle finestre del corridoio dell'edificio assegnato alla Scuola. Inoltre, le quattro aule che ospitano gli alunni – accoglienti, sicure e idonee allo svolgimento delle lezioni – sono allocate sul lato opposto al corridoio, con le finestre che danno sul giardinetto interno dell'ex Orfanotrofio «Gulinello Rizzo».

Per le descritte argomentazioni non sussisterebbero, quindi, i motivi di preoccupazione paventati nell'interrogazione. È stato inoltre rappresentato dall'Amministrazione comunale che:

con la scelta effettuata l'Amministrazione ha inteso, oltre che evitare disagi allo svolgimento delle attività didattiche, anche garantire la vicinanza degli alunni all'edificio sede della direzione della propria scuola, mantenendo così la familiarità con i luoghi. Diversamente, un trasferimento all'Istituto di scuola secondaria superiore «V.E. Orlando», avrebbe determinato un eccessivo allontanamento degli alunni e li avrebbe messi a contatto con studenti molto più grandi;

la collocazione delle classi è stata disposta comunque in via temporanea fino alla conclusione degli interventi sull'edificio dell'Istituto «Carrera», che si prevede avverrà a breve in modo da consentire il rientro in sede degli alunni.

ALLEGATO 2

5-09007 Naccarato: Sul rispetto del principio del bilinguismo nelle amministrazioni pubbliche della provincia autonoma di Bolzano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli On.li interroganti, prendendo spunto da un procedimento di separazione giurisdizionale con riferimento al quale un cittadino italiano residente a Padova ha avanzato la richiesta che venga ordinata la traduzione in italiano delle comunicazioni delle scuole relative ai figli residenti a Bolzano iscritti in scuole di lingua tedesca, chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo intendano promuovere un monitoraggio volto a verificare che in tutte le amministrazioni pubbliche della provincia autonoma di Bolzano venga rispettato il principio del bilinguismo e quali iniziative di competenza intendano adottare per garantirne l'effettiva tutela.

Per quanto di competenza di questo Ministero, si illustra quanto segue sulla base degli elementi acquisiti dalla competente Intendenza scolastica per la scuola di lingua tedesca, trattandosi, piuttosto, di questione che rientra nella disciplina dettata dalla natura della Provincia Autonoma di Bolzano.

I principi fondamentali dell'ordinamento scolastico della provincia autonoma di Bolzano si rinvencono nell'articolo 19 dello Statuto d'autonomia (decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670) e nelle relative norme di attuazione (decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89).

Secondo il citato articolo, nella provincia di Bolzano l'insegnamento nelle scuole materne, elementari e secondarie è impartito nella lingua materna italiana o tedesca degli alunni da docenti per i quali tale lingua sia ugualmente quella materna. Nelle scuole elementari, con inizio dalla seconda o terza classe, secondo quanto

stabilito con legge provinciale su proposta vincolante del gruppo linguistico interessato e in quelle secondarie, è obbligatorio l'insegnamento della seconda lingua che è impartito da docenti per i quali tale lingua è quella materna.

L'articolo 12, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 1983 prevede che per l'accesso ai ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di istruzione elementare e secondaria in lingua italiana e di quella in lingua tedesca, nonché ai ruoli del personale docente della seconda lingua è richiesto, oltre al possesso dei requisiti prescritti, quanto previsto dal primo comma dell'articolo 19 dello Statuto.

Da queste disposizioni si desume il principio della lingua madre proprio di queste scuole, perseverando peraltro l'equipollenza dei diplomi.

L'iscrizione dell'alunno alle scuole della provincia di Bolzano avviene su semplice istanza del padre o di chi ne fa le veci. Contro il diniego di iscrizione è ammesso ricorso da parte del padre o di chi ne fa le veci alla autonoma sezione di Bolzano del Tribunale regionale di giustizia amministrativa (così articolo 19, comma 3, dello Statuto).

L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 1983 prescrive espressamente che « *il diritto dei genitori o di chi ne fa le veci di decidere l'iscrizione nelle scuole dei diversi gruppi linguistici non può avere in alcun modo influenza sulla lingua d'insegnamento prevista per le diverse scuole* ». Quando l'iscrizione è avvenuta in una delle tre scuole di madrelingua, e qui trattasi di una libera scelta,

si deve prendere atto che le rispettive comunicazioni scolastiche ai genitori avvengano in tale lingua madre. Peraltro, nella prassi delle tre scuole di madrelingua, le comunicazioni del personale insegnante e della scuola ai genitori avvengono nella lingua d'insegnamento.

Sulla base di queste disposizioni speciali e della separazione delle scuole secondo i gruppi linguistici, non può trovare applicazione l'ordinaria disciplina in materia di lingua concernente l'attività amministrativa; trattasi inequivocabilmente di una *lex specialis*.

In ogni caso anche dalla disciplina generale in materia di lingua può desumersi la legittimità del monolinguisimo nella comunicazione linguistica con i genitori di una scuola in madrelingua.

L'articolo 100 dello Statuto d'autonomia dispone, al comma 3, che gli uffici *« usano nella corrispondenza e nei rapporti orali la lingua del richiedente e rispondono nella lingua in cui gli atti sono stati avviati da altro organo o ufficio; ove sia avviata d'ufficio, la corrispondenza si svolge nella lingua presunta del cittadino cui è destinata »*.

L'articolo 100, comma 4, riconosce espressamente l'uso disgiunto dell'una o dell'altra delle due lingue, quando non trattasi di casi di uso congiunto delle due lingue negli atti destinati alla generalità dei cittadini, negli atti individuali destinati ad uso pubblico e negli atti destinati a una pluralità di uffici.

L'articolo 7 della rispettiva norma di attuazione (decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574) prevede inoltre che *« gli organi, gli uffici e i concessionari indicati nell'articolo 1 i quali ricevono istanze, domande, denunce o dichiarazioni sono tenuti a formulare gli atti e i provvedimenti e ad eseguire le prescritte comunicazioni o notificazioni nella lingua usata dal richiedente, denunciante o dichiarante ove questo ne sia il destinatario »*.

Poiché il modulo d'iscrizione scolastico è redatto nella lingua madre della scuola, quest'ultima ha l'obbligo di rispondere in tale lingua. Da quanto esposto – alla luce degli elementi acquisiti dall'Ispettorato competente – deriva che i docenti e le scuole non sono obbligate a tradurre eventuali comunicazioni ai genitori nell'altra lingua provinciale.

ALLEGATO 3

5-09259 Ricciatti: Sulle iniziative per contrastare la diffusione tra gli adolescenti del fenomeno dello scatto di «selfie» lungo i binari ferroviari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al fenomeno della diffusione tra i giovani del così detto «*selfie sui binari*» si comunica che la competente Direzione generale del MIUR ha avviato già dal 2013, in collaborazione con il Servizio di Polizia Ferroviaria, diverse campagne informative volte a sensibilizzare i giovani proprio sull'importanza dell'adozione di comportamenti sicuri in ambito ferroviario.

Difatti, come testimoniano i recenti fatti di cronaca richiamati dall'On.le interrogante, gli adolescenti rimangono vittima talvolta dei propri comportamenti imprudenti, dovuti spesso alla inconsapevolezza dei rischi presenti in ambito ferroviario. Il MIUR ha avviato questa collaborazione con il Servizio di Polizia Ferroviaria proprio nella consapevolezza che la scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea ad arginare il rischio della mancata osservanza delle regole e della non consapevolezza dei rischi che si corrono a causa di atteggiamenti superficiali e irresponsabili.

Alla luce di ciò, si citano di seguito le due più significative iniziative già attivate in materia dal MIUR in collaborazione appunto con la PolFer:

1 – «*Train...to be cool*», progetto di educazione alla legalità e alla sicurezza in ambito ferroviario, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L'iniziativa nasce per sensibilizzare i ragazzi ad assumere comportamenti responsabili per la propria e altrui incolumità e

per far capire loro i rischi e i pericoli che si corrono nelle stazioni ferroviarie e sui treni. Dal 2013 ad oggi i rappresentanti della PolFer hanno effettuato incontri sulla sicurezza ferroviaria coinvolgendo circa 41 mila studenti in tutta Italia. Il progetto troverà continuità anche nel corso del nuovo anno scolastico in virtù del Protocollo di intesa siglato il 5 gennaio 2015 con il Dipartimento per la Pubblica sicurezza, che prevede la realizzazione di iniziative volte a promuovere azioni di educazione alla legalità. Per il prossimo anno scolastico, quindi, gli operatori della PolFer, in collaborazione con i docenti delle classi coinvolte, affronteranno con ancor più incisività il fenomeno del «*selfie sui binari*» attraverso un percorso di acquisizione di maggior consapevolezza dei rischi connessi e di assunzione di responsabilità;

2 – «*Prima ...vera educazione ferroviaria*», è un concorso rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana e della Lombardia. Gli studenti sono stati invitati, dopo gli incontri effettuati con i rappresentanti della PolFer, a produrre un elaborato con riferimento al tema della sicurezza in ambito ferroviario. Al concorso hanno aderito circa 15mila studenti nella sola regione Toscana. A partire da quest'anno scolastico 2016/2017 si prevede di estendere l'iniziativa a tutte le scuole secondarie di secondo grado del territorio nazionale.

Mentre le attività sopradescritte sono rivolte principalmente agli studenti delle

scuole secondarie di secondo grado, si ricordano, tra le altre iniziative realizzate in collaborazione con la PolFer per accrescere l'acquisizione di comportamenti responsabili in ambiente ferroviario, altri due progetti destinati agli alunni della scuola primaria e della secondaria di primo grado: *Fai un passo indietro per non*

andare avanti» e «Non calpestiamo la linea gialla, restiamo in campo», che hanno interessato circa 18 mila alunni. Ci si auspica che in tal modo si possa concorrere a ridurre drasticamente il numero dei giovani coinvolti in incidenti a causa di comportamenti imprudenti in ambito ferroviario.

ALLEGATO 4

5-08072 Marzana: Sull'aggiornamento delle indicazioni nazionali per i licei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si evidenzia preliminarmente che le Indicazioni nazionali per i licei, come precisato nella relativa Nota introduttiva, « *costituiscono l'intelaiatura nella quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio piano dell'offerta formativa e i docenti costruiscono i propri percorsi didattici* ». Esse, quindi, hanno un carattere orientativo e non dettano alcun modello tassonomico prestabilito, né tanto meno vogliono prediligere un autore ad un altro tra i tanti che arricchiscono la nostra letteratura, in particolare del Novecento.

Al momento della formulazione delle Indicazioni si è scelto, dunque, di non redigere un elenco esaustivo di autori, ma solo di fornire degli esempi. Tale scelta ha tenuto conto dell'esigenza di valorizzare la professionalità dei docenti, facendo emergere i diversi contributi delle comunità educative e le specifiche caratteristiche delle singole realtà territoriali.

A riprova di questo principio, lo sforzo del Ministero nel sostenere le scuole nell'autonoma progettazione di percorsi di letteratura italiana orientati allo studio di tutti gli autori del Novecento, senza preclusione alcuna, si è concretizzato nell'anno scolastico appena concluso nell'emissione di un bando della Direzione per gli Ordinamenti scolastici (bando n. 939 del 15 settembre 2015), in applicazione del decreto ministeriale n. 435 del 16 giugno 2015, che ha destinato 400 mila euro di finanziamento per progetti che comprendevano anche lo studio di autori di letteratura italiana considerati a volte minori, ma di grande valenza regionale e nazionale ad un tempo.

Per effetto dello bando citato sono stati finanziati in tutte le regioni italiane 48 progetti, su oltre 150 domande pervenute, molti dei quali rivolti all'obiettivo appena indicato. È attualmente in corso l'attività di monitoraggio e rendicontazione dei risultati raggiunti, ma si può già anticipare che tutte le scuole hanno interpretato correttamente l'idea, proposta dal Ministero, della letteratura nazionale quale patrimonio costituito da opere e autori di diversa provenienza territoriale e di diverso status rispetto alle classificazioni talora presenti nei manuali scolastici e nella critica.

Risultati altrettanto originali stanno emergendo anche nell'attività di disseminazione del lavoro di valorizzazione degli autori così riscoperti, che giustamente l'On. interrogante ricorda come importante e che il bando sopra citato poneva come requisito ai fini della concessione del finanziamento. A questo proposito si segnala, a titolo di esempio, *l'Atlante digitale del Novecento letterario*, realizzato con uno dei finanziamenti del Miur sopra ricordati, un'opera originale e *in progress*, che comprende diversi autori cosiddetti minori opportunamente riscoperti, realizzata da una rete nazionale di scuole, guidata dal Licei « Virgilio » di Roma, a cui si sono aggregate tante altre scuole (al momento 60), da Bergamo a Palermo, con il sostegno dei maggiori editori italiani, a dimostrazione del grande interesse e della disponibilità a fare proprio l'invito del Ministero a usare l'autonomia scolastica per riempire di autori e percorsi letterari ideati dalle stesse scuole la trama disegnata dalle Indicazioni nazionali.

La competente Direzione generale per gli ordinamenti scolastici del Miur si impegnerà comunque ancora, come prevede lo stesso bando citato, nella valorizzazione e diffusione dei percorsi letterari realizzati, affinché tutte le scuole italiane e italiane all'estero possano disporre di un repertorio di percorsi per autori, scrittori e poeti – in parte nuovo e diverso da quello, di necessità solo esemplificativo, presente nelle Indicazioni nazionali – frutto di un'opera cooperativa degli stessi docenti e studenti. In quest'opera di divulgazione e di stimolo la Direzione si avvarrà anche del sito del proprio progetto Compita (le Competenze dell'Italiano): www.compita.it.

Per il prossimo anno scolastico si prevede, inoltre, un nuovo bando che stanzerà un altro finanziamento per progetti ancora sugli autori del Novecento, con altrettanta libertà di individuazione e di scelta progettuale da parte delle scuole, nel rispetto dell'obiettivo teso a far riscoprire il patrimonio culturale nazionale, non solo letterario, in tutta la sua interezza, compresi gli apporti dei tanti autori ancora considerati regionali, che invece con queste iniziative il Ministero vuole contribuire a far riscoprire e far conoscere.

Riguardo agli altri aspetti evidenziati nell'interrogazione, si precisa che, in base

ai Regolamenti del 2010 sul riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, si prevede una fase specifica di monitoraggio e di valutazione dei nuovi percorsi, con un possibile aggiornamento periodico delle Indicazioni nazionali in relazione agli sviluppi culturali emergenti, nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione a ciò, la citata Direzione generale ha avviato, in collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi e avvalendosi anche dell'Indire, la suddetta azione di monitoraggio e valutazione creando a metà del 2015 dei comitati scientifici *ad hoc*. Tale attività è in dirittura di arrivo e verrà conclusa con ogni probabilità all'inizio del prossimo autunno, con l'inoltro al Parlamento anche di un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio e della valutazione.

Terminata tale fase di monitoraggio e valutazione, preso atto dei profili di criticità emersi e tenuto conto delle lacune o mancanze rilevate a seguito di varie segnalazioni pervenute in questo quinquennio, sarà avviata prioritariamente un'attività di revisione delle Indicazioni nazionali e sarà presentata, ove necessaria, una proposta di modifica anche ordinamentale dei percorsi.

ALLEGATO 5

5-09011 Simone Valente: Sui servizi aggiuntivi di valorizzazione dei beni culturali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le Valente chiede al Ministero dei beni culturali, unitamente ad altri onorevoli colleghi, utili notizie in merito ai servizi aggiuntivi museali ed in particolare in che modo si è intervenuti sui canoni e sulle politiche di determinazione di aggio e di *royalty*.

Rispondo anzitutto al quesito circa i dati statistici disponibili.

Attualmente l'Ufficio di statistica del Ministero raccoglie mensilmente i dati relativi ai seguenti servizi aggiuntivi: *bookshop*, caffetteria, ristorante, visite guidate, audioguide, prenotazioni. Per ciascuno di essi vengono rilevati mensilmente i seguenti dati: clienti/scontrini, incasso al lordo dell'Iva, incasso al netto dell'Iva e quota spettante al museo secondo la percentuale stabilita nella concessione.

I dati elaborati dal 1999 al 2014 sono pubblicati sul sito www.statistica.beniculturali.it, *home page*: Rilevazioni e dati statistici e poi: servizi aggiuntivi dei musei monumenti e aree archeologiche statali.

I dati relativi all'anno 2015 sono ancora in corso di verifica e pertanto non sono ancora pubblicati.

Per quanto riguarda le procedure di affidamento di concessione dei servizi per il pubblico presso gli istituti ed i luoghi della cultura statali, come è noto queste sono state, negli anni, caratterizzate da numerose criticità, che hanno determinato un elevato contenzioso giurisdizionale ed hanno visto il ricorso a reiterate proroghe, al fine di consentire la continuità nell'erogazione dei servizi di accoglienza al pubblico.

Proprio per superare tali criticità, nonché per porre in essere efficaci meccani-

smi di contenimento della spesa, muovendo verso una riduzione delle stazioni appaltanti attraverso il ricorso a centrali di committenza, in linea peraltro con quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici, il Ministero ha avviato una collaborazione con CONSIP, società del Ministero dell'Economia che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, per assicurare meccanismi trasparenti ed efficienti nelle procedure di affidamento e, di conseguenza, nella gestione dei siti.

Il 23 dicembre 2015 è stato stipulato a tal fine tra il Ministero e CONSIP il « *Disciplinare per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi e affidamenti di concessioni* ». Tale accordo prevede il supporto di CONSIP al Ministero, quale centrale di committenza, per l'acquisizione di servizi e per lo svolgimento delle procedure per l'affidamento delle concessioni di servizi di assistenza culturale e ospitalità al pubblico.

Tali procedure di affidamento si basano sui progetti di valorizzazione e gestione dei siti, che devono essere predisposti dagli istituti autonomi e dai poli museali regionali. Tali progetti definiscono gli obiettivi in tema di valorizzazione, assicurando così l'efficienza della gestione. Le strutture del Ministero stanno ultimando la redazione di tali documenti ed hanno avviato dirette interlocuzioni con CONSIP, per la predisposizione della documentazione necessaria per bandire le gare.

Mi preme sottolineare che nel rispondere a precedenti atti parlamentari, questa

Amministrazione ha annunciato l'intenzione di bandire quanto prima le nuove gare, con ciò confermando anche l'impegno politico assunto, volto a chiudere tutte le situazioni di proroga delle concessioni dei servizi aggiuntivi nei luoghi della cultura.

Impegno che si sta concretizzando:

a luglio scorso, il Direttore generale Musei ha approvato il Piano delle attività previsto dall'articolo 6, comma 1, del Disciplinare MiBACT-CONSIP che ho dianzi citato, nell'ambito del quale sono state individuate le iniziative prioritarie e le attività che è necessario effettuare nell'ambito delle disponibilità del disciplinare e che riguardano il Vittoriano, il Colosseo, il Museo nazionale romano e l'area archeologica di Roma, la Galleria nazionale di

arte moderna, gli Uffizi, le Gallerie dell'Accademia e il Bargello ed infine la Pinacoteca di Brera;

il Segretario generale del Ministero ha di recente adottato una determina di avvio di un'apposita e unica procedura di gara per i servizi di biglietteria ed accoglienza del Colosseo e dell'area archeologica centrale di Roma e ha istituito un apposito Gruppo di lavoro con il compito di definire tutti gli aspetti quantitativi, qualitativi e progettuali necessari a CONSIP ai fini della predisposizione della relativa documentazione di gara. Il Gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario generale, sta già lavorando per accelerare le procedure e rispettare i tempi prefissati, al fine di assicurare l'avvio della procedura di gara entro il 31 ottobre prossimo.

ALLEGATO 6

5-09018 Carocci: Sulla mancata erogazione dei fondi previsti dalla legge 91/2013 per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche agli enti di Bari, Genova e Palermo.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'On.le Carocci chiede al Ministero dei beni culturali, unitamente ad altri onorevoli colleghi, utili notizie in merito al percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di Genova, Palermo e Bari in applicazione del decreto-legge « valore cultura » (n. 91 del 2013).

A tale proposito vorrei far presente che l'iter dell'istruttoria e l'invio della proposta motivata del Commissario del Governo ai Ministri competenti è stato completato tra il 12 ed il 21 novembre 2014, al termine di un'istruttoria più lunga rispetto a quella relativa agli altri cinque teatri lirici aderenti alla cosiddetta Legge Bray, anche a causa dei rinnovi dei vertici di ognuna di queste fondazioni avvenuto nel periodo di istruttoria dei relativi iter approvativi dei piani.

Al riguardo ritengo utile procedere ad una narrazione dettagliata. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha inviato al Ministro dell'economia e delle finanze gli schemi di decreti di approvazione dei piani di risanamento delle tre fondazioni in questione il 17 e il 19 dicembre 2014.

In data 14 maggio 2015, il Ministero dell'economia e finanze ha formulato osservazioni al testo dei decreti interministeriali trasmessi dal Ministro dei beni culturali.

Pertanto, recepite le suddette osservazioni, con decreto interministeriale rispettivamente in data 24 luglio 2015 e in data 27 luglio 2015, sono stati definitivamente approvati i piani di risanamento della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e della Fondazione Petruzzelli e Teatri di

Bari. Entrambi i predetti decreti interministeriali sono stati registrati dalla Corte dei conti in data 14 settembre 2015.

Per quanto riguarda invece la posizione della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, a seguito di una complessa e laboriosa interazione tra gli uffici preposti del Ministero dei beni culturali e del Ministero delle finanze, sono state concordate le modifiche da apportarsi al Decreto Interministeriale relativo al piano di risanamento della Fondazione, che è stato quindi definitivamente approvato dai Ministri in data 17 settembre 2015, mentre la verifica e registrazione da parte della Corte dei conti è giunta solo il successivo 24 novembre 2015.

Il Teatro Massimo di Palermo ha sottoscritto il contratto di finanziamento con il Ministero delle finanze in data 21 dicembre 2015. Mentre le altre due Fondazioni di Bari e Genova, ad oggi, non hanno ancora sottoscritto i relativi contratti.

Più in generale, ai sensi del decreto-legge « valore cultura » al fine dell'erogazione delle risorse, il contratto tipo di finanziamento deve essere approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel contempo, si evidenzia che la legge di stabilità 2016 al comma 355 dell'articolo 1 prevede che « *Le Fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della norma, hanno presentato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio finanziario 2018, previa integrazione, entro*

novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, del piano di risanamento per il triennio 2016/2018. Il predetto piano di risanamento è approvato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. La mancata presentazione dell'integrazione del piano nel termine di cui al primo periodo del presente comma determina la sospensione dell'erogazione alle fondazioni lirico-sinfoniche inadempienti dei contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 ».

Alla luce della predetta novella legislativa il MEF – sentito per le vie brevi – ritiene che le Fondazioni che alla data dell'entrata in vigore della stessa non abbiano sottoscritto ancora il contratto di finanziamento (quindi Genova e Bari) – benché sia stato precedentemente approvato con decreto il loro Piano di Risanamento ed il relativo finanziamento – debbano ripercorrere di nuovo e per intero la procedura di completa approvazione anche delle Integrazioni di Piano relative al periodo 2016/2018, sino alla registrazione dei relativi decreti interministeriali da parte della Corte dei conti.

Il rinnovo della predetta istruttoria è stato richiesto anche per quelle Fondazioni che, benché abbiano già sottoscritto il contratto di finanziamento con il MEF, non abbiano ancora ricevuto, in tutto o in parte, l'erogazione dei fondi accordati (è il caso della Fondazione Teatro Massimo di Palermo e della Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino).

Ciò detto, passando ora allo stato delle valutazioni delle Integrazioni di Piano per il triennio 2016-2018, previste appunto

dalla legge di Stabilità 2016, relativamente alle tre fondazioni citate nell'interrogazione, si precisa che per la Fondazione Teatro Massimo di Palermo è stata completata l'istruttoria da parte del Commissario di Governo, il quale ha reso il proprio parere motivato in data 30 giugno 2016, e il relativo Decreto interministeriale di approvazione, già sottoscritto dai due Ministri competenti, è attualmente sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Per quanto riguarda invece le Fondazioni liriche di Genova e di Bari, è stata ormai completata l'istruttoria ed il processo valutativo delle rispettive Integrazioni di Piano (2016-2018) a seguito della ricezione dei documenti richiesti, gli ultimi dei quali sono pervenuti l'8 settembre 2016, dalla Fondazione di Genova, e il 25 agosto 2016 dalla Fondazione di Bari. A giorni il Commissario di Governo provvederà ad emettere i propri pareri motivati di merito.

Con riferimento alla valutazione delle cosiddette « Integrazioni di Piano », giova chiarire che la stessa si è rivelata particolarmente complessa e delicata, essendosi resa necessaria – alla luce anche dei dati a consuntivo pervenuti in relazione all'esercizio 2015, in molti casi di segno assolutamente negativo rispetto alle previsioni – una vera e propria reimpostazione in termini di effettiva sostenibilità degli originali Piani. A tal proposito, si evidenzia che il Teatro Carlo Felice di Genova, per esempio, aveva previsto di chiudere l'esercizio 2015 con un utile di euro 1,8 milioni circa, mentre il bilancio consuntivo 2015, recentemente approvato ed inviato al Ministero vigilante, attesta una perdita di circa 7 milioni di euro.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici (<i>Deliberazione</i>)	103
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	105

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici.	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	103

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici.

(*Deliberazione*).

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di svolgere un'indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici. Avverte che, al riguardo, è stata acquisita, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, la prescritta intesa della Presidente della Camera. L'indagine conoscitiva dovrà concludersi entro il 31 marzo 2017. Propone, quindi, di deliberarne lo svolgimento sulla base del programma concordato in sede di Ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici, sulla base del programma concordato in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 14.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.35.

Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio.

(*Svolgimento e conclusione*).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il ministro Graziano DELRIO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Enrico BORGHI (PD), Claudia MANNINO (M5S), Angelo CERA (AP), Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), Tino IANNUZZI (PD), Massimiliano MANFREDI (PD), Piergiorgio

CARRESCIA (PD), Raffaella MARIANI (PD), Massimiliano BERNINI (M5S) Roberto MORASSUT (PD) e il presidente Ermete REALACCI.

Il ministro Graziano DELRIO fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il ministro Delrio per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica
e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici.****PROGRAMMA**

Il territorio italiano è caratterizzato da una pericolosità e da un rischio sismico medio-alto come dimostrano gli eventi che si sono verificati nel corso degli anni alcuni dei quali hanno causato numerose vittime e consistenti danni al sistema economico e produttivo e al patrimonio artistico e storico-culturale delle aree interessate.

Il sisma del 24 agosto 2016, che ha colpito alcune aree del Centro dell'Italia e a cui è seguito uno sciame sismico diffuso e tuttora in corso, pone nuovamente all'attenzione l'esigenza di definire politiche di prevenzione del rischio sismico in una prospettiva di lungo periodo e a regime, al fine di porre le condizioni per evitare le numerose vittime e la distruzione di intere aree che gli ultimi eventi sismici hanno prodotto nel nostro Paese. La notevole fragilità del patrimonio edilizio, nonché del sistema infrastrutturale industriale e produttivo, pone l'Italia in una condizione di elevata debolezza sul piano della sicurezza sismica anche rispetto a Stati in cui la pericolosità sismica è maggiore (ad esempio, il Giappone).

Norme di carattere preventivo finalizzate al miglioramento sismico degli edifici sono contenute in diversi provvedimenti emanati nel corso degli anni. A titolo di esempio, si ricordano il Fondo per la prevenzione del rischio sismico (istituito dall'articolo 11 del decreto-legge n. 39 del 2009), le norme per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (tra le quali quelle da ultimo inserite nei commi 159-179 della legge 13 luglio 2015, n. 107, che prevedono, tra l'altro, un piano del fabbisogno nazionale in materia di edilizia scolastica

2015-2017, al quale sono destinate risorse già stanziata e non utilizzate, ovvero economie accertate), nonché quelle di carattere fiscale (articolo 1, comma 74, lettera c), della legge n. 208 del 2015, che ha disposto la proroga sino al 31 dicembre 2016 della detrazione del 65 per cento per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche). Talune misure non sembrano, però, aver pienamente dispiegato i propri effetti e aver contribuito in modo significativo all'obiettivo di una maggiore messa in sicurezza antisismica del patrimonio edilizio.

L'indagine conoscitiva che l'VIII Commissione intende svolgere ha come primo obiettivo la individuazione di efficienti ed efficaci misure e strumenti di prevenzione volti al miglioramento sismico degli edifici. L'indagine si prefigge, altresì, di valutare la fattibilità e l'opportunità di una sinergia delle misure di prevenzione in chiave antisismica con gli strumenti esistenti e operativi in materia di difesa del suolo, rigenerazione urbana, nonché di riqualificazione edilizia ed energetica in una logica integrata, finalizzata a fronteggiare le problematiche del territorio nel suo complesso.

Infine, l'indagine conoscitiva intende approfondire la tematica della ricostruzione a seguito degli eventi sismici, anche in considerazione della peculiarità del territorio italiano sotto il profilo paesaggistico, storico e culturale. I terremoti che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni hanno infatti portato all'adozione di modelli di ricostruzione diversi, che in alcuni casi hanno mostrato la loro debolezza. La Commissione intende quindi – attraverso

l'indagine conoscitiva – acquisire elementi di informazione sulle diverse problematiche sollevate dai diversi modelli di ricostruzione adottati fino a oggi, tenendo anche in considerazione gli elevati costi che la ricostruzione comporta.

Nel corso dell'indagine – che si concluderà entro il 31 marzo 2017 – la Commissione potrebbe svolgere le audizioni dei seguenti soggetti:

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Ministro dell'economia e delle finanze;

Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto;

Dipartimento della protezione civile;

ANAC;

Responsabile progetto « Casa Italia »;

Conferenza delle regioni e delle province autonome;

ANCI;

Rete Professioni Tecniche;

Esperti del settore;

Università, istituti ed enti di ricerca;

Confindustria;

Ance;

Organizzazioni sindacali;

Esponenti del mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Nel corso dell'indagine la Commissione potrà svolgere anche missioni nelle zone colpite dagli eventi sismici negli ultimi anni.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Comitato nazionale per la navigazione interna. C. 3245 Crivellari (*Esame e rinvio*) 107

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 110

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. C. 1178 Iacono ed altri 110

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.

La seduta comincia alle 14.10.

Istituzione del Comitato nazionale per la navigazione interna.

C. 3245 Crivellari.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni così rimane stabilito.

Ivan CATALANO (Misto), *relatore*, evidenzia che la proposta di legge di cui la Commissione inizia l'esame verte sull'isti-

tuzione di un Comitato nazionale per la navigazione interna. Al riguardo, proprio in sede di Commissione Trasporti è stata approvata, nel mese di settembre dello scorso anno, una risoluzione che impegnava il Governo ad attivarsi per l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un organismo denominato Comitato nazionale per la navigazione interna. Il rappresentante del Governo aveva espresso avviso favorevole comunicando che era già stato costituito un gruppo di lavoro con le amministrazioni e le associazioni di settore avente le medesime finalità del Comitato nazionale proposto dall'atto di indirizzo.

Sempre con riguardo all'attività svolta dalla Commissione su questa materia, ricorda inoltre che sono già stati acquisiti utili elementi di conoscenza con le audizioni dei rappresentanti della provincia di Mantova, di UNII (Unione navigazione interna italiana), di AIPO (Agenzia interregionale per il fiume Po) e di Sistemi territoriali SpA, sullo sviluppo della navigazione interna con riferimento all'idrovia padano-veneta, svolte l'11 dicembre 2013.

In estrema sintesi, ne era emerso un quadro di potenziale incremento dell'utilizzo delle reti viaria fluviale, che richiede tuttavia un'iniziativa ad ampio spettro non solo sul piano delle risorse e delle infrastrutture, ma anche della stessa architettura istituzionale di governo del settore.

Passa quindi ad illustrare i contenuti della proposta di legge, che consta di 4 articoli.

Mentre l'articolo 1 definisce le zone di navigazione promiscua, gli ulteriori contenuti disciplinano l'istituzione del Comitato nazionale per la navigazione interna (CONINT) come nuovo organismo che si inserisce nel sistema di *governance* della navigazione interna.

L'articolo 1 definisce come zone di navigazione promiscua le acque costiere fino a 3 miglia dalla costa, le acque dei porti marittimi, le foci dei fiumi, per la parte marittima, nonché i canali e le zone di navigazione della Laguna veneta sotto la giurisdizione dell'autorità marittima, disciplinate dall'articolo 4 della legge 5 marzo 1963, n. 366.

Si intende quindi fissare una disciplina uniforme della nozione di navigazione promiscua e delle relative zone, i cui limiti attualmente sono invece demandati alle scelte delle regioni, d'intesa con i compartimenti marittimi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 5 del 1972.

L'articolo 2 prevede l'istituzione del Comitato nazionale della navigazione interna individuandone la composizione e le modalità di funzionamento.

In particolare il Comitato è composto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che lo presiede, o da un suo delegato, e dai presidenti delle regioni Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte, con funzioni di Vicepresidente di durata biennale, o dagli assessori ai trasporti da essi delegati. È altresì prevista la possibilità di partecipazione, con funzioni consultive, dei Presidenti dell'Unione navigazione interna italiana, del Comandante generale della capitaneria di porto e, in numero non superiore a tre, dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali più rappresen-

tive a livello nazionale individuate dal CONINT. La disciplina del funzionamento del CONINT è rimessa ad un regolamento approvato dal Comitato stabilendosi tuttavia che le decisioni del medesimo sono assunte a maggioranza.

Il comma 6 dell'articolo 2 attribuisce al CONINT le funzioni di autorità portuale per la navigazione fluviale, nei porti interni e nei relativi retroporti.

L'articolo 3 prevede, al comma 1, l'introduzione di una disciplina nazionale sulla sicurezza della navigazione interna, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, attraverso un regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del CONINT.

Il comma 2 prevede che il CONINT, nel rispetto delle norme nazionali e dell'Unione europea vigenti in materia, definisca e approvi direttive comuni per la navigazione, con la finalità di favorire l'adozione di regole uniformi nella navigazione fluviale, di *standard* omogenei per le infrastrutture delle vie navigabili interne e di una specifica disciplina per armonizzare la navigazione promiscua marittima e interna relative alla circolazione dei natanti nelle acque interne e promiscue, alle caratteristiche del naviglio autorizzato alla navigazione nelle acque interne e promiscue, al personale navigante a bordo dei natanti nelle acque interne e promiscue e alla classificazione della rete di navigazione interna nazionale.

Il comma 3 prevede che il CONINT definisca le linee di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di controllo delle attività di navigazione nelle zone di navigazione promiscua, come definite dall'articolo 1.

In questo ambito, sono indicate alcune competenze del CONINT, in particolare la promozione del sistema idroviario padano-veneto, comprese le attività commerciali e industriali connesse, avvalendosi di un ente riconosciuto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'individuazione, d'intesa con le amministrazioni pubbliche e con i soggetti privati interessati, degli interventi necessari a garantire e a potenziare le condizioni di piena

navigabilità nel corso dell'anno, in relazione alla classificazione della rete, la definizione dei programmi e l'individuazione delle risorse necessarie per il sostegno della navigazione nonché la determinazione degli obiettivi di sviluppo in termini di traffico delle merci e dei passeggeri sulla rete di navigazione interna.

Sono previsti anche poteri più penetranti quali poteri dispositivi e di ordinanza sulle attività commerciali e industriali localizzate nei porti interni del sistema idroviario padano-veneto per garantire la sicurezza della navigazione, la prevenzione dei rischi e degli incidenti connessi a tali attività e il rispetto delle condizioni di igiene e di sicurezza nei luoghi di lavoro ovvero il ruolo, affidato al Comitato, di centrale di committenza per i lavori, i servizi e le forniture necessari alla realizzazione degli interventi appena indicati individuando e ripartendo le risorse disponibili tra i progetti aggiudicatari.

Si prevede infine che il Comitato istituisca un ente per la gestione unitaria della rete di navigazione interna, nel rispetto della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, anche mediante l'impiego del personale degli enti di gestione.

L'articolo 4 infine disciplina l'istituzione di una Segreteria tecnica e amministrativa presso il CONINT, composta da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da un rappresentante per ciascuna delle regioni Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte.

Alla Segreteria è preposto un coordinatore i cui compiti, così come il funzionamento della segreteria stessa, sono stabiliti dal CONINT stesso con apposito regolamento.

Le funzioni della segreteria tecnica e amministrativa prevedono l'elaborazione di proposte normative e di regolamentazione, intese, accordi e relative convenzioni nonché compiti di pianificazione e coordinamento degli interventi e delle iniziative necessarie allo sviluppo, alla sicurezza, all'efficienza e all'efficacia della navigazione interna e all'elaborazione delle procedure negoziali per lavori, servizi e forniture.

È inoltre attribuito il compito di curare l'analisi della qualità dei processi e dell'organizzazione del servizio nei porti e nei retroporti nelle zone di navigazione promiscua e di coordinare tutte le attività relative ai procedimenti in sede di Conferenza di servizi, nonché i tavoli di raccordo con gli operatori interessati alla navigazione interna.

Spetta inoltre alla segreteria tecnica il compito di predisporre le delibere del CONINT e la relazione annuale che il medesimo Comitato presenta alle competenti Commissioni parlamentari entro il 31 marzo di ogni anno.

Si sofferma inoltre sulla competenza riconosciuta alla segreteria tecnica di individuare e sviluppare i sistemi informativi necessari alla navigazione interna e di fornire assistenza e supporto tecnico-informatico ai sistemi di sicurezza della navigazione interna.

In relazione a questo specifico aspetto, ritiene importante che i sistemi informativi siano interoperabili e possano pertanto agevolmente interfacciarsi con gli altri sistemi informativi relativi al trasporto auspicabilmente sulla base di piattaforme standard configurate dall'AGID e, in questo senso, ricorda che la Commissione ha già incardinato un progetto di legge sulla navigazione interna che contempla l'adozione del sistema RIS.

Conclusivamente, propone fin d'ora che l'istruttoria legislativa sia orientata in modo da porre in luce con chiarezza l'attuale rete delle competenze, per evitare ogni forma di sovrapposizione. Il nuovo istituendo organismo infatti dovrà semplificare e razionalizzare la *governance* e non certo creare un'ulteriore incertezza e complicazione dei processi decisionali che – è bene ribadirlo – saranno certamente articolati in modo da assicurare agli enti territoriali il ruolo di primo piano che la stessa Costituzione gli assegna in tale ambito.

Rileva infine che, per le stesse motivazioni, sarà opportuno riflettere sulle forme di integrazione ed armonizzazione di ogni intervento legislativo in questo settore con

gli obiettivi del piano strategico nazionale della portualità e della logistica.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 15 settembre 2016.

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico.

C. 1178 Iacono ed altri.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 865 Abrignani e C. 3671-ter Governo (*Esame e rinvio*) . 111

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulle missioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva «La rivoluzione industriale 4.0: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali».

Missione presso il Centro Sviluppo Materiali (CSM) di Roma svolta da una delegazione della Commissione il 6 maggio 2016.

Missione presso l'Università degli studi di Pavia svolta da una delegazione della Commissione il 9 maggio 2016.

Missione a Stoccarda svolta da una delegazione della Commissione nei giorni 29-31 maggio 2016 116

ALLEGATO (*Comunicazioni*) 117

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.35.

Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi.

C. 865 Abrignani e C. 3671-ter Governo.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che la Commissione inizia oggi l'esame delle proposte di legge C. 865 Abrignani e del disegno di legge C. 3671-ter in materia

di riforma della disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi.

Ricorda che l'esame della proposta di legge Abrignani C. 865 era iniziato presso la X Commissione il 1° ottobre 2015. La proposta di legge è stata successivamente assegnata alle Commissioni riunite II e X ai fini del suo abbinamento al disegno di legge C. 3671 recante «Delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza» in corso di esame presso la Commissione Giustizia. L'assegnazione del disegno di legge C. 3671-ter alla sola X Commissione in seguito allo stralcio dell'articolo 15 deliberato dall'Assemblea lo scorso 18 maggio ha quindi comportato la riassegnazione della proposta di legge Abrignani C. 865, vertente sulla medesima materia dell'amministrazione straordinaria delle

grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi, alla competenza esclusiva della Commissione Attività produttive.

Invita quindi il relatore Benamati a illustrare i contenuti dei provvedimenti in esame.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, osserva preliminarmente che per l'illustrazione dei contenuti della proposta di legge C. 865 Abrignani, si rinvia alla relazione svolta dall'onorevole Senaldi nella seduta del 1° ottobre 2015 (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni, n. 514, pp. 78-82*).

Illustra quindi i contenuti del disegno di legge C. 3671-*ter* derivante dallo stralcio dell'originario disegno di legge C. 3671, concernente la « Delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza ».

Espone sinteticamente il contenuto del disegno di legge delega, rinviando per un maggiore approfondimento del complesso quadro normativo relativo all'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi – dalle cosiddette leggi Prodi (legge n. 95/1979) e Prodi-*bis* (decreto legislativo n. 270/1999) alla « legge Marzano » (n. 39/2004), al « decreto Alitalia » (n. 134/2008), al « decreto Ilva » (decreto-legge n. 2017/2012) – alla documentazione predisposta dal Servizio Studi.

L'articolo unico del disegno di legge C. 3671-*ter* reca i principi e i criteri direttivi di delega per la riforma dell'istituto dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, al fine di ricondurlo ad un quadro di regole generali comuni, come derivazione particolare della procedura generale concorsuale.

Lo sforzo maggiore della riforma è dunque quello di coerenza sistematica, per unificare una disciplina che fin dalla legge n. 95/1979 (cosiddetta legge Prodi) si è stratificata nel tempo in provvedimenti diversi, con l'obiettivo di contemperare le esigenze dei creditori e l'interesse pubblico alla conservazione del patrimonio e alla tutela dell'occupazione di imprese in stato

di insolvenza che, per dimensione, appaiono di particolare rilievo economico-sociale.

I numerosi criteri direttivi contenuti nel disegno di legge di delega (comma 1, lettere da *a*) a *q*)) riguardano dunque, in primo luogo, una procedura unica di amministrazione straordinaria, con finalità conservative, finalizzata alla regolazione dell'insolvenza di singole imprese, ovvero di gruppi di imprese, laddove queste si trovino nelle condizioni già indicate dalla legislazione vigente (articolo 81, del decreto-legislativo n. 270/1999) che, sotto questo profilo, viene pertanto conservata (comma 1, lettera *a*)).

Viene tenuta ferma, negli intendimenti del Governo, la struttura bifasica della procedura oggi contenuta nel decreto-legislativo n. 270/1999, secondo la quale il tribunale dispone l'ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria (fase giudiziale), previa verifica dei presupposti, tra i quali, in particolare, le prospettive di recupero dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale (fase di osservazione).

L'*iter* procedurale delineato nel disegno di legge delega prende avvio dal decreto con cui il tribunale, accertati i tre requisiti dell'insolvenza, delle dimensioni dell'impresa e del connesso numero dei suoi occupati, dichiara aperta la procedura per l'ammissione all'amministrazione straordinaria, nomina il giudice delegato e conferisce a un professionista, iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, l'incarico di attestare la sussistenza dei presupposti di recuperabilità dell'impresa.

Il tribunale, previa acquisizione del parere favorevole del Ministero dello sviluppo economico, ammette l'impresa, con decreto, all'amministrazione straordinaria, ove risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero, sulla base dell'attestazione del professionista e del piano del commissario straordinario – quest'ultimo nominato « con tempestività » dal Ministro dello sviluppo economico (nei casi di eccezionale complessità il Ministro ne può nominare tre).

La nuova procedura delineata dal disegno di legge del Governo per la prima fase presenta comunque rilevanti aspetti di novità, al fine di condurre a un concreto snellimento rispetto alla disciplina vigente ordinaria.

In base alla norma di delega, infatti:

non esiste più la figura del commissario giudiziale incaricato, nella prima fase, di gestire l'impresa dichiarata insolvente, di relazionare al tribunale circa le cause dell'insolvenza e di valutare l'esistenza delle condizioni per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, quali le prospettive di recupero dell'equilibrio economico. In suo luogo, l'incarico di attestare la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico viene ora affidata ad un professionista iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari (comma 1, lettera e));

il commissario straordinario – che secondo la legislazione vigente è nominato dal Ministro dopo l'apertura dell'amministrazione straordinaria –, viene nella nuova procedura nominato dal Ministro già nella prima fase della procedura e ad esso è attribuita *ab initio* la gestione e la rappresentanza dell'impresa insolvente e l'elaborazione di un piano di recupero dell'equilibrio economico dell'impresa;

il piano, dunque, non interviene più dopo l'ammissione dell'impresa da parte del tribunale all'amministrazione straordinaria, bensì costituisce la base per la decisione del tribunale circa l'ammissione dell'impresa all'amministrazione straordinaria (unitamente all'attestazione di recuperabilità del professionista) (comma 1, lettera g));

il parere del Ministero dello sviluppo economico sull'ammissione dell'impresa all'amministrazione straordinaria, nella nuova procedura, si delinea come obbligatorio e vincolante (comma 1, lettera g)), in quanto il tribunale, previa acquisizione del parere favorevole del MiSE, dispone l'ammissione.

Si evidenziano inoltre gli ulteriori principali profili innovativi contenuti nel disegno di legge, che riguardano:

i presupposti di accesso alla procedura, con riferimento ai profili dimensionali dell'impresa o dei gruppi di imprese: nelle imprese singole è stabilito in 400 il numero minimo di dipendenti e in complessivi 800 in caso di contestuale richiesta di ammissione alla procedura di più imprese del gruppo (comma 1, lettera b) n. 3)); il requisito dimensionale, dunque il concetto di « grande impresa », non è più ancorato ai soli occupati, ma anche alla media del volume di affari degli ultimi tre esercizi (comma 1, lettera b) n. 2));

l'attribuzione della competenza sulla procedura di amministrazione straordinaria alle sezioni specializzate in materia d'impresa presso i tribunali sedi di Corti d'appello, all'esito di un'istruttoria incentrata alla massima celerità (comma 1, lettera c));

la possibilità che specifiche imprese: quelle quotate sui mercati regolamentati, quelle di maggiore dimensione (imprese con almeno 1.000 dipendenti e con un fatturato pari a un multiplo significativo di quello individuato per tutte le altre) e quelle che svolgano servizi pubblici essenziali, possano essere ammesse alla procedura, in via provvisoria, dall'autorità amministrativa (il Ministero dello sviluppo economico), con contestuale nomina del Commissario straordinario (cd. accesso diretto). La conferma della misura, verificati i requisiti, spetta al Tribunale che provvede entro breve termine (comma 1, lettera h));

l'estensione alla procedura di amministrazione straordinaria riguardante i gruppi di imprese dei principi e i criteri direttivi fissati dall'articolo 3 (comma 1, lettera p));

la necessità di disciplinare l'operatività di misure protettive analoghe a quelle previste per il concordato preventivo, a decorrere dalla pubblicazione nel registro delle imprese della domanda di accerta-

mento dei presupposti per l'ammissione alla procedura (comma 1, lettera *d*));

la flessibilità del programma di ristrutturazione e di cessione dei complessi aziendali – sia in termini di contenuti che di durata – in base alle caratteristiche dell'impresa e dei mercati in cui opera (comma 1, lettera *m*)); si osserva che per i contenuti dei programmi di ristrutturazione e cessione è richiamata la disciplina speciale di cui all'articolo 4 e 4-*bis* del decreto-legge n. 347/2003;

in stretta relazione con le indicate esigenze di tutela dei creditori, rimane la previsione di un comitato di sorveglianza (nominato dal Ministro, di cui fanno parte anche i creditori nominati invece dal tribunale) la cui funzione è quella di vigilanza sull'attuazione del programma e sull'effettività delle prospettive di recupero economico dell'impresa (comma 1, lettera *i*)).

in tale prospettiva, la previsione che – con il commissario straordinario – anche il comitato di sorveglianza, oltre che « una percentuale non irrisoria » di creditori, possa chiedere al tribunale la conversione della procedura in liquidazione giudiziale (comma 1, lettera *n*));

la previsione che, per quanto non altrimenti disciplinato e in particolare per quanto attiene all'esecuzione del programma, trovino applicazione i criteri ispiratori della disciplina di cui al decreto legislativo, n. 270/1999, sostituendo il fallimento con la liquidazione giudiziale (comma 1, lettera *q*);

l'accesso al concordato delle imprese in amministrazione straordinaria anche sulla base di proposte concorrenti (comma 1, lettera *o*)); la lettera *o*) demanda al legislatore delegato di disciplinare l'accesso delle imprese in amministrazione straordinaria al concordato « in armonia con i principi e criteri direttivi previsti dall'articolo 6 »; a questo fine, si ricorda che l'articolo 6 del disegno di legge C. 3671-*bis* demanda al Governo di disciplinare il concordato nell'ottica esclusiva della continuità di impresa (concordato in

continuità), prevedendo l'inammissibilità di proposte che mirino nella sostanza alla liquidazione dell'azienda, riservando le soluzioni liquidatorie alla procedura di liquidazione giudiziale;

le modalità con cui il tribunale, su ricorso del commissario straordinario, sentito il comitato di sorveglianza, può autorizzare (comma 1, lettera *l*):

n. 1) la sospensione o lo scioglimento dei contratti pendenti;

n. 2) il pagamento di crediti progressi strategici al di fuori delle regole del riparto;

n. 3) l'esonero dalle azioni revocatorie per i pagamenti effettuati dall'imprenditore;

si segnala, infine, che per i debiti contratti dalle imprese in amministrazione straordinaria il disegno di legge dispone che venga tenuta ferma la possibilità per lo Stato di garantirli, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente ed entro i limiti consentiti dalla normativa dell'Unione europea (comma 1, lettera *q*)).

Sottolineata infine la complessità della materia, ritiene che la Commissione debba procedere ad un qualificato ciclo di audizioni al fine di avere utili elementi per la redazione di un testo ovvero la scelta di un testo base da sottoporre all'attività emendativa.

Adriana GALGANO (SCpI) concorda con la proposta di effettuare un qualificato ciclo di audizioni.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) sottolinea preliminarmente che l'amministrazione straordinaria rappresenta uno strumento di politica industriale di fatto assente nel nostro Paese. A fronte della crisi di moltissime aziende è mancato uno strumento di risoluzione che desse alle imprese la possibilità di un recupero di produttività nei tempi necessari per rimanere sul mercato. Ricorda che anche nella passata legislatura la Commissione

Attività produttive ha lavorato, senza purtroppo giungere all'approvazione di un provvedimento, sulle complicate questioni di una revisione organica della disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. Osserva che sussiste ancora nel disegno di legge C. 3671-*ter* un'impostazione bifasica per cui nel procedimento interviene prima il tribunale e successivamente il Ministero dello sviluppo economico. Ciò impedisce azioni immediate di sostegno alla società in crisi quali ad esempio la vendita di immobili per acquisire liquidità. Ritiene che lo strumento dell'amministrazione straordinaria debba essere restituito alla competenza del MiSE per consentire velocità di intervento, affidando al tribunale una funzione di controllo. Auspica pertanto un iter veloce dei provvedimenti in esame in quanto la necessaria revisione e sistematizzazione della materia rappresenta uno strumento essenziale per sostenere le grandi aziende in stato di crisi o di insolvenza.

Davide CRIPPA (M5S) stigmatizza la vicenda procedurale legata a questo provvedimento, frutto dello stralcio del disegno di delega governativo che oggi risulta abbinata alla proposta di legge a prima firma del collega Abrignani già assegnata ed incardinata nella Commissione Attività produttive e successivamente esaminata in congiunta con la Commissione Giustizia. Senza voler entrare nel merito dei provvedimenti in esame, evidenzia come si tratti di due interventi normativi ispirati da un approccio totalmente opposto. Da un lato, la proposta di legge C. 865 Abrignani che contiene una serie di novelle alla normativa vigente in materia di amministrazione straordinaria e, dall'altro, il disegno di legge delega del Governo che in quanto tale contiene solo un'indicazione di principi e criteri direttivi di riordino della richiamata disciplina.

Al riguardo chiede se sia opportuno delegare al Governo un intervento norma-

tivo di così ampia portata e a carattere strategico dal punto di vista della politica industriale.

Stigmatizza, quindi, l'assenza del rappresentante dell'Esecutivo nel momento in cui la Commissione esamina provvedimento di iniziativa governativa e ritiene che prima di procedere al breve ciclo di audizioni proposto dal relatore, sul quale anche il proprio gruppo concorda, sia necessario che la Commissione individui l'oggetto del suo lavoro scegliendo quale testo base adottare.

Ritiene, infine, necessario che il Governo chiarisca anche la tempistica di approvazione del provvedimento per capire quale orizzonte temporale la Commissione abbia di fronte.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, con riferimento alla questione posta dal collega Crippa sulla differenza dei due testi in esame trattandosi nell'un caso di legge delega contenente i relativi principi ed i criteri direttivi per l'esercizio della delega e nell'altro di un testo di legge completo ritiene importante in questa fase produrre una corretta comparazione fra gli elaborati e si Impegna in tale senso. Nel merito ad esempio indica come il collega Abrignani abbia già identificato un punto di differenza fra i testi relativo alle diverse funzioni dei tribunali e del MiSE sulle procedure dell'amministrazione straordinaria. Osserva, inoltre, che il disegno di legge del Governo intende snellire l'iter di accesso all'amministrazione straordinaria, ponendo però come condizione particolare l'accesso preventivo e la successiva convalida di tale accesso e non come regola come suggerito in dibattito dall'on Abrignani. Si tratta di un tema presente in entrambi i provvedimenti in esame che deve essere approfondito. Per questo ritenendo che il testo del Governo debba essere adottato quale testo base, si riserva però di procedere ad una lettura comparata dei due testi per illustrare in chiaro alla Commissione tutti gli elementi di convergenza o di contrasto. Questo lavoro di approfondimento assieme ai rilievi della Commissione medesima consentiranno di

verificare le disposizioni con cui si potranno eventualmente integrare i principi di delega del disegno di legge governativo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolineato che la presenza del Governo, seppure opportuna, non è obbligatoria in questa fase dell'esame preliminare, concorda con il relatore nell'orientamento di assumere il testo del Governo quale testo base, fermo restando che questa scelta, in base all'articolo 77, comma 1, del regolamento è fatta dalla Commissione dopo l'esame preliminare dei progetti abbinati. Lo invita tuttavia a svolgere per le vie brevi una consultazione in merito all'orientamento dei gruppi.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) ritiene opportuno approfondire entrambi i testi in esame anche con lo svolgimento di un qualificato ciclo di audizioni procedendo successivamente alla scelta del testo da adottare.

Gianluca BENAMATI (PD) assicura che, come richiesto dal presidente, verificherà per le vie brevi l'orientamento dei gruppi sui testi in esame, ribadendo che intende fornire una lettura comparata delle disposizioni in essi contenute.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulle missioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva « La rivoluzione industriale 4.0: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali ».

Missione presso il Centro Sviluppo Materiali (CSM) di Roma svolta da una delegazione della Commissione il 6 maggio 2016.

Missione presso l'Università degli studi di Pavia svolta da una delegazione della Commissione il 9 maggio 2016.

Missione a Stoccarda svolta da una delegazione della Commissione nei giorni 29-31 maggio 2016.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dà conto degli esiti delle tre missioni effettuate dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO

Sulle missioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva « La rivoluzione industriale 4.0: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali »:

Missione presso il Centro Sviluppo Materiali (CSM) di Roma svolta da una delegazione della Commissione il 6 maggio 2016;

Missione presso l'Università degli studi di Pavia svolta da una delegazione della Commissione il 9 maggio 2016;

Missione a Stoccarda svolta da una delegazione della Commissione nei giorni 29-31 maggio 2016.

COMUNICAZIONI

La X Commissione ha svolto nello scorso mese di maggio tre missioni di studio per approfondire le tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva su Industria 4.0 deliberata il 2 febbraio e terminata il 30 giugno 2016 con l'approvazione all'unanimità del documento conclusivo (<http://www.camera.it/-dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/017/016/INTERO.pdf>) presentato lo scorso 6 luglio presso la Sala della Regina della Camera dei deputati. La Commissione ha scelto di effettuare due missioni sul territorio nazionale presso realtà industriali (CSM di Roma) e accademiche (Università di Pavia) avanzate nell'implementazione del modello di industria digitale. Con la missione a Stoccarda, nel Land del Baden-Württemberg, la Commissione ha inteso infine verificare la realtà europea più avanzata nell'integrazione digitale della produzione, le sue connessioni con il mondo dell'università e della ricerca, nonché approfondire le modalità di promozione e sostegno del Governo federale e locale ai nuovi modelli industriali.

Missione presso il Centro Sviluppo Materiali (CSM) di Roma svolta da una delegazione della Commissione il 6 maggio 2016.

Una delegazione della X Commissione composta dal Presidente Guglielmo Epifani

e dai deputati Lorenzo Basso (PD) e Marco Da Villa (M5S) ha partecipato alla visita Centro Sviluppo Materiali Spa (CSM), volta ad approfondire le modalità operative di CSM su « Industria 4.0 » e specificatamente nelle tematiche dell'*additive manufacturing* e di Fabbrica del futuro.

Il Centro Sviluppo Materiali nasce nel 1963 come centro di ricerca della siderurgia pubblica (IRI/Finsider/Ilva). Dal 2013 entra a far parte del gruppo RINA, che oggi detiene il 100 per cento delle azioni. Il CSM è una importante realtà privata italiana nel settore dell'innovazione e del miglioramento di processo e prodotto. Opera a livello internazionale nel settore industriale di produzione dell'acciaio e delle leghe e per settori diversificati, quali quello del petrolio e del gas, dell'aerospazio, dei materiali e prodotti speciali, dell'ingegneria ed impiantistica, dell'ambiente e dell'energia, in collaborazione con imprese grandi, medie e piccole. Oltre all'innovazione di prodotto CSM è coinvolto sui temi dell'innovazione di processo finalizzata all'efficienza della produzione e alla riduzione dell'impatto ambientale e presidia le tematiche di Industria 4.0 dove confluiscono le competenze nell'ambito delle tecnologie per la manifattura additiva e del controllo processo avanzato (sensori avanzati, IoT, *big data*).

L'azienda occupa circa 200 tra ricercatori e tecnici ed è dotata di oltre 20 laboratori specializzati e unità operative di particolare rilievo per l'esecuzione di attività tecnico/scientifiche e, in particolare, di prove e sperimentazioni complesse. CSM è un importante nodo della rete europea della ricerca e dell'innovazione: partecipa alle Piattaforme Tecnologiche Europee ESTEP (acciaio) ed EuMat (materiali avanzati). È inoltre cofondatore (con MEFOS, BFI e CRM) del RIES (Research Initiative for European Steel) per il coordinamento tra i principali centri di ricerca siderurgica in Europa. Partecipa alle principali iniziative (Private Public Partnership) di Horizon 2020, in particolare SPIRE, EMIRI, A4M. Questo si traduce nella presenza in 60 progetti RFCS (Research Fund for Coal and Steel, ex CECA) e 14 progetti H2020 e FP7.

A livello nazionale CSM è parte attiva dei sistemi associazionistici (Confindustria, AIRI, APRE, AIM) e collabora con i principali enti di ricerca italiani (ENEA, CNR, CIRA), nonché con il mondo accademico.

Il presidente del gruppo RINA, Ugo Salerno, e l'amministratore delegato di CSM, Guido Chiappa, hanno presentato alla delegazione parlamentare le seguenti direttrici su cui l'azienda ha orientato l'implementazione dell'*additive manufacturing* (fabbricazione di componenti fino al processo ultimo di qualifica, che si distingue quindi dalla maggioranza dei centri di servizio che arrivano fino alla qualifica funzionale e non tecnica dei componenti; sviluppo di materiali innovativi metallici con le tecnologie a letto di polvere e *direct laser deposition*; caratterizzazione estesa meccanica e microstrutturale e correlazione con parametri di processo dei sistemi a letto di polvere; sviluppo di sistemi innovativi per la fabbricazione di componenti di grandi dimensioni). Su queste direttrici l'azienda ha creato e sta ampliando una rete con le università italiane e gli enti pubblici di ricerca.

I responsabili di CSM hanno presentato una definizione di fabbrica del futuro in relazione alle tematiche inerenti « Industry 4.0 ». Si tratta di una evoluzione verso sistemi di automazione e controllo dei processi produttivi basati su tre concetti chiave:

l'integrazione verticale ossia l'integrazione di tutte le componenti dell'automazione e dell'*information technology*

di un impianto singolo nell'industria siderurgica;

l'integrazione orizzontale per cui il livello di controllo della produzione è consente di connettere tutti i singoli impianti, i quali in maniera automatica scambiano dati tecnici, qualitativi, gestionali potendo così tempestivamente intervenire in caso di deviazione dal target;

l'integrazione trasversale, in cui il controllo dei processi produttivi è in grado di gestire la produzione ottimizzando non soltanto parametri « di fabbricazione » come qualità, produttività, ecc., ma anche e simultaneamente fattori quali l'utilizzo ottimale delle fonti energetiche, l'impatto ambientale, la sicurezza, realizzando così una piena integrazione con il territorio.

La « strada » sopra tracciata è percorribile grazie ad un efficace e razionale utilizzo di tecnologie informatiche quali *big data*, *Internet of things*, *cloud technologies*, *cyber physical system*.

I rappresentanti di CSM hanno inoltre presentato due tipologie di progetti industriali su sistemi di controllo avanzato:

il primo basato sull'analisi dell'immagine per l'ispezione superficiale in tempo reale del semilavorato di acciaio durante il ciclo di produzione al fine di intercettare difetti su una superficie che scorre ad alta velocità; di questo lavoro è stato evidenziato l'utilizzo della metodologia anche in contesti industriali diversi come il settore alimentare, per il controllo dei difetti sulla pasta e quello della ceramica;

il secondo è un progetto finanziato dall'Unione europea, sui sistemi di programmazione della produzione « multi-obiettivo », in grado di ottimizzare non solo parametri tradizionali quali la produttività e la qualità, ma anche fattori nuovi quali il costo dell'energia.

CSM ha infine illustrato il ruolo attivo nella definizione delle linee guida per l'implementazione di Industria 4.0 nell'industria siderurgica. CSM infatti è presente con un proprio rappresentante nel gruppo di lavoro « Integrated Intelligent Manufac-

turing» della piattaforma ESTEP (European Steel Technology Platform): tra i compiti del gruppo di lavoro vi è la stesura della *road map*, documento che traccia la rotta delle tematiche di ricerca e sviluppo nei prossimi 20 anni per favorire l'impiego delle nuove tecnologie inerenti la fabbrica del futuro in siderurgia.

L'incontro si è concluso con la visita ad alcuni dei laboratori di eccellenza presenti nel sito di Castel Romano. Durante la visita sono stati mostrati casi concreti di applicazione delle tipologie di rivestimento per diversi settori industriali.

Missione presso l'Università degli studi di Pavia svolta da una delegazione della Commissione il 9 maggio 2016.

Una delegazione della X Commissione composta dal Vicepresidente Ignazio Abrignani e dai deputati Lorenzo Basso (PD), Davide Crippa (M5S), Gabriella Giammanco (FI-PdL), Chiara Scuvera (PD) e Angelo Senaldi (M5S) ha visitato l'Università degli studi di Pavia per approfondire il progetto di ricerca e formazione sull'*additive manufacturing* o stampa 3D (3D@UniPV) che è uno dei cinque temi scelti dall'ateneo nell'ambito del Piano strategico tematico di Ateneo 2015-17, nel quale saranno investite risorse di personale per la realizzazione di nuove sinergie con realtà esterne (aziende, ospedali, amministrazioni).

Il tema, selezionato dal rettore Fabio Rugge con l'ausilio di un comitato internazionale di studiosi vede la partecipazione di 64 docenti impegnati in 14 dipartimenti, presentando un elevato grado d'interdisciplinarietà per rispondere alle domande che la società e l'economia pongono oggi alla ricerca.

Il prof. Ferdinando Auricchio, coordinatore del progetto « 3D@Unipv: Virtual Modeling and Additive Manufacturing for Advanced Materials » (www.unipv.it/3d) ha sottolineato l'obiettivo di creare un centro per lo studio della manifattura additiva, in grado di rispondere alla crescente domanda proveniente da vari campi applicativi del mondo industriale e medicale. La stampa 3D, o manifattura additiva, è infatti una tec-

nologia abilitante sempre più « emergente », per la quale vi è però ancora molto da investigare in termini di materiali utilizzabili, modellizzazione teorica e virtuale, potenzialità applicative, impatto sui livelli di competitività delle imprese e dei loro modelli di business. Essa è, inoltre, trasversale a molti settori ed apre le porte a linee di ricerca ed applicazioni nuove e di forte impatto in diversi ambiti, tra i quali quello ingegneristico-industriale-architettonico (materiali, prototipazione, componenti per l'edilizia), matematico (modellazione e simulazione numerica), chimico-farmaceutico (sistemi biocompatibili e a rilascio di farmaci), medicale (modelli e protesi ottimizzate per il paziente), socio-economico (formazione e diffusione della tecnologia, sostenibilità, modelli di business), umanistico (cinematografia e storia dell'arte).

Obiettivo del centro è la creazione di un polo a carattere professionale e multidisciplinare su questa tematica, grazie alla presenza di esperti e competenze provenienti dai diversi settori coinvolti, attento agli spunti di sviluppo ed innovazione che vengono molto frequentemente dall'ambito industriale o imprenditoriale, ma anche capace di dare alla ricerca in ambito 3D una ricaduta applicativa/imprenditoriale. Nella prima parte della relazione il prof. Auricchio ha presentato le 5 linee d'azione fondamentali sulle quali si basa il progetto 3D@UniPV;

modellazione e simulazione: l'Università di Pavia è molto riconosciuta sulla modellazione e la mancanza di strumenti adeguati di modellazione e simulazione sono indicati come una chiara mancanza da parte dell'industria del settore e quindi come aspetto limitante per l'attuale tecnologia;

nuovi materiali: si ritiene che la tecnologia di Stampa 3D possa fortemente beneficiare dall'utilizzo di nuovi materiali dalle proprietà meccaniche, elettriche, di biocompatibilità, etc. permettendo di produrre dispositivi con prestazioni elevate ed anche in parte integrate;

manfatturiero: la Lombardia risulta ad oggi essere la seconda regione manifatturiera in Europa e pertanto il progetto vuole porre particolare attenzione al territorio regionale dal quale scaturisce, senza necessariamente però essere limitato ad esso;

impatto economico-sociale: trattandosi di tecnologie innovative che modificano i paradigmi classici di produzione è fondamentale un'analisi di impatto per la trasferibilità dell'innovazione ed anche un approfondimento degli aspetti economico-sociali connessi;

applicazioni: grazie alla trasversalità e alla flessibilità della tecnologia, la Stampa 3D è rivolta ad un gran numero di campi applicativi, per cui si è volutamente evitato di focalizzarsi su un solo settore ritenendo opportuno aprirsi a tutti quelli che potrebbero beneficiarne.

Il prof. Stefano Denicolai, coordinatore impatto socio-economico, ha evidenziato l'integrazione fra dimensione tecnologica del progetto 3D@UniPV con quella socio-economica. Si tratta di un'innovazione a tutto tondo che implica un impatto radicale sulle strategie delle imprese, sui loro modelli di business, sull'evoluzione del mercato del lavoro (dove alcuni lavori diventano obsoleti e al tempo stesso nascono nuove figure professionali). Per questa ragione, la dimensione di ricerca presso l'Università di Pavia, che fa capo a scienze quali ingegneria, fisica dei materiali, biotecnologie, medica, si intreccia con quella sociale del Dipartimento di scienze economiche ed aziendali. In particolare, questo filone di ricerca propone l'ipotesi secondo cui la Stampa 3D potrebbe rivelarsi una componente al centro di un modello Industria 4.0 tarato sulle specificità del contesto italiano. Il prof. Denicolai ha quindi sottolineato le tre principali peculiarità delle tecnologie basate sulla Stampa 3D:

queste tecnologie si adattano particolarmente bene ad un tessuto imprenditoriale composto prevalentemente da PMI;

i processi di *virtual modeling* e i livelli di flessibilità particolarmente alti mettono al centro la creatività e la fantasia, quali indiscussi punti di forza del *made in Italy*;

l'adozione di processi basati sulla stampa 3D, in presenza di politiche *ad hoc*, può consentire di riportare in Italia parte delle produzioni delocalizzate. Si può infatti stimolare una sorta di « fusione » fra ricerca e produzione, mettendo in discussione il modello dominante secondo cui le imprese attuano i processi di ricerca e sviluppo nei paesi avanzati e demandano le attività produttive in paesi a basso costo di manodopera.

Nella seconda parte della giornata si è svolta una visita presso il nuovo laboratorio attivato all'interno del progetto 3D@UniPV, già dotato di 5 stampanti termoplastiche FDM, di una stampante a polvere di gesso e di una stampante fotopolimerica ad alte prestazioni.

La visita è stata organizzata con i seguenti interventi dimostrativi e prove pratiche:

descrizione del laboratorio e tecnologie presenti con dimostrazione sulla creazione di una rappresentazione grafica virtuale di un oggetto da produrre, sua modifica, spedizione elettronica del disegno CAD, ripresa del disegno e messa in stampa;

utilizzo di modelli cardiovascolari 3D (auricola ed aorta) per una prova di impianto in tempo reale di dispositivi cardiovascolari sui modelli 3D;

sviluppo di innovative stampanti basate sull'uso di oli (naturali di uso comune o di scarto da processi industriali) o di materiali termoplastici (ottenuti dalla macinazione di materie plastiche di scarto);

sviluppo di innovative stampanti 3D in grado di gestire fluidi anche contenenti cellule o elementi biologici;

uso di modelli 3D a supporto della chirurgia complessa in particolare in presenza di elementi tumorali con posizionamento problematico per la rimozione chirurgica;

uso di modelli 3D a supporto della progettazione architettonica e della pianificazione urbanistica, per studiare l'impatto e l'efficacia di interventi sul territorio.

Dopo la visita al laboratorio, è stato proposto un approfondimento sulla ricerca di Università di Pavia svolta dal Dipartimento di scienze economiche ed aziendali, volta a misurare l'impatto di questi fenomeni sul tessuto socio-economico italiano con un focus sul contesto italiano, ma con una valenza internazionale. I lavori sono partiti dall'analisi preliminare di una serie di *case studies* di

particolare interesse. Si è creato un database di oltre cento casi: nella tabella seguente si riportano alcuni fra quelli risultati più interessanti. In particolare, emerge un ampio spettro di utilizzo che va oltre la sola prototipizzazione rapida, nonché un impatto sulla performance aziendale particolarmente pronunciato nei casi dove l'investimento è stato importante e in presenza di competenze mirate.

Tab. 1. Esempi di casi studio approfonditi
(*imprese che hanno tratto beneficio da Tecnologie Stampa 3D*).

AZIENDA	Settore/business	Proposizione di valore/ vantaggio competitivo
DUCATI Italia	Automobilistico	Riduzione del time-to-market per i nuovi prodotti; (riduzione costi)
KOENIGSEGG Svezia	Automobilistico	Riduzione dei tempi e costi del R&D; manufacturing
STAR PROTOTYPE Cina	Prototipazione	Prototipi di alta qualità a basso prezzo
PROTAICO Chile	Healthcare	Servizio completo & customization; Efficienza & sicurezza in chirurgia (impianti odontoiatrici);
HSL Italia	Manifatturiero/ gioielleria/ design	Riduzione tempi e costi nella prototipazione e costruzione di stampi; Innovazione di prodotto
GE Aviation USA	Aviazione	Riduzione costi; miglioramento prodotto; diversificazione
BMW/Honda BRD/ JP	Automobilistico	Efficienza – riduzione tempi di attesa; riduzione costi magazzino, trasporto, attrezzatura industriale
UPS USA	Logistica	Creazione di un nuovo business (prototipazione rapida e realizzazione di oggetti stampati in 3D); effetti supply chain; customization
Ebay USA	E-commerce	Nuovo servizio ai clienti; effetti supply chain; customization

(Fonte: Università di Pavia)

Questa analisi qualitativa costituisce la base per uno studio quantitativo i cui obiettivi specifici sono:

mappare la diffusione delle tecnologie stampa 3D nel contesto italiano e lungo la catena del valore (R&D, produzione, logistica, ecc.);

misurare l'impatto dell'azione di tecnologie Stampa 3D sulla performance aziendale;

capire il legame fra tecnologie stampa 3D e scelte di outsourcing/offshoring/delocalizzazione produttiva.

La visita presso si è conclusa con una tavola rotonda assieme ad un gruppo di soggetti partner del laboratorio, in rappresentanza delle diverse fasi della filiera stampa 3D e delle diverse tipologie di *stakeholders* che ne fanno parte. In particolare, dopo due brevi relazioni sull'avanzamento dell'indagine conoscitiva della X Commissione tenute dal vicepresidente Abrignani e dall'onorevole Basso, sono intervenuti Diego Andreis (Dolphin Fluidics, Assolombarda), Sergio Dulio (Direttore Atom Lab), Roberto Saracco (Area Industria, Servizi & Infrastrutture, Engineering) Damiano Vescovo, CEO SelTek, Francesco Caracciolo (Direttore Confindustria Pavia).

Fra i principali spunti emersi nel corso della tavola rotonda si segnala l'esigenza di migliorare i processi comunicativi per rendere le imprese più consapevoli delle opportunità offerte dal fenomeno Industria 4.0 e in particolare dalle tecnologie Stampa 3D; di un coordinamento e di una *governance* mirata su queste tematiche; di fare rete fra attori d'eccellenza che si occupano di queste tematiche (università, imprese, rappresentanze del mondo imprenditoriale e istituzionale). Gli intervenuti alla tavola rotonda hanno infine osservato che, per una economia che punta all'eccellenza tecnologica come l'Italia, Industria 4.0 può essere un'opportunità in chiave occupazionale, anziché un rischio di perdita di posti di lavoro generato da processi di automazione. L'importante è

presidiare lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze e nuove figure professionali. L'auspicio è che l'Università possa giocare un ruolo importante anche a livello di formazione alle nuove professionalità e non solo con riferimento alla ricerca.

Missione a Stoccarda svolta da una delegazione della Commissione nei giorni 29-31 maggio 2016.

Una delegazione della X Commissione composta dal Presidente Guglielmo Epifani e dai deputati Guglielmo Epifani, Lorenzo Basso (PD), Gianluca Benamati (PD), Alberto Bombassei (ScPI) e Andrea Vallascas si è recata in missione a Stoccarda per verificare l'attuazione del progetto Industria 4.0 avviato nel 2011 come iniziativa strategica del mondo produttivo tedesco (associazioni di categoria e alcune grandi imprese multinazionali, sindacati, università) fortemente sostenuta sul piano finanziario dal Governo federale. In particolare, nel Land del Baden-Württemberg, numerose industrie manifatturiere si sono da tempo orientate a questo modello produttivo con il sostegno finanziario delle istituzioni locali che hanno contribuito con importanti programmi di ricerca e sviluppo.

La delegazione ha incontrato rappresentanti della Porsche Consulting che hanno presentato le attività di un'azienda che ha circa 25 mila addetti, ha prodotto 235 mila auto nel 2015, con un fatturato di 21.5 miliardi euro e un risultato operativo di 3,4 miliardi di euro. La delegazione ha visitato lo stabilimento Porsche di Stoccarda-Zuffenhausen che utilizza le nuove tecnologie digitali con la presenza ancora di un rilevante numero di addetti. Si tratta di uno stabilimento molto informatizzato, anche se non ancora completamente automatizzato. Le scocche hanno un codice a barre che identifica il cliente e il suo ordine e permette la sincronizzazione dei processi interni. A seguito della lettura del codice ordine e della progressione di produzione, si muovono autonomamente degli AGV (robot a guida auto-

noma) che vanno a prelevare i componenti necessari a quella specifica vettura. Precise finestre temporali e monitoraggio GPS dei trasporti garantiscono che i componenti si trovino lì al momento giusto. Attualmente si utilizzano segnali luminosi per aiutare gli operatori logistici a caricare sugli AGV i materiali necessari, ma nel gruppo. È iniziata la sperimentazione di occhiali digitali per la realtà aumentata in area logistica. Le auto in fabbrica hanno un *tag* elettronico che comunica lungo tutta la linea di assemblaggio con le singole stazioni di lavoro. L'operatore riceve su *touch-screen* tutte le informazioni sullo specifico prodotto, le istruzioni di lavoro e a sua volta può indicare problemi riscontrati che diventano patrimonio informativo dell'azienda. Schermi distribuiti in fabbrica mostrano in tempo reale l'andamento produttivo, così come i problemi riscontrati e segnalati dagli operatori tramite i pannelli sulla postazione di lavoro. Gli AGV permettono una logistica interna molto raffinata. Nell'area assemblaggio motori la delegazione ha assistito ad alcuni esempi di collaborazione uomo-macchina: ad esempio, sistemi di avvitatura assistiti e connessi in rete nei quali la macchina supporta il collaboratore nella verifica della correttezza del numero di viti e nella qualità dell'esecuzione.

La delegazione parlamentare ha quindi incontrato rappresentanti del Ministero dell'economia del Baden-Württemberg regione in cui 304 mila lavoratori sono impiegati nel settore della manifattura e dell'automazione, 215 mila nella produzione automotive, 153 mila nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, 100 mila nelle tecnologie elettroniche, tutti settori rilevanti per il progetto Industria 4.0. Günther Leßnerkraus, capo della sezione « Industria, Innovazione e Ricerca economica » del Ministero, ha evidenziato che il nuovo modello nei cinque anni di esperienza tedesca si è dimostrato un supporto essenziale soprattutto per le PMI ed ha sottolineato il contributo coordinato di lavoratori, parti sociali, imprese, università e centri di ricerca nei processi di digitalizzazione della produzione. Manfred

Wittenstein, ha presentato le attività di Allianz 4.0 Baden-Württemberg, di cui è presidente, un network di imprese, camere di commercio, associazioni, istituti di ricerca applicata e partner sociali, fondato e sponsorizzato dal medesimo Governo regionale per orientare e sostenere le PMI nei processi di innovazione e digitalizzazione. Allianz 4.0 è stata fondata nel 2015 con la finalità di connettere tutti i settori e le tecnologie rilevanti nel mondo industriale del Land, di offrire alle PMI strumenti per orientarsi all'industria intelligente, di preparare gli addetti ai diversi livelli di responsabilità in un virtuoso collegamento con istituti universitari e di ricerca. Il presidente di Allianz 4.0, Manfred Wittenstein ha altresì evidenziato che è stata messa a disposizione delle imprese la piattaforma RAMI 4.0 per agevolare la collaborazione tecnologica, il marketing e l'evoluzione di modelli organizzativi orientati alla digitalizzazione. È stato altresì promosso il concorso « 100 posti per Industria 4.0 nel Baden-Württemberg » rivolto soprattutto a fornitori e utilizzatori delle nuove tecnologie. Ulteriori programmi formativi sono stati previsti nelle scuole superiori con 16 training center diffusi sul territorio del Baden-Württemberg che saranno utilizzati anche come punti di informazione sui programmi di digitalizzazione della produzione rivolti alle PMI.

La successiva visita allo stabilimento Trumpf GmbH & co. KG di Ditzingen, ha consentito di verificare l'applicazione dei modelli più avanzati nell'ambito di Industria 4.0 in un'azienda di livello mondiale nella produzione di macchine utensili, laser ed elettroniche per applicazioni industriali. L'azienda, che conta 11 mila dipendenti e un fatturato di 2,7 miliardi di euro, analogamente a Porsche, utilizza la piattaforma AXOOM – ideata da una *start-up* di cui Trumpf è proprietaria – la quale consente il rilevamento sicuro dei dati nonché la loro memorizzazione e analisi. Allo stesso tempo, la piattaforma offre moduli che permettono una trasparente elaborazione degli ordini nel processo di produzione della fabbrica intelli-

gente. Nel corso della visita il dr. Stephan Fischer, capo dello Sviluppo software, ha sottolineato che la sfida della competitività della manifattura europea nei confronti di quella asiatica si gioca sulla diffusione capillare dei processi di digitalizzazione che potranno consentire un *back-shoring* delle produzioni.

La delegazione ha infine visitato il Fraunhofer Institute, fondato nel 1949 e attualmente uno dei maggiori centri di ricerca applicata a livello mondiale con circa 24 mila dipendenti, 67 istituti e unità di ricerca nel mondo. La dr.ssa Isabella Jesemann, responsabile del settore *business development* del Fraunhofer IAO (dipartimento fondato nel 1981, con 600 addetti e un budget di 36,8 milioni di euro, il 33,7 per cento dei quali generato dall'industria) ha sottolineato che nel 2015 1,8 miliardi del budget complessivo, pari a 2,1 miliardi di euro, sono stati destinati a contratti di ricerca. I finanziamenti sono coperti per il 30 per cento circa da fondi pubblici ordinari (in rapporto di 5 a 1 tra Bund e regioni), mentre il 70 per cento è generato dall'industria e da progetti di ricerca pubblicamente finanziati. All'interno del Fraunhofer sono attivi i seguenti gruppi di ricerca: ITC, Luci e superfici, Scienze della vita, Microelettronica, Produzione, Difesa e Sicurezza, Materiali e componenti. Il Fraunhofer Institute collabora con l'industria per promuovere una ricerca che generi vantaggi per l'intera

società nei campi della salute e dell'ambiente, della comunicazione e della conoscenza, della produzione e della fornitura di servizi, della mobilità e dei trasporti, dell'energia, della sicurezza e della protezione.

La delegazione ha quindi incontrato rappresentanti del Fraunhofer IPA (dipartimento fondato nel 1959, con circa 1000 addetti, un budget di 64,2 milioni di euro, dei quali 20,4 provenienti dalle industrie) che focalizza la propria attività di ricerca e consulenza alle imprese nei processi di automazione e di ingegnerizzazione della manifattura, con l'elaborazione di oltre mille progetti per anno e l'obiettivo di migliorare la competitività delle industrie manifatturiere con un focus particolare sulla sostenibilità e la « personalizzazione » della produzione di massa. Il prof. Bumin Hatiboglu ha illustrato alcuni esempi di applicazioni realizzate dal Fraunhofer IPA nell'ambito di Industria 4.0 per l'industria automobilistica e per la robotizzazione di alcune attività manuali e il progetto di ricerca ARENA 2036 (Active Research Environment for the Next Generation of Automobiles) per disegnare la fabbrica automobilistica del futuro in occasione del 150° anniversario della produzione automobilistica. La visita al Fraunhofer si è conclusa con la presentazione di alcune applicazioni industriali presso i laboratori dell'istituto.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-09123 Rizzetto: Iniziative in materia di salvaguardia rispetto all'applicazione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, e quantificazione dei possibili beneficiari ...	125
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	128
5-08597 Porta: Tasso di cambio utilizzato per la determinazione del reddito dei pensionati italiani residenti in Venezuela	126
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	130
5-09049 Fedriga: Previsione di esuberi di personale nel piano aziendale della società Ericsson .	126
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	131
5-09381 Cominardi: Situazione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) e tutela dei giornalisti <i>freelance</i>	126
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	127

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 14.10.

5-09123 Rizzetto: Iniziative in materia di salvaguardia rispetto all'applicazione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, e quantificazione dei possibili beneficiari.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (FdI-AN), pur ringraziando il sottosegretario, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta da lui fornita, che, tra l'altro, fornisce solo una parte dei dati richiesti. Infatti, solo con riferimento agli ex dipendenti delle Poste italiane, il Governo ha finalmente fatto chiarezza, in relazione all'assenza dei requisiti richiesti per potere usufruire dei provvedimenti di salvaguardia. Non altrettanto si può dire, a suo avviso, con riferimento a tutte le altre categorie di lavoratori, il cui numero non appare determinato. Evidenza, peraltro, che il Governo non ha indicato quali provvedimenti intende adottare per giungere alla delimitazione definitiva della platea dei beneficiari di un ulteriore e definitivo provvedimento di salvaguardia. Il problema sussiste ed è grave, dal momento che i lavoratori che si trovano o si troveranno tra breve senza stipendio e senza la possibilità di accedere

al pensionamento sono molto più numerosi dei circa 1.600 che risulterebbero dall'apposita indagine condotta lo scorso anno dal Senato. È, a suo avviso, inaccettabile che nessuna delle istituzioni o degli enti che sono in possesso dei dati necessari, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Nannicini e l'INPS, sia in grado di elaborare e fornire una stima ragionevole del numero di tali lavoratori, in vista di un provvedimento necessario ed urgente.

5-08597 Porta: Tasso di cambio utilizzato per la determinazione del reddito dei pensionati italiani residenti in Venezuela.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabio PORTA (PD), ringraziando il sottosegretario, dichiara di apprezzare lo sforzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'INPS per trovare una soluzione al problema dei pensionati italiani in Venezuela che, a causa dell'elevato tasso di inflazione e della crescente sopravvalutazione del tasso di cambio della moneta locale, che comportano l'aumento nominale del reddito, hanno subito la revoca delle prestazioni assistenziali erogate dall'INPS. Non può tuttavia dichiararsi soddisfatto proprio perché, a oggi, il problema non è ancora stato risolto e il dramma di tali pensionati e delle loro famiglie è ulteriormente acuito dalla difficile situazione istituzionale, economica e sociosanitaria del Venezuela. Ricorda che, per suo tramite, i pensionati del Venezuela hanno inviato una petizione al Vice Ministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando e al sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Luciano Pizzetti, sollecitando il Governo a trovare soluzioni per l'erogazione di prestazioni non necessariamente legate alle condizioni reddituali dei singoli ma eventualmente anche sotto forma di specifici contributi econo-

mici, che rendano meno drammatiche le condizioni dei nostri concittadini e delle loro famiglie.

5-09049 Fedriga: Previsione di esuberi di personale nel piano aziendale della società Ericsson.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto SIMONETTI (LNA), in qualità di sottoscrittore dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia il sottosegretario per la sua risposta, constatando tuttavia che, stante il mancato accordo tra le parti interessate, non vi è ormai alcuna opportunità per arrestare la procedura per il licenziamento collettivo dei lavoratori in esubero della Ericsson né, tanto meno, per ottenerne il ricollocamento. Osserva, tuttavia, che se il Governo fosse intervenuto in una fase meno avanzata della vicenda, probabilmente il suo peso avrebbe potuto influire positivamente sulle trattative tra le parti, inducendo l'azienda a trovare soluzioni meno traumatiche per i lavoratori.

5-09381 Cominardi: Situazione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) e tutela dei giornalisti freelance.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Claudio COMINARDI (M5S), ringraziando il sottosegretario per la risposta, sottolinea l'importanza della figura professionale del giornalista per la democrazia. Per tale ragione, a suo avviso, sarebbe necessario garantirne l'indipendenza, anche attraverso il riconoscimento di livelli salariali dignitosi. Rifacendosi alle recenti polemiche sull'alto livello del compenso riconosciuto al nuovo presidente dell'INPGI, Marina Marcelloni, ricorda che, secondo quanto risulta da notizie di stampa, nel 2014 hanno lavorato senza compenso quattro giornalisti *free lance* su dieci e circa un terzo dei giornalisti iscritti

alla gestione separata dell'INPGI hanno redditi estremamente bassi. Osserva che si va diffondendo la figura professionale di coloro che, non iscritti all'albo, esercitano l'attività dei giornalisti attraverso la vendita a prezzi irrisori dei diritti d'autore sui loro articoli. Richiama ancora la difficile situazione dei sempre più numerosi giornalisti con partita IVA o ritenuta d'acconto, che percepiscono compensi pari al 17,9 per cento di quelli riconosciuti ai giornalisti con contratto di lavoro dipendente. Si tratta evidentemente, di un grave problema, che mette a rischio, a suo avviso, la democrazia in Italia e che rende urgente un intervento legislativo, sollecitato anche da una lettera inviata recentemente al Presidente del Consiglio dei ministri da parte di una rappresentanza di

giornalisti *free lance*, che chiedono l'introduzione di maggiori tutele nei confronti della loro categoria.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 15 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-09123 Rizzetto: Iniziative in materia di salvaguardia rispetto all'applicazione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, e quantificazione dei possibili beneficiari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Rizzetto concernente le iniziative in materia di salvaguardia rispetto all'applicazione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 e quantificazione dei possibili beneficiari.

Più in particolare, viene chiesto di conoscere – relativamente ai cosiddetti « lavoratori ex postali » e, più in generale, a tutti coloro che hanno presentato una domanda di salvaguardia respinta – la distribuzione per anno del raggiungimento dei requisiti secondo le regole in vigore prima della legge n. 214 del 2011.

Per fornire le informazioni richieste, l'INPS ha estrapolato, dal complesso delle domande respinte, le domande dei lavoratori che non hanno avuto accesso alle salvaguardie per mancanza del requisito anagrafico e contributivo entro i limiti temporali previsti da ciascuna norma di salvaguardia, ovvero per mancanza di uno dei cosiddetti « requisiti accessori » (ad esempio accordi di mobilità successivi al 2011).

La verifica è stata effettuata sulla base della contribuzione attualmente accreditata in favore degli assicurati. La tabella che si mette a disposizione dell'onorevole interrogante e di tutta la Commissione, riporta in apposita colonna, la prima decorrenza utile della pensione in salvaguardia degli 82 lavoratori cessati da Poste italiane. Dalla lettura dei dati forniti dall'Inps, si evidenzia che:

1.542 soggetti non possiedono al momento della verifica contribuzione accreditata sufficiente per accedere alla pensione in salvaguardia;

1.779 soggetti, per i quali la decorrenza della pensione in salvaguardia si sarebbe collocata entro il 6 gennaio 2017 – termine ultimo per la fruizione della ed. « settimana salvaguardia » – non possiedono una delle condizioni accessorie richieste;

3.099 soggetti possono ottenere la pensione in salvaguardia nel periodo 7 gennaio 2017-31 dicembre 2018;

10.911 soggetti possono ottenere la pensione in salvaguardia fra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2045.

Voglio sottolineare che l'analisi riguarda i soli soggetti che hanno presentato domanda di accesso alla pensione in salvaguardia pur non avendone tutti i requisiti.

Tale platea non è ovviamente esaustiva di tutti coloro che potrebbero fare domanda ove una norma ne prevedesse il diritto alla pensione in deroga alla legislazione vigente.

Pertanto, nell'evidenziare l'impegno del Governo sulla questione oggetto del presente atto parlamentare, posso rassicurare Onorevole interrogante che sono già allo studio possibili interventi da adottare nel rispetto dei vincoli della spesa pubblica.

SITUAZIONE SALVAGUARDIA	NUMERO SOGGETTI	DI CUI POSTALI
contribuzione insufficiente per il diritto a pensione	1.542	1
decorrenza entro il 6 gennaio 2017 mancanza condizioni accessorie	1.779	4
DECORRENZE		
dal 7 gennaio 2017	1.451	1
2018	1.648	2
SUB-TOTALE (a)	3.099	3
2019	1.343	15
2020	798	2
2021	2.172	13
2022	1.246	6
2023	1.562	9
2024	1.042	8
2025	806	6
2026	490	0
2027	580	2
2028	314	5
2029	192	2
2030	110	4
2031	80	0
2032	36	0
2033	43	2
2034	20	0
2035	22	0
2036	7	0
2037	21	0
2038	8	0
2039	5	0
2040	4	0
2041	3	0
2042	1	0
2043	2	0
2044	2	0
2045	2	0
SUB-TOTALE (b)	10.911	74
TOTALE (a+b)	14.010	77



ALLEGATO 2

5-08597 Porta: Tasso di cambio utilizzato per la determinazione del reddito dei pensionati italiani residenti in Venezuela.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Porta con il presente atto parlamentare, richiama l'attenzione sul tasso di cambio utilizzato per la determinazione del reddito dei pensionati italiani residenti in Venezuela.

I connazionali residenti in Venezuela, che hanno versato contributi in entrambi i Paesi, ricevono dall'INPS e dall'ente pensionistico venezuelano, il pagamento delle pensioni con il cosiddetto sistema *pro rata*. A tale proposito, l'INPS per determinare il diritto e la misura del trattamento minimo e della maggiorazione sociale, utilizza, nella conversione in euro dell'importo delle pensioni venezuelane e degli altri redditi dichiarati, il cambio ufficiale euro/bolivar pubblicato dalla Banca d'Italia. Tuttavia, tale cambio sovrastima la valuta locale e non tiene conto del suo costante deprezzamento. Pertanto, il valore della pensione venezuelana determinato in questo modo dall'INPS, è poco realistico tanto che la quota di pensione italiana spesso non viene più erogata. Di conseguenza molti dei pensionati italiani residenti in Venezuela, che vantano una quota di contributi versati in Italia, non ricevono più dall'Inps l'integrazione al minimo né la maggiorazione sociale, benefici che consentirebbero loro di affrontare più dignitosamente la grave situazione economica locale.

La situazione di difficoltà in cui versano i pensionati italiani residenti in Venezuela è già da alcuni mesi all'attenzione del Governo ed in particolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Governo ha avvertito, infatti, la necessità di riconsiderare il tasso di cambio utilizzato per la individuazione del valore in euro delle pensioni e degli altri redditi dichiarati all'Inps.

Tale problematica, oggetto da alcuni mesi di un'approfondita interlocuzione tra Ministero del lavoro, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero degli affari esteri, INPS e Banca d'Italia, ha tuttavia subito di recente un brusco rallentamento a causa della riforma del sistema dei cambi in Venezuela, che, com'è noto, ha introdotto il nuovo tasso DICOM in sostituzione del precedente tasso SIMADI.

Da ultimo, nel ribadire la vicinanza del Governo per la situazione di oggettiva difficoltà socio-economica che stanno vivendo i nostri concittadini residenti in Venezuela, posso assicurare l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Governo a pervenire in tempi rapidi ad una positiva soluzione della problematica rappresentata.

ALLEGATO 3

5-09049 Fedriga: Previsione di esuberi di personale nel piano aziendale della società Ericsson.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Fedriga – inerente alla situazione produttiva e occupazionale del gruppo *Ericsson* in Italia – si rappresenta quanto segue.

Lo scorso 13 giugno, Ericsson Telecomunicazioni spa ed Ericsson It Solution & Service spa (società interamente partecipata da Ericsson Telecomunicazioni spa) hanno dato avvio – ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 – ad una procedura di licenziamento collettivo, dichiarando la prima, un esubero pari a 291 unità lavorative, e la seconda, un esubero di 31 unità lavorative.

Al riguardo, Ericsson ha reso noto che i predetti esuberi sono da ricondurre alla delicata fase di trasformazione che il gruppo sta attraversando e al conseguente avvio di un programma finalizzato al contenimento dei costi e all'aumento dell'efficienza delle strutture aziendali, nonché a un riassetto occupazionale.

La fase sindacale della procedura si è conclusa con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo tra le parti.

Lo scorso 6 settembre – nell'ambito della successiva fase amministrativa – si è tenuto, presso il Ministero che rappresenta, un incontro tra i vertici delle due società, le rappresentanze sindacali dei lavoratori e i rappresentanti delle regioni interessate, al fine di proseguire il confronto tra le parti.

Nel corso degli incontri, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le regioni hanno invitato le società a valu-

tare la possibilità dell'utilizzo di ammortizzatori sociali di tipo conservativo; per contro, le società hanno dichiarato la non percorribilità dell'utilizzo di tali strumenti non sussistendo le condizioni giuridiche per potervi accedere. Inoltre, al fine di favorire una positiva definizione della controversia collettiva tra le parti, le regioni hanno prospettato alle società l'utilizzo di una serie di strumenti e di azioni programmatiche di competenza regionale (il finanziamento della formazione continua, il finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo per l'innovazione tecnologica, ecc.). Al riguardo, le società hanno precisato che gli strumenti proposti presuppongono la continuità del rapporto di lavoro e che pertanto non risultano compatibili con l'attuale situazione aziendale in considerazione del carattere strutturale degli esuberi.

Lo scorso 12 settembre – presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – si sono tenuti due nuovi incontri cui hanno preso parte i vertici delle società, le rappresentanze sindacali dei lavoratori, le regioni interessate e le Amministrazioni Comunali.

Nel corso degli incontri, le società – dopo aver ribadito il carattere strutturale delle eccedenze e l'impossibilità di adottare misure alternative – hanno tuttavia reso noto che, per un congruo periodo di tempo, i licenziamenti potranno essere intimati solo nei confronti dei lavoratori che riterranno di aderire volontariamente al piano di riduzione del personale. A tali

soggetti verrà riconosciuto un consistente incentivo economico e verrà offerta la possibilità di avvalersi di un percorso di *outplacement*.

Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi al fine di addivenire ad una intesa, il Ministero che rappresento – preso atto delle divergenti posizioni delle parti – ha dichiarato conclusa con mancato accordo la fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo avviata dalle società.

In siffatto contesto, vorrei comunque rassicurare l'interrogante in merito all'attenzione rivolta dal Ministero che rappresento in ordine alla situazione occupazio-

nale del gruppo *Ericsson* in Italia, tenuto anche conto degli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati.

A titolo esemplificativo, ricordo infatti che – con decreto direttoriale dell'11 marzo 2015 – a seguito della sottoscrizione di un contratto di solidarietà, i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno autorizzato la concessione – per il periodo dall'8 luglio 2014 al 7 aprile 2015 – del trattamento di CIGS in favore di 1.456 dipendenti delle diverse unità produttive – ivi compresa quella di Genova cui fa riferimento l'interrogante – su un organico complessivo pari a 3.903 unità lavorative.

ALLEGATO 4

5-09381 Cominardi: Situazione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) e tutela dei giornalisti freelance.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Cominardi ed altri inerente alla situazione finanziaria dell'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi), nonché alla tutela dei giornalisti precari, faccio presente che il Ministero che rappresento ha avviato – ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994 – l'istruttoria sul bilancio consuntivo 2015 delle gestioni INPGI, le cui risultanze verranno formulate non appena il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze avrà reso i propri rilievi.

In relazione alla sostenibilità finanziaria dell'Inpgi (gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria), va detto che il Consiglio di amministrazione dell'istituto ha adottato, nella seduta del 27 luglio 2015, la delibera n. 24/2015 recante: modifiche al regolamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali e variazioni delle aliquote contributive, con il dichiarato intento di predisporre misure utili a riportare in equilibrio la gestione previdenziale. Tuttavia – nell'ambito dell'istruttoria effettuata dal Ministero che rappresento, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze – è emerso che le iniziative contenute nella delibera, sebbene non peggiorative, erano tuttavia inadeguate a riequilibrare la gestione. Ciò nonostante, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto che la delibera contenesse misure improcrastinabili che avrebbero dovuto trovare accoglimento al fine di consentire un miglioramento, seppur non definitivo, dei risultati della gestione.

Pertanto – ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 – il Ministero che rappresento, d'intesa con il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze, ha provveduto ad approvare la delibera limitatamente alle seguenti misure:

l'incremento, a decorrere dal 1° gennaio 2016, delle aliquote contributive per le prestazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS), sia a carico dei giornalisti dipendenti che a carico dei datori di lavoro;

l'inserimento a regime, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dell'aliquota dell'1 per cento a carico dei datori di lavoro, destinata al finanziamento del trattamento straordinario di integrazione salariale (Cigs);

l'individuazione della retribuzione pensionabile, per le anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 2016, di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e) del citato Regolamento;

l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, delle percentuali per il computo della pensione, di cui all'articolo 7, comma 2, del Regolamento medesimo.

Le Amministrazioni vigilanti hanno dunque ritenuto urgente rendere esecutivi alcuni aspetti della delibera n. 24 del 2015, ma, nel contempo, hanno espressamente sollecitato l'INPGI ad adottare misure più incisive ed efficaci utili a consentire il definitivo riallineamento delle risultanze gestionali e a garantire l'effett-

tiva tutela previdenziale dei propri iscritti, in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Inoltre – in considerazione della necessità di raggiungere in tempi brevi il riequilibrio ed il risanamento della gestione – il Ministero che rappresento, di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha richiesto che le predette misure fossero adottate anche con il supporto di elaborazioni tecniche veritiere e conformi alle norme vigenti. Ciò, al fine di consentire alle amministrazioni vigilanti la valutazione, oltre che della sostenibilità complessiva della gestione, anche degli effetti di ciascuna delle misure che l'INPGI intenderà prevedere.

Con riferimento a quanto richiesto dall'interrogante in ordine alle iniziative che i Ministeri vigilanti intendano intraprendere al fine di rimediare alle criticità denunciate nella relazione della Corte dei conti sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2015 va detto, preliminarmente, che tali criticità sono essenzialmente riconducibili alla profonda crisi strutturale che ha investito l'intero settore dell'editoria e che ha comportato, da un lato, il ricorso, da parte delle imprese in difficoltà, ai contratti di solidarietà, agli esodi incentivanti e ai prepensionamenti e, dall'altro, ad una sensibile riduzione del numero di contribuenti attivi. Contestualmente, si è assistito negli ultimi anni ad un maggiore impiego da parte delle imprese editrici di figure professionali quali collaboratori e cosiddetto *freelance*. Al riguardo, la competente direzione generale del Ministero che rappresento – con nota dello scorso 4 agosto – ha sollecitato l'INPGI a sottoporre con urgenza ai Ministeri vigilanti le determinazioni che l'istituto medesimo dovrà porre in essere al fine di assicurare la sostenibilità nel medio-lungo periodo della Gestione sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria. L'INPGI, lo scorso 9 settembre, ha comunicato che sta procedendo ad adottare nuovi interventi che consentano di far fronte alla necessità di riequilibrio della gestione previdenziale al fine di assicurare la sostenibilità della

gestione stessa nel lungo periodo». Tali provvedimenti verranno sottoposti all'approvazione delle Amministrazioni vigilanti nell'ambito del processo di attuazione dell'iter previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Per quanto riguarda, invece, la sostenibilità della Gestione separata dell'INPGI (cosiddetta INPGI 2), faccio presente che il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, assunto dall'istituto con delibera del 14 ottobre 2015, risulta allo stato ancora in fase istruttoria presso i Ministeri vigilanti.

Da ultimo, con riferimento a quanto evidenziato dall'interrogante in ordine alla disparità di trattamento retributivo e di tutele tra le varie categorie di giornalisti (giornalisti dipendenti, da un lato, e giornalisti precari-*freelance*, dall'altro) occorre evidenziare che, anche in questo specifico ambito lavorativo, è riconosciuta e confermata da costante giurisprudenza la possibilità di ricorrere a qualunque tipo di contratto di lavoro, sia di natura subordinata che autonoma, e che un miglioramento degli aspetti relativi alle condizioni di lavoro dei giornalisti passa anche attraverso un più efficace dialogo tra le parti sociali: in capo a queste ultime, infatti, sussiste la titolarità di adottare gli eventuali interventi correttivi ritenuti opportuni. Ricordo inoltre che il Governo – con la riforma del mercato del lavoro adottata, nel corso del 2015, con il cosiddetto *Jobs Act* – è intervenuto razionalizzando le diverse tipologie contrattuali al fine di favorire maggiore stabilità nei rapporti di lavoro.

Colgo l'occasione per far presente che nel disegno di legge delega per la riforma del sostegno pubblico al settore editoriale (A.S. 2271) – attualmente in discussione al Senato della Repubblica – è espressamente previsto, tra i principi e criteri direttivi riferiti ai requisiti per l'ammissione alle provvidenze per l'editoria, « il regolare l'adempimento, da parte dell'impresa istante, degli obblighi derivanti dal rispetto e dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro, nazionale o territoriale, stipulato tra le organizzazioni o le associazioni sindacali dei lavoratori del-

l'informazione e delle telecomunicazioni e le associazioni dei relativi datori di lavoro, comparativamente più rappresentative».

Pertanto, dopo l'approvazione del predetto disegno di legge, il Governo sarà impegnato – attraverso l'emanazione dei decreti attuativi – a ridefinire la disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici anche con riguardo alla corretta applicazione contrattuale nei confronti delle diverse categorie operanti nel settore. Si tratta di un insieme di interventi che si rivolgono ad un mercato editoriale in evoluzione e che prevedono misure nuove (tra cui anche forme di contribuzione indiretta) volte, da un lato, a sostenere la piccola editoria espressione del pluralismo dell'informazione e dall'altro, a favorire l'ingresso dei cosiddetti *outsiders* attraverso la previsione di finanziamenti da assegnare mediante bandi a progetti innovativi presentati da imprese editoriali di nuova costituzione.

L'insieme di queste misure sarà in grado di favorire una inversione dell'attuale tendenza negativa che caratterizza i principali indici industriali e finanziari del settore, contribuendo quindi anche ad un recupero dei livelli occupazionali e contributivi.

Da ultimo, per quanto concerne invece la questione relativa all'equo compenso nel lavoro giornalistico occorre precisare che la Commissione per la valutazione dell'equo compenso nel lavoro giornalistico, istituita ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 233 del 2012, ha adottato la delibera del 19 giugno 2014 con la quale sono stati individuati, per la prima volta, i parametri minimi per il compenso dei giornalisti a collaborazione coordinata e continuativa. Tale delibera è stata tuttavia impugnata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ed annullata dal Tar Lazio con sentenza del 7 aprile 2015, poi sostanzialmente confermata in appello dal Consiglio di Stato con sentenza del 16 marzo 2016. Al riguardo, tengo a precisare che, con il citato disegno di legge delega (A.S. 2271), si provvede anche a prorogare la durata della Commissione sino all'approvazione della nuova delibera che definirà l'equo compenso e fino al completamento degli altri adempimenti previsti dalla legge medesima. Pertanto, non appena il disegno di legge sarà approvato da entrambi i rami del Parlamento, la Commissione sarà riconvocata al fine di riprendere i lavori alla luce delle recenti pronunce dei giudici amministrativi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione della « Giornata della lotta contro la povertà ». C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	136
Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta. C. 141 Antezza (<i>Esame e rinvio</i>)	136
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano	139
--	-----

SEDE REFERENTE

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 14.20.

Istituzione della « Giornata della lotta contro la povertà ».

C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 maggio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 maggio scorso, il relatore, deputato Pisicchio, ha svolto la relazione introduttiva. Nessuno chiedendo di intervenire, dà la parola al relatore.

Pino PISICCHIO (Misto), *relatore*, in ragione del fatto che le due proposte abbinate presentano un contenuto ampiamente convergente, ritiene che, in assenza di obiezioni, nella seduta successiva sia possibile proporre alla Commissione l'adozione di un testo base per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta.

C. 141 Antezza.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo FOSSATI (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge di cui la Commissione avvia oggi l'esame si ispira alla necessità di attuare pienamente, anche nei passaggi più complessi e invasivi della presa in carico ospedaliera, in seguito a traumi o a fasi acute di gravi patologie e anche in vista della morte, il diritto al rispetto del malato, sancito dall'articolo 32, secondo comma, della Costituzione.

Tale principio implica, infatti, una presa in carico del paziente non solo come individuo isolato e come mero corpo da curare, ma come persona con le sue relazioni significative, parentali ed affettive.

Di queste ultime il paziente non deve essere forzatamente privato, aggiungendo un documentato e nocivo stress alla già grave condizione di malattia.

La legge dunque si propone di disciplinare la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta nel senso indicato dal Comitato nazionale di bioetica quando definisce tale struttura « come il reparto di cure intensive dove uno degli obiettivi dell'*équipe* è una razionale riduzione o abolizione di tutte le limitazioni non motivatamente necessarie poste a livello temporale, fisico e relazionale ».

Una chiara indicazione normativa avrà il compito di superare i ritardi nelle « *visiting policies* » e di rafforzare il processo, avviato già in un – purtroppo – limitato numero di ospedali, di aumentare lo spazio orario quotidiano di visita dei parenti in tali reparti e, nel contempo, di innalzare la qualità delle relazioni fra operatori medici e professionali, pazienti e loro persone di riferimento affettivo, anche allo scopo di contribuire meglio all'efficacia dell'assistenza.

Fa presente, poi, che già il Senato nella passata legislatura ha affrontato il tema esaminando in Commissione la proposta di legge n. 3248.

Procedendo ad illustrare il contenuto dell'articolato, fa presente che la proposta di legge in esame disciplina la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta

qualificandola – secondo quanto previsto all'articolo 1 – come obiettivo prioritario del Piano sanitario.

L'articolo 2, per quanto riguarda l'attuazione dell'obiettivo di cui all'articolo 1, al fine di garantire l'umanizzazione delle cure e il rispetto della dignità della persona nei reparti di terapia intensiva, affida al Ministro della salute, previo parere del Consiglio superiore di sanità, il compito di definire con proprio decreto le linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali per la realizzazione dei reparti di terapia intensiva aperta. Le linee guida dovranno essere emanate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Fa presente inoltre che, poiché le linee guida intendono coordinare gli interventi regionali per la realizzazione dei reparti di terapia intensiva aperta, e l'articolo 3 riguarda proprio i compiti delle regioni per la realizzazione dei predetti reparti, appare necessario il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano al fine del raggiungimento di un accordo specifico sullo schema di decreto recante le linee guida.

Ai sensi del medesimo comma 1 dell'articolo 2, le linee guida definiscono le procedure e le modalità di gestione, di organizzazione e di assistenza nei reparti di terapia intensiva al fine di creare un modello assistenziale di terapia intensiva aperta, previa analisi delle modalità organizzative e di assistenza nelle terapie intensive regionali, con le seguenti caratteristiche: *a)* regolamentazione degli orari di visita ai pazienti da parte dei familiari, compresi i minori di anni diciotto, al fine di garantirne l'accesso nei reparti di terapia intensiva per un periodo di tempo non inferiore alle dodici ore al giorno e nei reparti di terapia intensiva pediatrica e neonatale lungo tutto l'arco delle 24 ore; *b)* definizione di tempi e modalità per un'adeguata comunicazione tra *équipe* curante, paziente e familiari al fine di una piena condivisione delle informazioni e una migliore partecipazione alle decisioni

diagnostico-terapeutiche; c) previsione della figura dello psicologo per il supporto psicologico al paziente e ai suoi familiari; d) identificazione di modalità assistenziali finalizzate a minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali, in particolare se il paziente è un minore di anni diciotto; e) definizione per i medici e gli infermieri di adeguati itinerari formativi per acquisire e aggiornare una specifica competenza professionale in tema di comunicazione; f) definizione nei piani di edilizia sanitaria di spazi adeguati per la realizzazione del modello assistenziale della terapia intensiva aperta, ivi compresa la disponibilità di spazi adeguatamente attrezzati per i familiari.

Osserva, poi, che il comma 2 dell'articolo 2 dispone l'aggiornamento periodico delle linee guida almeno ogni tre anni, in rapporto all'evoluzione tecnico-scientifica, con le medesime procedure di cui al comma 1, ovvero su proposta del Ministro della salute, sentito il Consiglio superiore di sanità.

L'articolo 3 – come anticipato – stabilisce i compiti delle regioni per la realizzazione dei reparti di terapia intensiva aperta. In particolare, il comma 1 impegna le regioni ad intraprendere un percorso di trasformazione dei reparti di terapia intensiva, adeguando gli stessi alle suddette linee guida entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro della salute.

Il comma 2 specifica che, per realizzare il modello organizzativo aperto, le regioni organizzano corsi di formazione per il personale medico e infermieristico al fine di identificare modelli organizzativi e modalità assistenziali finalizzati a favorire e supportare la comunicazione tra l'*équipe* medico-infermieristica, il paziente e i familiari, così da garantire anche una migliore e più consapevole partecipazione dei pazienti e dei loro familiari alle decisioni terapeutiche.

Il comma 3 specifica che l'attuazione dei principi del provvedimento in esame in conformità alle linee guida rientra tra gli

adempimenti al cui rispetto è subordinata una quota del finanziamento statale del Servizio sanitario nazionale.

Infine, l'articolo 4 prevede, al comma 1, che lo stato di attuazione di quanto stabilito dal provvedimento in esame è verificato annualmente dal Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Il comma 2, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione, ritiene che la proposta di legge in oggetto solleva il tema delle «*visiting policies*», che rappresenta una questione su cui si concentrano le attese dei pazienti e delle loro famiglie nell'esperienza quotidiana dell'assistenza ospedaliera nel suo complesso. Al di là della mera, anche se importante, determinazione degli orari delle visite, si tratta di una componente importante nell'ambito del più generale tema dell'umanizzazione dell'assistenza sanitaria, che incrocia il tema delle modalità di comunicazione e informazione, di contatto fra operatori, pazienti, persone di fiducia e le rispettive personalità e responsabilità, che si ritrovano in contesti legislativi che impongono una più complessa valutazione etica. Per tali finalità, sollecita un'attenta valutazione della proposta di legge in titolo, anche attraverso il contributo fornito dall'audizione di esperti nella materia, affinché dal dibattito possano scaturire tutti gli auspicabili arricchimenti del testo in discussione.

Maria ANTEZZA (PD) ringrazia il presidente Marazziti e i componenti della Commissione Affari sociali per aver voluto calendarizzare la proposta di legge a sua prima firma, con la quale si intende affrontare un tema che rappresenta a suo avviso un valore di civiltà. Nel preannunciare l'intenzione di fornire il proprio contributo nella prosecuzione dei lavori, si associa alla richiesta di procedere allo svolgimento di audizioni, effettuata dal relatore.

Mario MARAZZITI, *presidente*, condividendo la proposta di acquisire il punto di

vista di soggetti esperti in una materia così delicata, sia attraverso lo svolgimento di audizioni in Commissione sia mediante l'invio di documenti scritti, fa presente che sarà l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, a stabilire nel dettaglio i tempi e le modalità.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 15 settembre 2016.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.45 alle 16.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 15 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.35 alle 8.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	141
Audizione del direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta (Svolgimento e conclusione) ..	141
AVVERTENZA	141

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Roberto FICO, indi del vicepresidente Giorgio LAINATI. — Interviene il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Eleonora ANDREATTA, *direttore di Rai Fiction*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare

quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Raffaele RANUCCI (PD) e Salvatore MARGIOTTA (PD), il deputato Maurizio LUPI (AP), il senatore Alberto AIROLA (M5S), la deputata Lorenza BONACCORSI (PD), il deputato Pino PISICCHIO (Misto) e Roberto FICO, *presidente*.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), Eleonora ANDREATTA, *direttore di Rai Fiction*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Andreatta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	142
Audizioni nell'ambito dell'approfondimento tematico in materia del rapporto tra criminalità organizzata e contraffazione.	
Audizione del Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Maria Vittoria De Simone (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	142
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	142

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Mario CATANIA.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizioni nell'ambito dell'approfondimento tematico in materia del rapporto tra criminalità organizzata e contraffazione.

Audizione del Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Maria Vittoria De Simone.
(*Svolgimento e conclusione*).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Maria Vittoria DE SIMONE, *Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo*, svolge una relazione sui temi

oggetto dell'audizione consegnando una relazione alla Commissione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *presidente*, la deputata Susanna CENNI (PD), e il deputato Filippo GALLINELLA (M5S).

Maria Vittoria DE SIMONE, *Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo*, risponde ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Sostituto Procuratore Nazionale De Simone, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 15 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.00 alle 16.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	143
Audizione del Direttore del servizio polizia scientifica della Polizia di Stato, Luigi Carnevale (Svolgimento e conclusione)	143

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza del presidente Federico GELLI.

La seduta comincia alle 8.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federico GELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Direttore del servizio polizia scientifica della Polizia di Stato, Luigi Carnevale.

(Svolgimento e conclusione).

Federico GELLI, *presidente*, introduce i temi dell'audizione.

Luigi CARNEVALE, *Direttore del servizio di polizia scientifica della Polizia di Stato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazione e porre quesiti, Marco RONDINI (LNA), Elena CARNEVALI (PD) e Sara MORETTO (PD), ai quali replica Luigi CARNEVALE, *Direttore del servizio di polizia scientifica della Polizia di Stato*.

Federico GELLI, *presidente*, ringrazia il dottor CARNEVALE per il puntuale contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B. Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	144
---	-----

AUDIZIONI

Giovedì 15 settembre 2016. — Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.

La seduta comincia alle 8.50.

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri.

(Svolgimento e conclusione).

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
COMITATO PER LO STUDIO DI EVENTUALI PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI	3
AVVERTENZA	3

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. C. 3139-1986-2408-2435-2670-3576-3605-3607-A	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti. Atto n. 322 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	5
---	---

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168/2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa » (<i>Deliberazione</i>)	16
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 4025, di conversione in legge del decreto-legge n. 168/2016, recante « Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa ».	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, dell'Associazione tra i magistrati del Consiglio di Stato, dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, del Coordinamento per una nuova magistratura amministrativa, dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi, dell'Associazione nazionale magistrati della giustizia amministrativa e del Consiglio nazionale forense (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	17

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale. C. 1063 Bonafede (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	17
ALLEGATO (<i>Nuovo testo della proposta di legge C. 1063 adottato come testo base</i>)	19

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	18
AVVERTENZA	18
ERRATA CORRIGE	18
IV Difesa	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	54
5-07806 Rizzo: Sulle regole di ingaggio assegnate ai militari impegnati nell'operazione « Strade sicure »	54
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	56
5-08584 Basilio: Sui problemi relativi ai <i>software</i> di missione del velivolo F-35	54
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	57
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. C. 3139-A, approvata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	58
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica</i>)	71
SEDE CONSULTIVA:	
DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	64
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
VI Finanze	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-09473 Paglia: Società che hanno sottoscritto accordi di <i>tax ruling</i> con il fisco italiano e condizioni di tali accordi	80
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	83
5-09474 Alberti: Iniziative per consentire che il pagamento delle cartelle esattoriali mediante carte di credito avvenga gratuitamente ovvero con commissioni analoghe a quelle applicate per il pagamento con il sistema CBILL	81
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	85
5-09475 Pelillo: Chiarimenti circa il regime di tassazione dei corrispettivi derivanti dalla cessione del diritto di superficie, con particolare riferimento alle operazioni relative agli impianti fotovoltaici	81
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	87
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. C. 3666 Bernardo, C. 3662 Paglia e C. 3913 Nastri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	81

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-06987 Burtone: Sull'ubicazione e la sicurezza della scuola primaria « Carrera » di Militello in Val di Catania (CT)	89
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	92
5-09007 Naccarato: Sul rispetto del principio del bilinguismo nelle amministrazioni pubbliche della provincia autonoma di Bolzano	90
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93
5-09259 Ricciatti: Sulle iniziative per contrastare la diffusione tra gli adolescenti del fenomeno dello scatto di « selfie » lungo i binari ferroviari	90
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	95
5-08072 Marzana: Sull'aggiornamento delle indicazioni nazionali per i licei	90
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	97
5-09011 Simone Valente: Sui servizi aggiuntivi di valorizzazione dei beni culturali	90
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	99
5-09018 Carocci: Sulla mancata erogazione dei fondi previsti dalla legge n. 91 del 2013 per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche agli enti di Bari, Genova e Palermo ..	91
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti e cultori della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinata, recanti « Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione »	91
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici (<i>Deliberazione</i>)	103
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	105

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici.	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	103

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Comitato nazionale per la navigazione interna. C. 3245 Crivellari (<i>Esame e rinvio</i>)	107
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	110
---	-----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. C. 1178 Iacono ed altri	110
--	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 865 Abrignani e C. 3671-ter Governo (<i>Esame e rinvio</i>) .	111
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulle missioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva «La rivoluzione industriale 4.0: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali».

Missione presso il Centro Sviluppo Materiali (CSM) di Roma svolta da una delegazione della Commissione il 6 maggio 2016.

Missione presso l'Università degli studi di Pavia svolta da una delegazione della Commissione il 9 maggio 2016.

Missione a Stoccarda svolta da una delegazione della Commissione nei giorni 29-31 maggio 2016 116

ALLEGATO (Comunicazioni) 117

XI Lavoro pubblico e privato**INTERROGAZIONI:**

5-09123 Rizzetto: Iniziative in materia di salvaguardia rispetto all'applicazione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, e quantificazione dei possibili beneficiari ... 125

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 128

5-08597 Porta: Tasso di cambio utilizzato per la determinazione del reddito dei pensionati italiani residenti in Venezuela 126

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 130

5-09049 Fedriga: Previsione di esuberi di personale nel piano aziendale della società Ericsson . 126

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 131

5-09381 Cominardi: Situazione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) e tutela dei giornalisti *freelance* 126

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 133

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 127

XII Affari sociali**SEDE REFERENTE:**

Istituzione della «Giornata della lotta contro la povertà». C. 197 Pisicchio e C. 3397 Marazziti (*Seguito dell'esame e rinvio*) 136

Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta. C. 141 Antezza (*Esame e rinvio*) 136

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 139

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano 139

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 140

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori 141

Audizione del direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta (Svolgimento e conclusione) .. 141

AVVERTENZA 141

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO

Sulla pubblicità dei lavori	142
Audizioni nell'ambito dell'approfondimento tematico in materia del rapporto tra criminalità organizzata e contraffazione.	
Audizione del Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Maria Vittoria De Simone (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	142
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	142

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	143
Audizione del Direttore del servizio polizia scientifica della Polizia di Stato, Luigi Carnevale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	143

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	144
---	-----

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC0007080